IL PICCOLO

Anno 114 / numero 218 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Giovedì 21 settembre 1995

DUE TEGOLE SUL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN PIENA FINANZIARIA

Bonn affossa la lira

Per il ministro delle Finanze tedesco l'Italia nell'Unione monetaria solo nella seconda fase

E Mancuso spara a zero su Dini

L'USCITA DI WAIGEL

Per un marco «über alles»

Commento di
Piercarlo Fiumanò

Le dichiarazioni del ministro delle Finanze tedesco, Theo Waigel, secondo cui l'Italia non farà parte del gruppo iniziale dei Paesi che aderiranno alla fase finale dell'Unione monetaria (Uem), sono un brutto segnale. La sortita del ministro di Bonn sembra infatti rafforzare l'ipotesi di una volontà di leadership del supermarco anche quando ci sarà la moneta unica. Insomma, nella danza delle monete europee la regina potrebbe essere una sola. A quanto pare, per Waigel, il nostro Paese resta confinata in serie B. E quindi deve essere subito chiaro chi dirigerà il traffico.

Di fatto l'Italia dovrà compiere sforzi da gigante per adeguarsi agli standard su inflazione e deficit pubblico richiesti dalle tabelle di Maastricth. Ma questo è un fatto noto. E comunque sarà il Consiglio europeo a decidere chi farà parte della Santa alleanza sancita dal trattato. E' una faccenda più complicata di quanto si pensi e se ne parlerà solo nel 1998.

Bisogna chiedersi allora perchè il ministro delle Finanze tedesco ha attuato questo affondo proprio mentre si ritorna, con molta cautela, a parlare di un imminente rientro della lira nel Sistema monetario europeo. Il messaggio di Weigel ha avuto come effetto immediato un improvviso capitombolo della lira tornata oltre quota 1.100 sul marco con una perdita di circa 25 punti in un colpo solo. E quindi ci sono stati anche danni.

Gli gnomi della City, che dispongono di antenne sensibili, hanno subito definito queste dichiarazioni «inopportune è premature» proprio perchè rischiano di compromettere il rientro in Europa. E' noto che il fattore dell'instabilità politica, nonostante gli sforzi del governo Dini per riguadagnare posizioni sul fronte della tenuta della lira e del contenimento del deficit, ha sempre condizionato l'immagine dell'Azienda Italia. Adesso per rientrare in Europa dovremo far capire agli investitori esteri che non siamo solo un Paese eccentrico e levantino, come probabilmente pensa Weigel.

ROMA — Per difendere il marco, il ministro delle Finanze tedesco, Theo Waigel ha preso a schiaffi l'Italia affermando che il nostro Paese sarà escluso dal gruppo che formerà la moneta unica europea. E così dicendo ha affossato la lira che ha perso più di 25 punti sulla moneta tedesca. Si è insomma scatenato un putiferio, in Italia e nel resto d'Europa, visto che Waigel ha tirato in ballo pure la Francia, il Belgio e l'Olanda (il servizio in Economia).

Ma perchè la Germania ha rispolverato il concetto dell'Europa a due velocità che scatenò tante reazioni negative l'anno scorso?

Il fatto è che si sta verificando in Germania una preoccupante fuga di capitali verso la Svizzera. Pare che gli investitori stiano cominciando a diffidare dei titoli tedeschi, comprati oggi in marchi con promessa di restituzione, alla scadenza, in moneta unica europea.

La notizia del no tedesco al possibile ingresso dell'Italia nello Sme è piombata su Palazzo Chigi mentre Dini era impegnato nel passaggio più delicato prima del varo della Finanziaria.

Il contestato ministro della Giustizia accusa il capo del governo di essere succubo dei progressisti. La manovra sarà «equa e rigorosa»

Di fronte a lui, infatti, erano seduti i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil e la notizia ha segnato una svolta nella discussione. Il clima è cambiato e Dini ha fatto capire che il tempo delle trattative è finito.

C'è bisogno di sacrifici da parte di tutti e soprattutto il varo di una Finanziaria «equa e rigorosa», deve essere inviato in Europa a conferma delle intenzioni del nostro Paese. Soprattutto alla vigilia di un appuntamento delicato come il consiglio europeo che si svolgerà nel week-end a Maiorca.

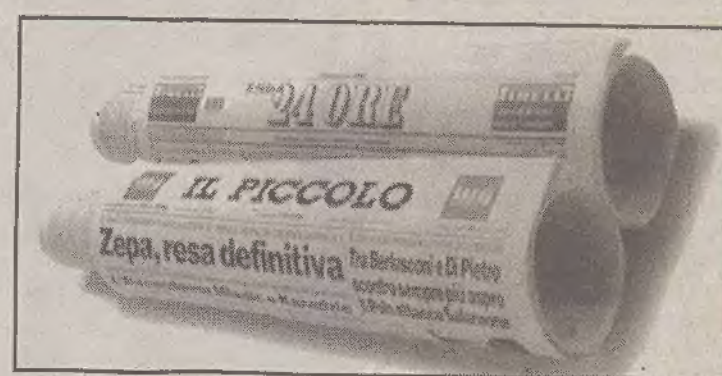
Quella di ieri è stata proprio una giornata no per il presidente del Consiglio. Ci si è messo anche il ministro della Giustizia, Mancuso che ha accusato Dini di «atteggiamento supino», e di incoerenza per aver rinviato a dopo la Finanziaria le mozioni di sfiducia contro di lui. Il capo del governo non è in grado - sostiene - di assicurare l'autonomia del Guardasigilli.

A pagina 2

CONVEGNO PUBBLICO A TRIESTE

Intervista sul futuro

«Il Piccolo», il giornale di Trieste e della Venezia Giulia e «Il Sole 24 ore» vi offrono l'occasione di vedere più lontano: da lunedì 25 settembre fino al 12 novembre, chi lo vorrà, potra chiedere assieme a «Il Piccolo» anche «Il Sole 24 ore» pagando entrambi i giornali solo 2000 lire.

Per l'occasione i due quotidiano organizzano questo pomeriggio alle ore 17,30 alla sala Tripcovich, un convegno pubblico aperto a tutti i cittadini, dal titolo «Intervista sul futuro» allo scopo di confrontare le idee, le risorse e gli strumenti per progettare il domani di Trieste e della Venezia Giulia.

Parteciperanno all'incontro (organizzato in collaborazione con la Telecom e la Crt Banca Spa), oltre ai direttori dei due giornali, Mario Quaia e Salvatore Carrubba, il giornalista Demetrio Volcic, il presidente della Fincantieri, Corrado Antonini, il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, quello di Gorizia, Gaetano Valenti, il vicepresidente della Giunta regionale, Roberto Antonione, il presidente dell'Ente porto, Michele Lacalamita, il presidente della Crt Banca Spa, Roberto Verginella, il direttore dell'Isdee, Tito Favaretto, il direttore delle relazioni esterne del gruppo Lucchini, Massimo Romano.

SOSPESA FINALMENTE L'OFFENSIVA CONDOTTA ASSIEME ALLE FORZE BOSNIACO-MUSULMANE

Banja Luka resta nella morsa croata

Completato dai serbi il ritiro delle armi pesanti dalle zone di esclusione - Si allontana il rischio dei bombardamenti Nato

ZAGABRIA

Sciolta la Camera Alle urne il 29 ottobre

ZAGABRIA — A Zagabria, il parlamento croato ha deciso di sciogliersi dando il via alla proclamazione di nuove elezioni, probabilmente da tenersi il mese prossimo invece che nell'agosto del 1996.
Osservatori indipendenti hanno fatto intendere che il partito del presidente Franjo Tudjman, «Movimento democratico croato» (Hdz) vuole «capitalizzare» la riconquista del territorio della Kraijna nell'agosto scorso ed i recenti successi nella Bosnia nord occidentale per aumentare ancora di più la sua maggioranza nell'assemblea.

La decisione è stata assunta con 72 voti favorevoli e 37 contrari. Ormai per lo scioglimento effettivo manca solo l'annuncio ufficiale del presidente Tudjman. Per la data delle elezioni si dà per certa quella di domenica 29 ottobre. Secondo le ultime modifiche della legge elettorale, per essere rappresentati al 'Sabor' la soglia di suffragi necessari sale dal 3 al 5 per cento per ogni partito, all'8 per le coalizioni di più partiti.

A pagina 6

ZAGABRIA — Situazione militare ancora in bilico nella ex-Jugoslavia mentre si dirada il rischio di nuovi bombardamenti della Nato contro postazioni serbe. Dopo l'annuncio da parte di Zagabria della tregua dei combattimenti nel Nord della Bosnia (confermata ieri dalla Nato) i croati ed i bosniaci hanno fissato su tre versanti la linea del fronte attorno a Banja Luka, la più grande città serba della Bosnia divenuta una fortezza assediata. Ma il fronte in Bosnia si è stabilizzato e non ci si aspetta ulteriori offensive dei croato-musulmani: lo dichiarato il comandante delle forze Nato in Europa. Soddisfazione, quindi, della diplomazia occidentale per aver bloccato l'offensiva croato-musulmana che minacciava di compromettere tutti gli sforzi compiuti per portare a termine il negoziato di pace.

Su un altro fronte, quello di Sarajevo, la Nato è intenzionata a concedere un nuovo periodo «di osservazione» ai serbo-bosniaci. I bombardamenti aerei restano sospesi dopochè, seppure a rilento, il ritiro delle artiglierie pesanti è stato portato avanti. Gli strateghi della Nato traggono buoni auspici dal fatto che l'aeroporto funziona a pieno ritmo e le strade verso la martoriata capitale bosniaca sono riaperte.

Ma tutto nell'ex Jugoslavia è ancora molto fluido. Anche se l'offensiva croato-musulmana si è fermata è chiaro che attorno a Banja Luka la morsa non si è allentata. La 'Sarajevo serba' si prepara al peggio: ottantamila profughi sono bloccati nella città serba e rischiano di trovarsi tra due linee di fuoco.

A pagina 6

CANALE DELLA MANICA, VICINO A CALAIS

Una notte d'incubo sul «ferry» arenato

CALAIS — In 245 tra equipaggio e passeggeri hanno passato una notte terribile a bordo di un ferryboat arenato su un bassofondo al largo di Calais nella Manica con mare agitato e vento forte: lo Stena Challenger, proveniente da Dover, era in attesa di ottenere l'accesso al porto francese quando ha cominciato ad andare alla deriva, forse per problemi al motore, ed è finito su un banco di sabbia l'altra notte. Sono sopraggiunti dei rimorchiatori, ma non sono riusciti a disincagliare la nave. In un primo tempo si era pensato di evacuare la nave, ma poi è sembrato più opportuno attendere l'altra marea per poter disincagliare del ferry che batte bandiera britannica ma appartiene a una società armatoriale svedese.

Un primo tentativo di rimorchiare lo Stena Challenger è naufragato quando si è spezzato il cavo di traino. Si è deciso di soprassedere fino alla prossima alta marea e ritentare con rimorchiatori più potenti, quelli utilizzati anche in acque oceaniche. Quando è sopravvenuta l'alta marea di ieri mattina il ferry è stato agganciato da due rimorchiatori che l'hanno guidato in porto ponendo fine alla disavventura. Nella notte d'incubo i passeggeri sono rimasti a bordo. La società armatrice ha disposto l'intervento di elicotteri per rifornire il ferry di viveri e materassi: una traversata che doveva concludersi in poche ore ha dovuto così protrarsi invece per più di 24.

PESANTISSIMO BILANCIO DEL NUBIFRAGIO CHE HA COLPITO ISONTINO E BASSA

Diluvio di danni in regione

Due morti, distruzioni per 70 miliardi, vendemmia rovinata: dichiarato lo stato di calamità

GORIZIA — Due morti, 33 comuni colpiti, danni alle colture - secondo una prima stima della Coldiretti - per oltre settanta miliardi di lire.

E' pesante, pesantissimo il bilancio del nubifragio abbattutosi martedì sera sull'Isontino e sulla Bassa friulana, mentre la Regione, con un decreto, ha dichiarato anche formalmente lo stato di emergenza che la protezione civile regionale aveva proclamato martedì sera.

Particolare impressione ha suscitato la tragica morte di Maria Saurin, l'insegnante goriziana di 68 anni ora residente a Padova, annegata nell'auto sommersa dall'acqua in un sottopasso ferroviario a Cormons (foto): la magistratura goriziana ha aperto un'indagine per verificare eventuali responsabilità nella tragedia.

Mentre nell'Isontino il centro più colpito è stato proprio Cormons, nella Bassa friulana gravi danni si sono registrati a Gonars, dove è morto colpito da infarto Lindo Miani, 65 anni, e a Palmanova, dove per tutta la giornata di ieri i vigili del fuoco hanno lavorato per aspirare l'acqua che aveva invaso i sotterranei dell'ospedale.

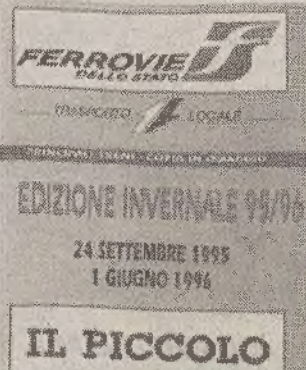
Pesanti, si è detto, i danni all'agricoltura: tra l'altro si registrano almeno venti miliardi di danni a oltre mille ettari di vigneti doc.

In Regione

DOMANI CON IL PICCOLO

Fs, in omaggio il nuovo orario

Un pratico libretto con tutte le informazioni

FERROVIE DELLO STATO — EDIZIONE INVERNALE 95/96 — 24 SETTEMBRE 1995 1 GIUGNO 1996 — IL PICCOLO

UN PENTITO DISSE DI AVERLO PAGATO

Prosciolto Carnevale, l'ammazzasentenze

ROMA — È stato prosciolto. Il giudice Corrado Carnevale non dovrà difendersi in aula da quella accusa-nomignolo che ormai l'accompagna: «ammazzasentenze». Il gip ha respinto dopo 7 ore di udienza preliminare le accuse formulate dal sostituto procuratore Saviotti e sostenute dal procuratore capo di Roma Michele Coiro . Il gip non ha ritenuto dar credito a quando rivelato al pm dal boss pentito della Sacra corona unita Salvatore Anacondia, che beneficò di un annullamento di custodia cautelare firmata proprio dal collegio presieduto da Carnevale. Anacondia disse di aver pagato 800 milioni per ammorbidire i giudici.

A pagina 5

IN CULTURA

Collezionismo & collezionisti: La raccolta Malabotta

L'ESECUTIVO HA ILLUSTRATO AI RAPPRESENTANTI DI CGIL, CISL E UIL LE LINEE GUIDA DELLA NUOVA LEGGE FINANZIARIA

Una manovra equa: sacrifici per tutti

Sanità, contratti, aiuti alle famiglie e lotta all'evasione (con 5000 uomini in più) sono i punti più combattuti - Fiscal drag solo ai lavoratori poveri

ROMA — Un incontro fiume durato oltre cinque ore per cercare di smussare i contrasti più vistosi fra governo e sindacati sulla manovra economica. Molti nodi restano da sciogliere tanto è vero che lunedì è previsto un nuovo round a Palazzo Chigi. Nei piani del governo c'è l'intenzione di varare la manovra entro martedì. La principale novità emersa ieri sera dall'incontro è la possibilità che il prossimo anno la restituzione del cosiddetto Fiscal drag possa riguardare solo le fascie più povere di lavoratori e pensionati. Un'ipotesi su cui i sindacati non sono pregiudizialmente contrari a patto «che sia una misura eccezionale limitata ad un solo anno».

Per il resto il governo ha chiesto rigore. La notizia del no tedesco al possibile ingresso da subito dell'Italia nello Sme è piombata su Palazzo Chigi mentre Dini era impegnato nel passaggio più delicato prima del varo della Finanziaria. Al grande tavolo ovale del primo piano erano infatti seduti i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil e la notizia, seguita dall'immediato crollo della nostra moneta, ha segnato una svolta nella discussione. Il clima come hanno raccontato fonti sindacali, è cambiato e Dini ha fatto capire che il tempo delle trattative è finito. C'è bisogno di sacrifici da parte di tutti e soprattutto il varo di una finanziaria «equa e rigorosa», deve essere inviato in Europa a conferma delle intenzioni del nostro Paese. Soprattutto alla vigilia di un appuntamento delicato come il Consiglio europeo che si svolgerà nel week-end a Maiorca.

Dini ieri sera ha illustrato ai sindacati le linee guida della manovra, soprattutto nei punti più controversi: sanità, lotta all'evasione, recupero del fiscal drag, aiuti alle famiglie, federalismo fiscale. Sulla sanità i sindacati hanno insistito nel chiedere che non ci siano nuovi ticket o particolari inasprimenti, ma si proceda, come ha spiegato Sergio D'Antoni, «a eliminare sprechi e a razionalizzare la spesa». Sì dei sindacati quindi a ipotesi di razionalizzazioni di posti letto mentre resta in piedi l'ipotesi di un'introduzione generalizzata del ticket sul pronto soccorso o allo spostamento di farmaci dalla fascia esente a quella a pagamento. Su questa ipotesi il ministro Guzzanti ha comunque voluto precisare che «è prevista nella bozza della Finanziaria, ma si tratta di una misura da adottare solo quando saranno verificate tutte le altre ipotesi. Non è possibile discutere semplicemente di trasferimento di fascia trasferendo ai cittadini una parte consistente della spesa farmaceutica».

Sergio D'Antoni (Cisl) con Sergio Cofferati (Cgil).

Sulla lotta all' evasione i sindacati sono stati espliciti. «Non sono necessarie grandi invenzioni - ha spiegato Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil - servono semplicemente maggiori controlli». E su questo il Governo appare disponibile avendo assicurato ai sindacati che alla lotta all'evasione saranno destinati circa cinquemila uomini in più.

Altro punto caldo è il federalismo fiscale, su cui sono annunciate altre novità. Sembra confermata l'ipotesi che alle Regioni sia trasferita una parte dell'Irpef, mentre non avrebbero il potere di intervenire su benzina e carburanti. Niente addizionale regionale sulla benzina, in cambio di un' addizionale Irpef dell'1% da destinare ai comuni. In questo modo il Governo verrebbe incontro alle richieste dei presidenti degli enti locali. Altro punto qualificante delle richieste del sindacato su cui c'è invece accordo con il Governo è il capitolo degli aiuti all'ocupazione nel Mezzogiorno, su cui il governo ha promesso di stanziare diecimila miliardi nei prossimi tre anni.

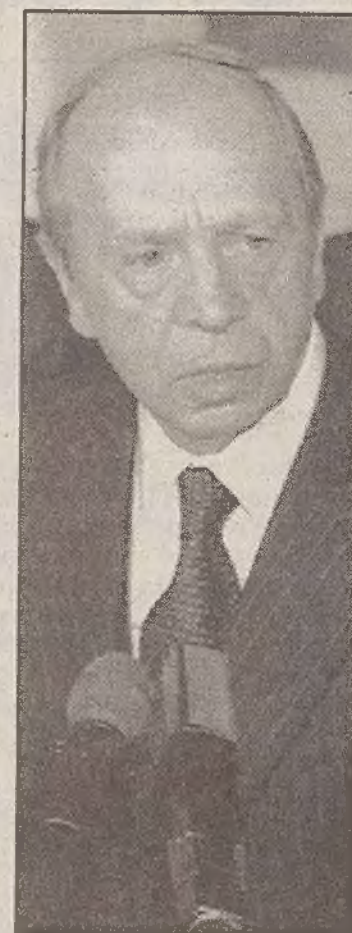
Paolo Tavella

PALAZZO CHIGI RIFIUTA ETICHETTE

«Il governo non ha sovranità limitata»

ROMA — Dini rifiuta etichette. Il governo è tecnico e rimane tale. Il presidente del Consiglio non lo dice di persona, ma lo fa puntualizzare al suo sottosegretario per i rapporti col Parlamento Giovanni Negri. Se, dopo l'incontro dell'altro giorno con le forze del centrosinistra che lo sostengono, queste avevano cercato, più che in passato, di esaltare il ruolo di maggioranza politica, Dini si affretta a chiarire che si sente autonomo e non a sovranità limitata. È inutile cercare di tirare Palazzo Chigi a destra o a sinistra, perché, completato con la par condicio il programma stabilito, si presenterà comunque al Capo dello Stato e al Parlamento per chiedere che cosa deve fare.

«Il governo - ha dichiarato ieri il professor Negri al Senato - non può, nè intende assumere una coloritura diversa da quella più volte riaffermata dal presidente del Consiglio». «Anche il rapporto con la maggioranza che lo sostiene, che qui ringrazio per la sua leale collaborazione - ha continuato - non è ispirato ad alcuna ottica di sovranità limitata, ma da una dialettica marcata e forse più sciolta e libera di quella che si sarebbe registrata in un diverso rapporto di compenetrazione politica tra governo e maggioranza». Il governo, ha ancora precisato Negri, non può entrare, proprio per il carattere tecnico, in discorsi sul suo futuro.

Il Pds ha accolto con apparente disinvoltura questa presa di posizione. Anzi, ha rilanciato: nessun ribaltone, ed elezioni nella prima domenica di giugno. Però insiste per decidere che cosa il governo deve realizzare in questi mesi, meglio se stringendo un patto con il Polo. «La verifica del 3 ottobre non serve a creare una nuova maggioranza, ma a confermare quella che già esiste», sostiene il presidente dei senatori Cesare Salvi. Che giudica però «strana» la discussione che si è aperta sul carattere tecnico o politico di governo e maggioranza. L'esecutivo, sottolinea, ha potuto operare solo grazie al sostegno dei voti di una maggioranza politica e parlamentare.

Lamberto Dini

Scende però in campo l'ex presidente della Camera Giorgio Napolitano che auspica un nuovo mandato a Dini, sostenuto questa volta da un ampio schieramento. «Perché Dini possa proseguire nella sua azione per un' ulteriore fase, il Parlamento deve rinnovargli il mandato sulla base di nuove indicazioni programmatiche iscrivibili in un arco temporale delimitato». Napolitano auspica che ciò avvenga con la convergenza di forze degli opposti schieramenti «senza sospetti e senza riserve mentali sul momento non lontano del ricorso alle urne».

Anche la segreteria di Botteghe Oscure ha riproposto ieri il patto di fine legislatura col Polo per approvare l'antitrust, alcune regole di garanzia per le minoranze e una nuova legge elettorale, prima delle elezioni a giugno dell'anno prossimo. Ma il centrosinistra ha registrato ieri un infortunio. Il suo candidato alla presidenza della commissione Finanze di Montecitorio Vincenzo Visco, che poteva contare in teoria su 27 voti, ne ha ottenuti solo 24. Ed è stato eletto Pierangelo Paleari di Forza Italia. Sono quindi venuti a mancare voti da Rifondazione o dalla Lega. «Il nostro schieramento non aveva la maggioranza», ha commentato Massimo D'Alema, «aveva bisogno di parlamentari che non fanno parte dell'Ulivo». Ma ci sono sfilacciature nel centrosinistra? «Lo capiremo nei prossimi giorni», ha risposto cauto il leader del Pds.

m.m.

IL NUOVO AMMINISTRATORE DEGLI UOMINI RADAR ALLA COMMISSIONE TRASPORTI

L'Anav promette nuove assunzioni

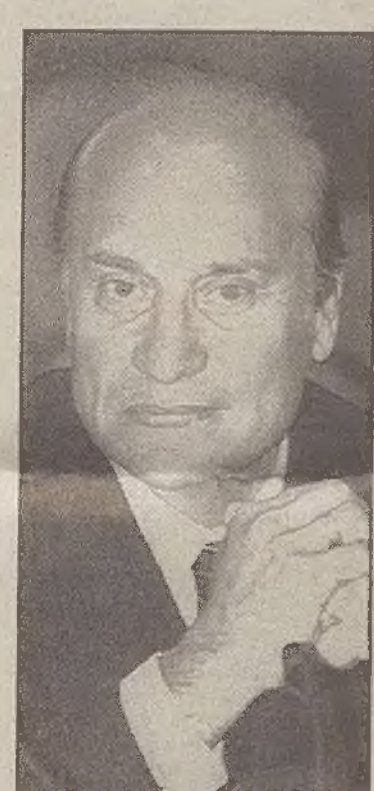
Revocato lo sciopero di oggi dei controllori di Padova - Migliora la situazione a Fiumicino e a Linate

ROMA — Volete nuove assunzioni? Le avrete: 60 entro dicembre e 78 nel corso del '96. Inoltre nella Finanziaria sarà prevista la possibilità di richiamare in servizio i controllori di volo andati in pensione da qualche anno che non abbiano superato l'età massima. In ogni caso, continuate a fare gli straordinari. Volete più soldi? Dobbiamo raggiungere un accordo che consenta al governo di rispettare le esigenze della finanza pubblica, e a voi di essere soddisfatti. Eccolo, il messaggio ai controllori di volo lanciato ieri dalla Commissione Trasporti della Camera, dall'amministratore straordinario dell'Anav Giovanni Tricomi.

Tricomi ha rassicurato i deputati sul fatto che la sicurezza dei voli «è fuori discussione» e si è detto convinto che «intorno all'Anav si sta montando una storia incredibile perchè non ci sono tutti questi problemi». Una posizione che ha alimentato l'idea che qualcuno già si è fatto (il Ccd, per esempio) a proposito della «natura politica» di tutta questa tensione, al fine di «arrivare alla spa per l'Anav facendo i propri interessi».

Ma vediamo cosa è successo ieri e cosa è previsto per gli aeroporti nei prossimi giorni. Sia a Roma Fiumicino che a Milano Linate (i due maggiori scali italiani) i ritardi sia in arrivo che in partenza sono diminuiti fino ai venti minuti, anche se con punte più alte specialmente a Linate dove tuttavia per alcuni minuti un nubifragio ha costretto alla chiusura della maggior parte delle piste. Per oggi Alitalia ha annunciato la cancellazione di 44 voli, 34 nazionali e dieci internazionali. E intanto è rientrato lo sciopero proclamato per oggi dai controllori di volo del centro regionale di assistenza di Padova, aderenti a Cisl, Anpcat, Licta e Cila. L'agitazione si sarebbe dovuta svolgere tra le 12 e le 15.59.

Le polemiche. Restano vivaci e si indirizzano non solo al ministro dei Trasporti ma anche al presidente del Consiglio. «Non ho mai avallato il nuovo contratto dei controllori», replica il ministro dei Trasporti Giovanni Caravale. In sostanza, dice il ministro, tra le parti era stata raggiunta un'ipotesi di intesa, sottoposta successivamente alla valutazione di merito del ministero della Funzione pubblica e quello del Tesoro per i costi relativi alle retribuzioni e i regimi contrattuali, «spettando al ministero dei Trasporti solo la valutazione del contesto organizzativo e gestionale in cui il contratto si inserisce». Il Consiglio dei ministri decise poi all'unanimità di approvare l'ipotesi d'intesa, «negando tuttavia l'autorizzazione a sottoscrivere le parti ritenute non compatibili con le linee della contrattazione collettiva nel settore pubblico».

Insomma: non ve la prendete sempre e solo con me, sembra dire Caravale. Ma non c'è da temere. Come è già accaduto nei giorni scorsi, anche ieri c'è stato chi ha chiamato in causa lo stesso Lamberto Dini. Per Alleanza nazionale la responsabilità di una situazione tanto difficile nel controllo dei voli deve essere addossata anche al capo del governo che, come ha osservato Domenico Basile del dipartimento economico di An, «è stato colui che, bocciando lo schema di contratto, ha gettato nel caos il traffico aereo».

Giovanni Tricomi

NON È ANCORA EMERGENZA

Vuote le casse dell'Ulivo: Prodi potrebbe aiutare con stage a pagamento

ROMA — «La democrazia costa» ha ripetuto Romano Prodi in un paio di occasioni. E per un movimento che non è nè un partito nè un'azienda, quando l'autofinanziamento batte qualche colpo a vuoto per fisiologiche rilassatezze estive, il problema del reperimento delle risorse da destinare ad un'attività in espansione può diventare serio, soprattutto se il tempo delle elezioni non è dietro l'angolo e occorre programmare impegni non più a breve, ma a medio termine. «Argomento serio, che merita una discussione approfondita. Ma non è ancora emergenza» sottolineano al quartier generale di Prodi a Bologna. «Stiamo riflettendo come organizzare iniziative per il finanziamento del movimento che fa capo a Prodi, convinti che ci porteranno ad una dignitosa sopravvivenza», aggiungono.

Una netta distinzione, comunque, viene operata tra i problemi attinenti all'Ulivo, come coalizione di partiti, e cioè le risorse necessarie all'elaborazione del programma (assemblee di collegio e mega-convention a gennaio con 5.000 delegati) che potrebbero essere reperite con la quota di 30.000 lire chiesta ai 200.000 cittadini che verranno coinvolti nella discussione del documento programmatico dell'Ulivo - la sottoscrizione potrebbe rendere circa sei miliardi - dai problemi propri dei «Comitati per l'Italia che vogliamo», per la cui soluzione sono alla studio diverse iniziative, compresa quella già sperimentata dei corsi di formazione e aggiornamento con la partecipazione del 'Professore'.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 20 settembre 1995 è stata di 52.400 copie

Certificato n. 2772 del 14.12.1994

CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO TRA IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E LA PROCURA DI MILANO

Gli 007 del Guardasigilli di nuovo da «Mani pulite»

Il giudice Spataro, a nome dei colleghi, ha espresso soddisfazione per «l'assoluzione» ricevuta dal procuratore generale

MILANO — «Non credo che sia finito solo il primo tempo. La partita è in fase molto più avanzata. Quella del procuratore generale è stata un'indagine approfondita. Non sono stati ascoltati solo gli incolpati, ma anche altre persone. La richiesta di proscioglimento non è insomma una cosa astratta, ma è una cosa molto molto concreta». Armando Spataro, magistrato di punta al pool antimafia di Milano e difensore del procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio nel procedimento disciplinare contro Manipulite intentato dal Guardasigilli Filippo Mancuso, è visibilmente soddisfatto. Anche se il match con il ministro di Grazia e Giustizia non può certo dirsi chiuso. Forse già questa mattina gli 007 di via Arenula, non più capitanati dalla dimissionaria Diana Laudati, torneranno a Palazzo di Giustizia, ma al Csm c'è tutta l'intenzione di mettere la parola fine sull'intera questione in tempi brevissimi.

Il prossimo 29 settembre la commissione disciplinare esaminerà la richiesta di proscioglimento avanzata dal pg, ma già oggi inizierà l'esame della pratica nata dall'ultima lettera con cui il procuratore di Milano Francesco Saverio Borrelli ha informato il Consiglio superiore di aver chiesto agli ispettori chiarimenti sul loro operato.

Il vicepresidente del Csm Piero Alberto Capotosti ha infatti detto sì alla richiesta di fornire una corsia preferenziale all'incartamento avanzata dai consiglieri di magistratura democratica. A questo proposito il membro togato Claudio Castelli, appartenente all'ala progressista dei giudici, dopo aver ricordato che Borrelli ha in sostanza contestato agli 007 di non aver tenuto conto di precise deliberazioni del Csm in materia di ispezioni, ha ricordato: «Il consiglio disse che i magistrati dell'ufficio oggetto dell'indagine debbono dare la massima collaborazione agli ispettori. Venne però aggiunto che agli ispettori può essere chiesto di conoscere le contestazioni, i fatti oggetto dell'indagine, dimostrare il mandato ispettivo. Ammessa la possibilità di opporre il segreto istruttorio su certi atti quando vi sono problemi investigativi insormontabili. Il Csm disse anche che eventuali inosservanze devono essere segnalate al Consiglio: è cosa che Borrelli ha ora fatto».

Anche per questo, alla luce della corsia preferenziale sulla lettera di Borrelli, a Milano il clima è sempre più disteso. Le inchieste continuano a pieno ritmo con una serie di interrogatori tenuti rigorosamente segreti e così pure il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio può lasciarsi andare a un sorriso. «Non abbiamo mai perso lo slancio - sottolinea però con un velo di polemica - le nostre inchieste vanno avanti anche perché non abbiamo mai tenuto conto di lui». Lui ovviamente è il pochissimo amato Filippo Mancuso. Sul Guardasigilli comunque sembra prevalere la linea della diplomazia. Se Ilio Poppa, coordinatore del pool dei reati fiscali, dice «nel momento in cui tutto va bene è inutile fare commenti, Spataro sceglie di affrontare invece le questioni tecniche legate alle accuse di intimidazione agli ispettori mosse agli 007 mosse da Mancuso. «La nostra valutazione - dice - alla luce della richiesta di proscioglimento avanzata dal pg, si dimostra esatta. C'è una totale carenza di elementi per muovere l'accusa di avere intimidito gli ispettori. La lettera a loro esibita dal pool era un artificio tecnico, non un intimidazione, anzi era una prova di realtà. Comunque adesso non è il caso di sollevare altre polveroni». Anche perché le cose hanno tutta l'aria di aggiustarsi da sole.

Ieri è stato finalmente risolto il mistero del foglietto sul quale Mario Chiesa puntava i nomi dei politici ai quali aveva dato soldi in nero. Secondo l'avvocato Carlo Gilli, difensore dell'ex presidente socialista della Regione Lombardia Ugo Finetti, quel documento era sparito dagli atti. Gilli aveva parlato della cosa in aula e poi con gli ispettori. Ieri però, dopo giorni e giorni di ricerca negli archivi, il pezzetto di carta è saltato fuori ed è risultato identico alle fotocopie allegate agli atti dei processi. Nessun complotto insomma, ma un errore materiale è sempre possibile quando si conservano milioni e milioni di documenti.

Pietro Fossati

IL RINVIO DEL DIBATTITO SULLA SFIDUCIA

Mancuso contro Dini: «Voglio difendermi»

ROMA — Il ministro Mancuso parte all'attacco di Dini. Accusa il presidente del Consiglio di «atteggiamento supino» e di incoerenza per aver rinviato a dopo la Finanziaria le mozioni di sfiducia contro di lui. Il capo del governo non è in grado - sostiene - di assicurare l'autonomia del Guardasigilli. «Deve definirsi dolorosamente inadeguato - scrive in una nota - l'atteggiamento supino assunto dalla presidenza del Consiglio la quale, senza riguardo di metodo istituzionale e di stile operativo, ha palesato di non comprendere e di non saper garantire il carattere autonomo e non condizionabile della posizione del Guardasigilli nella materia e nella occasione delle quali ora trattasi».

Nel vertice dei capigruppo della maggioranza dell'altro giorno il Pds aveva insistito perché del chiarimento politico sul futuro dell'esecutivo facesse parte il caso Mancuso. I progressisti chiedono le dimissioni del ministro ed hanno presentanto contro di lui una mozione di sfiducia individuale. Ma Dini aveva chiesto e ottenuto che questa mozione e le altre sullo scontro ministero-manipulite siano esaminate dopo la presentazione della Finanziaria, il 3 ottobre e il successivo dibattito parlamentare sul governo. Anche le forze di maggioranza, del resto, sono ben consapevoli dei pericoli di affrontare in aula una questione così rovente. Ma Mancuso aveva subito protestato per la decisione sollecitando invece la discussione in aula, al più presto, dei documenti di sfiducia. Ieri ha deciso di andare oltre, attaccando frontalmente Dini. Traducendo dal consueto linguaggio farragginoso, il ministro sottolinea la contraddizione tra il rifiuto di Dini a portare in aula il suo caso e le drastiche prese di posizione dei partiti del centrosinistra che insistevano invece per discuterlo con urgenza. Il rinvio, contesta Mancuso, gli impedisce di rispondere «nella contestualità storica e politica del caso, agli addebiti formalmente mossigli da due gruppi politici». E rispondere alle accuse che gli vengono rivolte è suo diritto e suo dovere. Inoltre, può farlo solo lui in prima persona, perché si tratta di materie estranee al vincolo della collegialità governativa.

«Al presidente del Consiglio - dice Mancuso - non spetta nè di surrogare nè di rappresentare il Guardasigilli, il quale, del resto, a tali ipotetiche sostituzioni non potrebbe legittimamente consentire, nè ritenersene impegnato». Protesta poi perché Dini non ha mai smentito i tentativi di convincerlo a dimettersi, di cui hanno più volte scritto i giornali.

La nuova presa di posizione del ministro rafforza la richiesta di dimissioni del Pds. «In un sistema parlamentare come il nostro - commenta Franco Bassanini - il conflitto tra un ministro e il presidente del Consiglio non può durare all' infinito e il ministro responsabilmente dovrebbe risolverlo nell' unico modo possibile, presentando le dimissioni».

COLLEZIONISMO & COLLEZIONISTI / 1

Rigore di notaio, passione di poeta

I De Pisis (e le molte altre cose) della collezione Malabotta: costruita con entusiasmo, custodita con dedizione

I francobolli sono da sempre la tentazione numero uno. Le farfalle sono entrate nel circuito delle battute facili. Le cartoline sono la cosa più popolare. Ma nel mondo dei collezionisti nulla è veramente indegno di attenzione: si registrano collezioni di scatole di fiammiferi, di cartine che avvolgono la frutta, di bustine di zucchero, di pettini per capelli, di ferri da stiro antichi, di dischi e di film, di stampe e di bicchieri, di Puffi in plastica e sigilli, di libri, di occhiali, di ventagli e di bambole, di foto, di documenti storici e cappelli militari, di ceramiche, di quadri, di vestiti e portacipria...

Nel suo genere — e ognuno evidentemente è assai diverso dall'altro — il collezionismo bene inteso fa capo a un'unica passione di fondo, costituita da elementi costanti: l'avventura del cercare, la gioia del trovare, il piacere di avere. Non sempre di mostrare, specie, è ovvio, quando si tratti di un collezionismo elitario, costoso e pregiato. E tuttavia certe collezioni potrebbero fare concorrenza ai musei, e spesso è accaduto che la passione di un privato abbia poi infoltito i beni destinati alla collettività. A Trieste in modo significativo, dove certe dimore e certe raccolte d'arte sono diventate un'importante ricchezza della città e delle sue istituzioni (o, come nel caso della collezione de Henriquez su armi e oggetti di guerra, sono in perpetua attesa di diventarlo).

Ma, che si tratti di arte, di libri o di oggetti, ciò che è interessante è il percorso culturale dei collezionisti, la forma palese o più intima di questa loro «mania», le radici psicologiche secondo cui muovono certi passi, il cambiamento di vita che la loro passione induce in loro stessi, nell'ambiente in cui vivono. Abbiamo sondato questo sterminato mondo trascegliendo soltanto alcuni esempi: non tanto per raccontare il contenuto delle collezioni, quanto per raccontare i loro autori, il «dietro le quinte» di un'attività che spesso diventa alimento di una vita alternativa, più avventurosa e appassionante di quella quotidiana. Perché è una forma di gioco.

Intervista di

Gabriella Ziani

TRIESTE — Per chi viene dal fastidio dei crocicchi di città, dalla prospettiva umiliata delle strade circondate da case, e dal rumore, la tentazione molto umana è di considerare il quadro più bello la finestra: essa incornicia il golfo di Trieste, di scorcio. Quadro di colori cangianti col sole, elegantemente malinconico se piove, lucente di notte.

Ma la casa di Franca Fenga Malabotta richiede che lo sguardo vada da un'altra parte. La sua collezione di De Pisis è nota. Il 30 settembre, anzi, s'inaugura al Museo di Treviso una mostra che la comprende tutta: i quadri e i disegni. Sarà un omaggio importante, anche alla memoria di Manlio Malabotta, il marito scomparso vent'anni fa, notaio di professione, l'autore di questa e di altre collezioni, ma anche cultore di storia locale e poeta in dialetto (nel '90 da Scheiwiller è uscita la raccolta di «Tutte le poesie», a cura di Diana De Rosa).

E dunque anche la conversazione (che questa signora bella e colta, le cui origini sono in una nobile famiglia siciliana, affronta con estremo garbo e sensibilità) deve tener conto della doppia prospettiva: un tempo passato in cui i quadri, i libri, gli argenti, gli oggetti entravano seguendo il flusso prepotente della passione (maschile), e un tempo presente in cui l'attiva dedizione (femminile) li conserva, li concede, e li ama come una proprietà di cuore, e non solo di fatto. Il risultato del collezionare è alla fine è un legame simbiotico con cose che diventano parti integranti dei proprietari: dei compagni di famiglia.

Un'eredità difficile, dunque, o non tanto?

«Dei suoi quadri Malabotta parlava come di persone vive, e a me sembrava una stranezza. Adesso, che fatto curioso, sono entrata nella sua identica mentalità, penso ai quadri come a esseri viventi, è un processo incredibile, forse di identificazione. Lui mi è stato maestro, io ho capito la lezione».

Da dove gli veniva il gusto di collezionare?

«Io credo da sua madre. Sua madre era nata alle Bocche di Cattaro, era montenegrina (italianissima, però, e viveva a Trieste da moltissimo tempo). Era una donna di straordinaria bellezza e intelligenza. Aveva la passione di cercare le cose e di raccoglierle: belle poltrone, stoffe, scialli antichi di cachemire, tappeti persiani... Un gusto leggermente orientale, forse, in queste sue scelte. Lei raccoglieva con spontaneità, inconsciamente: ma era il nucleo di quello che sarebbe poi passato al figlio, che invece razionalizzò la propria ricerca».

Come mai un amore così esclusivo per De Pisis?

«Penso che sia stato un incontro di personalità e di sensibilità. Credo che sempre ci sia una segreta corrispondenza fra l'artista e il suo collezionista. Per esempio, il fatto che Malabotta scrivesse poesie: probabilmente è stato attratto anche dalla doppia personalità di De Pisis, che era pittore ma anche poeta e scrittore. Già nel 1946, quando era ormai notaio a Montebelluna, scrisse a un amico triestino di portargli un De Pisis e un Tomea per abbellire il suo nuovo studio: quindi il nucleo esisteva già. Poi la spinta più forte venne con l'acquisto dei quadri di Comisso...».

Perché Comisso, grande amico di De Pisis, rinunciò a quei quadri?

«Viveva a Zero Branco, nella casa di campagna, era in un momento di malinconia, e nello stesso tempo di grande desiderio di vivere. Voleva comprarsi una macchina per poter andare un po' in giro, e allora vendette i quadri. Ricordo che quando Malabotta alla fine, dopo una lunghissima trattativa, uscì coi De Pisis dalla sua casa, Comisso si inginocchiò un'ultima volta a guardarli: "Più di me — disse —, non potrà averli mai nessuno". Erano sette o otto, se ricordo bene. L'ultimo, "Allegro", il ritratto di un giovinetto, lo acquistammo in seguito dagli eredi».

Questo ci porta agli anni trascorsi in Veneto, dove Comisso non fu l'unico amico...

«A Treviso c'era una libreria, la "Longo & Zoppelli", in cui si riunivano spesso la sera alcune persone molto interessanti, e stavano lì a conversare: Arturo Martini, Nando Coletti, Beppe Maffioli, Giuseppe Mazzotti, e anche Giovanni Comisso e tanti altri. Era nato un rapporto amicale molto affettuoso e simpatico, e del resto da questo punto di vista il Veneto è meraviglioso, Veneto felice, mi vien da dire.

«Avevamo una casa in campagna, il giardino, i cani, un paesaggio magnifico, e tanta gente che veniva da noi, come noi andavamo da loro. Uno dei nostri ospiti era anche Roberto Bazlen, che ci era stato mandato da un caro amico comune di Trieste: ma lui non si occupava di arte, forse i quadri non li vedeva nemmeno... Erano tutti amici veri, cui si aggiungevano gli amici degli amici. Piacere autentico di stare insieme. Sono sempre sbalordita e dispiaciuta della freddezza che, al confronto, si trova a Trieste».

Com'era il modo di collezionare di Malabotta?

«Fondato essenzialmente sul gusto estetico. Condotto con ricerche a tappeto, anche perché non era solo la pittura, o De Pisis, a interessargli. C'erano i tappeti persiani, i mobili, gli argenti antichi, oggetti relativi alla marineria (i sestanti, per esempio, o le bussole, e così via) che amava forse perché veniva da una famiglia di comandanti di Marina. E poi i libri: tantissimi libri, antichi, con una predilezione per la storia di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia. Era un autentico bibliomane, e fra l'altro grande estimatore di Casanova: non come conquistatore di femmine, ma come raffinato scrittore».

Come si conciliava l'ordine di una casa con il continuo ingresso di nuove cose?

«Devo ammettere: a volte io protestavo. "Ma basta — dicevo —, c'è già tanta roba... ma come si fa, non sappiamo più dove metterla!". Mostruoso, sì, mi pareva. Una volta mi sono proprio ribellata di fronte alla prospettiva di acquisto di un Morandi. Fu una delle rare volte che mi ascoltò, e il quadro non fu comprato. La cosa naturalmente mi fu rinfacciata a lungo... Ma in generale ci piacevano le stesse cose, alla fine. E di solito, se qualcosa piaceva a lui, e gli piaceva veramente, non c'era nulla da fare: la prendeva».

E le aste?

«Aste mai. Ricordo che una volta ci trovammo a Montecatini e fu l'unica volta che mettemmo piede a un'asta. Ma quasi con fastidio, come potrei dire, con un certo qual disprezzo... Insomma, forse ci pareva perfino un poco volgare. A Malabotta interessavano le mostre, i cataloghi, riceveva bollettini e riviste da tutta Europa, era sempre informatissimo. Venivano poi fior di galleristi, da lui come da altri "professionisti" dell'arte, a offrire le proprie cose. Ma del resto mio marito aveva una grande cultura in questo campo, per esempio non c'era museo in cui mettesimo piede che non lui non sapesse esattamente che cosa ci fosse da vedere, e dove.

«Aveva un unico rimpianto, la professione di notaio gli impediva di dedicarsi a tempo pieno alle sue passioni, "non si possono fare troppe cose insieme", diceva. Così per coltivare i suoi interessi veri si è ritirato infine dalla professione, e abbiamo deciso di rientrare a Trieste. Purtroppo, è morto pochi mesi dopo».

Non abbandonò mai, però, l'amore per De Pisis...

«No, continuò fino all'ultimo, documentandosi in ogni direzione. A quel punto avevamo anche i disegni, ottantadue, in gran parte acquistati da Juti Ravenna, un pittore trevigiano che lavorava a Venezia e che aveva dato ospitalità a De Pisis, ricevendoli in cambio. Avevamo i libri illustrati da De Pisis. L'ultimo quadro che prendemmo, "Il coniglio", era appartenuto prima alla famosa collezione Romanelli, poi a quella di Bifani.

« Ma non è che Malabotta puntasse ad avere tutto indiscriminatamente. Per lui contava la qualità, e ricostruire il percorso dell'artista. I quadri erano stati scelti seguendo questo cammino ideale: dai colori "sontuosi" (come li definì Cesare Brandi, quando vide la collezione) ai "non colori"».

Avete conosciuto il pittore?

«Io lo vidi proprio all'ultimo. Fu un incontro choccante, era già molto sofferente. Gli parlammo di un quadro che avevamo, "I pesci", e si mise a raccontarci una speciale ricetta di "bouillabaisse". Sembrava che stesse discretamente. Ma tutto a un tratto gli vidi sulla fronte una vena che aveva cominciato a pulsare in modo molto evidente, e disse: "Sono stanco, stanco, stanco...", e si ritirò nella sua stanza. Era in una casa di cura, a Brugherio. Era la sua fine. Un pittore così pieno di gioia e di colori: ed era rimasto senza colore».

Suo marito era geloso delle collezioni?

«Be', certamente c'era in lui il desiderio di possedere. Il vero collezionista non è capace di distaccarsi dalle proprie cose. Al massimo, può darne via una per averne una più importante, o due, per poter seguire il proprio itinerario. Ma non dà via per dare. Lui poi godeva anche di mostrare ciò che aveva: abbiamo fatto per così dire lotte all'ultimo sangue su questioni di arredamento, anche in casa voleva che tutto fosse in vista: per il suo piacere, e per quello dei suoi amici».

Ed era curioso delle cose degli altri?

«Oh, sì. In un modo altrettanto vivace. Girava sempre con una lente in tasca, per esempio. Era capace, quando si trovava a un pranzo importante, di alzare i piatti d'argento per guardarci il marchio di sotto, e poi di fare tutti i suoi commenti a voce alta: "Bello, bello!", oppure, con altrettanta disinvoltura: "Ma questo è falso!". Che imbarazzo, io logicamente mi vergognavo... Ma aveva sia un carattere molto estroverso, sia una grandissima generosità, sia un'intelligenza davvero eccezionale».

E anche questo cercare, accumulare, era una manifestazione di allegria?

«Non era affatto un "filosofo", eppure credo che mascherasse in fondo una grande malinconia... Se il collezionismo fosse espressione di felicità o di tristezza però non so. Forse potrebbe essere stato una forma di compensazione. O forse potrebbe esserlo per me, adesso. Lui era in realtà l'uomo delle decisioni veloci (nel giro di cinque ore era capace di aver acquistato una casa) e dell'assenza di rimpianti. Mi ha dato un grande insegnamento: mai tornare sulle cose passate, sulle cose amate e perdute. Mai tornare sui propri passi...».

Gli sarebbe piaciuto occuparsi d'arte professionalmente?

«Avrebbe voluto poter fare il critico, e che l'amore per l'arte diventasse l'attività principale. Ma poi fece una scelta necessaria, che gli dava maggiore sicurezza. Si era però occupato fin da giovane di mostre, seguendo anche quelle sindacali, dove conobbe molti artisti triestini, Nathan, Bolaffio... Levier e Lannes gli fecero un ritratto ciascuno».

E lì trovò anche Carmelich?

«Sì, a una di queste mostre s'innamorò di questo giovane e ne intuì il talento, e comprò le sue cose, che tuttora fanno parte della collezione».

Frequentavate altri collezionisti?

«Non avevamo idiosincrasie in tal senso. Malabotta aveva visto per esempio la collezione Jesi, accompagnato da Vanni Scheiwiller (un altro grande amico): tra l'altro, consisteva di un'impressionante serie di Morandi. Io in seguito conobbi Maria Jesi, già vedova: andai a trovarla nella sua villa di Sori, in Riviera ligure, una palazzina fatta costruire apposta per conservare parte delle raccolte d'arte. Era una stupenda villa sul mare, con un giardino di camelie fiorite, e in mezzo alle camelie stava il "Cavallo morente" di Marino Marini: ne provai un'emozione incredibile, come di fronte alla Nike di Samotracia. Poi Maria lasciò tutto al museo di Brera. Ebbi anche una piccola corrispondenza, con lei, e comunque gli Jesi erano dei collezionisti veri, di quelli che passano anni a inseguire il pezzo che manca perchè corrisponde all'idea che essi hanno del loro artista».

C'è un pezzo particolarmente curioso, tra tanti pregevoli?

«Forse è il disegno di un galletto che De Pisis donò a Leonor Fini quando fu invitato a colazione. La dedica dice (cito a memoria): "Bel gallo, gallo, gallo. Alla divina Leonor in questo divino settembre parigino, il suo Pippo". Anche Malabotta era amico della Fini, e quando la pittrice venne a Trieste per presentare un documentario realizzato su di lei dalla tv francese, mio marito le chiese di farmi il ritratto. Sarei dovuta andare a Parigi. Ma poi preferii non andarci. Che sciocca, un vero peccato».

Sente la responsabilità di continuare sulla strada di Malabotta?

«Per me è stato sufficiente mantenere tutto. Alla sua morte si fecero avanti molti galleristi, pensavano che mi sarei disfatta dei quadri. Ma io ho detto no, questi sono i nostri De Pisis, e io resto con loro. E' stato difficile a volte decidere di prestare per le mostre certe cose molto fragili, le terracotte di Martini, per esempio... Ma in genere ho avuto sempre una grande generosità (me lo dico da sola!): non rifiuto mai, quando mi si chiede di esporre. La gente non può vedere le cose che io invece ho il privilegio di avere: è giusto che siano godute da tutti».

In queste foto e nell'immagine in alto (servizio di Andrea Lasorte) Franca Fenga Malabotta e alcuni aspetti della sua casa triestina, con alle pareti i quadri di Filippo De Pisis. Alla prestigiosa collezione, realizzata dallo scomparso notaio-poeta Manlio Malabotta (ritratto nella foto piccola a sinistra, di Alfonso Mottola) e arricchitasi soprattutto grazie all'acquisto delle opere già in possesso dello scrittore Giovanni Comisso, sarà dedicata tra pochi giorni un'importante mostra allestita dal Museo Civico «Luigi Bailo» di Treviso, che si inaugurerà il 30 settembre.

Ma la collezione Malabotta comprende anche opere pittoriche di altri autori del Novecento, tappeti, libri e argenti antichi, oggetti relativi alla marineria (ad esempio i sestanti della foto in alto). «Dei suoi quadri Manlio Malabotta parlava come di persone vive, e io ho capito la sua lezione» dice oggi Franca Malabotta. E aggiunge: «Non rifiuto mai quando mi si chiede di esporre. La gente non può vedere le cose che io ho invece il privilegio di avere: è giusto che siano godute da tutti».

LIBRI: NOVITA'

La città di Auster è di vetro. Ma l'impatto col fumetto non la spezza

Recensione di

A. Mezzena Lona

Diffidare è lecito. Davanti alla versione a fumetti di «Città di vetro», uno dei libri più belli e sovversivi scritti da Paul Auster. Perchè sembra matematicamente impossibile, a chi ha amato il primo romanzo della «Trilogia di New York», che qualcuno possa, con matite e pennelli, dare forma, corpo, struttura a una storia così arcana e impalpabile.

Pentirsi dell'iniziale diffidenza, a lettura ultimata, è obbligatorio. Perchè la **«Città di vetro»** *a fumetti* **(Bompiani, pagg. 138, lire 15 mila)**, *sceneggiata da* **Paul Karasik** *e* **David Mazzucchelli**, *e disegnata da quest'ultimo, non tradisce di una virgola il capolavoro di Auster. Anzi, le regala un'inquietante bellezza, tessuta tra le ombre scure e gli spazi chiari del bianco e nero. Evoca la storia con la leggerezza di un tratto quasi infantile. Che s'irrobustisce quando il protagonista perde, passo dopo passo, contatto con la realtà e si inabissa nella confusione mentale. Nel delirio.*

Paul Auster non scrive per regalare illusioni. Tutti i suoi libri, da «Musica del caso» a «Mr Vertigo», da «Leviatano» al «Palazzo della luna», dal «Taccuino rosso» alla «Trilogia di New York», mettono in scacco il lettore. Lo costringono a rinunciare alle sue stupide certezze. Lo spaventano a morte facendogli scoprire che la realtà non è un dato oggettivo, ma solo una delle possibili chiavi d'accesso a un mondo dominato dal Caso.

Infatti, «Città di vetro» prende forma per caso. «Tutto cominciò con un numero sbagliato»: Daniel Quinn, che si guadagna da vivere scrivendo thriller con lo pseudonimo di William Wilson (ricordate il racconto di Edgar Allan Poe?), una notte riceve una strana telefonata. Qualcuno cerca Paul Auster, abilissimo investigatore privato. Lui, sulle prime, resta sconcertato per quell'errore. Poi decide di stare al gioco.

Nei panni del fantomatico detective Paul Auster decide di occuparsi del caso di Peter Stillman. Un giovane uomo che, quand'era bambino, venne chiuso dal padre, per nove anni, in una stanza buia, sporca, isolata dal mondo. Con l'intento di fare di lui il primo cittadino di un mondo nuovo, capace di recuperare la primigenia innocenza. Lo sciagurato genitore venne condannato. Ma adesso è libero: e, secondo Peter, verrà a cercarlo per ucciderlo.

Quinn-Wilson-Auster si mette sulle tracce del padre folle. Senza rendersi conto che l'intero gioco è stato architettato perchè lui si smarrisca nei meandri della follia. Seguendo le tracce di Stillman padre, vigilando sulla sicurezza di Peter, rinunciando a mangiare, perdendo la cognizione del tempo, vagando ai margini estremi del vivere civile, il finto detective finirà, infatti, per implodere mentalmente. Uscendo dalla realtà oggettiva per infilarsi in chissà quale altra dimensione parallela.

Che Mazzucchelli fosse un ottimo disegnatore lo si sapeva. Insieme a Frank Miller ha saputo, infatti, reinventare due supereroi così diversi come Batman e Devil, donando loro un'umanissima vulnerabilità in opere come «The return of the Dark Knight» e «Born again». Di Paul Karasik si conoscevano alcune pregevoli storie apparse sulla prestigiosa «Raw Magazine». A benedire l'intera operazione è stato quell'Art Spiegelman che con il suo «Maus» ha vinto il Premio Pulitzer.

E, una volta tanto, la letteratura deve levarsi il cappello davanti al fumetto. Eterno parente povero nella famiglia dell'arte.

TUTTI I RAGAZZI DI SAN PATRIGNANO IN FILA NELLA CAMERA ARDENTE

Il lungo addio a Muccioli

Grande tristezza nella comunità - Oggi i funerali - Messaggi di solidarietà e di cordoglio

RIMINI — Chiusi nel loro dolore, dopo una lunga notte di veglia passata a parlare e a interrogarsi sul futuro, gli orfani di San Patrignano ieri hanno reso omaggio alla salma del loro leader Vincenzo Muccioli, scomparso alle 18,15 di martedì, dopo nove giorni di agonia, nella sua casa immersa nel verde della comunità, sulla collina di Coriano. La camera ardente allestita nei locali della struttura sportiva coperta di Sanpa ha visto sfilare davanti alla bara i 2100 ragazzi insieme a mamme, padri, amici, giornalisti e tanti giovani, soprattutto giovani che in questi anni sono stati in comunità e da lì sono usciti. E dietro di loro gli uomini più vicini a Muccioli, quelli dello «staff», che si sedevano attorno alla grande scrivania del «grande capo» e assistevano a sfuriate, ordini, abbracci, interviste, telefonate ai potenti, suppliche che arrivavano da ogni parte d'Italia.

Davanti alla bara aperta - Muccioli è stato vestito in completo grigio e camicia azzurra - i ragazzi piangevano, gli accarezzavano la fronte e le mani sussurrando parole di commiato. Un caotico groviglio di abbracci e di lacrime, di voci, e di preghiere.

All'ingresso della comunità, con la bandiera (un pino marittimo in campo bianco fra due strisce azzurre) a mezz'asta, poliziotti, carabinieri, cronisti, visitatori e ragazzi in attesa di entrare a Sanpa.

Non è facile rientrare. I ragazzi che aspettano fuori da giorni devono dimostrare di volerlo davvero e a volte non ce la fanno. Una vera e propria folla ha stazionato per tutto il giorno davanti ai cancelli di Sanpa. Ieri sera in comunità sono giunti migliaia di fax e telegrammi. «Non abbiamo ancora potuto guardarli con attenzione», ha detto ai cronisti Carlo Forquet, uno dei portavoce della comunità. Tra i tanti messaggi, ha ricordato quelli di Maria Falcone, Valdo Spini, Gianfranco Fini, Maurizio Gasparri, Pierferdinando Casini, il cardinale Tanini, uomini di cultura, varie associazioni del volontariato, comunità tra le quali quelle di Saman, don Picchi, don Gelmini. Anche l'ex leader del Psi Bettino Craxi si è fatto vivo con una dichiarazione per ricordare Muccioli «con affetto e con la gratitudine che gli devo per i sentimenti di amicizia e di solidarietà che ha voluto continuare a manfestarmi in quest'ultimo anno». Anche Craxi parla di «aggressioni faziose e sistematiche persecuzioni» a Muccioli. Il leader di Sanpa è morto, ma la stagione dei veleni sembra destinata a sopravviverli. «E' scomparso - ha detto inoltre Craxi - un uomo generoso che credeva profondamente nella missione umanitaria cui aveva dedicato tanta parte della sua vita. Ha perso la vita ma la sua figura e il ruolo di pioniere contro i mali devastanti provocati dalla droga non sarà cancellato».

Don Fiorenzo Baldacci, padre spirituale di Sanpa, ha raccontato il suo stato d'animo di fronte alla morte del leader e si è soffermato sulla figura della vedova e sulla sua capacità di affrontare il dolore e le difficoltà. «Sono rimasto colpito - ha detto don Fiorenzo - dal fatto che Antonietta ha saputo dimostrare una personalità forte e in particolare di essere riuscita a tenere in equilibrio sia la comunità sia la famiglia». Ma sarà il figlio Andrea a dirigere Sanpa, a proseguire il lavoro del padre. Il sacerdote ha aggiunto di essere rimasto sorpreso «della serenità con la quale i ragazzi hanno vissuto il momento della morte di Vincenzo».

Intanto, alcuni ragazzi della Laad di Pescara, la lega abruzzese antidroga, hanno affisso a pochi passi dall'ingresso di San Patrignano un cartello con una scritta che dice: «Un giorno forse la droga finirà di sedurre i giovani. Quel giorno il mondo farà una grande festa con canti, balli e tanta gioia di vivere. Per questo ideale, per questa bellissima utopia, lottiamo e lotteremo sempre come solo tu ci hai insegnato. Grazie Vincenzo».

Stamane alle 11 i funerali, poi la bara sarà tumulata nel cimitero di San Patrignano, accanto al padre e ai ragazzi morti in questi anni all'interno della comunità.

Pietro Taddei

Più cuore in una sberla che in cento carezze

MILANO — Un gruppo di «giovani universitari milanesi» ha manifestato ieri davanti alla redazione, in corso Garibaldi a Milano, del settimanale satirico «Cuore» che nei giorni scorsi aveva pesantemente attaccato Vincenzo Muccioli. Alcune decine di persone, affrontando un violento temporale, hanno innalzato cartelli e striscioni a sostegno dell'opera del fondatore di San Patrignano e contro il settimanale accusato di essere «asservito al potere».

«Il suo messaggio vivrà oltre il tempo, vivrà perchè ha scritto nel cuore di molte persone parole di vita, parole di speranza, parole d'amore». E' quanto ha affermato Don Pierino Gelmini, fondatore della Comunità Incontro di Amelia, ricordando Vincenzo Muccioli. «Voglio ricordarlo così - ha aggiunto Don Gelmini - come l'uomo presente, uno che ha sentito il disagio salire attorno a lui, uno che ha dato delle risposte, ha fatto delle cose, non ha detto delle parole. Per me San Patrignano è una realtà dove il suo cuore, la sua mente, la sua vita vivrà oltre il tempo».

Lapidario e significativo il commento dell'on. Gubetti, psichiatra e psicologo: «Può esserci più "cuore" in una sberla che in cento carezze indifferenti».

L'omaggio di San Patrignano alla salma di Muccioli

APERTA L'INCHIESTA SULLA MALATTIA CHE HA UCCISO MUCCIOLI

Sequestrate le cartelle cliniche

Nei prossimi giorni i giudici di Firenze ascolteranno i medici che lo avevano in cura

FIRENZE — La cartella clinica di Vincenzo Muccioli è da ieri nelle mani della Procura di Firenze. Dopo l'esposto dei magistrati di Rimini in merito alle reali cause della morte del fondatore di San Patrignano il procuratore aggiunto fiorentino Francesco Fleury ha spedito agenti della Digos nella casa di cura milanese «Capitanio» per sequestrare analisi e accertamenti medici sulla malattia che ha consumato il patron di Sanpa.

Già in mattinata Fleury aveva fatto capire che iniziative erano state prese e che l'inchiesta era ormai partita. Probabilmente nei prossimi giorni saranno ascoltati i medici della clinica di Milano dove il leader della comunità per la cura della tossicodipendenza era stato ricoverato in gran segreto per cinque giorni. Il 10 settembre Muccioli venne trasferito a San Patrignano per un improvviso aggravamento delle sue condizioni, già preoccupanti dalla scorsa estate in seguito ad una grave forma di debilitazione psicofisica, come ha sempre fatto sapere la segreteria della comunità, smentendo voci che sono circolate a più riprese e che parlavano di cancro e di Aids. La moglie Antonietta e i figli Andrea e Giacomo hanno dichiarato di essere disposti a far conoscere le cartelle cliniche per evitare polemiche e strumentalizzazioni.

L'ultimo giorno di Vincenzo Muccioli ha coinciso con l'ultima violenta battaglia tra San Patrignano e i giudici di Rimini. Il procuratore Franco Battaglino e il suo sostituto Paolo Gengarelli hanno inviato un esposto che suona più o meno così: visto che esponenti politici e avvocati ci accusano di aver provocato a Muccioli il male incurabile chiediamo ai nostri colleghi di fare piena luce sulla vicenda acquisendo le cartelle cliniche del fondatore di Sanpa. Non si fanno nomi, nell'esposto, ma il riferimento sembra preciso: i due magistrati reagiscono alle affermazioni dell'avvocato di Muccioli Carlo Taormina, il quale aveva più volte dichiarato che il leader di Sanpa era stato portato alla fine «dalle persistenti iniziative giudiziarie».

Il procuratore aggiunto Fleury ha accennato al numero «sterminato» di esposti ricevuti negli ultimi tempi sulla vicenda di San Patrignano. Fleury ha comunque definito «inconsueta, una situazione senza precedenti» quella che si è venuta a creare con la presentazione dell'istanza da parte dei colleghi di Rimini, che peraltro non si configura nè come una denuncia nè come una querela.

Trasferito il presidente del tribunale di Rimini

Intanto il plenum del Consiglio superiore della magistratura ha trasferito d'ufficio per incompatibilità ambientale il presidente del tribunale di Rimini, Giovanni Rossomandi. Il caso Rossomandi, si è tenuto a precisare a palazzo dei Marescialli, pur essendo esploso a Rimini non ha niente a che fare con le polemiche legate alla vicenda Muccioli, con le accuse, cioè, mosse alla magistratura locale di aver perseguitato il fondatore della comunità di San Patrignano. Rossomandi è stato riconosciuto responsabile di non essersi astenuto dall'intervenire in una serie di cause di separazione, nelle quali erano coinvolti alcuni suoi conoscenti e amici.

Serena Sgherri

IN POCHE RIGHE

Discariche abusive di rifiuti speciali scoperte nel Veneto

VENEZIA — Tre discariche di rifiuti speciali sono state scoperte da militari della Sezione volo della Guardia di Finanza di Venezia nel corso di una ricognizione aerea. Le discariche sono ubicate nei pressi di aziende agricole a Musile di Piave (Venezia), Stretti di Eraclea (Venezia) e Vittorio Veneto (Treviso). I responsabili delle aziende facevano seppellire il pollame morto anzichè concentrarlo presso ditte specializzate nella distruzione. Sono stati segnalati alla Pretura circondariale di Venezia e Treviso cinque titolari delle aziende di allevamento per violazione della legge sullo smaltimento dei rifiuti speciali.

Morto Leonida Dal Negro, il re delle carte da gioco

TREVISO — È morto a Treviso, all'età di 88 anni, l'industriale Leonida Dal Negro, «re» delle carte da gioco. Figlio di Teodomiro Dal Negro, fondatore dell'omonima industria cartotecnica nota a livello internazionale, Leonida aveva legato il suo nome ad un genere molto popolare cui è stato capace di conferire uno stile. Leonida Dal Negro, assieme al fratello Ivone, subito dopo aver preso negli anni Trenta le redini dell'azienda, si mosse con l'obiettivo di costruire una linea di produzione che, collegandosi fedelmente alla tradizione, riuscisse a divenire leader nel mercato di tutto ciò che, a cominciare dalle carte, attiene al gioco, dalle carte da gioco, alle roulettes, agli scacchi e ai passatempi per bambini.

Rifiutata comunione a sposa perché non si era confessata

NUORO — Rito matrimoniale senza eucarestia per la sposa a Dualchi, centro della provincia di Nuoro a oltre 55 chilometri dal capoluogo. Durante la celebrazione del matrimonio di Gilda Spissu e Tiberio Pinna, il sacerdote don Romano Piga, parroco del paese, al momento dell'eucarestia non ha impartito la Comunione alla sposa. Il sacerdote ha quindi spiegato il motivo del gesto. Al momento della Comunione, durante la celebrazione del matrimonio, deve risultare - ha detto il parroco - che gli sposi si sono confessati. La giovane non ha voluto confessarsi da me per cui ho chiesto una dichiarazione al suo confessore. Purtroppo non mi è giunta e quindi non ho potuto impartire la Comunione.

Prostituta lasciava in casa da solo il figlio di due anni

PERUGIA — La procura di Perugia ha rinviato a giudizio per il reato di abbandono di minore una donna bosniaca di 22 anni, A.P., Accusata di aver lasciato più volte solo in casa il proprio figlio di due anni, mentre lei andava a prostituirsi. I fatti risalgono all'aprile dell' anno scorso quando, in seguito ad una segnalazione al «113», la polizia di Perugia intervenne in un appartamento della frazione di S. Sisto. In una stanza venne trovato un bambino in lacrime, solo in casa. La madre, che venne successivamente rintracciata, si giustificò affermando di averlo affidato ad una amica, ma la polizia la denunciò per abbandono di minore.

ELENA NON GIUSTIFICA IL «BOSS»

Ripudiato dalla figlia il «pentito» Maniero

PADOVA — La figlia del boss ripudia il padre pentito. «Avrebbe dovuto pagare per quello che ha fatto. Senza parlare. Senza pentirsi. Non voglio un padre pentito». Parole forti che Elena, una ragazza di 19 anni, ha rivolto al padre, Felice Maniero, boss della mala «del Brenta», oggi collaboratore di giustizia. Dietro le decisioni di Elena, capelli biondi, un diploma di perito informatico, un fisico da fotomodella che assomiglia al padre come una goccia d'acqua, non ci sono paure di vendette trasversali, il timore cioè di dover pagare per il «tradimento» del familiare. La ragazza non è la figlia di un «vero» mafioso del sud ma di un criminale del Veneto, arricchitosi con le rapine e il traffico di droga, che ha avuto rapporti con i servizi segreti e che tra i ragazzi delle sue parti era considerato un «eroe».

Era il «mito» del delinquente di paese che aveva fatto strada: miliardi, auto di lusso e belle donne. Con il «pentimento» quel mito è crollato. Evidentemente anche agli occhi della figlia.

«Non mi piace quello che ha fatto mio padre. Non sono d'accordo con il suo pentimento. Prima aveva deciso di vivere in un certo modo. Una scelta che nessuno gli aveva imposto. Secondo me avrebbe dovuto accettare di pagare le conseguenze delle sue azioni precedenti. Scontare gli anni di galera, senza parlare».

Felice Maniero

La ragazza spiega che quando il padre era il boss incontrastato della Riviera del Brenta «non ci pensava molto», alle sue azioni. «Leggevo i giornali che parlavano di lui ma come se quei fatti riguardassero un'altra persona e non mio padre».

Elena Maniero ha incontrato il padre cinque mesi fa. «Sono andato a trovarlo nel carcere milanese di Opera. Poi basta. Quando ho saputo che collaborava con i giudici ho deciso di non vederlo più. Lui, nel frattempo, ha chiesto più volte di me. Mi vuole vedere, mi vuole bene, come gliene voglio io. Ma non andrò più a trovarlo ho fatto la mia scelta. Ormai mio padre ha scelto la sua strada ed io la mia. E sono due strade diverse».

Di questa sua scelta, la figlia dell'ex boss ne ha parlato per primo con un cronista della «Nuova Venezia» che l'ha incontrato in una discoteca di Abano Terme dove Elena era a ballare con alcuni amici. Era senza scorta.

«Non ho voluto la protezione della polizia, ho firmato un foglio in cui c'era scritto che sotto la mia responsabilità rifiutato il programma di protezione dei familiari dei pentiti predisposto anche per me». Elena Maniero dice di non temere vendette per le «cantate» del padre. «Io non ho paura nè di vendette nè di ritorsioni. Vivo con mia madre e mia nonna. Con mio padre, non voglio più avere nulla a che fare. Altrimenti avrei scelto anch'io di stare con gli altri parenti sotto protezione».

Adesso, la figlia dell'ex boss, sta prendendo lezione per la patente di guida. «Mi sono appena diplomata a perito informatico. Non so ancora se cercare lavoro o iscrivermi all'università. Si vedrà».

Giorgio Rizzo

COSTERA' 600 MILA LIRE IL PERMESSO PER ACCEDERE AL CENTRO STORICO

Roma, circolazione a pagamento

Non pagheranno soltanto i residenti e coloro che possiedono un posto per l'automobile

ROMA — Automobili «a pagamento» nel centro storico di Roma. Per combattere il sovraffollamento di lamiere nel cuore della capitale il sindaco Francesco Rutelli ha deciso di battere cassa. Già. Da oggi in poi i permessi per circolare liberamente ai Fori imperiali come a piazza di Spagna dovranno essere pagati a suon di quattrini: 600 mila lire l'anno. Per tutti. Tranne che per i residenti.

Dopo giorni di polemiche sulle cifre (per un «pass» un milione e 800 mila lire) che rimbalzavano da una parte all'altra della città, l'assessore capitolino alla mobilità, Walter Tocci, ha voluto fare chiarezza: pagherà soltanto chi nel centro storico non abita.

Attenzione, però: i titolari di un'attività commerciale o artigianale che dispongono di un posto per il parcheggio dell'auto avranno il permesso gratuitamente. Facile a dirsi, difficile a trovarsi.

Tocci ha sottolineato che il pagamento del permesso di accesso introduce un principio di equità tra i normali cittadini che devono ricorrere ai mezzi pubblici e le circa 14 mila persone che svolgono funzioni particolari che attribuiscono loro il «diritto» di usare l'auto. Le 600 mila lire richieste equivalgono, infatti, al costo degli abbonamenti al trasporto pubblico, che è di 50 mila lire al mese. Ma poichè è in vigore anche un abbonamento annuale a 360 mila lire, se i 14 mila lo vorranno potranno avere scontate a 660 mila lire in tutto permesso e abbonamento .

L'assessore alla mobilità del Campidoglio ha comunque spiegato che il rilascio del permesso costituisce solo un capitolo, tra i meno rilevanti, della nuova disciplina della circolazione nel centro storico. La «fascia blu», invalicabile per coloro che non possiedono il «pass» (pena multe salate), sarà suddivisa in otto settori e verranno diminuiti i varchi di accesso per realizzare una vigilanza più efficace.

«Si tratta - ha detto - di iniziative che per la prima volta vengono impostate in modo organico sulla base di studi scientifici e non sotto il ricatto dell'emergenza, come avveniva in passato nell'imminenza di Natale». Insomma «misure che verranno introdotte gradualmente con l'obiettivo di allontanare il traffico privato dal centro, salvaguardandone l'integrità e i monumenti e abbattendo l'inquinamento».

Dimenticate per il momento le polemiche sul «caso» Bottai, il gerarca fascista che secondo Francesco Rutelli merita l'intitolazione di una strada, il Campidoglio guarda una delle emergenze della capitale dove la circolazione delle automobili è l'incubo quotidiano dei romani. Senza contare parcheggi inesistenti, pochi mezzi pubblici e corsie preferenziali fantasma. Ma il pagamento del permesso per il centro storico, assicura la giunta capitolina, è soltanto il primo passo. E intanto la città va in tilt.

Brunella Collini

Il traffico nel centro storico di Roma era diventato ormai insostenibile.

TANGENTI ALLA GUARDIA DI FINANZA

Morto il padre del «gip» Fabio Paparella Rinviato il processo a Silvio Berlusconi

MILANO — È stata rinviata al 28 settembre l'udienza preliminare del processo contro Silvio Berlusconi e altre 20 persone coinvolte nell'inchiesta sul pagamento di tangenti alla guardia di finanza di Milano. Secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari l' udienza è stata rinviata per la morte del padre del gip Fabio Paparella, il magistrato che doveva presiedere l'udienza.

Secondo quanto si è appreso a Palazzo di Giustizia, nel contatto avuto stamane con il Gip, prima che l'udienza venisse aggiornata, il pubblico ministero Gherardo Colombo avrebbe depositato altri documenti tra cui la risposta dell'autorità svizzera ad una delle rogatorie avanzate su alcune operazioni bancarie al centro dell'inchiesta.

Al Csm intanto è cominciato l'esame del ricorso che il giudice delle indagini preliminari Nunzia Ciaravolo ha presentato per lamentare una irregolarità nell'assegnazione del procedimento in questione al dottor Paparella.

Tra i documenti di cui il pubblico ministero Colombo ha chiesto l'acquisizione agli atti vi sarebbero anche i risultati di alcuni accertamenti patrimoniali svolti sul conto del generale Giuseppe Cerciello.

Comunicato sindacale

I poligrafici della Ote - Il Piccolo, riuniti in assemblea il 19 settembre, dopo ampia ed approfondita discussione in merito alle problematiche inerenti le prospettive dell'azienda e la gestione del piano di crisi, sono addivenuti alle seguenti considerazioni: viene espressa insoddisfazione per le risposte finora fornite dalla Ote in merito agli assetti della proprietà, alle sinergie (rapporti con Messaggero Veneto di Udine ed Edigraph di Trieste), ai programmi industriali-editoriali e loro ripercussioni occupazionali; si ribadiscono le preoccupazioni in merito alle prospettive dell'Azienda, ovvero all'uscita dall'attuale stato di crisi; si denuncia la mancata applicazione da parte dell'Azienda degli accordi sindacali relativi allo stato di crisi e ai suoi criteri di gestione. A questo proposito si rilevano inadempienze da parte della proprietà circa il rispetto degli organici previsti negli accordi e circa la massima rotazione del personale al fine di distribuire i costi della Cigs.

Si sono evidenziati inoltre problemi in merito a straordinari, turni di lavoro e organizzazione reparti.

Alla luce di quanto sopra i lavoratori ritenendo inaccettabile il comportamento dell'Azienda, soprattutto per l'attacco agli assetti occupazionali, hanno deciso la proclamazione dello stato di agitazione e lotta.

E' stato affidato alle segreterie e alle Rsu il mandato a gestire un pacchetto di giornate di sciopero fino a risoluzione dei problemi sopra denunciati.

Le Segreterie provinciali Filis-Cgil, Fis-Cisl, Uil-Sic

SETTE ORE DI UDIENZA PER DECIDERE LA SORTE DEL GIUDICE CORRADO CARNEVALE

Assolto l'«ammazzasentenze»

Il gip non crede al pentito che ha dichiarato di aver pagato per ammorbidire i magistrati

ROMA — Prosciolto. Il giudice Corrado Carnevale non dovrà difendersi in aula da quella accusa-nomignolo che ormai l'accompagna: «ammazza-sentenze». Il gip Antonio Cappiello ha respinto ieri dopo sette ore di udienza preliminare le accuse formulate dal sostituto procuratore Pietro Saviotti e sostenute in aula dal procuratore capo di Roma Michele Coiro. Malgrado intercettazioni ambientali destinate a fare rumore: la registrazione di colloqui fra l'ex presidente della prima sezione penale e il suo avvocato, Giovanni Aricò. Prosciolto anche quest'ultimo e i colleghi del foro di Bari Domenico Di Terlizzi e Aurelio Geronda. Il gip non ha ritenuto di dar credito a quando rivelato al pm dal boss pentito della Sacra corona unita Salvatore Anacondia, che beneficò di un'ordinanza di annullamento di custodia cautelare firmata proprio dal collegio presieduto da Carnevale. Un collegio diverso da quello che gli era stato assegnato e che aveva fissato l'udienza per il 17 dicembre del '91: giacchè proprio Carnevale, accogliendo l'istanza dei difensori di Anacondia (fra cui lo stesso Aricò) fece slittare l'udienza di un mese. Al secondo round gli ordini di custodia vennero annullati.

Per l'accusa Carnevale avrebbe scelto «ad hoc» quel collegio di consiglieri, fra quelli più in sintonia con lui. E avrebbe di suo pugno cancellato sul brogliaccio delle udienze, senza provvedimento scritto e tantomeno motivato, la prima assegnazione (al dottor Maffei) per sostituirla con una seconda (al dottor Pintus). In un primo momento per Carnevale e i suoi coimputati venne ipotizzata dal pm anche l'accusa di concorso in corruzione. Anacondia aveva infatti dichiarato di aver pagato 800 milioni per ammorbidire i giudici romani. Denaro che disse di aver consegnato al suo difensore Geronda. Ma di cui il pm Saviotti non è riuscito a trovare traccia nè fra i beni di Geronda nè fra quelli di Aricò che - secondo la prima ricostruzione - avrebbe dovuto far da tramite con la Cassazione. Per questo ha preferito chiedere l'archiviazione dell'accusa.

Non hanno influito sulla decisione del gip le intercettazioni depositate a sorpresa dal pm Saviotti solo in sede di udienza preliminare. In particolare quella del colloquio tra Carnevale e l'avvocato Aricò. Il giudice Carnevale ha negato in ogni interrogatorio di aver saputo i contorni di quella vicenda. E di essere all'oscuro in particolare di un fatto: che l'avvocato Aricò fosse fra i difensori degli imputati in quel procedimento. Ma durante quella chiacchierata, avvenuta all'indomani della notizia dell'arresto dell'avvocato Geronda, Carnevale ne parlava infatti con piena cognizione di causa. Su sollecitazione di Aricò ricordava l'ordinanza di custodia cautelare emessa contro Anacondia definendola vergognosa e ricordava anche i passaggi successivi: il rigetto della decisione e il nuovo provvedimento di carcerazione preventiva.

La sentenza non è definitiva. E il pm ha già annunciato che presenterà ricorso. Ma un nuovo colpo di scena potrebbe avvenire alla Procura della Repubblica di Trani dove gli atti verranno trasferiti per competenza. Lì era detenuto Anacondia. E i magistrati di quel luogo dovranno stabilire se davvero il pentito sborsò quei soldi e perché. Fra le ipotesi sarà vagliata quella del millantato credito degli avvocati di Bari nei confronti del boss. In quel caso, se venisse verificata, Anacondia diventerebbe automaticamente parte lesa di questo procedimento aperto proprio dalle sue dichiarazioni di colpevolezza.

Virginia Piccolillo

Il giudice Corrado Carnevale

DRAMMA IN UN LOCALE DI CLEVELAND: IL BARBONE LO HA COLPITO CON TRE COLTELLATE

Italiano ucciso negli Usa da un mendicante

La vittima, originaria di Catanzaro, 19 anni, si era sposato tre giorni fa con una giovane italo-americana

INCENDIO IN UN ISTITUTO

Friulano muore a Melbourne per salvare alcuni bambini

SYDNEY — La polizia di Melbourne ha aperto un'inchiesta sull'incendio divampato in un piccolo Istituto che ospita bambini handicappati, in cui ha perso la vita un italiano, Edoardo Scolieri di 41 anni originario di Udine, mentre cercava di trarre in salvo i bambini a lui affidati. Secondo la ricostruzione fornita dai vigili del fuoco, l'incendio è scoppiato in piena notte lunedì mattina e Scolieri, assistente sociale impegnato con gli handicappati e i senza tetto, ha tentato di trarre in salvo i tre giovani di cui si stava prendendo cura insieme a un collega. La moglie della vittima, Lyn Scolieri, ha detto all'Ansa che il marito sarebbe potuto scappare dalla finestra della camera da letto in cui stava dormendo, ma ha tentato di trarre in salvo i tre giovani di cui era responsabile ed è rimasto sopraffatto dalle fiamme e dal fumo.

WASHINGTON — Un giovane italiano, Armando Faragò di 19 anni, residente a Catanzaro, è stato ucciso a coltellate da un mendicante cui aveva rifiutato l'elemosina in un ristorante di Cleveland nell'Ohio. Lo ha annunciato ieri la polizia. Faragò era sposato da soli tre giorni con una giovane italo americana, Laura Cetera, che aveva conosciuto l'anno scorso in Italia.

Secondo quanto risulta al console di Detroit, Michele Quaroni, che è responsabile anche per l'Ohio, il ragazzo era arrivato negli Stati Uniti il 12 settembre e venerdì 15 si era sposato. Voleva cercare lavoro a Cleveland e diventare cittadino americano. Subito dopo il matrimonio aveva cominciato le pratiche per il permesso di soggiorno e lavoro, che è il primo passo verso la cittadinanza.

Il delitto è avvenuto lunedì sera nel ristorante italiano «Panini» di Cleveland. Armando Faragò era a cena con la moglie e il cognato, Marcello Cetera. A un certo punto nel locale è entrato un mendicante. Secondo la ricostruzione della polizia sembra che il giovane italiano abbia rifiutato di fargli l'elemosina. Poichè il mendicante insisteva è intervenuto il proprietario del locale, Christopher Gregg, che ha tentato di cacciarlo.

A questo punto il mendicante ha tirato fuori un coltello. E' seguita una zuffa. Colpito da due coltellate, nella schiena e nel petto Armando Faragò è morto poco dopo. Anche Christopher Gregg e Marcello Cetera sono stati feriti. Il mendicante è fuggito ma è stato arrestato il giorno stesso. La polizia non ne ha reso noto il nome ma soltanto l'età: 34 anni. Armando Faragò era figlio di Fioravante Faragò, un piccolo imprenditore titolare di una ditta per la costruzione di segnali stradali con sede nel quartiere Lido del capoluogo calabrese.

La vittima e la giovane sposa italoamericana Laura Cetera si erano conosciuti durante un periodo di vacanza che la ragazza (orfana di padre) stava trascorrendo in Calabria. Il giovane lavorava nell' azienda del padre ed aveva tre sorelle. In casa del giovane assassinato (in via Ravenna, nel rione Fortuna di Catanzaro, alle spalle di un grosso centro commerciale), il padre e la madre, Assunta Fiorentino, si sono chiusi in un dignitoso silenzio e preferiscono non rispondere alle domande dei giornalisti e dei curiosi.

Per loro parla Salvatore Faragò, uno zio del ragazzo ed anch' egli titolare di un' impresa nel settore edile (è, tra l' altro, presidente dell' Assoedile di Catanzaro). «Mio fratello e mio cognato - dice - sono due stracci, incapaci di ogni reazione. Siamo - prosegue - assolutamente increduli. Armando era un bravissimo ragazzo. Come è possibile che accadano cose del genere in un paese che si dice civile?».

ANDREOTTI / CHI SONO I PENTITI CHE ACCUSANO L'EX LEADER POLITICO

Da boss a grandi inquisitori

Sempre lo stesso coro: «Era il referente romano per le esigenze di Cosa Nostra»

ANDREOTTI

«Processo a Roma»: ecco la prima mossa del collegio di difesa

PALERMO — Ammesso che le accuse contro Andreotti siano fondate, e non lo sono, il processo è di competenza di Roma e del giudice speciale, il tribunale dei ministri. Sarà questo il primo snodo non solo tecnico giuridico, ma di sostanza, che la difesa di Giulio Andreotti, sostenuta dal Prof. Franco Coppi e dall'avv. Odoardo Ascari tornerà ad illustrare in processo.

Opposto il parere d' accusa: Andreotti va processato a Palermo, che è «il centro di irraggiamento delle attività in cui l' imputato è coinvolto... l' adesione alla 'societas sceleris' si perfeziona là dove ha sede il centro di irraggiamento della medesima». Per la difesa, invece, «il sen. Andreotti non stava veramente a cuore a Cosa Nostra per la sua capacità di risolvere problematiche locali, bensì per il suo potere di influenzare equilibri politici generali. Egli era», secondo i pentiti, «l' uomo a cui si doveva ricorrere per risolvere le questioni che solo a Roma potevano trovare soluzione».

E nella pretesa del Pm di Palermo di affermare la propria competenza, la difesa individua il «paradosso dell' accusa», perchè «evidentemente all' unico scopo di sostenere la tesi della competenza dell' autorità giudiziaria di Palermo, in definitiva sostiene che la qualità di capo di una corrente sarebbe più pregnante di quella di capo del governo o di ministro». In estrema sintesi: «Andreotti che è stato soprattutto uomo di governo», nessuno ha mai «potuto pensare al suo potere come espressione della sua qualità di capocorrente e non quale marginale, intrinseca, complessiva connotazione della sua intera carriera politica».

La richiesta di adire il Tribunale dei Ministri è improponibile per i giudici perchè «l' imputato in più occasioni avrebbe partecipato ad incontri in Sicilia con esponenti di vertice di Cosa Nostra senza che il medesimo rivestisse, in quei periodi, incarichi ministeriali». E quando, ricevette un «bacio» da Riina, nell' atticò dei Salvo era, è pur vero, ministro degli affari esteri, ma si trattava di una carica «per nulla pertinente ad affari giudiziari».

PALERMO — Tommaso Buscetta, Francesco Marino Mannoia, Balduccio Di Maggio, Gaspare Mutolo, Leonardo Messina, Giuseppe Marchese, Salvatore Cancemi, Gioacchino La Barbera, Gioacchino Pennino sono soltanto i più noti dei venti «pentiti» che accusano Giulio Andreotti di essere stato il «referente romano per le esigenze di Cosa Nostra».

Francesco Marino Mannoia e Balduccio Di Maggio, l' uomo che ha tradito Riina, sostengono di essere stati testimoni oculari di due incontri tra Andreotti ed i boss. Marino Mannoia ne ha riferito un terzo, precisando di averlo però appreso da Stefano Bontade, che è stato ucciso. Non c' è tre senza quattro: un altro Di Maggio, Vito, incensurato, barman, testimonia spontaneamente di avere visto Andreotti, Lima e Santapaola insieme a Catania nel '79.

I pentiti sostengono che Andreotti costituiva la speranza estrema della mafia processata al «maxi», lui soltanto potuto ribaltare in Cassazione il verdetto di condanna e per questo «si era impegnato». «Bugie drammaticamente necessitate», ribatte la difesa del senatore: Riina e soci, cioè, millantavano l' amicizia di Andreotti, per placare i complici detenuti.

Ma se questa è una ricostruzione di «contesto», ben diversa è la testimonianza di Di Maggio e Mannoia sugli incontri al vertice Andreotti- boss, a partire dal '79 e sino all' 87. Marino Mannoia ha appreso da Stefano Bontade che dopo il «voltafaccia» di Piersanti Mattarella (prima avvicinabile, poi inaccostabile, una tesi, questa, che ha provocato anche indignate reazioni della famiglia Mattarella), Andreotti venne in Sicilia per «ricucire».

«Testimoni oculari» di baci e convegni

«Attraverso l' on. Lima, del nuovo atteggiamento di Mattarella, fu informato anche Giulio Andreotti che - sostiene il pentito - scese a Palermo e si incontrò con Stefano Bontade, i cugini Salvo, l' on. Lima, Nicoletti, Gaetano Fiore ed altri. L' incontro avvenne in una riserva di caccia sita in una località della Sicilia che non ricordo». Siamo nella primavera estate '79.

Il secondo incontro si sarebbe svolto in una villetta, nei pressi dell' aeroporto di Boccadifalco: «Erano presenti Salvatore Inzerillo, Michelangelo La Barbera, Girolamo Teresi, Giuseppe Albanese, Giovanni Bontade.

Andreotti giunse, in compagnia dei cugini Salvo, »su un' Alfa Romeo blindata di colore scuro e con i vetri pure scuri. A bordo vi erano ambedue i cugini Salvo e l' on.

Giulio Andreotti... proveniva da Trapani ed era giunto in Sicilia a bordo di un aereo privato affittato dai Salvo.

Mannoia rimase in giardino e non assistette al colloquio... ma Bontade gli riferì che Andreotti «era venuto per avere chiarimenti sull' omicidio Mattarella».

Bontade avrebbe detto ad Andreotti: «In Sicilia comandiamo noi e, se non volete cancellare completamente la Dc, dovete fare come diciamo noi».

Balduccio Di Maggio così ricostruisce il terzo incontro, nel pomeriggio del 20 settembre '87, quando Andreotti intervenne a Palermo alla «Festa dell' amicizia». Racconta il pentito che Riina gli raccomandò per tempo di vestirsi in modo conveniente, in vista di un meeting importante. Balduccio fece da autista al boss al volante di una Golf bianca sino a casa di Ignazio Salvo.

«Al nostro arrivo- ha detto a verbale Di Maggio- le persone presenti che io riconobbi senza ombra di dubbio essere l' on. Andreotti e l' on. Salvo Lima si alzarono e ci salutarono. Io strinsi la mano ai due deputati e baciai Ignazio Salvo... Riina invece salutò con un bacio Andreotti, Lima e Salvo».

Rino Farneti

---

†

Prematuramente ci ha lasciati il nostro adorato

Mario Apollonio

Addolorati lo annunciano la mamma FRANCA, la sorella ANNA con STEFANO e gli adorati nipotini LUCA e ANDREA, il papà EDI, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno domani 22 corrente alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 settembre 1995

Il presidente, dirigenti e atleti tutti non dimenticheranno mai

Marietto

suo stimabile atleta.

Trieste, 21 settembre 1995

Ciao

Mario

Gli amici ENZO, ROSELLA, MARIO, MILIO e GIORDANO.

Trieste, 21 settembre 1995

Si uniscono al dolore gli amici della POLISPORTIVA - 1946.

Trieste, 21 settembre 1995

Il comitato regionale F.I.H. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Mario

Trieste, 21 settembre 1995

Gli amici e gli atleti del CUS TS Hockey Prato salutano

Mario

indimenticabile compagno.

Trieste, 21 settembre 1995

Il CUS Trieste partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'insostituibile atleta

Mario

Trieste, 21 settembre 1995

Ciao

Capo Apo

- I ragazzi della STEMA

Trieste, 21 settembre 1995

SANDRO CORTE e familiari tutti partecipano commossi al dolore.

Trieste, 21 settembre 1995

Mario

sei sempre con noi: SILVANO e CATERINA.

Trieste, 21 settembre 1995

Mario

Gli amici ADRIANA, LILLI, ROBERTA, LIO, PIERO, MAURI, BARBA, PIRIA, TIZIANA, IVO, ELENA, PAOLO, ANNA, BABI, DARIA, TOMMI, MAX, WEBA, SILVIA, ROBY, ANDREA, FALEGNAME FRENKY, BETO non ti dimenticheranno mai.

Trieste, 21 settembre 1995

Gli amici del commissariato San Sabba si associano al lutto delle famiglie APOLLONIO e PAROVEL.

Trieste, 21 settembre 1995

†

Si è spenta il 19 corrente a Melbourne la cara

Nives Busatto in Rossetti

La ricordano la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 21 settembre 1995

Giovanni Vernier

Ti ricordano con amore e rimpianto

moglie e figlia

Trieste, 21 settembre 1995

I ANNIVERSARIO

Francesco Sicignano

Sei sempre nel nostro cuore.

I familiari

Trieste, 21 settembre 1995

†

Hai lasciato un grande vuoto nel mio cuore, resterai sempre con me, fino a quando ci incontreremo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Del Degan

Lo annunciano con profondo dolore la moglie SUSI, il fratello MARIO con SERENA DAVIDE e TIZIANO, il suocero MARIO con SILVIA e SERENA.

Un sentito ringraziamento al prof. CAMPANACCI e a tutto il personale della Clinica Medica.

I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di S. Anna.

Trieste, 21 settembre 1996

Con dolore partecipano NERINA e ANGELO.

Trieste, 21 settembre 1995

Ciao

Carletto

- ENZO BATTIMELLI

Trieste, 21 settembre 1995

L'ultimo saluto all'amico

Carletto

- LEDA e SABINO

Trieste, 21 settembre 1995

Ciao

Carletto

- ORIETTA e NEVIO
- AMBRA e DARIO
- SERENA e GIORGIO
- WALTER

Trieste, 21 settembre 1995

Ti ricorderemo sempre: gli amici DARIO e LUCIANA BENVENUTI.

Trieste, 21 settembre 1995

Partecipiamo commossi al dolore di MARIO e della sua famiglia: MAURO, RENATA, MATTEO.

Trieste, 21 settembre 1995

†

Il giorno 19 settembre si è spenta serenamente

Maddalena Opatich ved. Ritossa

Ne danno il triste annuncio la figlia MARCELLA con il marito OSCAR, i nipoti MARIO, ISABELLA con GIULIANO e MASSIMILIANO, inoltre LICIA, FULVIO, ITALA, MIRIAM, PINO e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo il giorno 22 alle ore 9.40 partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 settembre 1995

Partecipano ALDO e SUSY.

Trieste, 21 settembre 1995

†

Il 15 settembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Carmeli (Casali)

Ne danno il triste annuncio la moglie INES, i figli CLARA e ATTILIO, le sorelle, i fratelli e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 settembre 1995

Ci uniamo affettuosamente all'immenso dolore di ELISABETTA per la perdita del papà

Walter Mian

ANITA, ESTER, ESTER, PATRIZIA, SONIA.

Trieste, 21 settembre 1995

Dopo una profonda sofferenza si è spento

Vincenzo Muccioli

Ne danno l'annuncio la moglie ANTONIETTA, i figli ANDREA e GIACOMO, MARIA CRISTINA e tutti i ragazzi di San Patrignano.
I funerali si svolgeranno oggi a San Patrignano alle ore 11.
La famiglia e i ragazzi della Comunità ringraziano sentitamente i professori MILAN BISIANI, MASSIMO COLOMBO, PIER MARIA FURLAN e i dottori CARLO CAPPELLI e ANTONIO BOSCHINI.
Ringraziano inoltre la clinica Capitanio di Milano, l'intero personale medico e paramedico.
Un ringraziamento particolare all'Ordine religioso delle Suore di Maria Bambina per le amorevoli e cristiane cure.

Ospedaletto di Coriano (Rimini),
21 settembre 1995

Vincenzo

l'amico più caro ci ha lasciati ma sempre vivrà in noi nel ricordo del suo infinito amore, della sua grande forza, della sua immensa generosità.
In questo momento di profondo dolore ci stringiamo con infinito affetto ad ANTONIETTA, ANDREA, GIACOMO, MARIA CRISTINA e a tutti i ragazzi di San Patrignano.
GIAN MARCO e LETIZIA MORATTI con ANGELO GILDA e GABRIELE.

Milano, 21 settembre 1995

ALDA D'EUSANIO e GIANNI STATERA si uniscono al dolore di ANTONIETTA, ANDREA GIACOMO e MARIA CRISTINA e ai ragazzi di San Patrignano.
Per sempre ricorderanno

Vincenzo

un amico caro, infinitamente caro.

Milano, 21 settembre 1995

†

Il 18 settembre ci ha lasciati il nostro caro

Oreste Tuzzi

Rimaniamo sempre uniti a lui con affetto: la moglie IRIS MARGONI TUZZI, ROSMARIE, CLEMENS, BEATE, LUCA, MATTIA; LOREDANA, MAURO, DONATELLA, ELISA, DANIELE, GIULIANA; la sorella FERNANDA, LOREDANA, FULVIO, NICOLA, SIMON; SERGIO COSSARA, ADA, CHIARA.
Si ringraziano i medici e il personale tutto del Sanatorio Triestino.
I funerali si svolgeranno domani, venerdì 22 settembre, alle ore 10.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 settembre 1995

Partecipano al lutto la S. PELIKAN, STANO, STANKA, PAOLO, PIETRO, LIVIO, DANIELA, MARCO.

Trieste, 21 settembre 1995

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Cecilia Grio
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la cognata MARIA, i nipoti MARIELLA, ANNAMARIA, STEFANO, GIORGIO e PAOLO, pronipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 23 settembre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 settembre 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuliano Debetto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALMA, i figli, la nuora, i nipoti e i parenti.
I funerali seguiranno domani, venerdì 22, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 settembre 1995

... Ma ora voglio addormentarmi fra le tue braccia, o Signore, sicuro che domani sarà un giorno migliore.
Ciao papà e nonno

Giuliano

ti ricorderemo sempre: GRAZIELLA e FRANCESCA.

Trieste, 21 settembre 1995

†

E' mancato ai suoi cari

Basilio Gombacci

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, le figlie SUSANNA e LILIANA con famiglia, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Noghere-Muggia,
21 settembre 1995

Partecipano i cugini SERGIO, ROSALBA, RENATA MOLESI.

Trieste, 21 settembre 1995

IV ANNIVERSARIO

Giuseppe Cuzzit

Lo ricordano con immutato amore la moglie, i figli.

Trieste, 21 settembre 1995

SCADUTO L'ULTIMATUM DELLA NATO, DOVREBBERO ESSERE SOSPESI I RAID AEREI

I serbi hanno ritirato i cannoni

Gli uomini di Karadzic hanno tolto l'assedio a Sarajevo - Ma unità di Zagabria hanno varcato il confine dirette a Prijedor

BELGRADO — Le Nazioni Unite si attendono, in accordo con l'Alleanza atlantica, la sospensione illimitata dei bombardamenti aerei sulle postazioni serbo bosniache in Bosnia, dopo che questi ultimi hanno ritirato più armi di quelle che l'Onu aveva previsto dalla zona di esclusione di 20 chilometri attorno a Sarajevo.

Il comandante della Nato per il Sud Europa, ammiraglio Leighton Smith, quello dei «caschi blu per tutta la ex Jugoslavia generale Bernard Janvier ed il capo delle forze dell'Onu per la Bosnia generale Rupert Smith, avevano avuto ieri un incontro a Sarajevo per verificare «di persona» che i serbo bosniaci rispettassero il secondo ultimatum. che scadeva alle 22 locali di ieri sera. Portavoce dell'Onu a Sarajevo hanno confermato che i serbo bosniaci hanno allontanato oltre la zona di esclusione «più armi» delle 350 che l'organizzazione internazionale si attendeva. Nello stesso tempo, il portavoce Alexander Ivanko ha condannato duramente l'attacco dei governativi bosniaci (musulmani) che la notte scorsa hanno sparato due colpi di mortaio su una zona serba di Sarajevo, definendo tale atto «una gravissima provocazione». Avevamo avuto promesse dal governo bosniaco che le sue truppe non avrebbero approfittato del ritiro delle armi», ha aggiunto Ivanko.

Nello stesso tempo l'Onu ha lamentato che la notte scorsa i serbo bosniaci avevano sparato, nei pressi di Sarajevo, due missili su un aereo da ricognizione della Nato, senza colpirlo.

L'offensiva congiunta dei governativi bosniaci (musulmani) e dei loro alleati croati di Bosnia (Hvo) sembra segnare il passo attorno alla «fortezza» serbo bosniaca di Banja Luka, ma fonti Onu hanno riferito che ieri unità regolari dell'esercito di Zagabria, nonostante l'annuncio dato ieri dal ministro degli esteri Mate Granic della «sospensione di ogni aiuto militare» da parte dell'esercito croato, hanno attraversato il fiume Sava, vicino alla confluenza con l'Una (confine fra Croazia e Bosnia) dirigendosi su Prijedor, uno dei capisaldi della prima linea di difesa di Banja Luka e distante 56 chilometri dalla città.

I soccorsi a un miliziano serbo-bosniaco durante gli scontri con i croati.

La nuova portavoce dell'Onu a Belgrado, Susan Manuel, ha detto che almeno 116 mila profughi affollano Banja Luka e si teme che altri 50 mila possano fuggire da Prijedor, ormai assediata dai croato-bosniaci per cercare di raggiungere il «capoluogo» rendendolo così più vulnerabile ad un eventuale attacco a causa della sempre maggior confusione.

Il vicepresidente dell'autoproclamata repubblica serba di Bosnia Nikola Koljevic ed il sindaco di Banja Luka Predrag Radic hanno parlato con il responsabile dell'organizzazione dell'Onu per i profughi nell'ex Jugoslavia (Unhcr) Damaso Fechi.

Essi, secondo quanto ha riferito l'agenzia di stampa jugoslava «Tanjug», hanno riferito che gli ospedali sono pieni di feriti ed ammalati che mancano di ogni assistenza perchè a Banja Luka mancano medicinali e cibo nonchè mezzi di trasporto.

Il governo bosniaco ha chiesto, secondo fonti qualificate, la «resa» di Banja Luka quale prezzo per cessare completamente l'offensiva che ha permesso alle sue forze ed agli alleati croati di passare dal 30 al 50 per cento del controllo del territorio bosniaco in poco più di una settimana di combattimenti nella Bosnia nord occidentale. Il presidente del «parlamento» serbo bosniaco Momcilo Krajisnik e lo stesso sindaco di Banja Luka hanno respinto tale eventualità.

A Zagabria, il presidente bosniaco Alija Izetbegovic, che aveva avuto colloqui a Londra con il primo ministro britannico John Major sugli ultimi sviluppi della situazione nel suo paese, ha detto, dopo un incontro con il vice ministro degli esteri russo Igor Ivanov, che la Bosnia è pronta a cessare le ostilità in corso nella zona di Sarajevo dopo che la situazione si sarà sbloccata.

UN'ALLEANZA PRECARIA

Le prime incomprensioni fra Tudjman e Izetbegovic

NEW YORK — Riflettori puntati sulla Bosnia in Consiglio di sicurezza: «Il segretariato ci ha informato che l'offensiva delle forze bosniache e croate si sta ridimensionando, anche se ci sono notizie di un irrigidimento della resistenza serbo-bosniaca nella Bosnia occidentale e sud occidentale», ha dichiarato l'ambasciatore italiano Francesco Paolo Fulci, presidente di turno del Consiglio per il mese di settembre. L'altra sera l'ambasciatore russo Sergiei Lavrov aveva fatto circolare una bozza di risoluzione in cui si intimava a croati e bosniaci di cessare ogni attività militare. «I russi hanno chiesto che, tra 24 ore, la risoluzione possa essere messa ai voti», ha preannunciato Fulci.

L'ambasciatore ha spiegato che, in base alle procedure Onu, la richiesta russa non si tradurrà necessariamente in un pronunciamento dei 'Quindici' sul documento: «Seguiremo con profonda attenzione la situazione sul terreno nelle prossime ore, in particolare il ritiro delle armi pesanti attorno a Sarajevo e lo stato dell'offensiva di Sarajevo e Zagabria: se quest'ultima non si interromperà completamente, è certo che seguirà un'azione da parte del Consiglio».

Nel documento di Mosca si deplorano «con forza» le recenti offensive delle forze di Sarajevo e di Zagabria e si esprime «profonda preoccupazione per le conseguenze umanitarie, compreso un nuovo flusso di decine di migliaia di profughi». A questo proposito Fulci ha incontrato ieri gli ambasciatori di Bosnia e di Croazia all'Onu.

«Ho ribadito loro che le richieste del Consiglio non possono rimanere inascoltate. Mi hanno assicurato che l'operazione è quasi conclusa, ma che questo tipo di offensiva non si può fermare completamente con un colpo di bacchetta magica».

Dopo la scadenza dell'ultimatum Nato per il ritiro delle artiglierie di grosso calibro dalla zona di esclusione attorno a Sarajevo, nuove nubi sembrano addensarsi sul processo di pace e stavolta a mettere in crisi i negoziatori occidentali non sono i serbi di Pale. Secondo il 'New York Times' «gravi tensioni» sarebbero venute allo scoperto tra Sarajevo e Zagabria, «alleati di nome che però restano sospettosi l'uno nei confronti dell'altro».

«Sono problemi potenzialmente fatali per l'andamento delle trattative», ha dichiarato al giornale un funzionario che ha partecipato alle sessioni negoziali tra Franjo Tudjman e Alija Izetbegovic: «Abbiamo passato più tempo su questioni interne alla federazione che su come la federazione negozierà con la Serbia».

Il funzionario ha riferito che la natura del conflitto tra i due leader è «etnica» tra loro «c'è una enorme sfiducia reciproca», ha detto. Il quotidiano ricorda che è stato il governo americano a «spingere Zagabria e Sarajevo una nelle braccia dell'altra», ma osserva che «l'unione non è stata felice». Le tensioni sarebbero salite negli ultimi giorni quando è stato chiaro che, a differenza della Bosnia, la Croazia da sola ha abbastanza potere militare per infliggere consistenti danni ai serbo-bosniaci.

«La federazione - ha spiegato un diplomatico occidentale - ancora non esiste legalmente, ma è chiaro che Sarajevo è il partner di minoranza, mentre i croati stanno ripensando il loro ingresso, dal momento che sono gli unici ad avere conquistato territori».

MENTRE STAREBBE TORNANDO SULLA SCENA IL GENERALE MLADIC

Arrivano in Bosnia le «tigri» di Arkan

Le temibili unità paramilitari pronte a respingere l'avanzata musulmano-croata sulla roccaforte di Banja Luka

Un convoglio di profughi serbo-bosniaci lungo la strada per Banja Luka.

BELGRADO — Il comandante delle forze serbo bosniache Ratko Mladic è stato dimesso dall'ospedale di Belgrado dove si era sottoposto a un intervento per calcoli renali ed è in viaggio verso Banja Luka, roccaforte serba minacciata dall'avanzata di croati e musulmani. Frattanto il comandante Zeljko Raznatovic, più noto come Arkan, è alla testa di formazioni paramilitari (le «tigri») serbe attestate a Sanski Most, una quarantina di chilometri a ovest di Banja Luka, con l'obiettivo di respingere l'avanzata di croati e musulmani nella zona e proteggere la roccoforte serbo bosniaca.

Nel corso della giornata di martedì si era diffusa la voce della presenza di Arkan in Bosnia ma la notizia non aveva trovato conferma: ieri, sia l'agenzia serbo bosniaca SRNA che la radio locale di Prijedor, 25 chilometri a nord di Sanski Most nella regione minacciata dalle truppe di Zagabria e le milizie croate, hanno riferito che Arkan è arrivato a Sanski Most nel tardo pomeriggio di marteddì a capo di un numero imprecisato di uomini che compongono le cosiddette Guardie Volontarie Serbe, unità da lui costituite e guidate.

«Siamo venuti qui per difendere il popolo serbo e riprendere ciò che è nostro - ha dichiarato il comandante accusato di alcune tra le peggiori atrocità nel conflitto croato prima e in quello bosniaco dopo - i coltelli degli ustascia (croati) non massacreranno più i serbi».

Il Dipartimento di Stato americano ritiene Arkan un criminale di guerra per le atrocità commesse da lui e dalle sue formazioni paramilitari. Recentemente era stato visto a Srebrenica, dove aveva preso parte all'offensiva serba conclusari con la conquista dell'enclave musulmana.

Rallenta l'offensiva delle truppe governative dopo le garanzie fornite all'Onu. Ma Belgrado è sempre pronta a intervenire

A Bihac, altra enclave nell'estremità nordoccidentale della repubblica, i suoi comandanti avevano addestrato i ribelli autonomisti di Fikret Abdic, poi sconfitti dal Quinto corpo di Armata dell'esercito bosniaco, lo stesso che da ovest dove era attestato continua a guadagnare terreno verso est strappando ai serbi i territori conquistati nei primi mesi del conflitto.

Secondo fonti dell'ONU, l'offensiva di musulmani e croati sta rallentando dopo le assicurazioni fornite da Sarajevo e Zagabria. Ma è ormai chiaro che musulmani e croati non hanno alcuna intenzione di deporre le armi. Nel comunicato congiunto diramato in giornata dagli uffici del presidente bosniaco Alija Izetbegovic e del capo di stato croato Franjo Tudjman non si fa accenno all'ipotesi di un cessate il fuoco. Anzi, i due leader si limitano a ribadire la solidità dell'alleanza stretta sul campo di battaglia.

Hanno prodotto qualche risultato gli sforzi del mediatore statunitense Richard Holbrooke per ottenere dai rappresentanti di Zagabria e Sarajevo la promessa di trattenere le proprie truppe per scongiurare l'ennesimo fallimento delle trattative. Ma resta la possibilità di un intervento armato di Belgrado. L'arrivo ampiamente pubblicizzato di Arkan in Bosnia potrebbe essere interpretato anche come un messaggio delle autorità serbe.

A Sarajevo il premier bosniaco Haris Silajdzic ha fugato gli ultimi dubbi circa le intenzioni del suo governo.

Alla domanda se le recenti conquiste territoriali a nord e al centro abbiano effettivamente consegnato alla federazione croato musulmana il 65 per cento della Bosnia malgrado il piano di pace preveda una spartizione del 51-49 per cento, Silajdzic ha riposto: «Discuteremo del piano di pace, ma il nostro paese consiste del 100 per cento». Poco dopo, a quanti gli facevano notare che le forze croate e musulmane sembravano essersi spinte troppo oltre, il premier ha replicato, visibilmente alterato: «Nel nostro stesso paese? Troppo oltre nel nostro stesso paese? Queste sono le nostre forze armate, e questo è il nostro paese! ».

Forse per cercare di trovare un equilibrio prima che sia troppo tardi, ieri a Sarajevo è arrivato il comandante del fianco sud della Nato, ammiraglio Leighton Smith.

IL «MACELLAIO DEI BALCANI»

Un «signore della guerra» entrato nella leggenda

SARAJEVO — Principe della malavita, signore della guerra, macellaio dei Balcani: per Zeljko Raznatovic, alias comandante Arkan, le definizioni si sono sprecate. Nato nel 1952 da una famiglia borghese serbo-montenegrina (il padre era un colonnello dell'aviazione, la madre una giornalista di «Politika»), Arkan si trasforma giovanissimo in un gangster internazionale. L'Interpol lo segnala protagonista di rapine in grande stile, incarcerazioni (anche a San Vittore) e fughe rocambolesche, come quella del '74 da un'aula di tribunale di Stoccolma. Ristabilitosi in patria, apre una gelateria e fonda un gruppo di tifosi ultrà della Stella Rossa, i «Delije». Con l'inizio della guerra, trasforma i «Delije» in un reparto militare di diecimila uomini, le famose «Tigri» fiancheggiatrici delle truppe di Belgrado ma fedeli solo al loro capo. «Le tigri», che per ferocia sono all'altezza del nome, entrano per prime nei villaggi conquistati e si scelgono il bottino. Firmata la tregua con la Croazia, la milizia di Arkan si divide: metà forma un'agenzia di gorilla, l'altra metà si tasferisce nel Kossovo, la regione serba a maggioranza albanese, ed avvia traffici loschi (si dice anche di eroina), aggirando l'embargo alla Serbia. A febbraio Arkan ha trovato il tempo per sposarsi per la terza volta: un matrimonio fastoso con mille invitati e 300 guardiaspalle per impalmare la cantante Svetlana Velickovic davanti alle telecamere di tutto il mondo.

Considerato dal Dipartimento di Stato Usa un criminale di guerra, Arkan ha addestrato gli uomini del leader musulmano ribelle Fikret Abdic ed era stato visto recentemente a Srebrenica, durante l'offensiva contro l'enclave musulmana conlusasi con un massacro.

LA DECISIONE DI CONTINUARE I CONTROLLI ALLE FRONTIERE

La Francia sempre più isolata

Chirac dà la colpa all'Olanda per il traffico di droga - Il problema del terrorismo

PARIGI — Il presidente francese Jacques Chirac appare sempre più isolato sulla scena internazionale dopo avere annunciato, martedì pomeriggio, che i controlli alle frontiere della Francia continueranno anche l'anno prossimo, ritardando così l'applicazione completa della convenzione di Schengen sulla soppressione dei confini tra sette paesi europei.

L'atteggiamento del capo dello stato preoccupa gli ambienti europeisti francesi, che lo accusano di volere fare troppe concessioni all'estrema destra e di essere troppo tiepido nei confronti di alcuni aspetti della costruzione europea.

Gli unici criteri che Chirac sembra per il momento volere rispettare sono quelli per la moneta unica europea, come dimostra la Finanziaria approvata ieri dal governo, che prevede un deficit di bilancio pari al 3 per cento del prodotto interno lordo (Pil) entro il 1997.

A pochi giorni dal vertice dei leader dei Quindici di Formentor, le dichiarazioni di Chirac sui controlli alle frontiere non sono state fatte a caso, si rileva a Parigi. Il presidente ha parlato delle sue intenzioni a Rekkem, esattamente sulla frontiera dell'«autostrada della droga», quella cioè che collega Amsterdam a Parigi. Non ha mai citato il «rischio terrorismo», in un momento in cui la Francia è particolarmente colpita: ha parlato invece di traffico di droga, chiedendo «modifiche di sostanza dei comportamenti dei partner».

Anche se non ha mai citato i destinatari del messaggio, l'avvertimento di Chirac si rivolge all'Olanda, accusata dalla Francia di non volere modificare il suo atteggiamento antiproibizionista sulla droga, nonostante il Parlamento dell'Aja sia sul punto di varare una serie di regole più restrittive.

Il premier olandese Wim Kok era già stato apertamente criticato sulla questione degli stupefacenti da Chirac nel giugno scorso, nel corso di una cena tra i leader dei Quindici a palazzo dell'Eliseo, a Parigi.

Neanche la giustificazione «europeista» sugli esperimenti nucleari francesi, presentati da Chirac come un contributo ad un eventuale futuro «ombrello» europeo, sembra avere sedotto i partner dell'Ue. I paesi scandinavi hanno detto di non essere interessati al concetto di difesa europea, e la Germania ha avuto un atteggiamento giudicato molto prudente sull'argomento. Si riconosce a Chirac un solo merito: quello di avere lanciato il dibattito sulla difesa europea, un tema che verrà più che probabilmente affrontato durante la riforma del Trattato di Maastricht, le cui basi verranno gettate l'anno prossimo, sotto presidenza di turno italiana.

OSSERVATORIO EUROPEO

Anche la Svizzera apre a Bruxelles

Servizio di

Flavio Tossi

BRUXELLES – Chiuse le porte all'Unione europea con referendum popolare, la Svizzera non ha potuto impedire che Austria, Finlandia e Svezia, suoi partners nell'Efta (Accordo europeo di libero scambio), scegliessero invece la soluzione opposta. Il conseguente isolamento, gradito alla maggioranza della popolazione, non lo è altrettanto alle autorità federali.

Chiaramente più lungimirante, il governo di Berna ha sollecitato e ottenuto a fine 1994 negoziati con Bruxelles per accordi bilaterali settoriali. E così da gennaio si discute sull'accesso al mercato dei produttori agricoli, l'eliminazione degli ostacoli tecnici agli scambi bilaterali, l'accesso agli appalti pubblici, la partecipazione ai programmi di ricerca, i trasporti, e la libera circolazione delle persone.

Si procede speditamente su tutti i fronti salvo su quello della libera circolazione delle persone, che ora blocca i negoziati, considerati dalla Commissione europea come un tutto unico. Berna non intende, fra l'altro, accordare ai cittadini dell'Ue già residenti sul suolo elvetico lo stesso trattamento riservato agli svizzeri sul mercato del lavoro. Per Bruxelles fare partecipare la Svizzera ai benefici dell'Ue senza ottenere equi impegni su un piano che tocca direttamente la libertà degli individui non è giustificabile. Rimane d'altro canto illusorio pretendere di far cambiare rapidamente mentalità a quella parte della popolazione che nello straniero vede un grave pregiudizio alla sua autonomia e ha i mezzi legali per opporvisi. La posizione di arroccamento tuttavia è più svantaggiosa per la Svizzera che per l'Ue.

Ciò trova conferma nell'ultimo atto di questi giorni che forse lascia intravedere indizi di apertura. In visita a Bruxelles una delegazione parlamentare svizzera, guidata dal presidente e dal vicepresidente della commissione «Esteri», Ernst Mühlemann e Victor Ruffy, si è sentita rinfacciare l'insufficienza dell'offerta di Berna.

Mario Monti, commissario responsabile per il mercato interno, non ha esitato a dichiarare ingiustificati i timori elvetici di distorsioni sul mercato del lavoro. Consapevole che le difficoltà del momento sono imputabili all'atteggiamento del suo Paese, dettato dal sistema di democrazia popolare, Mühlemann ha ammesso la necessità di cercare un nuovo concetto globale di politica dell'immigrazione.

A titolo personale suggerisce una graduale e completa apertura all'Ue, un'apertura limitata (specialisti, ricercatori, ecc.) agli Stati Uniti e al Canada, e un regime più restrittivo per i paesi dell'Europa centrale e orientale, nonché dei Balcani. È auspicabile che il suggerimento trovi spazio negli orientamenti del Consiglio federale svizzero.

Sciolto il Parlamento croato, elezioni a fine ottobre Golfo di Pirano, l'accordo sembra ormai vicino

ZAGABRIA — I deputati al parlamento croato, con 72 voti favorevoli (blocco Hdz) e 37 contrari (opposizione), hanno approvato ieri lo scioglimento della Camera dei deputati. Il provvedimento è stato adottato in vista delle elezioni. Ormai manca solo l'annuncio del presidente Franjo Tudjman, ma i media nazionali parlano di domenica 29 ottobre come «data quasi certa». Nel corso dell'ultima seduta il Sabor ha approvato due leggi, quella elettorale e quella sul censimento. Per quanto riguarda il pacchetto di modifiche relative alla nuova legge elettorale, va rilevato che è stato approvato con procedura d'urgenza, come chiesto dal governo e nonostante il parere contrario dell'opposizione che non è riuscita a piazzare nessuno degli emendamenti presentati. In base alle modifiche apportate, la soglia minima per essere rappresentati in parlamento viene portata dal tre al cinque per cento dei voti per ogni singolo partito, otto per cento per le coalizioni formate da due formazioni politiche e l'undici per cento per le coalizioni a tre.

C'è intanto da sottolineare che Lubiana e Zagabria sono ormai a un passo dalla soluzione di tutti i problemi ancora aperti tra i due Paesi: è quanto emerge dall'incontro tra i primi ministri sloveno Janez Drnovsek e croato Nikica Valentic svoltosi ieri a Maribor. Nel corso del vertice dei due premier, la parte slovena ha presentato le proprie proposte di soluzione delle questioni aperte tra i due Paesi (in primo luogo la definizione del confine marittimo nel golfo di Pirano), mentre la controparte croata si è impegnata a fornire una risposta entro quindici giorni. Al termine dell'incontro, al quale hanno preso parte anche i rispettivi ministri degli esteri Thaler e Granic, i copresidenti della commissione mista per i confini Simoniti e Kacic e i due ambasciatori Malesic e Zagar, i capi di governo non hanno voluto scendere nei particolari della proposta slovena.

USA / IL SENATO APPROVA LA DRASTICA RIFORMA DEL SISTEMA ASSISTENZIALE

Addio allo Stato sociale

Vengono aboliti i programmi federali che erano stati creati da Roosevelt e potenziati da Johnson

Tagliati gli aiuti ai disoccupati, agli immigrati, ai poveri, alle ragazze madri. Risparmio di 70 miliardi di dollari in 7 anni

WASHINGTON — Stato sociale, addio. Da ieri in America i poveri sono più poveri, i figli illegittimi ancora più illegittimi, gli immigrati ancora più indesiderati. Il Senato ha approvato un progetto di riforma del sistema assistenziale che rinnega, per la prima volta in sessant'anni, il principio che il governo è tenuto ad aiutare a qualsiasi costo i cittadini più bisognosi.

La riforma abolisce i programmi federali anti-povertà, creati negli anni Trenta da Roosevelt e perfezionati negli anni Sessanta da Johnson (la 'Grande Società'), trasferendo ai 50 Stati la responsabilità di tendere la sempre più smagliata rete di sicurezza sociale.

Le misure approvate dal Senato - con ben 87 voti favorevoli e appena 12 contrari - non diventeranno ancora legge solo perché quelle già approvate dalla Camera sono ancora più radicali. Un apposito comitato dovrà adesso conciliarle.

Le nuove misure limiteranno gli aiuti finora ricevuti da milioni di poveri, dalle ragazze madri, dagli immigrati. I sussidi per i disoccupati avranno un limite di due anni consecutivi: poi gli Stati dovranno costringere i disoccupati a lavorare. I nuovi immigrati non avranno diritto alle misure assistenziali. Inoltre gli Stati saranno incoraggiati a ridurre il numero delle ragazze madri (senza ovviamente ricorrere all' aborto). Il programma di riforma approvato dal Senato mira a consentire un risparmio al governo federale di 70 miliardi di dollari nell' arco dei prossimi sette anni.

Anche il presidente Bill Clinton ha dato la sua approvazione al programma, convinto che gli elettori americani (gli stessi che hanno fatto conquistare ai repubblicani il controllo di entrambi i rami del Congresso nelle elezioni del novembre scorso) non ne vogliano più sapere dell'attuale sistema del *welfare state*, accusato di creare «generazioni e generazioni di disoccupati professionisti». Ad opporsi con foga, in Senato, allo smantellamento degli attuali programmi anti-povertà è rimasto un manipolo di 'moderati' guidati da Ted Kennedy.

La riforma del sistema di *welfare* era stata propugnata da una lunga serie di presidenti repubblicani - da Nixon a Reagan, a Bush - ma il controllo democratico del Congresso l' aveva sinora bloccata. Dal novembre scorso i repubblicani hanno invece avuto via libera.

Gli oppositori della riforma sostengono che il trasferimento agli Stati dei programmi (con severi «tetti» finanziari e numerose limitazioni) equivalgono a un colpo di cesoie da parte del governo alla rete di sicurezza finora garantita agli strati più bisognosi della popolazione. I repubblicani sono inoltre accusati dai democratici *liberal* di voler finanziare le riduzioni fiscali che hanno promesso alle classi più ricche con i soldi tolti ai programmi anti-povertà.

Ma il pendolo della contro-riforma repubblicana sembra destinato a fare nuove vittime: il Congresso sta già studiando le riforme di Medicaid e Medicare (i programmi di assistenza sanitaria per i poveri e per gli anziani), considerate l' ultimo chiodo nella bara del praticamente defunto sistema assistenziale americano.

Il senatore Ted Kennedy: inutili le sue bordate contro la riforma che «taglia» i contributi sociali.

USA / ORRORE E POLEMICHE

Bimba accoltella l'amica: è frutto della violenza in tv

LOS ANGELES — Una bambina di 6 anni che ha visto troppi telefilm alla tv ha deciso che il modo migliore per riprendersi un gioco era quello di accoltellare la rivale. Così è andata in cucina, ha preso un coltello per tagliare la bistecca e l'ha infilato nella schiena della sua amichetta. L'atroce episodio è successo a Modesto, in California, una tranquilla cittadina dell'entroterra non molto distante da San Francisco.

Le bambine stavano giocando con le Barbie e, da quanto sono riusciti a ricostruire i poliziotti accorsi sul luogo, hanno iniziato a litigare per delle perline con cui farsi le collane. A quel punto l'«assalitrice» si è avventata sulla vittima (di 7 anni) e le ha provocato una ferita profonda sette centimetri. La piccola, subito ricoverata, è comunque è in buone condizioni. L'accoltellatrice è stata rimandata a casa dai genitori.

La vicenda rilancia l'annoso problema dei programmi per ragazzi della televisione americana, che spesso contengono al mattino più violenza di quelli per adulti nelle ore serali di maggiore ascolto. Lo ha accertato una ricerca condotta per un anno e appena pubblicata proprio a Los Angeles, basata sul monitoraggio di oltre tremila ore di programmi televisivi.

Le 181 pagine del «Violence Monitoring Report», preparato dal Centro di politica delle comunicazioni dell'Università della California a Los Angeles, sono state diffuse lo stesso giorno che il presidente Bill Clinton ha chiesto pubblicamente ai responsabili delle trasmissioni televisive di mettere a disposizione «nel pubblico interesse» almeno tre ore a settimana per programmi di qualità dedicati ai bambini.

Le principali reti televisive americane - secondo il rapporto dell'Ucla - in generale nei loro programmi mostrano un comportamento responsabile verso il tema della violenza e solo tra quelli per bambini del sabato mattina si registra un «fastidioso numero di sinistri combattimenti violenti». La ricerca mostra addirittura una tendenza all' aumento delle scene di violenza nei programmi del sabato mattina, quando i ragazzi non vanno a scuola. Tra i programmi più violenti vengono citati in particolare le «Tartarughe Ninja» e i «Power Rangers».

«Queste scene di violenza nei cartoni animati sono tipiche dei programmi d' azione incentrati su combattimenti», si legge nel «Violence Monitoring Report» dell'Ucla. «Gli scontri violenti sono la principale attrazione. In questi programmi nulla si oppone al messaggio che la violenza è la soluzione adeguata per un problema».

E intanto a New York una lancia viene spezzata a favore di una televisione che tenga più da conto gli interessi delle bambine. La Girl Inc., una associazione che cura da oltre cinquant'anni gli interessi delle ragazze, ha presentato una sua ricerca su duemila adolescenti dalla quale risulta che le adolescenti passano in media 21 ore a settimana davanti alla televisione (le ragazze nere 28,5, quelle bianche 17,7 e quelle di origine latino-americana 23 ore).

NEGOZIATI IN FASE DI STALLO

Cecenia, attentato all'uomo di Eltsin

MOSCA — I negoziati per la pace in Cecenia sono in fase di stallo dopo il rifiuto dei separatisti di continuare il processo di disarmo e un fallito attentato contro il segretario del Consiglio di sicurezza russo Oleg Lobov. Il capo di stato maggiore dei separatisti, Aslan Maskhadov, ha ordinato la sospensione del disarmo accusando i militari russi di violare il trattato di armistizio firmato il 30 luglio scorso a Grozny e di sabotare sistematicamente i negoziati.

I russi - ha affermato Maskhadov - «continuano a bombardare i villaggi del sud della Cecenia e ci chiedono di deporre armi di cui non disponiamo. A questo punto non sarei sorpreso se Mosca decidesse di sganciare una bomba atomica sulla Cecenia».

A ostacolare ulteriormente il processo di pace è ora anche il fallito attentato di ieri mattina contro Lobov, nominato da Boris Eltsin rappresentante presidenziale per la Cecenia: due ordigni telecomandati sono stati fatti esplodere al passaggio di un convoglio dei rappresentanti russi e dei capi ceceni alleati di Mosca. Le cariche sono state fatte però esplodere in anticipo: pur distruggendo un ponte, hanno provocato solo qualche ferito non grave.

L'attentato ha comunque rinfocolato le proteste del comando russo, che nei giorni scorsi aveva accusato i separatisti di non rispettare gli accordi e aveva denunciato l'uccisione - dall'inizio di settembre - di 26 soldati federali, minacciando di sospendere il ritiro delle sue forze.

Il generale Romanov ha affermato che i separatisti «vogliono ostacolare la ricerca di una soluzione pacifica» e «non sono in grado di controllare la situazione», e ha minacciato di «provvedere con la forza» al disarmo dei guerriglieri. Romanov ha attribuito ai combattenti di Giokhar Dudaiev anche l'esplosione - ieri - di un serbatoio in una raffineria di Grozny.

Dalla repubblica russa di Komi, dove si trova in visita, il primo ministro Viktor Cernomyrdin (principale artefice dell'avvio dei negoziati russo-ceceni) ha ammesso che la situazione «si è aggravata».

Benché in crisi, il dialogo fra le due parti non si è però interrotto: oggi dovrebbe riunirsi a Grozny la commissione congiunta per l'osservazione del cessate il fuoco. Nessuna data è invece fissata per la ripresa del negoziato politico e le elezioni indette per l'inizio di novembre sono state rinviate fino al completamento del disarmo dei separatisti e del ritiro delle forze russe.

M.O. / ERA STATO DIROTTATO L'ALTRO GIORNO DA UNO STEWARD

Israele, parte l'aereo iraniano

La rabbia dei passeggeri per il ritardo - Appello per il pilota Ron Arad, «sparito» in Libano

UVDA' — Si è conclusa la vicenda del Boeing 707 della compagnia iraniana Kish Air con 177 persone a bordo costretto l'altra mattina - dopo un dirottamento attuato da uno steward - ad atterrare nell' aeroporto israeliano di Uvdà situato nel Neghev. L'aereo con passeggeri ed equipaggio è ripartito ieri sera per l' Iran.

La partenza del velivolo, data per certa in mattinata, era stata rinviata proprio mentre passeggeri ed equipaggio si accingevano a salire a bordo. Il rinvio sarebbe stato causato dalla scoperta di un guasto. Tra i passeggeri la costernazione per la forzata sosta in Israele ha ceduto il passo alla rabbia.

«Molti di noi la scorsa notte non hanno chiuso occhio - ha detto Ali Said al Nazra, che viaggiava con la moglie e un figlio di 22 mesi - perché temevano di venire presi come ostaggi. Eccettuate le donne, tutti noi uomini siamo stati interrogati dagli israeliani circa le nostre attività in Iran e i nostri eventuali collegamenti con l' esercito iraniano».

Il portavoce dell' esercito, generale Amos Ghilad, ha minimizzato sostenendo che tutti i passeggeri - uomini e donne - sono stati identificati «per motivi di sicurezza» e agli uomini sono state fatte domande anche per ottenere possibili informazioni sulla sorte di Ron Arad, il navigatore israeliano il cui caccia venne abbattuto nel 1986 in Libano e che Israele ritiene prigioniero in Iran. La madre del pilota è venuta di persona a rivolgere un appello ai passeggeri iraniani.

M.O. / INTERVISTA A VITTORIO DAN SEGRE

«Hebron alle origini della storia ebraica»

Intervista di **Elena Comelli**

TORINO — Il problema di Hebron, città santa per l'ebraismo in cui abitano 120mila palestinesi e 400 ebrei, è l'ultimo scoglio su cui si è incagliato il negoziato tra Peres e Arafat. Nella notte fra lunedì e martedì il leader palestinese se n'è andato sbattendo la porta dall'albergo di Taba in cui si svolge la trattativa, proprio dopo un'accesa discussione sul ridispiegamento israeliano a Hebron. Ieri sembrava più ben disposto e i colloqui sono ricominciati. Ma la questione della città che ospita la Tomba dei Patriarchi resta la più spinosa.

Chiediamo a Vittorio Dan Segre, docente di relazioni internazionali alla Bocconi di Milano e all'Università di Haifa e autore de «Il poligono mediorientale» (editrice Il Mulino), lettura fondamentale per capire i problemi di quest'area geografica, di spiegarci da dove nasce il problema.

Perché gli israeliani ci tengono tanto a rimanere a Hebron?

«Bisogna considerare che la presenza ebraica a Hebron è ben più antica dell'attuale Stato d'Israele e ha un significato non solo storico, ma simbolico estremamente importante. Per gli ebrei, infatti, la permanenza in terra d'Israele è frutto di una promessa divina, e la promessa divina a sua volta si è concretizzata nel patriarca Giacobbe, chiamato in seguito Israel, l'uomo che ha combattuto con Dio. E Giacobbe è sepolto a Hebron. In questa città, dunque, si riassume la giustificazione stessa dell'esistenza di uno stato d'Israele nel corso dei millenni. Purtroppo questa fortissima valenza simbolica non viene presa abbastanza in considerazione dalle delegazioni che conducono le trattative. Come successe nel caso della tomba di Rachele, alla periferia di Gerusalemme, che dai primi accordi era stata inclusa nei territori palestinesi, scatenando l'indignazione di migliaia di persone. Anche allora i negoziatori israeliani non avevano previsto l'effetto devastante della perdita di un "banale" edificio, ma sono stati costretti a ricredersi».

Dunque a Hebron gli ebrei ci sono da sempre?

«Certo. Così come ci sono sempre stati ebrei a Gerusalemme, a Safed o a Tiberiade, le altre città sante per l'ebraismo, anche a Hebron un nucleo fisso di ebrei è sempre rimasto nel corso dei secoli, anche sotto dominazione ottomana e poi britannica, e le famiglie che ci abitano ora possono far valere titoli di proprietà antichissimi delle case che occupano nel centro della città, nella zona del mercato. L'unico periodo di "vuoto" è dovuto al terribile pogrom del 1929, scatenato prima a Gerusalemme dal muftì Haj Amin al-Husseini e dilagato poi a Hebron. In quell'occasione gli arabi fecero strage di decine e decine di famiglie inermi, composte da ebrei dediti alla preghiera e allo studio, sgozzando e sventrando l'intera comunità».

Insomma, Hebron non può essere considerata alla stregua di una "colonia" qualsiasi?

«Proprio questo è il punto. Gli accordi di Oslo parlano infatti del diritto israeliano alla sicurezza e Rabin si è impegnato a non rimuovere alcuna colonia, perciò le due delegazioni danno per scontato che esisteranno nei territori palestinesi delle "isole" controllate e protette dalle forze israeliane. Il fatto è che gli arabi non considerano l'indediamento ebraico a Hebron una colonia e perciò stanno esercitando fortissime pressioni per eliminarlo. Anche la composizione sociale della città non è delle più favorevoli, visto che i residenti ebrei sono degli zeloti e non recedono dalle continue provocazioni, mentre la parte araba è un bastione fondamentalista. Una miscela esplosiva. E' dunque escluso che le famiglie ebraiche possano essere abbandonate a se stesse, poiché il rischio di gravi incidenti è fortissimo. D'altra parte la presenza militare israeliana viene identificata dagli arabi come un'occupazione di tipo coloniale e suscita reazioni negative».

Paradossalmente, quindi, è più difficile far accettare ai palestinesi una presenza ebraica in una città dove gli ebrei sono sempre vissuti e che è a loro sacra piuttosto che in altri luoghi dove abitano da pochi decenni...

«Certo. Eppure non c'è altro da fare che lasciare quelle famiglie lì e proteggerle adeguatamente, perché non si può accettare il principio che a Hebron non ci sia posto per degli ebrei, ma non si può nemmeno correre il rischio di un altro pogrom proprio nel momento in cui il territorio passa sotto tutela palestinese. Una strage di ebrei a Hebron scatenerebbe una guerra, e ai palestinesi non converrebbe affatto misurarsi con gli israeliani in un conflitto vero».

Il ministro Shimon Peres visto da Lurie.

E' il problema più scottante nel negoziato con i palestinesi

«LASCIA» IL PRIMO MINISTRO CHE AVEVA CONDOTTO L'OFFENSIVA CONTRO I CURDI

Turchia, le dimissioni di Tansu Ciller

La causa: il divorzio del «Partito repubblicano del popolo» dal «Partito del buon cammino» del premier

ANKARA — Il primo ministro turco Tansu Ciller ha annunciato le dimissioni in seguito alla defezione del Partito socialdemocratico dalla coalizione di governo. Poche ore prima Deniz Baykal, nuovo leader del Partito repubblicano del popolo (centro-sinistra), aveva dichiarato di non poter proseguire la collaborazione con la Ciller, che ha così deciso di rimettere il mandato nelle mani del presidente Suleyman Demirel.

La decisione delle dimissioni è stata presa dopo una riunione del comitato esecutivo del partito che ha discusso delle conseguenze della rottura della alleanza coi socialdemocratici. La coalizione tra il 'Partito del buon cammino' della signora Ciller e il Partito socialdemocratico reggeva il paese dal 1991.

Tansu Ciller - prima donna premier nella storia della Turchia - era alla guida dell' esecutivo turco dal giugno 1993. La «signora dal sorriso di ferro» fu chiamata a succedere a Suleyman Demirel alla guida del 'Partito del buon cammino' e quindi alla guida del governo, quando Demirel fu eletto presidente della repubblica dopo la morte di Turgut Ozal.

Nata a Istanbul nel 1946, la Ciller è stata preside della facoltà di economia dell' Università del Bosforo nel 1976. Alle prese con il problema curdo, il governo Ciller ha mostrato il pugno di ferro dando vita alla più grande operazione militare condotta contro i ribelli curdi del Pkk in Iraq.

Tansu Ciller: tornerà?

UN SIMBOLO DELLA LONDRA ANNI '60

La mitica Twiggy sfilerà di nuovo

Twiggy nel 1981: recitava per la tv nel «Pigmalione» di G. B. Shaw.

LONDRA — Per Twiggy un grande ritorno: la filiforme modella inglese una delle icone della swinging London *degli anni Sessanta - è stata scelta dai magazzini Marks and Spencer come indossatrice di punta per pubblicizzare la collezione donna del prossimo inverno.*

Ancora ricca di fascino a 46 anni (Lesley Hornby il suo vero nome), Twiggy è sposata dal 1988 con l' attore inglese Leigh Lawson, ha una figlia di 16 anni (Carly) e vive tra Londra e Los Angeles. La celebre modella si era avvicinata di nuovo al mondo della moda (dopo quasi 25 anni di assenza) tre anni fa, quando l' edizione italiana della rivista 'Vogue' le aveva chiesto di posare per un servizio fotografico. «Quell' esperienza - ha detto Twiggy al tabloid 'Daily Mail' mi è piaciuta così tanto da incoraggiarmi a lavorare per l' agenzia Models One. Adesso lo faccio per divertimento».

Alla pari di Kate Moss e delle altre modelle di oggi - accusate di essere così magre da istigare le ragazzine all'anoressia - Twiggy ('grissino' per i tabloid *del tempo) ha rappresentato un ideale di bellezza emaciata ma sensuale. Oggi puntualizza che trent'anni fa non faceva alcuna dieta: «Mangiavo come un cavallo. La mia era una terribile dieta di bistecche, pudding di rognone e strudel. Ma bruciavo tutte le calorie che mangiavo».*

Per immortalare la bionda Twiggy, Marks and Spencer ha assoldato il celebre fotografo David Bailey, che negli anni Sessanta lanciò la splendida Jean Shrimpton.

Clamorosi risvolti del furto di Lione: le spie «ascolteranno» le navi alleate?

PARIGI — Secondo il settimanale satirico 'Le Canard enchainé', i segreti militari 'rubati' a Tolone sono, tra l'altro, le carte di identità acustiche di decine di navi alleate, compresi sottomarini nucleari. Secondo il quotidiano 'Liberation', i documenti rubati sono «cinque personal computer pieni di informazioni segrete sulla difesa». Secondo il ministero della Difesa francese, invece, si tratta di «un microcomputer portatile con un dischetto destinato alla formazione di tecnici specializzati».

Un fatto è sicuro: il furto, avvenuto in luglio e di cui si è avuta notizia solo l'altro giorno, è clamoroso perché solleva il problema della sicurezza nelle basi militari francesi.

Il giornale ipotizza che il furto potrebbe essere opera di 'superspie', forse al servizio di potenze del Medio oriente o d'Europa centrorientale, oppure addirittura statunitensi, con l'obiettivo di mettere in difficoltà la Francia. Secondo il diffuso settimanale satirico, chi possiede ora questi preziosissimi dati è in grado di identificare e di localizzare centinaia di navi militari francesi, britanniche e americane.

I documenti - sotto forma di informazioni elettroniche - contengono gli itinerari e sopratutto il codice di identificazione acustico (cioè la registrazione del rumore delle eliche, ogni volta diverso) di centinaia di navi e sottomarini. Per potere riconoscere le navi 'amiche', gli alleati si scambiano questi dati - ovviamente strettamente riservati, da una ventina d'anni.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

LA PARTE NUOVA DEL NOSOCOMIO DI ISOLA OSPITERÀ GINECOLOGIA, OSTETRICIA E PEDIATRIA

Ospedale, riprendono i lavori

Saranno spesi dieci miliardi per le opere murarie e quasi tre per le apparecchiature - I posti letto saranno 337

La struttura sanitaria ha però perduto il bacino di utenza del Buiese: i pazienti sono infatti dirottati a Fiume e a Pola

ISOLA D'ISTRIA — Dopo tante, cocenti delusioni per i numerosi fruitori dei servizi sanitari del litorale sloveno, finalmente una buona notizia. Al termine di una lunga pausa di sette mesi si sono ripresi i lavori di completamento e ristrutturazione della nuova ala dell'ospedale generale ubicato su una collina sovrastante la cittadina di Isola. Evidentemente il nosocomio è nato sotto una brutta stella. Come ricorderemo, la prima pietra venne posta una ventina di anni fa, ai tempi dell'ormai ex federazione jugoslava. Ma a tuttora non è stato portato a termine. Si è trattato di un lungo calvario non soltanto per gli investitori ma anche per i pazienti, i quali vengono ospitati in vani indecenti, specie per le puerpere tuttora costrette a partorire negli squallidi ambienti di un decrepito ex convento di Capodistria. Attualmente al nuovo nosocomio generale di Isola sono in corso i lavori dei nuovi reparti di ginecologia, ostetricia, pediatria e patologia, assieme alle infrastrutture ausiliarie.

Stando a reali previsioni si calcola che già entro il mese di agosto del prossimo anno l'impianto di Isola ospiterà anche questi quattro reparti sanitari basilari, i quali attualmente funzionano in situazioni logistiche desolanti a Capodistria. Stando alle parole dei responsabili, una volta completato, il nosocomio di Isola potrà finalmente assumere la denominazione di ospedale generale, in quanto raggrupperà sotto lo stesso tetto tutti i principali reparti e potrà offrire prestazioni qualitative a una decina di comuni dell'intero comprensorio costiero carsico.

Gli investimenti edili si aggirano sui 750 milioni di talleri, ovvero una decina di miliardi di lire, mentre si prevede che per le apparecchiature verranno investiti ulteriori 200 milioni di talleri (all'incirca due miliardi e 600 milioni di lire). Complessivamente verranno dunque spesi 950 milioni di talleri (12 miliardi e 600 milioni di lire) per l'adeguamento della più importante infrastruttura sanitaria dell'intero litorale. Una volta conclusi i lavori, l'ospedale disporrà di 337 moderni posti-letto. Già prossimamente nell'ambito del nosocomio verrà aperta anche una scuola superiore per infermiere specializzate. Un indispensabile supporto per assicurare personale qualificato a questo impianto in espansione.

Per questioni di indole prettamente politica il nosocomio sembra aver perso definitivamente una grossa fetta di pazienti dell'attiguo Buiese. Un'area che in passato ha investito anche consistenti somme di denaro nell'impianto. Dopo la nascita dei due nuovi stati sovrani di Slovenia e Croazia il nuovo confine sul Dragogna sembra aver eretto ormai una barriera insormontabile per i pazienti del Buiese, i quali nei casi più urgenti e disperati devono ricorrere ai servizi dei lontani ospedali di Pola o Fiume, mettendo certe volte a repentaglio anche la propria vita.

Ospedale di Isola: dopo 7 mesi sono ripresi i lavori alla nuova ala

ASSOCIAZIONE A LEVADE

Per raccogliere i preziosi tartufi ci vorrà la tessera

LEVADE — Si è costituita ieri a Levade, presso Portole, l'Associazione istriana dei raccoglitori di tartufo. Il sodalizio, del quale oggi verrà nominato il presidente, nasce per tutelare la raccolta del prezioso tubero, soprattutto da mani inesperte. Una delle prime iniziative sarà quella di emettere dei tesserini in collaborazione con la guardia forestale. I raccoglitori che ne saranno sprovvisti andranno incontro a multe salate. Del resto gli abitanti delle numerose stanzie del comune portolano si stanno già preparando alla «Sagra del tartufo» che si terrà a Levade dal 20 al 22 ottobre, nella ricorrenza di Santo Stefano. Una rassegna caratteristica che giunge alla seconda edizione e già l'anno scorso riscontrato un notevole successo di pubblico. La prima giornata sarà dedicata all'esposizione: tartufi e funghi faranno bella mostra di sé su decine di bancherelle. Tornei sportivi, balli e una ricca offerta enogastronomica caratterizzeranno sabato 21 e domenica 22 ottobre.

AUDITORIUM

Stagione d'autunno da sabato a Portorose

PORTOROSE — S'inaugura sabato con il concerto della flautista Irena Grafenauer la stagione autunnale all'Auditorium di Portorose. Dal 9 al 13 ottobre in scaletta il «Gong d'oro», manifestazione tradizionale nel corso della quale verranno premiati gli autori dei migliori spot pubblicitari del piccolo schermo a livello europeo. Ritorno in Istria, il 25 ottobre, per il pianista jazz Renato Chicco che opera negli Usa ma è originario di Isola. Seguiranno alcune mostre: il 28 ottobre apre quella del pittore accademico Milan Percan, mentre l'11 novembre quella del lunianese Igor Bravnicar. Nel mezzo, il 3 novembre, all'Auditorium verranno proiettati film d'epoca del regista Ernst Lubitsch.

MOMIANO

San Mauro restaurata con l'apporto degli esuli

MOMIANO — La chiesa di San Mauro è tornata agli antichi fasti grazie all'impegno dei momianesi esuli e rimasti. La comunità di Momiano a Trieste, di cui è presidente il dottor Carlo Marin, ha raccolto ben 33 milioni di lire. Oltre al presidente si sono distinti nell'iniziativa Felice Gottardis, Giuseppe e Giusto Braico e la ditta Bartoli ferramenta di Monfalcone.

A tale importo si sono aggiunti nel tempo altre donazioni, che sono state portate personalmente a Momiano da esuli della zona ed altre ancora offerte dalla gente che tuttora vive nelle frazioni della cittadina. Domenica prossima, alle 11, il parroco, don Antonio Prodan, celebrerà una messa solenne di ringraziamento in lingua italiana per la conclusione dei lavori.

RITORNO DEGLI SFOLLATI DALL'ISTRIA NELLE LORO TERRE

Controesodo e vendite

Qualcuno ha tentato di piazzare la «vikendiza» nella quale era ospitato

CITTANOVA — Come annunciato nei giorni scorsi, il controesodo per i bosniaci si è iniziato. Dopo l'operazione «Tempesta» nella ex Kraijna e le azioni congiunte tra croati e musulmani nella Bosnia centrale, centinaia di profughi hanno abbandonato già ieri i centri d'accoglienza in varie regioni della Croazia per tornare nelle località d'origine. Così anche le tendopoli allestite in Istria hanno subito un considerevole «alleggerimento». Alle prime partenze, altre seguiranno oggi e nell'arco della prossima settimana. Stando alle dichiarazioni del responsabile dell'ufficio sfollati regionale, Sonja Lovrecic, partiranno anche 1400 bosniaci di nazionalità croata, ma non per tornare nelle loro case di Banja Luka, Kakanj e Vares, ancora in mano serba. La carovana, su disposizioni del governo croato, raggiungerà invece i paesi dell'area, appena militarmente liberata, di Knin, Petrinja e dell'intero entroterra zaratino. I profughi si insedieranno nelle case abbandonate dalla popolazione serba. Un'operazione di «bonifica etnica» che dovrebbe concludersi entro lunedì.

Ma il numero degli sfollati in Istria supera ancora le trentamila unità e in alcune zone l'euforia del ritorno ha portato anche disordini. A Mareda, villaggio turistico presso Cittanova, alcuni profughi croati dopo aver occupato per tre anni abusivamente le «vikendize» di cittadini sloveni sono stati fermati perché sospettati di ricettazione. Cercavano di vendere a prezzi stracciati degli alloggi (ma anche articoli di arredo) di cui non sono proprietari. Il Centro sociale di Buie parla di malversazioni e invita a non comperare nulla se prima non viene accertata la proprietà dell'immobile. Tranquilla invece la situazione nei campi profughi veri e propri, quelli di Borosia, Pineta (ricordate i disordini di un anno fa?) e Pola, dove donne, vecchi e bambini aspettano pazientemente il loro turno. Un numero ancora imprecisato di sfollati avrebbe chiesto di poter restare in Istria, magari in forma privata.

a.c.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 13,00 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 295,68 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 76,90 = 1.048,80 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.182,73 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 69,70 = 950,60 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.123,60 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

RAFFICA DI FURTI NEL CAPODISTRIANO

Ormai si ruba di tutto: anche il sale di Sicciole

CAPODISTRIA — Furti a non finire nel Capodistriano. Ormai si ruba ogni cosa, dalle automobili di grossa cilindrata ai più umili ortaggi nei campi e persino cumuli di sale in attesa di essere raccolto nel perimetro delle saline di Strugnano. Il colpo più grosso è stato messo a segno nel villaggio di Pobeghi, presso Capodistria. I soliti ignoti con la complicità della notte hanno forzato la serratura di una «Bmw 320», di colore nero metallizzato, quindi con una chiave di fortuna sono riusciti a metterla in moto e fuggire. La macchina, proprietà di M.V., era stata acquistata lo scorso anno per un prezzo che ha sfiorato la cinquantina di milioni di lire. Secondo la polizia, con ogni probabilità si tratta degli stessi malviventi che la sera prima avevano cercato inutilmente di rubare un'altra «Bmw» parcheggiata nei pressi di un condominio nel villaggio attiguo a Bertocchi.

Un altro furto milionario è stato compiuto ai danni di alcuni turisti tedeschi che hanno preso temporaneamente in affitto un lussuoso appartamento in una villa nel centro di Portorose. Quattro giovani malviventi sono penetrati nell'abitazione facendo man bassa di gioielli. Il valore della refurtiva rubata si aggira sui sette milioni di lire. Ma i ladri hanno fatto i conti senza l'oste: alcuni vicini, accortisi del «colpo», hanno informato la polizia. Qualche ora più tardi, in base alla descrizione fornita, una pattuglia della stradale ha fermato quattro giovani, fuggiti giorni fa da una casa di correzione di Logatec, recuperando la refurtiva. Più tardi gli inquirenti hanno appurato che nei giorni scorsi i quattro avevano messo a segno una decina di altri furti a Capodistria, Pirano e Santa Lucia.

Furti molto più modesti sono stati invece compiuti ai danni di alcuni agricoltori di Sezza, Isola e Corte, che hanno denunciato la sparizione di grossi contingenti di ortaggi e frutta dai loro campi. Infine a Strugnano è stata denunciata persino la scomparsa di diverse decine di chilogrammi di sale dai bacini delle saline. Alcuni sostengono che, con ogni probabilità, il bianco minerale è stato portato via dalle abbondanti piogge. Altri invece sostengono che sia stato rubato.

OLTRE TRENTA COMUNI NELLA BASSA E NELL'ISONTINO GRAVEMENTE COLPITI DALL'ECCEZIONALE ONDATA DI MALTEMPO

Il flagello dell'acqua su mezzo Friuli

La Regione, dopo aver dichiarato lo stato di allerta, chiederà a Roma lo stato di calamità - Danni all'agricoltura per 50 miliardi

Vigili del fuoco all'opera ieri per liberare molte abitazioni dall'acqua.

TRIESTE – Non piove più, ma non è cessata l'emergenza nell'Isontino e nella Bassa friulana, colpiti martedì da un violento nubifragio che ha fatto anche due vittime. Una stima precisa dei danni potrà essere fatta soltanto nei prossimi giorni dalla giunta regionale, che, dopo aver decretato lo stato di emergenza, sta predisponendo gli interventi a favore delle popolazioni e i lavori urgenti sul territorio, nonchè la richiesta dello stato di calamità a Roma. Il punto sulla situazione è stato fatto ieri dall'assessore alla Protezione civile, Viviana Londero, in un incontro stampa al quale sono intervenuti, tra gli altri, anche il direttore dell'assessorato, Guido Bulfone, e il capo del Vigili del Fuoco di Udine, Amedeo Monaco. E' stato confermato che l'area maggiormente colpita dal nubifragio è quella del Collio goriziano e della Bassa friulana. I comuni interessati sono stati complessivamente 33; i danni maggiori si sono avuti a Trivignano, Torviscosa, Cervignano, Bicinicco, Romans d'Isonzo, Cormons e Palmanova, dove un intero piano interrato è stato invaso da oltre 20 mila metri cubi d'acqua. L'assessore Londero ha precisato che da martedì sera nelle due zone colpite dal maltempo sono intervenute 56 squadre comunali della Protezione civile, per complessivi 415 volontari e con un impiego di 100 automezzi, 150 motopompe e 50 gruppi elettrogeni.

Monaco ha ricordato che i vigili del fuoco di Udine hanno effettuato 300 interventi in tutta la provincia. I 60 uomini del reparto di Udine hanno effettuato doppi e tripli turni e sono stati coadiuvati dai colleghi di Pordenone e Trieste. L'intervento più delicato è stato quello dell'ospedale di Palmanova dove hanno operato diverse squadre, con una decina di elettropompe per aspirare l'acqua stagnante nel piano interrato dell'ospedale. Un'altra situazione critica si è registrata nella discarica di Pozzuolo. Bulfone ha annunciato di aver già ottenuto l'assenso dell'Usl per poter smaltire nel depuratore di Udine gli oltre 500 metri cubi d'acqua che si erano raccolti nella discarica.

Per quanto riguarda i danni, la Coldiretti ha intanto diffuso una nota in cui, per le colture del basso e medio Friuli, li stima in non meno di 50 miliardi di lire. Secondo la Coldiretti, infatti, è andato perso metà del raccolto sui 4.000 ettari coltivati a bietole, con un danno di 14 miliardi; perso anche il 20 per cento del mais, su 12.000 ettari colpiti, con un danno di sei miliardi. Per il girasole, con 2.000 ettari interessati, i danni sarebbero di 1,2 miliardi e per la soia, con 8.000 ettari, sfiorano i 6,5 miliardi. Ammonterebbero, infine, ad almeno 20 miliardi i danni agli oltre 1.000 ettari di vigneti doc.

IN 20 GIORNI OLTRE 200 MILLIMETRI D'ACQUA

Vendemmia in pericolo È il Tocai a soffrire di più

GORIZIA – Il mondo vitivinicolo della regione è preoccupato per l'andamento della vendemmia. Rassicurazioni vengono dai consorzi doc e dagli stessi produttori, ma le condizioni meteorologiche di questo ultimo mese stanno rendendo difficile il raccolto. Più che il nubifragio di martedì sera, che i suoi danni comunque li ha provocati soprattutto nelle zone dove si è abbattuta la grandine, i vigneti risentono della mancanza di sole, elemento naturale indispensabile per una maturazione corretta delle uve sia per il grado zuccherino che per il tasso di acidità. La temperatura rispetto allo scorso anno si è abbassata di 3 gradi, negli ultimi venti giorni sono caduti 212 mm di pioggia quanti ne cadono mediamente in due mesi.

Nelle vigne si affaccia il marciume soprattutto per le qualità più delicate come il Tocai. Le condizioni instabili del tempo stanno affrettando i tempi ed ora più che mai c'è bisogno di sole, tanto sole. In questo modo oltre a recuperare un po' di qualità sui bianchi, c'è la speranza di ottenere dei buoni vini rossi.

La quantità della vendemmia sarà inferiore, comunque, alla scorsa stagione con percentuali che variano da zona a zona e dipendono anche dalle avversità atmosferiche durante l'anno. La scarsa quantità e un mercato vitivinicolo vivace, soprattutto per quanto riguarda l'estero, hanno portato ad un aumento dei prezzi delle uve. Si può arrivare nella zona doc Collio a 1900 lire al chilo per uve Sauvignon sempre che corrispondano alla qualità richiesta.

MARTEDÌ IN AULA LA PRESIDENTE CHIEDERÀ UN MANDATO SPECIALE PER NON CREARE VUOTI DI GOVERNO

Una giunta «a tempo» per le emergenze

Ma fino all'ultimo la Guerra aveva pensato di dimettersi - La Lega Nord già domani incontrerà An, Rc e Verdi

UDINE – Dimissioni sì, dimissioni no. Un dubbio che deve aver assillato a lungo ieri, e forse anche prima, la presidente leghista della giunta regionale, Alessandra Guerra, messa tra l'altro da tempo sotto accusa dal Ppi (che lamenta una sua poco spiccata propensione alla collegialità). Alla fine ha prevalso però il «senso di responsabilità» e la Guerra non se l'è sentita di fare la Grande Scelta, almeno per ora. «La presidente, preso atto della crisi politica apertasi per la mancanza numerica di quattro voti della maggioranza nella seduta consiliare di martedì - ha dichiarato lei stessa alla stampa - come atto di estrema responsabilità verso i cittadini di questa regione e onde evitare di arrecare danni al mondo economico, produttivo e sociale ha chiesto a ogni assessore una ricognizione immediata dei problemi dei propri settori che devono essere assolutamente affrontati con urgenza. La Guerra ha pertanto riconvocato la giunta per lunedì alla vigilia della riunione del Consiglio, fissata per martedì. «Accetterò di governare questa regione - ha detto ai giornalisti - soltanto se ci saranno le possibilità per non tradire i cittadini. Non mi interessano le lobby e i comitati d'affari». Una giunta ad orologeria, dunque, il cui timer è già stato attivato.

Poco prima della riunione, Ln, Pri e Ppi avevano sottoposto alla presidente un documento con il quale, «venute meno le ragioni che assicuravano alla maggioranza (Ln, Ppi, Fi, Pri e Udc) la necessaria coesione», invitavano i propri rappresentanti a non dar corso «al loro seppur corretto proposito di dimettersi», ma solo per il tempo necessario a prendere quei provvedimenti importnati e non dilazionabili.

La crisi dovrà essere ora esaminata, ha precisato il capogruppo del Ppi, Gottardo, da quei consiglieri che in assemblea si muovono sotto l'egida di un partito quale garanzia delle decisioni che prenderanno. Chiaro il riferimento al gruppone guidato dal vicepresidente della giunta Antonione (eletto nella Lpt e ora con Fi) che raccoglie numerosi transfughi di vari partiti.

Insomma la palla passa ora al consiglio, ovvero alle segreterie dei partiti. Ricomincerà il balletto degli incontri, delle consultazioni bi e trilaterali o a «tutto campo», per ribadire vecchie alleanze o cercarne di nuove, a destra, a sinistra o al centro. Il capogruppo di Ln, Cecotti ha già in agenda una serie di incontri per domani, con An, Rc e Verdi.

Domenico Diaco

Dopo la nascita del gruppo del Cdf Cruder ridisegna le commissioni

TRIESTE – Il presidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia Cruder ha bloccato l'attività delle commissioni. La decisione si è resa necessaria per riequilibrare la presenza dei consiglieri nelle commissioni, dopo la nascita del nuovo gruppone del Cdf, che raggruppa molti indipendenti. Solo una riunione dei capigruppo potrà quindi decidere la nuova composizione delle commissioni, con la relativa distribuzione dei voti ponderali.

LA POSIZIONE DEI PARTITI

Il Pds puntualizza «Fissiamo ora la data delle dimissioni»

TRIESTE — Lega, Ppi e Pri hanno dunque preso atto ufficialmente, ieri, dello stato di crisi della giunta Guerra, impallinata il giorno prima dagli «alleati» Forza Italia e Udc, ma hanno dato ai propri assessori il mandato di non dimettersi. Per il tempo strettamente necessario - una ventina di giorni, specifica il segretario dei «popolari» - ad assolvere adempimenti in scadenza. E nel frattempo sarà dato avvio alle consultazioni con le varie forze politiche per la costituzione di una nuova maggioranza.

«Non è una crisi – commenta Gottardo (Ppi) – che si possa risolvere con una verifica all'interno della giunta, poiché sono venute meno le ragioni stesse che avevano portato i cinque partiti ad allearsi: è stata Forza Italia per prima a disimpegnarsi dal comune disegno strategico centrista, già in occasione delle elezioni amministrative. Per cui si tratta di una crisi politica profonda, tale da non potersi risolvere in due giorni».

Di qui – conclude – la constatazione che «i tempi della crisi non sono compatibili con le urgenze amministrative: scadono i termini per l'adozione dei criteri d'ammissibilità dei progetti ai finanziamenti degli obiettivi comunitari «2» e «5 B» e per l'impegno di un centinaio di miliardi movimentati con le variazioni di bilancio restituite approvate dal governo».

E le consultazioni? «È la Lega - dice Gottardo – a doverle attivare quale partito di maggioranza relativa». Ed ecco Cecotti, capogruppo del Carroccio: «Sì, è la Lega ad assumere l'iniziativa: già domani chiederemo formalmente un incontro, intanto, col Ppi, per concordare il percorso dei contatti da fare, con quali forze e in quale ordine».

Invece Forza Italia nega, per bocca di Antonione, la crisi. Partecipando regolarmente ieri a Udine alla seduta di giunta, ha infatti commentato: «La presidente c'è, ci sono io, c'è la giunta, tutto c'è». E il senatore Romoli, coordinatore regionale di Forza italia: «Non si può distruggere tutto solo per la fretta di fare la crisi, la quale c'è ma non è opportuno precipitarla al buio».

Il fatto che la giunta resti in piedi e che lunedì si riunisca per una ricognizione degli adempimenti ineludibili (con l'intenzione di proporre martedì in aula una sorta di mandato a tempo) viene però giudicato come l'«ennesima mossa dilatoria» da parte del pidiessino Degrassi. Per il quale «non sarebbe decoroso per chi lo chieda né accettabile per chi sia invitato a concederlo, un mandato che non fissi quanto meno una data ravvicinatissima». Infatti – polemizza – è già «scandaloso che la giunta resti ancora in piedi, fino a lunedì, se non per dimettersi l'indomani».

E Ghersina, dei Verdi, ironizza sul fatto che i partiti di giunta si trovino a dover «ricuperare tutto quel tempo, quasi due mesi, che hanno perso per imputarsi reciprocamente la colpa della crisi. O la presidente o gli assessori dissidenti dovevano essere da tempo dimissionari». Mentre non lo fanno neanche ora «perché i partiti hanno bisogno di altro tempo, perché i loro travagli interni sono ancora tutti da consumare».

g. p.

SCADONO A BREVE LE NOMINE DI FRIULIA, INFORMEST, FINEST E PROMOTUR

In gioco molte «poltronissime»

Le trattative per un nuovo esecutivo potrebbero riguardare equilibri non solo politici

TRIESTE – La posta in gioco questa volta è decisamente alta. Per non dire altissima. Dietro alla crisi regionale infatti ci sono dati che esulano dalla più stringente logica politica, per sfociare invece in un ordine di idee più semplicemente affaristico. L'imminente rimpasto di giunta coincide infatti, casualmente o meno, con il rinnovo di molte «poltronissime» in seno ad enti e società controllate dalla Regione. Tra questi risultano l'intero consiglio di amministrazione della Friulia (la Finanziaria della Regione), quello di Irformest, Finest e Promotur: praticamente quattro tra i principali bracci operativi economici della Regione.

Ed ecco perchè, dicono i soliti bene informati, le trattative della nuova giunta verteranno sì sui programmi e sulla distribuzione dei referati e degli assessorati, ma anche e soprattutto sulla distribuzione delle poltronissime dei sopracitati enti. Il rinnovo di tali incarichi, previsti per la fine del 1995 e i primi mesi del 1996, avrebbe addirittura «ispirato» la nascita del nuovo gruppone affiliato a Forza Italia. E ciò nella convinzione che soltanto con il peso di 13 voti era possibile rivendicare, secondo una logica da manuale Cencelli, le poltrone e le seggiole più appetibili.

D'altra parte già due anni fa, l'allora presidente della Regione, il leghista Fontanini, aveva chiaramente denunciato di esser stato fatto cadere proprio in coincidenza di altre nomine importanti (alcune legate ad esempio sempre alla Friulia).

Nulla di nuovo, dunque. Le trattative per il rimpasto della giunta o per la formazione di un nuovo esecutivo, si giocheranno su vari tavoli, mettendo in discussione equilibri non solo politici. Tanto più che gli stessi partiti, condividendo o meno tale fatto, sanno benissimo in ogni caso quanto pesino queste nomine nell'amministrazione reale della Regione.

fe.ba.

Corsi regionali dell'Irfop a rischio Manca la copertura finanziaria

TRIESTE – I corsi regionali di formazionali professionali dell'Irfop sono a rischio. A denunciarlo sono i sindacati dei dipendenti della Regione di Cgil, Cisl e Uil, i quali inviando una lettera aperta alla presidente della giunta regionale Alessandra Guerra, hanno reso noto anche ai mezzi di informazione, recenti determinazioni assunte dalla Corte dei Conti. Cgil, Cisl e Uil riferiscono infatti che la Corte dei Conti ha mosso rilievo a una delibera della giunta regionale approvata quest'estate e riguardante il piano regionale della formazione regionale, in quanto sarebbe scoperto finanziariamente. La giunta regionale avrebbe previsto, per tale settore, un finanziamento a bilancio soltanto per il 1995, lasciando invece scoperti gli anni a venire nei vari bilanci di previsioni. Fatto che a volte avviene, per qualche comparto, ma che nel caso specifico paràolizza i possibili corsi di formazione. Gli anni dei corsi sono infatti a scavalco tra il 1995 e il 1996, come qualunque anno scolastico. I sindacati chiedono quindi un urgente intervento di giunta per risolvere il caso.

NEL WEEK-END A GORIZIA

Al via Mittelmoda con Clarissa Burt e Barbara Cola

GORIZIA – Week-end nel segno di Mittelmoda a Gorizia. La manifestazione prevede per sabato sera, in Fiera, la premiazione e il defilé di «Mittelmoda Premio», un concorso internazionale riservato ai giovani stilisti. Presenterà Clarissa Burt. Domenica, invece, la fiera si svilupperà nel centro di Gorizia dove i negozi saranno aperti: alle 15.30 in Piazza Vittoria ci sarà il concerto di Barbara Cola. Al mattino, alla Editrice di Corso Verdi, Vittorio Sgarbi incontrerà il pubblico. In serata dal Castello sarà offerto uno spettacolo di fuochi d'artificio.

VERTENZA

Solidarietà al «Piccolo» dal mondo della cultura

TRIESTE — Una nutrita serie di adesioni ha fatto seguito all'appello lanciato ieri dagli scrittori Fulvio Tomizza e Carlo Sgorlon, fra i primi a manifestare solidarietà ai giornalisti nella loro decisa opposizione ai ventilati piani dell'editore, che starebbe per introdurre il concetto di «sinergia» tra i quotidiani di Trieste e di Udine «Il Piccolo» e il «Messaggero Veneto». «Mi unisco con molto calore all'appello dei giornalisti - afferma Claudio Magris -: se fosse introdotto il principio di pagine comuni fra i due giornali, la cui natura è di essere nel contempo locali e nazionali, verrebbero a cadere le loro specificità, essi ne sarebbero di conseguenza culturalmente diminuiti e si tratterebbe di una grave perdita».

«Per i triestini "Il Piccolo" è la voce della città - dice Manlio Cecovini -, non è pensabile che il suo baricentro si sposti sempre di più a Udine. Sarebbe una mutilazione gravissima, ancora più grave della perdita del primato nel campo della marineria: renderebbe il giornale sempre più provinciale, e lo spazio riservato a Trieste sempre più ridotto». Aggiunge lo scrittore Giorgio Voghera: «Non per campanilismo, ma per la grande differenza che esiste fra Trieste e Udine, l'indipendenza totale del "Piccolo" va salvaguardata oggi e nel futuro».

Convinta adesione hanno dato anche l'astronoma Margherita Hack, il presidente dell'Area di ricerca di Trieste Domenico Romeo, il direttore della Sissa, Daniele Amati, il direttore del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia Arturo Falaschi, il fondatore del Centro di fisica teorica di Miramare Paolo Budinich, il critico Gillo Dorfles, il musicista e attuale sovrintendente dell'Opera di Roma Giorgio Vidusso, la scrittrice Marisa Madieri, la direttrice del Museo «Revoltella» Maria Masau Dan, la direttrice della sede regionale Rai del Friuli-Venezia Giulia Grazia Levi, i magistrati Federico Frezza e Antonio De Nicolo. In difesa di «una voce triestina» e per la salvaguardia del posto di lavoro della gioventù intellettuale di Trieste si è espresso Joze Pirjevec, storico e docente universitario.

Anche Vito Campo, provveditore agli studi di Trieste, rileva che «un'operazione come quella ventilata corrisponderebbe esclusivamente a una logica produttivistica ed economica. E ciò che è più grave - prosegue Campo - l'operazione stessa sarebbe lesiva dell'importante funzione svolta a Trieste dal "Piccolo", giornale storicamente e indissolubilmente legato a una città dalle peculiarità ben precise».

Solidarietà è stata espressa anche dal Partito popolare italiano, dal Patto per Trieste e da Rifondazione comunista.

DOPO LA PAUSA ESTIVA RIPRENDE IL BOTTA E RISPOSTA TRA I LETTORI E L'INPS

Previdenza, altri quesiti

Riprende, dopo la pausa estiva, sulle pagine del nostro giornale l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina, segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale, a mezzo posta.

Sono un dipendente pubblico (parastatale), però assicurato regolarmente all'Inps. Al 31.12.1994 avevo maturato ben 1827 contributi, cosicché, forte dell'approvazione della nuova legge di riforma del sistema pensionistico, ho presentato domanda di pensione d'anzianità sicuro di potermene beneficiare sin dall'ottobre prossimo o, almeno, dal 1.o gennaio 1996. Con sorpresa, invece, l'Inps ha respinto la mia domanda perché alla data di presentazione della stessa prestavo attività lavorativa (art. 22 legge 153/69). Poiché, come lei ha più volte ben chiarito in questa rubrica, ho la possibilità di presentare ricorso al Comitato dell'Istituto entro 90 giorni dalla comunicazione dell'Inps, mi potrebbe chiarire la situazione che, penso, interessa molti lavoratori nella mia posizione (allego la lettera dell'Inps). Quando e come potrò andare in pensione?

Gianni D. - Trieste

Gentile signor Gianni, la motivazione segnalatale dall'Inps è relativa al mancato accoglimento della sua domanda di pensionamento anticipato dovrà, a breve, essere aggiornata con il richiamo ai nuovi meccanismi introdotti dalla riforma delle pensioni, la legge 8 agosto 1995, n. 335. Peraltro, allo stato attuale, la sua domanda di pensionamento anticipato non poteva essere accolta. Poiché lei ha maturato 35 anni di contribuzione entro il 31.12.1994 e la sua età anagrafica attuale è di 53 anni, per il pensionamento dovrà attendere il 1.o aprile 1996. È quindi opportuno che lei si trattenga in servizio sino a marzo '96, ricordando che il nuovo contratto del personale parastatale prevede l'obbligo di preavviso in caso di dimissioni dal servizio. Poiché lei vanta un'anzianità superiore ai 10 anni, dovrà rassegnare le dimissioni dall'impiego con almeno due mesi di anticipo ai sensi di quanto previsto agli artt. 24 e 25 del citato nuovo contratto di lavoro, pena una pesante trattenuta a suo carico.

Nel computo della mia pensione ritengo non siano stati valutati i periodi di attività lavorativa svolta a Fiume, presso la «Voce del Popolo» nel 1943 e il periodo dal 1944 al 1945 presso la Soc. Jugoslava «Centroprom-Centralno Prometno A.D. - Filiale di Fiume».

Vilma Pauletti Sgonico (TS)

Gentile signora Vilma, ho fatto verificare la sua posizione assicurativa presso la Sede Inps di Trieste ove è stato accertato che i periodi lavorativi che lei cita, pari a n. 165 settimane, sono stati regolarmente computati nella sua pensione cat. VO n. 50018085.

Sono nata a Pisino il... e chiedo informazioni circa la mia posizione assicurativa: ho lavorato a Fiume come infermiera presso l'Ospedale Psichiatrico di S. Giovanni dal 27.6.1935 all'11.3.1945 con versamenti all'Inps (n. partita 8038/2). Poi, sempre come infermiera, ho lavorato all'Ospedale R. Elena di Trieste dal 9.11.1945 al 26.12.1947; così in tutto sarebbero 12 anni. Ho presentato domanda per la pensione in regime convenzionale tra l'Italia e la Jugoslavia in data 19.7.1993. Quando pensa potrò ricevere la pensione?

Renata Deltreppo Lussinpiccolo (Croazia)

Gentile signora Renata, la sua pratica, istruita in regime di convenzione internazionale, è in trattazione presso la Sede Inps di Trieste. In data 8.8.1995 sono stati inviati alla Cassa di Previdenza Croata i formulari con la richiesta di ritrasmetterli compilati con le notizie necessarie per la definizione della posizione pensionistica. L'Inps di Trieste è, pertanto, in attesa di tale documentazione.

In data 31.12.1992 ho presentato domanda di liquidazione delle rate maturate e non riscosse a seguito del decesso di mia madre Cadel Iolanda Ramani. Desidererei sapere a che punto è la pratica.

Miranda Ramani Trieste

In data 5.4.1995 ricevevo comunicazione di una liquidazione relativa a quote di pensione non riscosse per decesso di un mio congiunto, titolare della pens. cat. IO/ART n. 88000548 (A. Dorsini). Mi si comunicava che l'importo (L. 316.895) mi sarebbe stato corrisposto con assegno della Banca Commerciale. Poiché nel frattempo ho cambiato indirizzo, la busta con tale assegno, già trasmessa al mio vecchio indirizzo, è stata restituita all'Inps. Poiché a tutt'oggi non ho ancora ricevuto niente, che devo fare per riscuotere la somma di mia spettanza? Ho una pensione «minima» e quell'importo mi farebbe oltremodo comodo.

Sono tempestivamente intervenuto presso il competente ufficio dell'Inps di Trieste ove mi è stato assicurato che gli importi spettanti alle due cortesi lettrici verranno corrisposti con ogni sollecitudine. Le due pratiche sono state già avviate a liquidazione e le relative somme potranno essere riscosse al massimo entro il prossimo ottobre. Il pagamento verrà effettuato con assegno della Banca Commerciale Italiana che sarà recapitato all'attuale indirizzo del beneficiario.

Scrivo per conto di mia cognata Mirella Braiuca, emigrata in Canada dal 1966. La stessa ha lavorato a Fiume (Jugoslavia) dal 1959 al 1962 (anni tre) presso la Fabbrica di confezioni «Rio» nel rione di Cantrida. Mia cognata vorrebbe sapere se, all'atto del suo pensionamento in Canada, potrà far valere o ricongiungere tali contributi ai fini della pensione canadese oppure che le consiglia di fare. Grazie.

Aurelio Tessarolo Trieste

Cortese signor Aurelio, come in questa rubrica ho più volte segnalato, i periodi di attività svolta dopo il 18.12.1954 nei paesi dell'ex Jugoslavia sono a carico dell'ente previdenziale dei paesi dell'ex Repubblica. Nell'escludere, pertanto, la competenza Inps, le segnalo che sua cognata può rivolgersi indifferentemente o all'Istituto croato oppure all'ente di previdenza canadese. Di solito si consiglia agli interessati di rivolgersi all'istituzione dello stato di residenza, ovviamente documentando l'attività svolta negli altri paesi con i quali esista una convenzione per il regime previdenziale.

Ho lavorato come meccanico da «Antonio Gobina motori e macchine» di via Lazzaretto Vecchio 6, dal 15.2.1932 al 5.9.1943. Ho presentato domanda per la pensione in data 13.12.1991. Il 1.o marzo 1994 mi è giunta una lettera in cui si comunica che la mia pratica è stata trasferita a Trieste. Da allora non so più niente e, poiché non sto in buona salute, vorrei avere notizie in merito alla mia domanda.

Albino Pecar Croazia

Gentile signor Albino, il competente ufficio della Sede Inps di Trieste, dopo una puntuale verifica della posizione assicurativo-contributiva che le cita, ha dichiarato la sua domanda di pensione «accoglibile». In tal senso è stata contattata la Cassa di previdenza del paese estero in cui lei risiede (Croazia) che provvederà a convocarla per farle sottoscrivere l'opzione. Nel frattempo la pratica di pensione verrà avviata a liquidazione provvisoria in attesa che la Cassa di previdenza estera provveda a restituire la documentazione necessaria alla definizione, opzione compresa.

È stata presentata da tempo, tramite il patronato..., un'istanza all'Inps per l'adeguamento della pensione SO/S 6085331 - decorr. 6.'69, intestata a Klima Perini Pasqua, il cui importo di L. 100.000 dovrebbe essere aumentato secondo quanto disposto con sentenza n. 495 della C.C. che dichiara illegale l'art. 22 della legge 903 del '65. Quando si provvederà alla regolarizzazione degli arretrati e ad aggiornare l'importo della pensione?

Pasqua Perini Capodistria

Con sentenza n. 495/'93, la Corte Costituzionale ha decretato il diritto per il coniuge superstite a percepire il 60% dell'importo della pensione effettivamente corrisposta all'originario titolare della pensione stessa (il coniuge defunto). L'Inps, in forza della normativa all'epoca vigente e successivamente cassata dalla Corte Costituzionale, erogava invece (e per le vecchie pensioni liquida tuttora) il 60% della reale pensione «a calcolo» (cioè dell'importo di pensione spettante in base ai contributi realmente versati dal lavoratore), anziché dell'ammontare della pensione integrata al minimo. Per poter procedere alla corresponsione dei nuovi importi, l'Istituto deve purtroppo attendere che il Governo disponga gli stanziamenti necessari ad assicurare copertura finanziaria agli oneri che conseguono alla citata sentenza e che ammontano, si stima, a oltre 32.000 miliardi. Dall'importo appena citato, si intuisce quanto sia consistente il numero delle pratiche da riliquidare, situazioni che l'Inps sarebbe, tuttavia, in grado di regolarizzare mecanograficamente in breve tempo se venissero stanziati i fondi straordinari necessari. Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di Previdenza ha più volte sottolineato l'opportunità e l'urgenza, ma anche la preoccupazione che una tale situazione comporta. Il rinvio della definizione del problema determinerà, infatti, un esborso ben maggiore della cifra stimata, a causa della rivalutazione monetaria e degli interessi per ritardata liquidazione. Nel frattempo il Consiglio di Amministrazione stesso ha deliberato l'applicazione immediata della sentenza limitatamente alle nuove pensioni di reversibilità. Si è venuta così a creare un'antipatica situazione che sembrerebbe discriminare le nuove situazioni rispetto alle vecchie pensioni. Non resta che sperare che il Governo reperisca presto gli stanziamenti necessari, consentendo la regolarizzazione di numerosissime pensioni come quella che interessa la cortese lettrice.

Dall'1.1.'94 sono titolare di pensione di anzianità. Mi sembra di aver capito che la nuova riforma sulle pensioni non permetterebbe più di svolgere un lavoro autonomo (consulenze, rapporti di collaborazione coordinata e continuativa senza vincoli di subordinazione, agente di commercio, ecc.) fino all'età di 62 anni. Sarei grato per un chiarimento in merito.

C. S. - Trieste

Cortese lettore, la questione «cumulo pensione-reddito» comporta la trattazione e risposte diverse a seconda delle singole situazioni. Nel suo caso, stando ai dati che mi fornisce, essendo lei titolare di pensione di anzianità con decorrenza entro il 31.12.1994 e avendo, pertanto, già maturato i requisiti (35 anni di contribuzione) entro la data stessa, le nuove regole non prevedono alcuna riduzione del trattamento pensionistico nel caso lei svolga un'attività lavorativa autonoma o professionale. Qualora, invece, lei intraprendesse un'attività lavorativa da «dipendente», verrebbe assoggettato a una trattenuta pari all'importo della pensione, ovviamente fino a concorrenza della retribuzione percepita. Per una compiuta trattazione del problema, veda l'articolo in questa pagina.

Ho iniziato a lavorare come infermiera professionale l'1-8-1974, in sostituzione di personale assente e dall'1.1.1976 in posizione di ruolo. Ho fruito di 6 mesi di aspettativa. Inoltre ho ricongiunto 8 anni e 4 mesi di lavoro precedente l'attività ospedaliera, per il quale ho già pagato il relativo onere di riscatto. Vorrei sapere se potrò andare in quiescenza al compimento dei 35 anni di attività lavorativa, se avrò una penalizzazione e di quanto. Inoltre vorrei sapere quando, presumibilmente, me ne potrei andare in pensione. Dovrei maturare i 35 anni di contribuzione nel 2001 e attualmente ho 45 anni d'età.

Novella F. Monfalcone

Gentile signora Novella, la riforma pensionistica, introdotta dal Governo Dini con legge 8.8.1995, n. 335, prevede per i dipendenti pubblici come lei, «3 canali di uscita»: il primo è quello normale che interessa tutti i lavoratori in genere, privati e pubblici: pensionamento dopo 35 anni di attività e un'età minima di 52 anni, se il pensionamento avviene negli anni 1996/'97; l'età richiesta sale di biennio in biennio sino a raggiungere i 57 anni dal 2006 in poi. Il secondo canale fa richiamo alla «riforma Amato» e prevede la possibilità di pensionamento anche con anzianità inferiore ai 35 anni (purché con anzianità di servizio superiore a 20 anni), ma con gli stessi limiti d'età previsti per il «primo canale» e riferiti all'anno di pensionamento. In tal caso viene però applicata una penale pari dell'1% per ogni anno mancante al 35.o anno di servizio. È infine previsto un terzo canale per il quale si prescinde dall'età anagrafica, ma occorre trovarsi ricompresi in uno dei 3 scaglioni di anzianità minima, da possedersi al 31.12.1995: da 19 a 21 anni di anzianità occorrerà attendere di maturare 32 anni di servizio; da 22 a 25 anni, si dovrà attendere di maturare 31 anni di servizio; da 26 a 29 anni di anzianità (sempre al 31.12.'92), occorrerà restare in servizio sino al compimento del 30.o anno. Per ogni anno mancante al 37.o anno di servizio, viene però applicata una riduzione percentuale del trattamento come indicato, fra parentesi, di seguito: per 1 anno mancante (la trattenuta/riduzione del trattamento pensionistico è dell'1%); per 2 anni (3%); per 3 anni (5%); per 4 anni (7%); per 5 anni (9%); per 6 anni (11%); e, infine, se mancano 7 anni, la percentuale di riduzione è del 13%. Scaglioni e percentuali sono quelli riportati, rispettivamente, nella «tabella C» e nella «tabella D» allegate alla legge di riforma, la n. 335 dell'8.8.1995, con espresso richiamo all'articolo n. 1, comma 27, della legge stessa. La legge 335/'95 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 190 del 16 agosto 1995. Penso che quest'ultima ipotesi (3.o canale) sia quella più interessante. Stà però a lei decidere se attendere di maturare i 57 anni di età (nel 2005), od optare per le altre possibilità qui illustrate, subendo la riduzione perenne di quota della pensione. Prima di ogni decisione le consiglio, comunque, di verificare la sua posizione presso l'ufficio pensioni dell'Azienda ospedaliera.

Sono in pensione dal 1981. Sul prospetto di liquidazione viene riportato il numero di settimane di anzianità contributiva pari a n. 901. Nel dicembre 1983, su mia domanda, mi è stato concesso un supplemento, ma l'importo della mia pensione è rimasto invariato! Come mai ho sempre la pensione minima?

Maria C. - Trieste

Gentile signora Maria, ho verificato la sua posizione contributiva presso la Sede Inps di Trieste. Lei, infatti, è titolare di una pensione cat. VO dal maggio 1981 e il reale importo della pensione (quella cioè spettante «a calcolo» per i 781 contributi versati all'epoca), era inferiore al minimo di pensione, cosicché ha beneficiato dell'integrazione al minimo Inps. Purtroppo, nonostante il nuovo apporto contributivo per effetto del supplemento, l'ammontare della pensione «a calcolo» è rimasto di importo inferiore all'integrazione al minimo. Da ciò il mancato aumento della sua pensione.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore ....

Luogo e data di nascita ....

N. telefonico (facoltativo) ....

N. e categoria della pensione (se pensionato) ....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività ....

Altre notizie reputate utili ....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito ....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

A cura di

G. FRANCO CALGARO

E' POSSIBILE «CUMULARE» I DUE REDDITI?

Pensione e lavoro

In futuro lo spartiacque sarà costituito dai 63 anni d'età

Viene posta spesso la domanda se sia possibile svolgere un'attività lavorativa dopo il pensionamento, senza che vi sia il blocco o una pur parziale riduzione della pensione in godimento. Cerchiamo, in breve, di far chiarezza nella complessa materia oggetto di nuovi limiti in forza della normativa di riforma, ma anche delle disposizioni di questi ultimi anni che, in molti casi, mantengono effetti ed efficacia. Ci riferiamo alle disposizioni della «riforma Amato» (D. Lgs. n. 503/93) ed alla «finanziaria '94» (legge n. 537/93).

LE NOVITÀ introdotte dalla riforma Dini in tema di «cumulo» riguarderanno le sole pensioni del futuro, cioè quelle soggette al sistema di calcolo contributivo. La discriminante è data dall'età anagrafica dell'interessato: se il pensionamento avviene ad un'età inferiore a 63 anni, la trattenuta per lavoro dipendente sarà pari all'intero importo della pensione in godimento. Se il pensionato svolgerà, invece, un'attività da lavoro autonomo manterrà il diritto a percepire la pensione minima (oggi di lire 626.450), più la metà della quota eccedente. Se il pensionamento avverrà dal 63.o anno d'età, la trattenuta sarà pari alla metà dell'importo eccedente il minimo, indistintamente sia per attività autonoma che per lavoro dipendente. Ma analizziamo le situazioni di più immediato interesse, considerando la portata delle norme in vigore sino al 31.12.1992, raffrontandole alle disposizioni che troveranno immediata attuazione da oggi e per quanti andranno in pensione prossimamente con il sistema retributivo.

LE VECCHIE NORME, in vigore sino al 31.12.1992 (Riforma Amato - D.Lgs. 503/92), prevedevano che:

– **per le pensioni di vecchiaia**, il soggetto che svolgesse attività professionale o per lavoro autonomo, non subiva alcuna trattenuta. In caso di lavoro dipendente, l'interessato manteneva il diritto alla quota minima di pensione e l'eccedenza veniva trattenuta per tutto il periodo di attività;

– **pensioni di anzianità**: con le vecchie norme non era prevista alcuna riduzione o trattenuta sulla pensione in godimento se il pensionato svolgeva attività lavorativa autonoma. In caso di lavoro dipendente veniva operata la trattenuta dell'intero importo di pensione, ma il pensionato manteneva il diritto alla quota di pensione eventualmente eccedente la retribuzione percepita.

LE NUOVE NORME, a seconda che si tratti di pensioni di vecchiaia o di anzianità, stabiliscono che:

– **per le pensioni di vecchiaia** in godimento dal 1.1.1995, il pensionato sia che svolga attività autonoma o professionale, sia che percepisca reddito da lavoro dipendente, se era in possesso dei requisiti contributivi per il diritto a pensione al 31.12.1994, è soggetto ad una trattenuta sulla pensione pari al 50% della pensione stessa limitatamente alla quota eccedente il trattamento minimo erogato dall'Inps (le già citate L. 626.450 per il 1995).

Per le pensioni di anzianità: il percettore della stessa, anche se decorrente da epoca successiva al 31.12.1994, purché con almeno 35 anni di contribuzione a quella data, può svolgere attività autonoma o professionale senza dover sopportare decurtazioni o trattenute. Se il pensionato con le stesse caratteristiche svolge, invece, un'attività da lavoro dipendente, gli viene trattenuta l'intera pensione, ma non oltre l'importo della retribuzione percepita.

Di contro: se la pensione di anzianità decorre da epoca successiva al 31.12.1994 ed il titolare della pensione ha maturato solo dopo quella data i 35 anni di contribuzione (cioè, dall'1.1.1995 in poi), per attività autonoma o professionale è ammesso il cumulo solo per il 50% della parte eccedente il minimo Inps. In caso di reddito da lavoro dipendente viene, invece, operata la totale trattenuta della pensione ma solo fino a concorrenza della retribuzione percepita.

LE ECCEZIONI.

– **Contratti a termine:** il pensionato che venga assunto con contratto di lavoro «a termine» per non oltre 50 giornate nell'anno solare, non è soggetto al divieto di cumulo, a prescindere dall'entità della retribuzione. Però, se nel corso dell'anno solare vengono superati i 50 gg. di attività, ridiviene operante il divieto di cumulo per l'intero periodo;

– **attività socialmente utili:** compete l'intero trattamento previdenziale allorquando il pensionato percepisce redditi derivanti da iniziative promosse da istituzioni pubbliche o private, volte al reinserimento degli anziani in attività socialmente utili:

– **giudici di pace:** anche l'indennità corrisposta a pensionati che svolgono tali mansioni non è soggetta al regime di cumulo.

È, infine, esente dal cumulo l'attività dipendente svolta da un pensionato, allorquando il reddito annuo complessivamente percepito sia d'importo non superiore al trattamento annuo minimo Inps.

JUDO a TRIESTE
Dove?
Tutte le informazioni rivolgendosi ai numeri indicati
SONO APERTE LE ISCRIZIONI

QUESTO L'AFFITTO CHE I GURRIERI PAGAVANO ALL'ITIS PER L'ATTICO DI VIA PELLICO 1

180 metri quadri, un milione

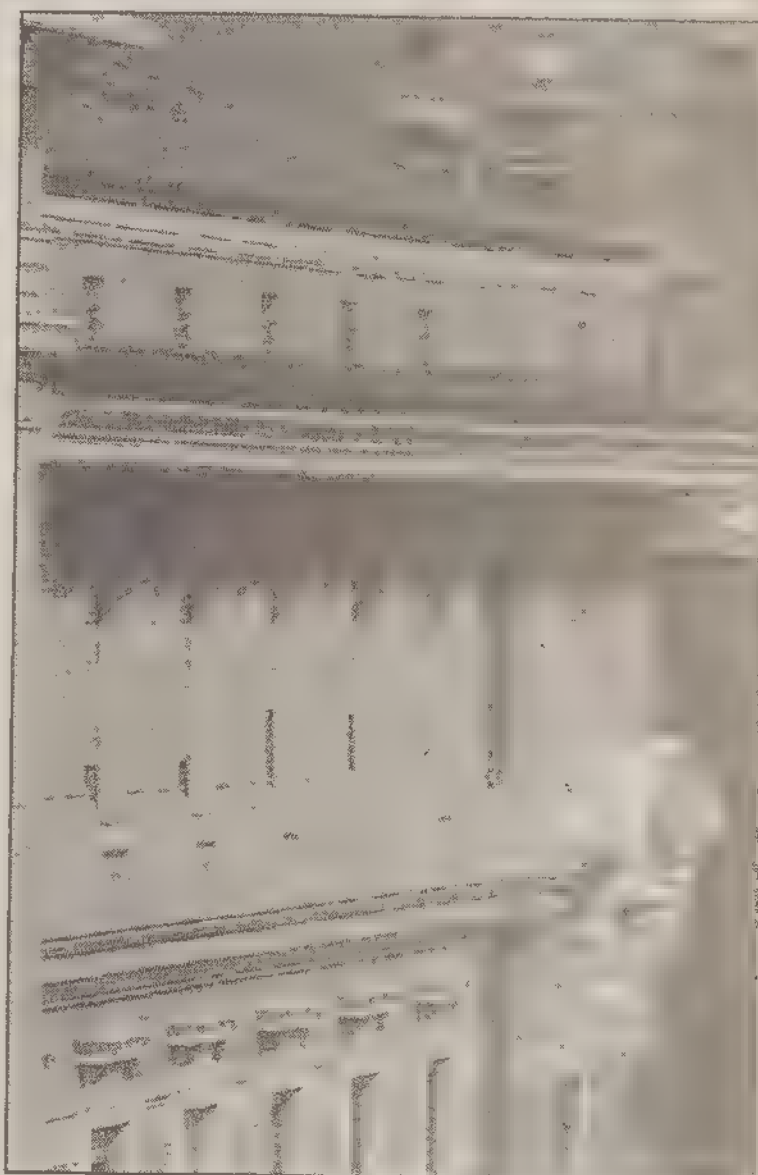
Il commissario dell'Istituto, Sergio Zanmarchi, giustifica l'importo perché l'appartamento era al grezzo

Centottanta metri quadrati, ma al grezzo, per un appartamento adibito anche ad abitazione, ma prevalentemente a studio professionale. Antonio Gurrieri, dirigente generale dell'Ente Porto, pagava un milione al mese per una casa così strutturata nell'attico di via Pellico 1, all'angolo con piazza Goldoni. Un prezzo giudicato troppo basso e tale, in tempi di «Affittopoli», da trascinare in un'inchiesta giudiziaria lo stesso Gurrieri, l'ex moglie Maddalena Berlino, che in quell'appartamento ha lo studio da psicologa, e l'ex presidente dell'Itis, Giorgio Satti. Fu infatti proprio l'Istituto triestino per gli interventi sociali, l'ex Eca, ad affittare a Gurrieri l'appartamento che si trova in uno stabile giudicato uno dei «gioielli di famiglia» dell'Itis.

Oggi in via Pascoli, sulla poltrona della presidenza dell'Itis, siede Sergio Zanmarchi, commissario dell'ente dalla fine del 1993. Non entra nel merito della vicenda Gurrieri, antecedente al suo insediamento. Non ritiene nemmeno opportuno fornire la lista di tutti gli inquilini dell'ente, ma non lesina qualsiasi altra informazione. Il patrimonio immobiliare dell'Itis, secondo quanto rileva lo stesso Zanmarchi assistito dal segretario generale, non è destinato ad attività assistenziali. E' composto da 400 unità locative, 300 delle quali sono appartamenti. Gli stabili più prestigiosi, oltre a quello di via Pellico1,

Un patrimonio di 300 alloggi che fruttano 2 miliardi e mezzo all'anno, per un quinto reinvestiti in opere assistenziali

si trovano in via Beccaria 6 e in corso Italia 12 dove ha sede la "Lega nazionale". Affitto pagato 2 milioni 650 mila lire al mese. Altri stabili ritenuti di buon livello sono ubicati in via Machiavelli 3 e in via Palestrina 2. Quest'ultima casa però sta per essere data in permuta al Comune che deve mettere ambienti a disposizione dei Giudici di pace.

I contratti di equo canone, secondo i cui parametri venivano affittati la maggior parte degli appartamenti, si stanno disdettando per passare ai patti in deroga. Sono perlopiù abitazioni di livello medio-basso concentrate in particolare nel rione di Barriera Vecchia. Gli appartamenti del centro sono invece affittati al miglior offerente. Vengono pubblicati annunci sui giornali. Si parte da un prezzo base e le offerte, che devono essere inviate in busta chiusa, vengono aperte davanti al presidente dell'Itis. Così, secondo Zanmarchi, è avvenuto anche per l'attico di via Pellico. L'offerta è stata pubblicata su "Il Piccolo" del 12 febbraio 1991 a pagina 9 tra gli "avvisi" delle affittanze. «Fondazione pubblica affitta locali 180 mq et 120 mq allo stato grezzo, via Pellico piano quinto. Telefonare feriali 771301». Gurrieri e signora si erano fatti avanti e avevano ottenuto l'appartamento. Altri concorrenti non si erano palesati. Il presidente Satti era dipendente dell'Ente porto di cui Gurrieri era alto dirigente. Le indagini svolte dalla procura non hanno rivelato alcuno "scambio". In altri termini l'allora presidente dell'Itis non ha avuto alcun beneficio dalla sua scelta. Gurrieri al contrario, secondo l'accusa, è riuscito a insediarsi in un attico pagando un prezzo inferiore a quello di mercato. Dagli affitti, l'Itis ricava due miliardi e mezzo l'anno. Due miliardi vengono spesi per opere di manutenzione negli stessi stabili. Il rimanente mezzo miliardo viene usato per il miglioramento delle strutture assistenziali. E' stato possibile ristrutturare l'ex collegio San Giusto, adiacente alla Pia Casa di via Pascoli, che già tra qualche mese potrà ospitare altri anziani non autosufficienti.

L'attico di via Pellico 1, di proprietà dell'Itis, al centro dell'inchiesta della magistratura.

MANOVRA

Anche Illy contesta l'aumento dell'Ici

Aumento dell'Ici, l'imposta comunale sulla casa, nella prossima finanziaria? Fino ad ora dal ministro delle Finanze Fantozzi sono giunte più smentite che conferme ma bisognerà attendere la prossima settimana per esserne certi. Intanto da tutti i comuni si alza la voce dei sindaci che preannunciano una rivolta con proteste anche clamorose.

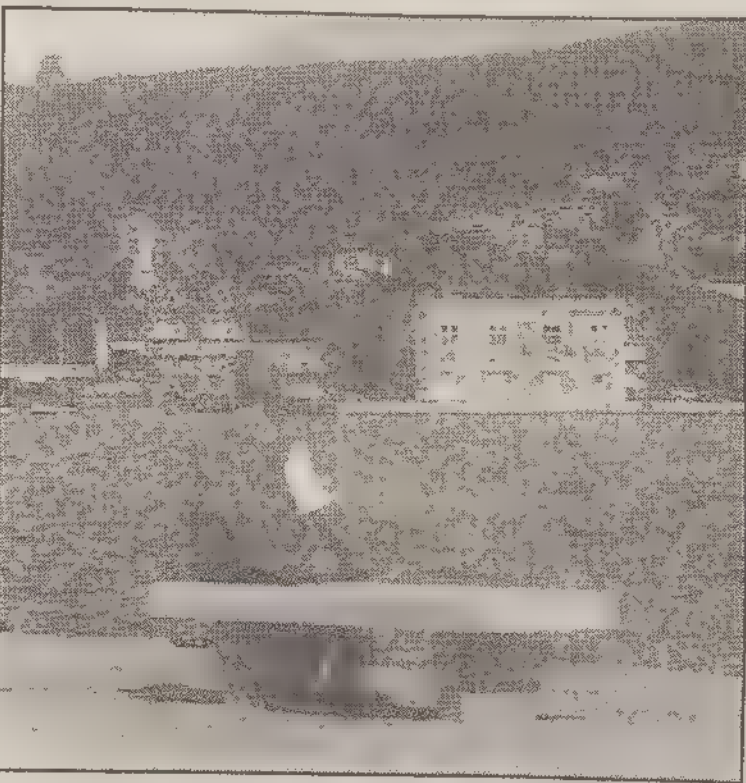
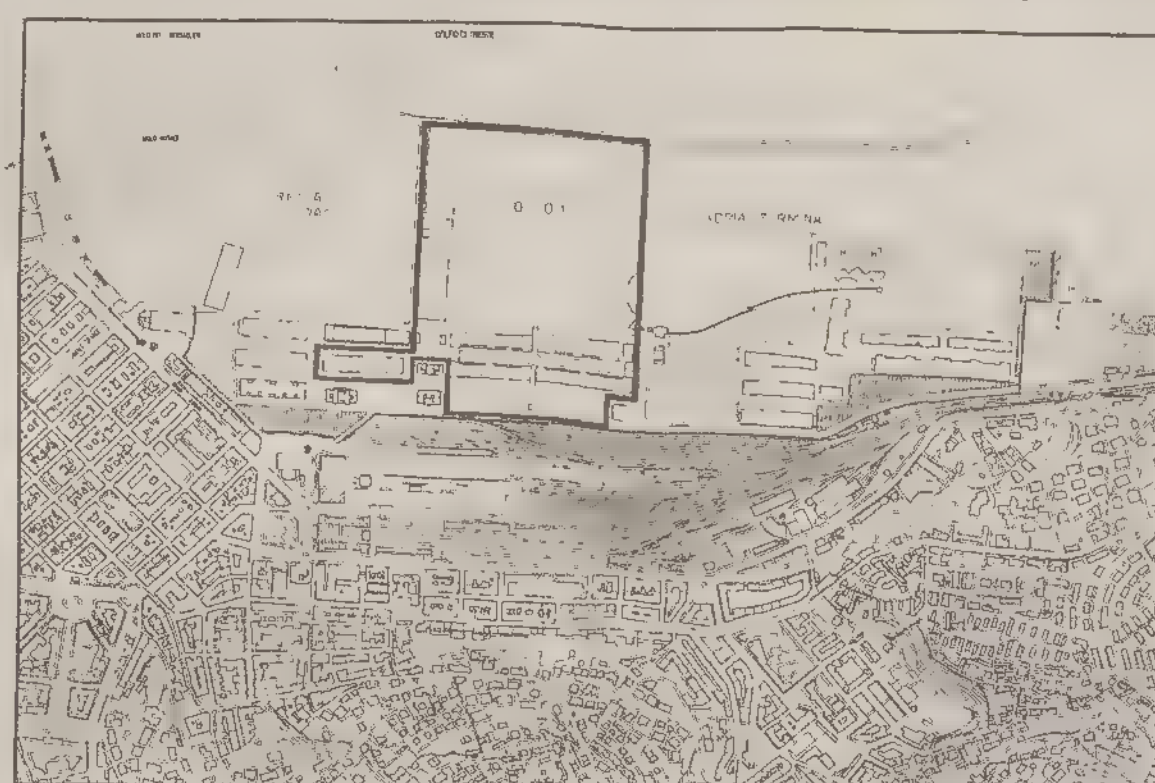
E un no secco giunge anche dal Comune di Trieste, dal sindaco Illy. «Mi allineo con la posizione degli altri sindaci - afferma - non è pensabile sostituire presunti risparmi dello Stato con aumenti locali, come è avvenuto lo scorso anno».

Ma il sindaco va oltre e aggiunge: «Quello che rifiuto - dice - è l'idea di tagliare i fondi ai Comuni per darli poi alle Regioni che poi li passano ai Comuni dicendo anche quali interventi fare».

Lo scorso anno ai comuni sono stati tolti 10 miliardi. «Non è soltanto un giro vizioso per i finanziamenti - conclude Illy - il punto è che non si ottempera nè a una questione di sussidiarietà e nemmeno si va in direzione del federalismo fiscale di cui tanto si parla e che deve partire proprio dai comuni».

DOMANI LA PRESENTAZIONE DEL PRIMO LOTTO DEL PROGETTO TERGESTE

Traghetti e una «marina» in Porto vecchio

Duemila posti barca e un complesso di servizi polifunzionali che impegneranno investimenti privati per oltre 120 miliardi

L'edificio in Porto vecchio interessato dal primo lotto del Progetto Tergeste, di cui è evidenziata l'area nella piantina.

Ha alimentato discussioni e polemiche (spesso strumentali, ma se non fosse così non saremmo a Trieste) durate lunghi mesi. Domani, finalmente, vivrà la sua prima avventura davanti al pubblico (di casa, per fortuna). È il «Progetto Tergeste», predisposto dal consorzio che porta lo stesso nome che, almeno per ciò che concerne il primo lotto, sarà presentato ufficialmente domani a mezzogiorno nella sede dell'Azienda di promozione turistica.

Si tratta di un progetto turistico polifunzionale, allestito da un gruppo di lavoro che fa capo all'architetto Giorgio Berni, che costerà, spicciolo più, spicciolo meno, 120 miliardi, e che dovrebbe riuscire nell'arduo compito di rivitalizzare una parte storica, e per lungo tempo semiabbandonata, della città: il Porto vecchio.

«La ristrutturazione di un sito che occupa una posizione così strategicamente simbolica di Trieste – spiega Berni – può diventare elemento captatore, oltre che di ricchezza diffusa, anche di strutture non propriamente inserite nel suo interno e può rappresentare un elemento anche dirompente di aumento demografico».

In altre parole una sorta di rivoluzione urbanistica, capace di spostare il baricentro della città, ridando attualità di utilizzazione quotidiana a un'area della quale molto si è parlato e che talvolta è stata anche svilita da usi poco prestigiosi (basta pensare al parcheggio momentaneo delle corriere degli acquirenti ungheresi durante i weekend di «shopping» più intenso).

Nel futuro, invece, il primo lotto del «Progetto Tergeste» vedrà la presenza di un terminal per i traghetti e di un'Adria terminal capace, a regime, di 2 mila posti barca così ripartiti: 300 per imbarcazioni da 5/6 metri, 900 da 6/9, 450 da 9/12, il resto per le barche più grandi.

L'architetto Giorgio Berni: «Possibili altre iniziative»

«Il progetto Tergeste – aggiunge Berni – si inquadra nella proposta di un centro integrato polifunzionale, nel quale ogni attività prevista risulta compatibile con le altre e la città ne è interfaccia economica, sociale e culturale».

I modelli richiamati nella relazione dei progettisti sono reboanti: Barcellona, Boston, San Francisco, Hong-Kong, Singapore, Londra. Per una città talvolta incapace di utilizzare al meglio un semplice edificio può sembrare un progetto ambizioso, se non addirittura utopistico, ma la volontà di farlo in questo caso appare ferrea.

«La profonda crisi economica cittadina – dice ancora Berni – determinata anche dal fallimento delle imprese industriali e di servizi, che possiamo definire storiche, ci deve condurre a una svolta logica, strategica, economica e sociale». «Ciò non significa una rinuncia all'industria e a ciò che essa in passato ha dato a Trieste, ma le direzioni di sviluppo sono chiare e cioè il potenziamento della struttura portuale, la dotazione di un polo turistico cittadino e la razionalizzazione degli insediamenti industriali».

«Inoltre – aggiunge l'architetto – l'intervento proposto non si vuole porre in alternativa o in contrasto con altre iniziative in essere, ma tende ad attribuire all'area triestina il ruolo di fulcro nella zona altoadriatica mitteleuropea».

La realizzazione dell'opera, che può ora essere accelerata dal fatto che le condizioni dei moli, delle banchine e della diga foranea risultino strutturalmente accettabili, si prevede divisa in lotti di esecuzione e utilizzo differenziato, tali da consentire l'autofinanziamento e la mobilità degli operatori attualmente presenti all'interno della struttura portuale, nelle aree già attrezzate nel porto nuovo e nella zona industriale.

Ugo Salvini

STAMANE

Sicurezza nelle aziende: un vertice di Cgil, Cisl e Uil

Legge 626 del '94 sulla sicurezza delle aziende: oggi alle 9 alla Uil si terrà la riunione di Cgil, Cisl e Uil. Si farà il punto sull'applicazione dell'accordo nazionale con la Confuindustria sulla 626 che determina una rivoluzione per le aziende sulla sicurezza.

C'è tempo fino a fine novembre per mettersi in regola. Si parlerà anche del recente accordo siglato all'Assindustria triestina. I sindacati avevano chiesto di verificare le procedure di nomina del rappresentante per la sicurezza

PROCEDURA AVVIATA DALLA COMMISSIONE EUROPEA SULLA GESTIONE COMMISSARIALE

Ferriera: l'Ue apre un'indagine

Una fideiussione di 26 miliardi scambiata per aiuto: ma in realtà nel mirino ci sarebbe la legge Prodi

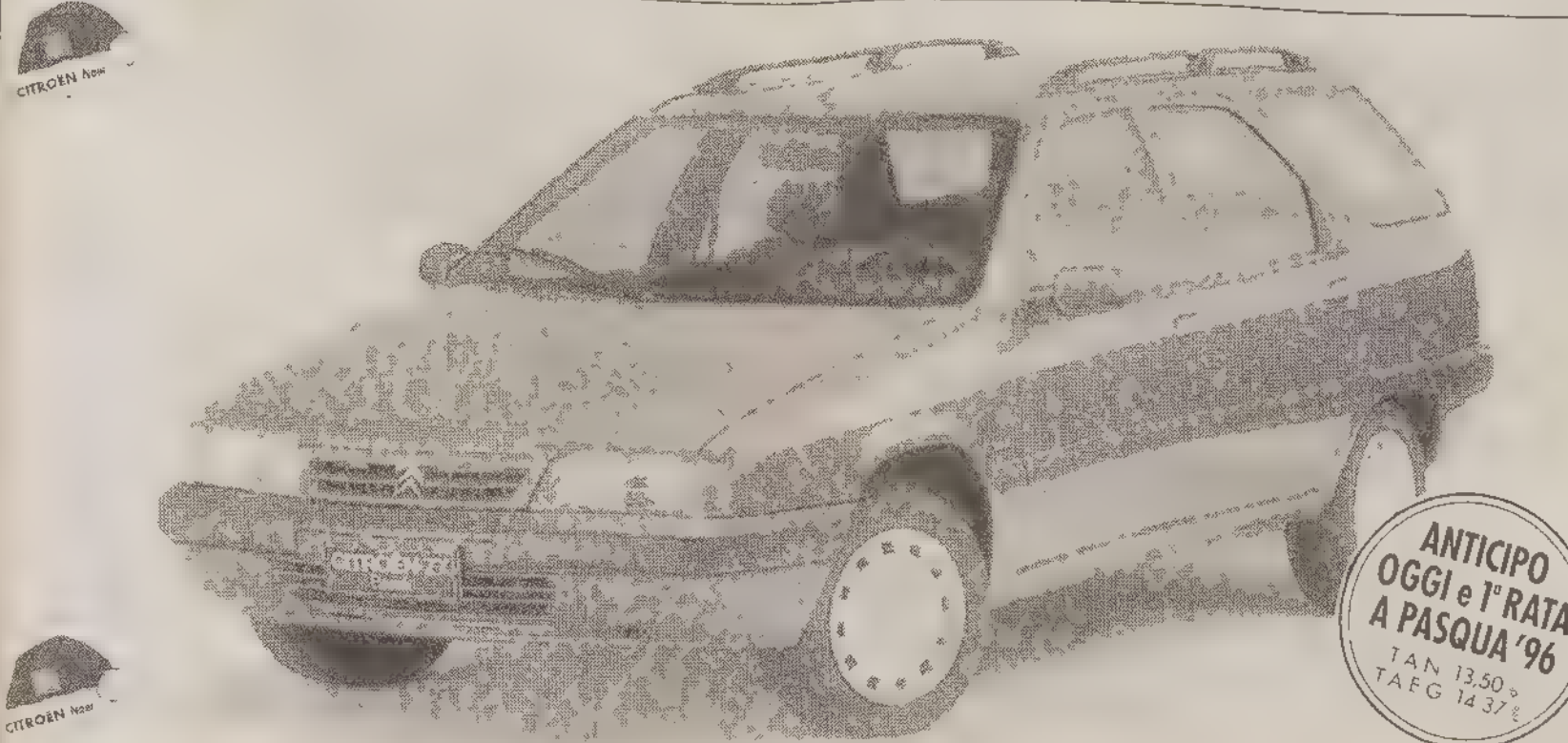
Indagini dell'Unione europea sugli aiuti dello Stato alla Ferriera di Servola? La notizia è rimbalzata da Bruxelles e riportata da Radiocor, agenzia giornalistica finanziaria. Ma la vicenda, dai contorni poco chiari, quasi di giallo, ha assunto in serata l'aspetto di una bolla di sapone. La corrispondente dell'agenzia infatti avrebbe tradotto il contenuto di una seconda agenzia, tedesca, che riferiva di questa «apertura di procedimento». Una questione che non riguarda l'attuale proprietario, il gruppo Lucchini-Bolmat, ma la gestione commissariale.

Si parla di un procedimento di cui sarebbe stata data notizia sulla gazzetta ufficiale (a quanto sembra però sull'ultimo bollettino della Comunità non ve ne sarebbe traccia) e si invitano «gli stati membri e i terzi interessati a presentare le loro osservazioni entro il 29 settembre». Tutto sarebbe partito da una denuncia presentata a Bruxelles da un'impresa che concorreva all'acquisto della Ferriera. Dopo una richiesta di chiarimenti da parte dell'Ue il ministero del Tesoro (nel marzo e nell'agosto scorso) aveva precisato che lo stato aveva garantito per il funzionamento della Ferriera circa 26 miliardi e mezzo. In pratica la Ferriera, durante il regime commissariale, come recita la legge Prodi per le aziende in fallimento, aveva chiesto tramite i commissari una fideiussione per continuare l'esercizio di impresa. Un obbligo dei commissari secondo la Prodi che ha come obiettivo mantenere in vita azienda e impianti sia per garantire i creditori che, soprattutto, i posti di lavoro.

I commissari avevano chiesto la garanzia allo Stato (visto che la Ferriera era insolvente) e poi sono andati a chiedere il prestito alle banche. Ventisei miliardi ottenuti e sucessivamente restituiti alle banche a tassi di mercato.

Ma le autorità di Bruxelles, nonostante le spiegazioni del ministero del Tesoro (che aveva dato le garanzie) non sembra accontentarsi e afferma che «l'intervento pubblico (la fideiussione ndr) ha permesso alla Ferriera di ottenere finanziamenti (dalle banche ndr) che altrimenti non avrebbe potuto ottenere e che la società non ha corrisposto al governo nessuna garanzia». Il fatto stesso che la garanzia non sia stata data secondo l'Ue «non esclude il carattere di aiuto dell'intervento pubblico il quale non è stato notificato all'Ue». «La commissione, recita l'agenzia siccome appare difficile valutare se l'aiuto sia compatibile con il mercato comune si trova obbligata ad avviare l'inchiesta». Il governo dunque dovrà far conoscere entro un mese le proprie osservazioni «sia sulla mancata notifica che sulle modalità esatte per le quali la garanzia è stata concessa». Ma il nodo del giallo sta tutto qui: la commissione Ue non ha aperto l'inchiesta sulla Ferriera, ma sulla stessa legge Prodi.

g. g.

Non sembra veramente esserci pace per la Ferriera, ora al centro di una querelle a livello europeo che riguarda la cosiddetta Legge Prodi.

CONFERMATO L'ACQUISTO DELLE FREQUENZE DA PARTE DELL'IMPRENDITORE CORBELLI

Da TeleAntenna a televendita

Il neo proprietario dovrebbe far partire nei prossimi giorni i programmi del suo network sulle frequenze locali

VASCON
«Pacchetto, ultimi soldi»

Scadono tra poco le agevolazioni del Pacchetto Trieste. Lo ricorda in una nota il deputato di Forza Italia, Marucci Vascon, precisando di aver inviato un promemoria in tal senso al sottosegretario alla Presidenza del consiglio, Lamberto Cardia. Auspicando che il rifinanziamento della legge trovi posto nella Finanziaria '96, secondo l'impegno preso recentemente dal sottosegretario Prestamburgo, la Vascon ha chiesto a Cardia di farsi interprete presso il Governo «di questa inderogabile esigenza di Trieste e dell'intera area giuliana».

SINISTRA
Velocità e ferrovie

Un programma di iniziative sui temi riguardanti la vita politica e sociale di Trieste. E' stato definito nel corso della riunione del coordinamento della sinistra democratica, alla quale hanno presenziato esponenti del Pds, Laburisti, Cristiano sociali, Rete e Pri. Come obiettivo prioritario è stato indicato l'inserimento nella prossima legge finanziaria di una voce di spesa relativa alla progettazione dell'Alta Velocità ferroviaria nel tratto Venezia-Trieste, da definire in un tavolo di lavoro con rappresentanti ed esperti del settore.

RC E COMUNE
«Case, è vittoria»

Sulla vicenda delle case comunali Rifondazione comunista canta vittoria. Lo fa con una nota del consigliere comunale Jacopo Venier, nella quale viene ricordato che fin dall'inizio il partito era stato l'unico ad opporsi alla vendita degli immobili del Comune, rifiutando per mesi ogni compromesso con la maggioranza. Venier aggiunge comunque che si tratta di una vittoria ancora «parziale», vista la necessità di razionalizzare comunque il patrimonio comunale, «mettendolo a disposizione di chi effettivamente ne ha bisogno».

Dopo la tempesta, i primi chiarimenti. Il cielo, peraltro, rimane plumbeo sopra i ripetitori di TeleAntenna: Ieri ha trovato conferma una notizia ormai risaputa: Giorgio Corbelli, patron della bresciana Telemarket, ha rilevato le frequenze dell'emittente triestina. A breve potrebbe dunque usarle per ritrasmettere il segnale del suo network, incentrato sulle televendite.

Un piccolo giallo circonda invece l'effettiva legalità dell'operazione, che sarebbe costata a Corbelli un miliardo e mezzo. Nel dettaglio, la legge Mammì prevede che le frequenze possano venir cedute nell'arco di sei mesi dall'ottenimento della concessione ministeriale. Ebbene, il semestre dovrebbe scadere per la tv locale il prossimo 22 settembre, secondo alcune fonti, il 21, invece, secondo altre. Differenza non trascurabile, visto che l'assemblea dei soci di Rta è convocata proprio per il 22, e qualcuno potrebbe non gradire di essere messo di fronte al fatto compiuto. Nei corridoi, in particolare, si parlava ieri del parere negativo alla cessione formulato dal professor Querci, che pure dovrebbe detenere solo lo 0.5 per cento del pacchetto azionario. Lo smantellamento, comunque, è già operativo, tanto che nel pomeriggio di ieri i quattro giornalisti componenti la redazione stavano discutendo delle loro liquidazioni con i due soci di maggioranza, Riccardo Del Sabato e Francesco Prioglio. «No comment» da quest'ultimo sui particolari della cessione, eccezion fatta per il nome del compratore, e conferma che la decisione di sbaraccare ha motivazioni esclusivamente finanziarie e di gestione «ed è stata particolarmente sofferta, considerato anche che la tv era in netta crescita di audience».

Stamane al Circolo della stampa un incontro aperto alla cittadinanza per spiegare la crisi dell'emittente e quella dell'editoria regionale

Ai margini di una giornata che ha fatto segnalare numerose attestazioni di solidarietà all'emittente (tra le altre quelle di Nord LIbero, che ha messo in guardia dagli «imprenditori-avventurieri», del Ppi e di Rifondazione comunista), si segnala una mini-querelle a distanza tra il consigliere regionale della LpT, Gianfranco Gambassini, e il direttore di Telequattro, Eliana Pierini. Quest'ultima non ha gradito l'interrogazione presentata dall'esponente della Lista in consiglio regionale. Preoccupato «dall'assotigliarsi del pluralismo informativo triestino», Gambassini ha infatti chiesto anche lumi sulla situazione di Telequattro. «Capisco che un morto vada seppellito con tutti gli onori, e ribadisco la mia piena solidarietà a TeleAntenna, ma non capisco perchè Gambassini ci abbia tirato in mezzo, perchè abbia messo in relazione due realtà tanto diverse». L'imprevista serrata di TeleAntenna e la crisi che sta attraversando l'editoria regionale saranno al centro di un incontro aperto alla cittadinanza che si svolgerà stamane alle 11 al Circolo della stampa di corso Italia 13.

f.b.

L'INTERVENTO

Sodaro è prezioso per risolvere i problemi di Trieste

L'allarme denunciato dal «manifesto» del '93 è ancora ben lungi dall'essere superato

Gli ultimi anni hanno visto un progressivo dispiegarsi di iniziative e un crescente avvicinamento di valutazioni attorno al tema dello sviluppo economico dell'area triestina.

Trieste, pur con qualche difficoltà, sta ora percorrendo la strada del rilancio di una sua funzione; è necessario però che ulteriori passi in avanti lungo questa direttrice siano fatti rapidamente, con decisione e larga unità di intenti.

L'allarme gettato dal «manifesto per Trieste» nell'aprile del '93 non è ancora superato e si rendono necessari gli sforzi per uscire del tutto da pericolose situazioni di stagnazione.

L'azione del Comune di Trieste, degli altri Comuni, l'attenzione dimostrata da altre amministrazioni pubbliche e da imprese private porta i segni della consapevolezza delle difficoltà degli obiettivi da raggiungere; perseguire la riaffermazione di un vigoroso ruolo economico dell'area triestina richiede il superamento di difficoltà e resistenze ancora presenti, anche nella nostra realtà, tra cui quelle dovute alla frammentazione delle competenze esistenti in un territorio pur limitato come quello triestino.

Tuttavia la convergenza delle analisi e la larga concordanza delle proposte consente, ad alcune condizioni, di ritenere possibile il raggiungimento di traguardi positivi.

In primo luogo si tratta di utilizzare tutte le opportunità che possono fare il futuro di Trieste, in modo più o meno marcato, come momento importante: dai mercati dei paesi centroeuropei, ai rapporti con l'area nord-orientale e italiana, all'Adriatico, agli scambi con i paesi industrializzati, in particolare nei settori a più alta tecnologia; e questo attraverso gli strumenti e le infrastrutture attuali e da ottenere.

In secondo luogo occorre che tutte le istituzioni – mentre si prepara una ampia e indispensabile riorganizzazione – lavorino in modo innovativo e al massimo delle loro capacità per definire le migliori scelte programmatiche nell'ambito di una prospettiva unitaria.

In terzo luogo va seguita la situazione sociale dell'area triestina; la formazione, i giovani, le aree di difficoltà sociale sono dei temi cardine di uno sviluppo che migliori l'insieme delle condizioni di vita delle popolazioni.

Risultano necessarie, quindi, una visione d'insieme un forte coordinamento dell'agire economico e sociale, in una prospettiva che coinvolga l'intero territorio della provincia di Trieste.

Compiti di tale portata richiedono l'apporto di tutte le energie di cui dispone Trieste; in particolare è essenziale che al servizio della prospettiva di uno sviluppo equo, sostenibile e aperto si dedichino tutte quelle persone che per capacità e dedizione garantiscono apporti di grande utilità.

Sulle considerazioni svolte – che riassumono brevemente il senso delle discussioni e delle iniziative in atto – nasce l'impegno diretto, fattivo e concreto del dottor Antonio Sodaro. L'esperienza e la passione di cui il dottor Antonio Sodaro è dotato può divenire un prezioso strumento al servizio di un'opera di raccordo e ampliamento delle azioni in essere nell'area triestina. I consiglieri comunali di maggioranza ringraziano il dottor Antonio Sodaro per aver accettato l'invito a offrire la sua competenza per il bene di Trieste.

Paolo Castigliego
Giorgio De Rosa
Ariella Pittoni
Luigi Russo

LA TESTIMONIANZA DI UN GIOVANE APPENA USCITO DA SAN PATRIGNANO

«Vincenzo, padre violento per amore»

Pugni, schiaffi e catene? «Per lavorare con duemila persone raccolte dalla strada non si può certo usare i guanti»

«Con Vincenzo Muccioli se ne va un uomo buono, un uomo disponibile, un uomo che ha salvato dalla droga migliaia di giovani ragazzi». A parlare è Stefano, lo chiameremo così, un ragazzo triestino di trent'anni che da venti giorni ha lasciato San Patrignano. Nei suoi occhi si legge il dolore, la rabbia per la morte di un uomo con il quale ha affrontato il drammatico problema della droga. Una istruzione universitaria, una famiglia alle spalle che lo ha sempre sostenuto nella sua battaglia. Un ragazzo al quale non è certo mancato l'amore dei genitori né tantomeno il denaro per condurre una vita priva di incertezze. Una persona che è riuscita a dire basta alla droga. Parla piano, si esprime in un italiano corretto, dimostra di sapere cosa sia la voglia di vivere. E forse a questo ha contribuito anche lui, Vincenzo, l'amico che ha costruito una «città», quella di San Patrignano. Una comunità che ora, dopo la morte del suo fondatore, rischia di chiudere. «Una cosa è certa – dice –: con lui non muore San Patrignano».

Ma che cos'è San Patrignano, la salvezza o l'inferno di cui si parla?

«San Patrignano è una città. Un'oasi di tranquillità dove regna il rispetto, la comprensione, l'amore per il prossimo. Un meraviglioso mondo dove esiste ancora l'amore disinteressato. Case rurali, villette sparpagliate sulle colline, grandi magazzini, laboratori, piccole fabbriche tessili, meccaniche, alimentari. Aiuole e prati curati giornalmente e ancora la pellicceria, l'allevamento di ovini e di cavalli, i famosi cavalli di Sanpa. Ma la comunità di Muccioli è principalmente una grande famiglia alla quale, ogni giorno, decine e decine di ragazzi chiedono di far parte. Fuori, oltre le sbarre, sono in tanti che supplicano per entrare. Hanno bisogno di Vincenzo, hanno bisogno di aiuto. Quell'aiuto che evidentemente le strutture pubbliche non sono in grado di fornire o forse... Ricordo ancora la mensa con migliaia di ragazzi, e lui, tra noi, assieme ai medici, ai suoi collaboratori sempre pronti ad aiutarti».

Come si fa ad entrare a San Patrignano? Non sembra facile, se dal 1980 ad oggi, da Trieste, ci sono andati solo sette ragazzi.

«Molte sono le persone che sperano di essere accolte in comunità presentandosi semplicemente all'ingresso ma pochi sono quelli che ci riescono, quasi tutti malati terminali. È prassi invece rivolgersi all'Agat (Associazione genitori aiuto tossicodipendenti). Una struttura privata presente su tutto il territorio nazionale. A Trieste, però, questa associazione non esiste e quindi io, spinto da mia madre, ho dovuto rivolgermi a Pordenone da dove, dopo un primo colloquio avuto con i responsabili, è partita la richiesta per il mio inserimento in comunità. Un iter breve, considerando che dopo alcuni giorni sono stato invitato a San Patrignano dove ho incontrato Muccioli. Nessuno entra quindi in comunità se prima non ha un colloquio con lui. Il nostro Vincenzo era infatti l'unica persona che prendeva le decisioni su chi entrava o usciva, per guarire o perché guarito. Si fermava ore a colloquiare con ragazzi e i loro genitori e sempre sul suo viso c'era stampato uno sguardo d'amore. Molto spesso lo si trovava all'ospedale, una struttura famosa in tutta Europa dove periodicamente tutti vengono sottoposti agli esami medici».

Ragazzi, genitori, coppie sposate, come vivono all'interno di Sanpa?

«La comunità è strutturata settorialmente per finalità produttive. Mi spiego. All'interno convivono diverse realtà lavorative alle quali i ragazzi partecipano con il proprio sudore. Per tutti la sveglia è alle 6.30. Alle 7 si fa colazione e subito dopo ci si avvia, per gruppi, al proprio posto di lavoro. Uomini con uomini e donne con donne. Alle 8 si inizia a lavorare e ogni ora e mezzo si fa una piccola sosta per fumare mezza sigaretta. Deve sapere che gli ospiti di San Patrignano hanno la possibilità di fumare dieci sigarette al giorno e quindi è uso spezzarle per «convincersi» di fumare di più. Ma oltre a chi lavora c'è anche chi studia. Sono intanti infatti che hanno conseguito la licenza media o quella superiore e c'è anche chi è riuscito a laurearsi».

Ma la sua comunità non morirà assieme a lui

Quindi le donne sono divise dagli uomini?

«Sì. Non è permesso all'interno della comunità instaurare alcun rapporto sentimentale. Sarà difficile a credere ma a Sanpa ci sono ragazzi che da oltre sei anni non hanno rapporti sessuali. Se ciò dovesse accadere, immediatamente scatterebbe l'allontanamento dalla comunità. È regola infatti seguire una procedura che prevede la segnalazione della relazione, da parte del ragazzo e della ragazza coinvolti sentimentalmente, al proprio capo gruppo che successivamente valuterà sull'opportunità o meno di una eventuale unione».

E se l'esito dovesse essere favorevole?

«Qualora questo dovesse accadere, i due ragazzi si vedranno solamente il sabato e la domenica quando avranno la possibilità di andare a cena o al cinema».

Ma non è solo questo San Patrignano?

«Certamente no. San Patrignano è l'unica speranza per migliaia di ragazzi coinvolti nel dramma della droga per poter uscire da questo lungo tunnel. Gente che ha sempre vissuto nelle piazze, nelle galere, nell'emarginazione sociale, distanti da tutto e da tutti. Delle persone che sono sempre state ingiuriate, offese, minacciate e colpite a sangue. Gente comune che ha bisogno di amore e di imparare a vivere».

A proposito di colpire a sangue le persone: è vero che in comunità si usavano anche le maniere forti?

«Dipende da che cosa intende per maniere forti».

C'è chi sostiene che Vincenzo Muccioli e alcuni suoi collaboratori adottavano dei sistemi poco ortodossi per ottenere dei risultati sotto un profilo terapeutico.

«Ricordo ancora quando mio padre mi dava degli schiaffi perché mi ero comportato male o semplicemente per aver portato a casa una brutta pagella. Se quindi intende schiaffi, pugni e forse qualche cosa d'altro questo lo confermo. Veda, non sta a me giudicare se Vincenzo, che era senz'altro un grande uomo, abbia ecceduto in schiaffoni ma spetta senz'altro anche a me, che a San Patrignano ci sono stato, confermare che qualsiasi cosa Muccioli facesse lo faceva sempre nell'interesse nostro. Nessun ragazzo che ha chiuso con il "buco", potrà mai affermare che Vincenzo fosse un violento».

Dunque pugni, schiaffi, calci e forse anche catene erano delle cose che si vedevano a Sanpa?

«Per lavorare con oltre duemila persone, raccolte per strada, sotto i ponti, appena uscite dal carcere, senza un'educazione, non si può certo usare i guanti».

Roberto Vitale

Spadaro, no al dibattito tra Menia e Ruffino

Ancora schermaglie tra An e il Pds triestino. Dopo la Festa del Tricolore, sdegnosamente snobbata dagli esponenti della Quercia, seppur invitati, si segnala un altro "incidente". Riguarda il deputato locale Roberto Menia, che aveva ricevuto l'invito dall'associazione "Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia" di partecipare a un confronto con il collega pidiessino Elvio Ruffino. Confronto che non c'è stato, come precisa anche il presidente dell'associazione, Daniele Damele, «perchè a bloccare Ruffino, che si era detto disponibile, è stato il segretario del Pds triestino, il professor Stelio Spadaro». «Un arroccamento - ha detto ieri Menia - che conferma come una certa parte politica ritenga valide solo le proprie ragioni, in un atteggiamento di autoconvinzione preconcetta».

Giornate pastorali diocesane dedicate ai poveri

«La carità evangelica verso i più poveri» è il tema delle «giornate pastorali diocesane», tradizionale appuntamento di ripresa dell'attività pastorale che la Chiesa tergestina celebra ogni settembre. Dal 22 al 24 settembre la sala-teatro di Santa Maria Maggiore ospiterà i delegati di parrocchie, associazioni, congregazioni religiose, organismi ed enti ecclesiali per affrontare questo ulteriore punto del piano pastorale diocesano. Una riflessione approfondita i cui risultati serviranno anche quale contributo della Chiesa locale ai lavori del convegno ecclesiale nazionale di Palermo del prossimo novembre. Al termine delle giornate pastorali, infatti, il vescovo Bellomi, che guiderà la delegazione triestina nel capoluogo siculo, conferirà il «mandato» ai 7 rappresentanti della diocesi che ne faranno parte.

«L'amore preferenziale per i poveri» è l'espressione usata dai vescovi italiani nella nota pastorale «Evangelizzazione e testimonianza della carità» posta a tema del raduno ecclesiale triestino. Quella della carità è la frontiera su cui da sempre la Chiesa è impegnata con generosità. La Caritas diocesana fornirà proprio nel corso delle giornate pastorali i dati numerici di questo impegno. Don Mario Del Ben, direttore della Caritas e responsabile diocesano del coordinamento pastorale su cui grava l'organizzazione delle assise ecclesiali, ci anticipa le cifre della solidarietà: «Nel corso del 1994 abbiamo erogato 403 milioni di lire per interventi di assistenza e altri 316 milioni per le emergenze come la Bosnia, il Ruanda, l'Uganda, ecc. Gli interventi assistenziali riguardano esclusivamente situazioni locali che trattiamo d'intesa con le parrocchie e con le assistenti sociali del Comune».

Ma l'impegno della Caritas è solo una parte del più vasto impegno di carità della Chiesa locale. «Oltre alle 60 parrocchie della diocesi, si occupano di carità una sessantina di organismi ed enti religiosi che abbracciano ogni tipo di povertà», ricorda don Del Ben. A Trieste i «poveri» a cui la Chiesa presta attenzione e solidarietà sono gli immigrati, e tra questi in particolare i profughi e i rifugiati, gli anziani e i sofferenti in genere, i malati psichici, i tossicodipendenti, i carcerati, gli handicappati, i minori a rischio, le ragazze madri, gli indigenti, oltre alla missione triestina in Kenia. La Caritas ha recentemente istituito un «osservatorio della povertà», il cui potenziamento verrà proposto proprio nel corso delle giornate pastorali che si apriranno venerdì alle ore 18 con la prolusione del vescovo e con una relazione del noto biblista friulano mons. Rinaldo Fabris, autore tra l'altro del libro «La scelta preferenziale per i poveri».

Sabato pomeriggio, alle 15.30, la ripresa dei lavori prevede una relazione a cura del centro missionario diocesano sulla povertà nel mondo, l'illustrazione dei risultati di un'indagine sociologica sulla povertà a Trieste del professor Augusto De Bernardi, docente alla facoltà di scienze politiche dell'ateneo cittadino, e i lavori dei 12 gruppi di studio in cui saranno divisi i partecipanti. Domenica, infine, sempre alle 15.30, le giornate pastorali continueranno con brevi testimonianze su specifiche esperienze di carità, mentre le conclusioni saranno tratte dal vescovo Bellomi che presiederà una liturgia eucaristica alle 19 nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

Sergio Paroni

SOSPESO IL PROCESSO IN APPELLO A DUE TRAFFICANTI DI DROGA PER ACQUISIRE NUOVI DOCUMENTI

Informatore di Polizia fasullo

Nel caso Merola emerge un rapporto della Mobile che dichiara inattendibili le affermazioni dell'accusatore

Erano stati "incastrati" dalle dichiarazioni di un informatore della polizia e il Tribunale li aveva condannati a 10 e 8 anni di carcere per traffico di un chilo di eroina, peraltro mai intercettata. Ieri il processo di appello che vedeva sul banco degli imputati Antonio Barbato e Noè Minisini, si è bloccato alle prime battute. I magistrati hanno ritenuto non infondati i dubbi sollevati dall'avvocato Giorgio Gefter Wondrich sulla credibilità di Francesco Affatati, l'informatore sulle cui dichiarazioni è stata costruita tutta l'inchiesta.

Il processo riprenderà il 6 dicembre e in questo periodo la Corte d'appello e la difesa potranno esaminare un documento uscito dagli archivi della questura. E' un rapporto in cui tutti gli uffici investigativi vengono informati che Francesco Affati «è assolutamente inaffidabile e che ha più volte indotto in errore la polizia con le sue dichiarazioni». Due verità a confronto dunque. L'ennesimo gioco di specchi che vede coinvolto un "informatore"

Dunque anche a Trieste si propone con lacerante attualità il problema dell'utilizzazione delle dichiarazioni dei cosiddetti "collaboratori di giustizia". La Corte d'appello presieduta da Ettore Del Conte ha bloccato il procedimento nel tentativo di fare chiarezza. Minisini e Barbato attenderanno la nuova udienza chiusi in cella. Il primo nel carcere di Belluno, il secondo in quello di Tolmezzo.

In effetti il documento che potrebbe ridare loro la libertà è stato presentato a un altro giudice dalla difesa del sovraintendente di polizia Gaetano Merola, finito sotto processo proprio per gli sviluppi del caso Barbato- Minisini. Il rapporto di polizia fa parte integrante del fascicolo del Gip 639/95 di cui la Corte d'appello ha ordinato l'acquisizione.

Domani il processo a Merola riprenderà proprio davanti al Gip. Lunedì avevano deposto alcuni investigatori confermando la scarsa credibilità di Affatati.

La vicenda di Merola e di Barbato e Minisini si inserisce in quel filone di indagini noto come veleni della questura. Un gioco perverso che ha già fatto vittime illustri. Poliziotti trasferiti, investigatori sotto inchiesta, agenti processati, dissolto un patrimonio di credibilità. Nomi di informatori resi pubblici e ora documenti che smentiscono che ciò era stato ritenuto vero fino a poco tempo fa.

Antonio Barbato e Noè Minisini vengono portati in catene nell'aula della Corte d'appello per il processo che poi verrà clamorosamente rinviato.

TRIBUNALE

Domattina l'operazione Alan al vaglio dei magistrati

Domattina Vera Gurguric Barbarossa e Carlo Lorito compaiono davanti al giudice per le indagini preliminari. La donna, vedova di un commerciante ben introdotto in Serbia e Turchia, è accusata di concorso in traffico di droga. Sedici chili di eroina intercettati nei pressi di Duino a bordo di una Bmw a bordo della quale vi erano due macedoni.

L'ex capo della mobile di Trieste è invece finito davanti ai giudici per un rapporto "insincero" sulle indagini che avevano portato al sequestro del carico di eroina.

In pratica, secondo l'accusa, il capo della mobile finse un arresto del tutto casuale dei due trafficanti, tacendo ai magistrati otto mesi di attività investigativa svolta da agenti infiltrati e da informatori. Tra essi Giorgio Gruden, già gestore del bar "Ciccio", ora in carcere in Austria per traffico di dolalri falsi. Dovrebbe essere liberato nell'estate del 1998.

Le verità sull'operazione "Alan" venne a galla lentamente solo grazie alle dichiarazioni dei due arrestati che raccontarono di aver avuto un appuntamento nei pressi di Duino con una certa Vera, alla quale dovevano consegnare la droga.

La Procura di fronte a queste notizie fa un primo tentativo di scoprire chi è questa donna, ma ottiene dalla mobile una risposta poco significativa. Un altro tentativo dei magistrati per identificare quella che poi sarà la signora Gurguric, non ha migliore effetto. Dopo sei mesi arriva un risposta del tutto insoddisfaciente. Una terza richiesta trova finalmente ascolto ma dal giorno del sequestro a Duino sono passati più di 12 mesi.

Difficile sostenere che la signora Gurguric non fosse conosciuta. Una sua fotografia in compagnia di Giorgio Gruden era conservata in un fascicolo della polizia. In più il suo nome era già emerso in altri rapporti informativi su presunti traffici di droga con l'ex jugoslavia, nonchè nell'attività investigativa che è stata premessa dell'operazione di Duino. perchè dunque chi sapeva , ha taciuto pe rtanto tempo ai magistrati?

I DIPENDENTI SI LAMENTANO ANCHE PER L'INADEGUATEZZA DEI MEZZI

Stipendi bassi, disagio in Questura

Voci di corridoio danno per imminente alcuni spostamenti tra i funzionari: ma i problemi rimangono

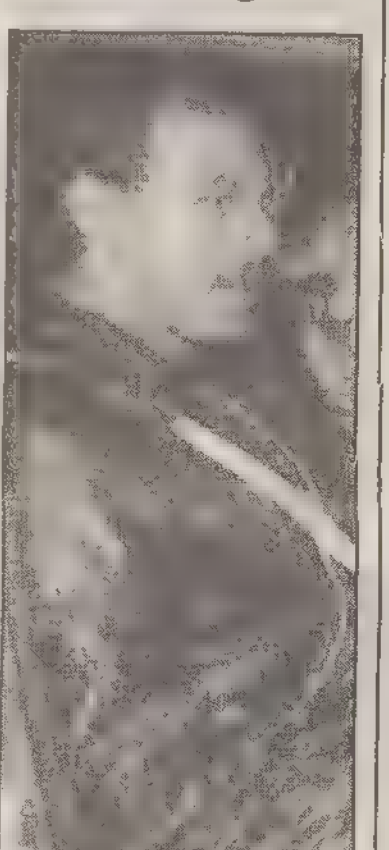
Auto scassate, stipendi bassi: questa è la vita dei poliziotti. Una vita grama, difficile, soprattutto rischiosa. Con due nemici da combattere: la delinquenza e la burocrazia. Di questo e di altri problemi si parlerà il 4 ottobre al congresso provinciale del Sap (Sindacato autonomo di polizia) in programma al Jolly hotel. «Cosa non va? si chiede il segretario provinciale Alberto Vario. «La lista è lunga. Come fa un poliziotto a vivere con un milione 700 mila lire al mese. Sono stipendi di cinque anni fa» . E sempre sul tema dei disagi il sindacalista accenna a quelli delle strutture e dei mezzi. Dice: «Abbiamo auto che percorrono 200 mila chilometri e che perdono i pezzi e dobbiamo andarci, dobbiamo fare i servizi. Ma lo sa che ci sono macchine da scrivere nuove inutilizzate perchè i nastri non si trovano? Altro che computer, altro che informatica».

Poi c'è un altro problema. Quello per il quale sono sempre meno gli agenti e sempre più gli altri, gli ispettori, i sovrintendenti. Dice un poliziotto: «Sempre più spesso le pattuglie sono composte da sottufficiali ed è assurdo. I servizi sono squlibrati». Insomma il paragone è quello di un esercito con tanti colonnelli e marescialli e pochissimi soldati. Ma c'è di più. Cosa succede se un poliziotto rimane coinvolto in un incidente automobilstico per colpa sua? «Si paga tutto», dicono alle volanti. E lo stesso vale, colpa o non colpa, anche per le vicende giudiziarie: «Ci sono colleghi che hanno fatto debiti, hanno ipotecato la casa, per pagare gli avvocati, perchè, per esempio, sono stati tirati in ballo da un pentito». E' serafico il sindacalista del Sap: «L'amministrazione non riconosce nulla. Uno deve sempre pagarsi tutto, con un milione settecento mila lire al mese».

E tra i funzionari, non c'è certo buon umore?

«Ma lo sa quanto guadagno? Duemilioni e mezzo. Ho responsabilità notevoli, non posso sbagliare. Ma quel che è peggio è che se il ministero dispone il mio trasferimento, devo andare, senza tante discussioni.

Se uno ha la moglie che lavora? Se ha il problema della casa? La risposta è :"Si arrangi"». Il nome non vuole che sia pubblicato. Ma quel che conta è che queste parole sono state pronunciate da un funzionario della questura che non ha nessuna 'colpa' se non quella di vedere con i suoi occhi quello che non funziona. Non lancia accuse. Dice quello che in sostanza si conosce da tempo. Gli fa eco un collega. Non si lamenta con il questore: «Cernetig che colpa ha? E' arrivato qui dopo il terremoto dei veleni, fa il suo dovere e lo fa bene», ma piuttosto punta il dito contro l'amministrazione che di fatto gli impedisce di fare al meglio, come vorrebbe, il lavoro del funzionario.

E il questore cosa può fare? Solo trasferire da un ufficio all'altro qualche funzionario. Voci di corridoio danno per imminenti questi spostamenti. Ma, allo stato dei fatti, si può solo ipotizzare quali possano essere gli uffici coinvolti, quelli più a contatto con la cosiddetta prima linea e i commissariati. Ma se i 'colonnelli' sono una ventina e sono già stati spostati una, due o tre volte nella stessa questura a seconda dell'anzianità, è chiaro che la cosidetta rivoluzione, se ci sarà, potrà essere comunque molto parziale. inevitabilmente superficiale. Taglia corto il questore Lorenzo Cernetig. Forse non ha tempo o forse questi sono argomenti difficili, meglio antipatici da trattare con un giornalista. «Vedo _ dice _ che c'è una notevole serenità tra il personale». Come dire: ora la questura funziona anche con le auto scassate o gli stipendi bassi.

IL PRIMO APPUNTAMENTO DI «CONFINI» ALL'EX OPP

Manicomi, leggi troppo diverse in Italia, Slovenia e Austria

In Alpe Adria la legge non è uguale per tutti: non per i matti. Chi è affetto da disturbi psichiatrici incorre, fra Trieste, l'Austria e la Slovenia, in procedure totalmente diverse. Il grande spartiacque delle legislazioni è la fisionomia del manicomio: aperto ormai da anni quello italiano, ancora sbarrato quello sloveno, in via di apertura quello austriaco. Ma non è l'unica differenza. A variegare il panorama normativo concorrono le regole in materia di trattamenti sanitari obbligatori, quelle che disciplinano l'amministrazione del patrimonio del sofferente e la sua interdizione e molte altre ancora.

Stabilire una classifica di merito tra i diversi sistemi è ovviamente impossibile. Ma certo da queste differenze di legge può scaturire un confronto fecondo: primo passo verso un arricchimento culturale reciproco e verso cure migliori per chi soffre.

Le legislazioni psichiatriche della regione Alpe Adria e le loro caratteristiche sono state al centro di un convegno internazionale svoltosi ieri mattina al centro regionale di studi sulla malattia mentale nel comprensorio dell'ex Opp. L'incontro promosso dal centro studi e dall'associazione Alpe Adria per la salute mentale, cui hanno preso parte psichiatri italiani, sloveni e austriaci, segna l'avvio del calendario autunnale di «Confini», il ciclo di manifestazioni organizzato dal centro studi e dall'associazione di volontariato Franco Basaglia a sostegno del riutilizzo del comprensorio dell'ex Opp. A novembre, ha ricordato infatti ieri Beppe Dell'Acqua, direttore del Dipartimento di salute mentale, una parte dell'area passerà in consegna all'università. «Le palazzine Jugendstil e il parco si animeranno tra breve di studenti, docenti e ricercatori. Ed è un evento importante – ha sottolineato Dell'Acqua –. È un mutamento che fino ad alcuni anni fa sarebbe sembrato utopia, ma segna oggi in maniera definitiva la fine del manicomio come luogo chiuso di sofferenza». L'apertura degli ospedali psichiatrici è però ancora lontana negli altri paesi dell'Alpe Adria, ha spiegato Lorenzo Toresini, primario del dipartimento di salute mentale. «In Austria i tempi sono ormai maturi verso la riforma sanitaria del sistema manicomiale – dice –. E a Klagenfurt, in particolare, è in atto un'esperienza di apertura dell'ospedale psichiatrico». «Anche la Slovenia – continua Torresini – si avvia a una profonda modificazione della normativa attuale mentre rimane ancora tutta da valutare la riforma in corso in Croazia». Se sul fronte istituzionale l'apertura del manicomio sancita dalla legge italiana costituisce ancora oggi un'esperienza d'avanguardia (e San Giovanni con le sue cooperative e i suoi laboratori rappresenta dunque un modello da imitare) la legge austriaca, è stato sottolineato nel corso dell'incontro, costituisce invece un ottimo spunto per ciò che concerne l'amministrazione di sostegno, cioè l'amministrazione dei beni del sofferente che consente a quest'ultimo di evitare l'interdizione.

Daniela Gross

IN POCHE RIGHE

Terza età, convegno e spettacolo al salone «50 & Più»

Oggi, alle 16, al Centro congressi avrà luogo il convegno a cura dell'Università della terza età di Trieste: «Una scuola per la vita. Formazione e aggiornamento permanenti: un'opportunità per giovani e anziani» nell'ambito del IX salone 50 e più. Alle ore 19 ci sarà uno spettacolo a cura del Teatro Stabile La Contrada con gli attori Orazio Bobbio, Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta. In scaletta la lettura scenica di testi di Carpinteri e Faraguna.

Piazza Dalmazia viabilità provvisoria

L'Azienda consorziale trasporti comunica che, a causa di lavori stradali che interesseranno progressivamente piazza Dalmazia e via Ghega, verranno adottati i seguenti provvedimenti di modifica ai percorsi, conseguentemente alla soppressione della corsia riservata di via Ghega. Gli autobus provenienti da via Filzi o via Carducci e diretti in via Udine o Stazione osserveranno il percorso normale. Gli autobus provenienti da via Rittmeyer e diretti in piazza Oberdan transiteranno per via Ghega-via Roma-via Geppa poi proseguiranno il percorso normale. Gli autobus provenienti dalla Stazione C. e diretti in via Roma o P. Oberdan transiteranno per via Ghega-via Trento-via Geppa, poi proseguiranno il percorso normale. Gli autobus provenienti da via Fabio Severo e diretti in piazza Oberdan transiteranno per via Ghega-via Roma-via Geppa poi proseguiranno il percorso normale. Il capolinea della linea tranviaria «2» verrà spostato in piazza Dalmazia, in corrispondenza dei «salvagente» ivi esistenti. Lungo la deviazione verrà ubicata una nuova fermata a richiesta provvisoria in via Geppa in corrispondenza dell'incrocio con la via Roma.

Menia: «A novembre gasolio agevolato»

«Probabilmente entro il prossimo mese di novembre potremmo avere il gasolio agevolato disponibile alla pompa». Lo afferma il parlamentare triestino di An, Roberto Menia, il quale precisa anche che «il regolamento attuattivo è già stato predisposto dal ministero dell'Industria e ha già avuto il parere favorevole del ministero delle Finanze; entro qualche settimana dovrebbe giungere anche quello del ministero del Tesoro – attualmente "intasato" dai problemi della "Finanziaria" – che si annuncia pure favorevole». «Immediatamente dopo – specifica infine Menia – avverrà il definitivo passaggio al Consiglio di Stato e si può ragionevolmente prevedere che il tutto si chiuda entro il mese di ottobre».

Ferriera: arrivano le liquidazioni

Il Consiglio di fabbrica unitario della Altiforni e Ferriere di Servola comunica a tutti i lavoratori che hanno risolto il rapporto di lavoro con l'azienda da giugno 1992 a luglio 1995 di rivolgersi alle organizzazioni sindacali provinciali di categoria per eventuali verifiche degli importi di fine rapporto.

Riliquidazione delle pensioni

I pensionati statali militari, civili e degli enti locali possono proporre istanza e ricorso alla Corte dei Conti per la riliquidazione e il «Collegamento della pensione al contratto triennale dei lavoratori in servizio», poiché la legge n. 59/91 non ha tenuto conto della sentenza della Corte costituzionale n. 501/88 della «perequazione totale delle pensioni d'annata». L'Aip - piazza Roosvelt n. 4 - 40123 - tel. 051/222205 - 223784, fax 051/233977 - resta aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 14, escluso il sabato.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Impiego e lavoro
richieste

NEO-DIPLOMATA ragioniera con basi informatica e conoscenza inglese tedesco offresi anche part-time telefonare ore pasti 040/817303. (A10075)

SIGNORA di mezza età offresi come aiuto cuoca ore mattino telefonare 040/639878. (A10086)

Impiego e lavoro
offerte

CERCASI cuoco referenziato famiglia sette persone. Scrivere a Graziella Maretti via Prataporci 10 - 00044 Frascati. (G1360)

CERCASI meccanico specializzato e un elettrauto. Concessionaria Lancia Gorizia. 0481/521830 - 521890. (B00)

CERCASI montatori con mezzo proprio per consegna e montaggio cucine e mobili componibili Trieste. Scrivere a cassetta n. 2/N Publied 34100 Trieste. (A00)

ESTETICA massaggio manicure pedicure arte orafa gioielleria ultima settimana iscrizioni corsi diurni serali buone possibilità lavoro. 368705. (A10078)

FASHION models agenzia moda seleziona aspiranti indossatrici indossatori fotomodelle fotomodelli per sfilate, spot pubblicitari, volti copertina. Presentarsi venerdì 22 dalle 14.30 alle 19.30 Hotel Astoria Udine, buone prospettive lavoro tempo pieno o part time. (G8995)

PARRUCCHIERE/A capace cercasi telefonare per appuntamento 361212, 9 - 17.30. (A9907)

SOCIETÀ di servizi alle imprese cerca in Friuli-Venezia Giulia professionista della vendita. Ottimo trattamento provvigionale, contributo spese e possibilità di carriera per i più capaci. Tel. 02/29510277 orario 9-16.

SOCIETÀ di servizi ricerca esperto/a ragioniere esperienza quinquennale per gestione settore amministrativo contabile. Scrivere a cassetta n. 5/N Publied 34100 Trieste. (A10072)

Rappresentanti

AZIENDA commerciale sita Romano d'Ezzelino ricerca commesso viaggiatore, automunito, militesente, diploma superiore, introdotto settore estetico tricologico, provincie Trieste Gorizia. Offresi: portafoglio clienti, stipendio, provvigioni, rimborso spese. Inviare curriculum C.P. Uman 50 Limena (Pd). Rif. UG. (A10019)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A10009)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista soprammobili libri mobili arredamenti telefonare 306226, 305343. (A9221)

Mobili e pianoforti

ACQUISTO subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere più trasporti e sgomberi. Tel. 040/412201-382752. (A10024)

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A10021)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

COPPIA studentesse friulane cercano piccolo appartamento ammobiliato max 500.000 centrale 367241 366187. (A10028)

IN affitto nostri clienti cercano alloggi vuoti/arredati (nessuna spesa proprietari) Spaziocasa 040/369960. (A099)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 arredati, non residenti: soggiorno, una, due stanze, centrali, semicentrali, Cattinara, da 650.000, box "Le Agavi". (A9931)

AFFITTASI ammobiliato studenti universitari telefonare sera 220533. (A10059)

AFFITTASI centralissimo, piazza S. Giovanni, nuovo, mq 70 uso abitazione-ufficio-ambulatorio. Immob. Solario tel. 040/636164. (A9897)

AFFITTIAMO NAVALI attico arredato cucinotto tinello 2 stanze grande veranda 1.000.000; LOCCHI nuovo cucina 2 stanze 800.000; CENTRALISSIMO piano alto arredato salone bistanze 1.000.000. 040/351359. (A9969)

AFFITTIAMO ville con giardino, appartamenti per studenti. Immobiliare Vico tel. 314794. (A9922)

ALABARDA 040/635578 in casetta stanza soggiorno, cucina, bagno, giardino, 650.000, arredato non residenti. (A9941)

BARCOLA, prestigioso, vista mare, salone, tre camere, terrazze 75 mq., affittasi 2.400.000. Equipe 040/764666. (A9904)

CARDUCCI affitta tre appartamenti ammobiliati a studenti capacità quattro persone foresteria inoltre due locali negozi mq 260 040/761383. (A10074)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Stazione uffici varie metrature in stabile signorile. (A9954)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Barcola miniallogggio con terrazzo fronte mare 1.500.000 mensili. (A9954)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 D'Alviano arredato due stanze cucina bagno terrazzo 650.000 mensili. (A9954)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Fabio Severo due/tre stanze cucina bagno da 600.000 mensili. (A9954)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Gatteri arredato camera cucina bagno terrazzino 600.000 mensili. (A9954)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 paraggi Piccardi arredato due stanze cucinino bagno poggiolo 700.000 mensili. (A9954)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Francesco negozio 240 metri quadrati con vetrine 4.000.000 mensili.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ufficio via Cassa di Risparmio sei stanze servizio 2.000.000 mensili. (A9954)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Università studenti tre stanze cucina bagno 775.000 mensili. (A9954)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via San Nicolò ultimo piano mansardato con terrazzino soggiorno cucinetta camera bagno 1.000.000 mensili. (A9954)

MONFALCONE KRONOS affittiamo capannoni industriali, artigianali, varie metrature. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS come primo ingresso ufficio piano terra 80 mq riscaldamento autonomo L. 1.500.000. 0481/411430. (C00)

PORTICI 040/774177 affitta prestigioso ufficio, trecento mq, tre posti macchina, posizione esclusiva. Trattative riservate. (A00)

PORTICI 040/774177 Zona Burlo, posti macchina in parcheggio illuminato, cancello automatico. Da 70.000 mensili. (A00)

Capitali - Aziende

A.A.A. AFFIDABILI qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra. 0422/423994/424186. (G00)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

A. AZIENDE/PRIVATI velocemente 10.000.000/500.000.000. Altre soluzioni qualsiasi importo. 045/8201288. (GBO)

ATTENZIONE finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (G00)

LIQUIDITÀ aziendale prestiti personali fiduciari mutui. Finanziamo aziende/dipendenti qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422. (GPD)

MONFALCONE KRONOS Gorizia, centralissima caffetteria/bar, posizione esclusiva, ottimi sviluppi, trattative riservate presso i nostri uffici. (C00)

PORTICI 040/774177 Profumeria, bigiotteria, articoli da regalo, zona commerciale 14, forte passaggio. 35.000.000.

SIT centralissimo avviatissimo bar ristorazione possibilità ampliamento informazioni esclusivamente c/o ns. uffici Ginnastica 29/b. 040/636222. (A9919)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 - 91 544475.

Case-ville-terreni
acquisti

A. GIUSTO prezzo, cercasi appartamento semiperiferico, 70/100 mq. Definizione rapida. Equipe 040/764666. (A9904)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. 210.000.000 ultime villette a schiera impresa vende vicinanze Cervignano. 0337/526092. (G00)

A.A.A. ECCARDI Rossetti alta palazzina signorile perfette condizioni cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio atrio poggiolo 150.000.000. 040/634075. (A9986)

A. QUATTROMURA Castagneto completamente rinnovato, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. 040/578944. (A9927)

A. QUATTROMURA Foscolo epoca, soggiorno, camera, cucina, servizio, ripostiglio. 87.000.000. 040/578944. (A9927)

A. QUATTROMURA Muggia panoramicissimo, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, ripostigli. 145.000.000. 040/578944. (A9927)

A. QUATTROMURA Settefontane paraggi, recente, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio. 155.000.000. 040/578944. (A9927)

A. QUATTROMURA zona Domio casetta accostata, 110 mq, completamente ristrutturata. 040/578944. (A9927)

A. SPAZIOCASA 040/369950 locale Perugino 115 mq forte passaggio adattissimo attività commerciali. (A099)

A. SPAZIOCASA 040/369950 villetta accostata Padriciano immersa nel verde 2 piani taverna garage. (A099)

A. SPAZIOCASA 040/369960 S. Giovanni rialzato cucinotto soggiorno 3 stanze servizi terrazzino 150.000.000. (A099)

ABITARE a Trieste, Adiacenze Aurisina, villa nuova con giardinetto, grande metratura, box triplo, tavernone, 420.000.000. 040/371361. (A9942)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Rive, epoca, primo ingresso, 110 mq, autometano, videocitofono. 040/371361. (A9942)

ABITARE a Trieste. Duino residenziale, nuove costruzioni, appartamenti indipendenti, piccole/medie metrature, terrazzi, taverne, giardinetti. 040/371361. (A9942)

ABITARE a Trieste. Erno, recente, soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, poggiolo, autometano. 040/371361. (A9942)

ABITARE a Trieste. Grado, antico palazzetto restaurato, deliziosa mansarda perfetta, autometano. 040/371361. (A9942)

ABITARE a Trieste. Stabile intero 560 mq, tre appartamenti, soffittona, cortiletto, box. Eventuale adiacente terreno edificabile 040/371361

ABITARE a Trieste. Vicinanze ospedale, cucina, soggiorno, due camere, bagno, autometano. 040/371361. (A9942)
ABITARE a Trieste. Villa accostata, signorile, recente, grandi dimensioni, piccolo giardinetto, 370.000.000. 040/371361. (A9942)
ABITARE a Trieste. Villa rappresentanza, signorile, parco 1800 mq, piscina, vista mare, possibilità adiacente terreno edificabile. 040/371361. (A9942)
B.G. 040/272500 Ronchi Fogliano casetta 100 mq da ristrutturare giardino 120.000.000. (D00)
BARCOLA stupenda villa indipendente 1200 mq giardino trattative riservate. La Casa 040/307571. (A9937)
BELLISSIMO appartamento con finiture lussuose luminoso ascensore salone con pavimentazione di finissimo marmo 2 camere matrimoniali cucina bagno studio terrazzo soffitta riscaldamento autonomo adatto anche uso ufficio 460.000.000. (A099)
CAMERA cucina bagno Flavia recente con posto macchina L. 90.000.000. S. Giacomo epoca L. 52.000.000. Giulia ristrutturato L. 65.000.000. S. Vito vano unico L. 35.000.000. Casammedia 040/941424. (A9948)
CASAMANIA Muggia centrale ristrutturato salone, cucina abitabile, salotto con camino, due bagni, tre camere. 230.000.000. Tel. 330400.
CASETTA periferica, due livelli, ampia metratura, immersa nel verde, giardino, 328.000.000; Casacittà 040/362508. (A9950)
CASTAGNETO, recente, due camere, cucina, servizi, balcone, nel verde, 133.000.000; Casacittà 040/362508. (A9950)
CATULLO lussuoso, recente, riscaldamento autonomo, salone, terrazzo, giardinetto, cucina, due camere, cameretta, bagni, poggioli, box auto, 330.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A9949)
CENTRO storico - vendesi locale d'affari 83 mq. completamente ristrutturato - Amm.ne Cantoni - Tel. 365093 - orario 8 - 14. (A9901)
CENTRO storico vendesi in stabile d'epoca completamente ristrutturato appartamenti luminosissimi ottimamente rifiniti - portoncini blindati - autometano - ascensore - possibilità posto macchina - orario 8 - 14 - Tel. 365093 - Amm.ne Cantoni. (A9901)
COIMM Altura appartamento in ottime condizioni composto da salone due camere cucina doppi servizi terrazzo poggiolo ampia soffitta possibilità box. Tel. 040/371042. (A9962)
DOMANELLI immobiliare tel. 394705 occupati varie metrature 100/135.000.000. (A9965)
DOMIO nel verde, villette su tre livelli, garage, giardino, 390.000.000; Casacittà 040/362508. (A9950)
DUINO, stupenda posizione, costruendi appartamenti, mansarde, varie metrature, rifiniture lussuose; Casacittà 040/362508. (A9950)
ELLECI 040/635222, adiacenze S. Giusto, libero, ristrutturato, saloncino, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo 140.000.000. (A9934)
ELLECI 040/635222, Gretta, libero, vista golfo, rimesso a nuovo, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, due bagni, due balconi, ripostiglio, box, posto auto, nel verde, riscaldamento autonomo. 270.000.000. (A9934)
ELLECI 040/635222, Muggia, libero, favoloso, tranquillo, salone, due camere, cameretta, cucina abitabile, due bagni, balcone, ripostiglio, posto auto, riscaldamento autonomo. (A9934)
ELLECI 040/635222, Pendice Scoglietto, libero, panoramicissimo, perfetto, salone, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, wc, ampio terrazzo, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 240.000.000. Occasione. (A9934)
ELLECI 040/635222, Roiano, libero, 6° piano con ascensore, perfetto, salone, due camere, cucina abitabile, bagno, wc, due balconi, ampio ripostiglio. 241.000.000. (A9934)
FORAGGI vista aperta, ottimo, saloncino, terrazzo, cucina, due matrimoniali, lavanderia, bagno, ripostiglio, 148.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A9949)
GEPPA 040/660050 CENTRALISSIMO PRIMOINGRESSO, mansardato, ampia metratura, terrazzo vasca, 280.000.000. (A00)
GIARDINO Pubblico lussuoso, epoca, vista aperta, appartamento 250 mq, buone condizioni, riscaldamento autonomo, 420.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A9949)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 strada di Fiume soggiorno camera cucina bagno poggiolo 104.000.000. (A9974)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 zona Ospedale libero salone tre stanze cucina servizi separati 185.000.000. (A9974)
GIUSTINELLI salone, cucina, tre camere, camerino, bagno. Ottime condizioni, riscaldamento autonomo, 250.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A9949)
GORIZIA villa singola soggiorno cucina 3 camere bagno giardino 300.000.000. Elletre 0481/33362. (B00)
HABITAT 314747 Carpineto panoramico recente salone due camere cucina bagno terrazza 180.000.000. (A9928)
HABITAT 314747 Opicina tranquillo nel verde soggiorno cucinino due camere bagno 120.000.000. (A9928)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 "Il Giulia" villa tranquilla immersa nel verde totali 160 metri quadrati - giardino 350.000.000. (A9954)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Barcola minialloggio con ampia terrazza in nuovo complesso residenziale fronte mare - prezzo impegnativo. (A9954)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 edificio indipendente adiacenze Campo Marzio composto da zona esposizione uffici magazzino laboratorio parcheggio.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Grignano grande terreno edificabile già lottizzato splendida vista mare - informazioni riservate.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 locale unico vano di 40 metri quadrati - accesso stradale. Solo 35.000.000. (A9954)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 paraggi Veronese casetta bifamiliare totali 165 metri quadrati - giardino 360.000.000. (A9954)
MONFALCONE KRONOS centralissima villa indipendente con giardino e ampio scantinato, 2 stanze, grande soggiorno/pranzo con terrazzo. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS centralissime opportunità box auto e posti macchina in vendita. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS corso del Popolo, grande appartamento uso ufficio da ristrutturare sito al 1.o piano L. 150.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Doberdò, appartamenti di prossima costruzione, consegna 1996, bicamere, biservizi. Prezzo interessante. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Doberdò, villa accostata in costruzione, tricamere, biservizi, con giardino, ottime finiture. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Gradisca d'Isonzo, appartamento come primo ingresso, 2.o e ultimo piano, tricamere, ampia terrazza, 2 bagni, 2 poggioli, box auto e cantina. Ottime finiture. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Pieris, villa su 1000 mq giardino, tricamere, taverna, accessori, ottime finiture. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Ronchi, appartamento bicamere, soggiorno e cucinino, bagno, wc, riscaldamento autonomo, posto macchina in garage condominiale e cantina. L. 115.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS Ronchi, palazzina di prossima costruzione, 9 appartamenti con garage e cantina, con giardino privato o mansarda a partire da L. 85.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Ronchi, villetta indipendente disposta su un unico piano, 400 mq di giardino e scantinato. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Ronchi, zona Contado 2 bifamiliari prossima costruzione, consegna 1996. Ottime finiture 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Staranzano, appartamento al 1.o piano, soggiorno, ampio salotto, cucina abitabile, bicamere, ripostiglio e posto macchina. L. 120.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Staranzano, appartamento ultimo piano come primo ingresso, bicamere, bagno, ripostiglio, ampio soggiorno, cucina abitabile, doppio box auto, riscaldamento autonomo. L. 145.000.000 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Staranzano, in palazzina immersa nel verde appartamento primo piano 3 camere da letto, cucina, soggiorno, bagno, 2 poggioli, box auto e cantina, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Staranzano, ultima disponibilità, appartamento con giardino privato in quadrifamiliare di prossima costruzione, tricamere, doppio servizio, taverna. Ottime finiture, consegna 1996 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: appartamenti varie metrature, consegna giugno 1995, a partire da L. 52.000.000 più mutuo agevolato già concesso. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento al 3.o ed ultimo piano, 2 camere, ampio soggiorno, ripostiglio, cucina, boxauto. L. 145.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centralissima mansarda abitabile, ampia metratura, da ristrutturare L. 100.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento VI piano, come primo ingresso, garage, riscaldamento autonomo, ottime finiture. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento zona stazione, III piano, tre camere letto, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio e poggiolo L. 127 000 000 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centralissimo vano commerciale di circa 120 mq. Prezzo interessante. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Doberdò, villa indipendente ampia metratura, tricamere, triservizi, ampia sala, cucina e box doppio. lavanderia e cantina, consegna 1996. 0481 411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: in palazzina immersa nel verde appartamento bicamere ottime finiture, autoriscaldato, postoauto e cantina. L. 145.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: viale San Marco, appartamento in bifamiliare sito al piano terra con giardino, box auto, tricamere. L. 210.000.000. 0481/411430 (C00)
MONFALCONE KRONOS: zona Aris, appartamento 1.o piano, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, autoriscaldato, cantina e garage L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: zona Stazione, villa accostata. primo ingresso, ottime finiture, disposta su tre livelli, pronta consegna L. 270.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE Professionecasa 0481/412424 appartamento indipendente cucina soggiorno bagno due camere posto auto 110.000.000. (A9961)
MONTEBELLO, recente, rifinitissimo, soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazza, 175.000.000; Casacittà 040/362508. (A9950)
MUGGIA perfettissimo, due livelli, salone, tre camere, mansarda, caminetto, servizi; Casacittà 040/362508. (A9950)
OPICINA privato vende intermediari appartamento 90 mq zona verde tranquilla servita soggiorno cucina abitabile due matrimoniali doppi servizi due ripostigli due terrazzi cantina posto macchina. Tel. 0336/688018. (A9867)
PERUGINO, recente, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, terrazze, ristrutturato, ascensore; Casacittà 040/362508. (A9950)
PORTICI 040/774177 Perugino, luminoso, soggiorno, camera, cucina, bagno. 85.000.000. (A00)
PRIVATO vende appartamento in bifamiliare Bonomea, vista, posti macchina, giardino, 590.000.000. Tel. 0337/538918. (A9920)
PROFESSIONE CASA 638408 Barcola casa bipiano totalmente ristrutturata ampio giardino stupenda vista golfo parcheggio proprio 380.000.000; Buonarroti villa indipendente ampia metratura vista golfo città 550.000.000. (A9961)
PROFESSIONE CASA 638408 Orazio ottimo vista mare cucina saloncino due matrimoniale terrazza cantina box 330.000.000. (A9961)
PROFESSIONE CASA 638408 Orsera ottimo saloncino due matrimoniali cucina bagno ripostiglio poggioli cantina parcheggio 180.000.000. (A9961)
PROFESSIONE CASA 638408 Scoglietto appartamento luminoso saloncino cucina matrimoniale cameretta bagno terrazzo cantina. (A9961)
RABINO 040//368566 libero viale D'Annunzio luminoso con vista città piano alto ascensore ingresso ampio soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina bagno ripostiglio 2 poggioli riscaldamento autonomo 185.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 Carso splendida posizione baita in legno graziosissima e condonata con acqua e luce con terreno di 800 mq circa recintato e delimitato in zona silenziosa immersa nel verde più dependance con accesso auto 105.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero adiacenze largo Mioni appartamento luminoso in ottime condizioni ascensore soggiorno 2 camere cameretta cina abitabile bagno poggiolo soffitta riscaldamento autonomo 190.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero adiacenze S. Giusto appartamento in buone condizioni in stabile recente ascensore ingresso soggiorno camera matrimoniale cucinotto bagno poggiolo cantina 97.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero adiacenze via Sette Fontane appartamento in ottime condizioni ingresso salone 2 camere una cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio 180.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero piazza Goldoni bellissimo appartamento in stabile prestigioso con finiture lussuose luminoso ascensore salone con pavimentazione di finissimo marmo 2 camere matrimoniali cucina bagno studio terrazzo soffitta riscaldamento autonomo adatto anche uso ufficio 460.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero S. Ermacora piano alto appartamento con vista mare e monti ampia metratura ascensore soggiorno 3 camere cucina doppi servizi 3 terrazzi ripostiglio 240.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero Strada del Friuli appartamento stupendo signorile vista golfo e città composto da un salone di 50 mq con caminetto due camere matrimoniali una cameretta cucina abitabile tre bagni completi box per 3 macchine più taverna di 40 mq con servizi, giardino di proprietà informazioni riservate planimetrie visibili presso i nostri uffici. (A099)
RABINO 040/368566 libero Valmaura appartamento 3.o piano ascensore soggiorno camera cucinino bagno ripostiglio terrazzo 120.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero via Cologna ingresso soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina bagno 118.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero via della Fabbrica appartamento in ottimo stato più mansarda rifinite signorili ampio salone con caminetto 2 camere cucinotto studio bagno ripostiglio riscaldamento autonomo completamente arredato 265.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero via Roma ottime condizioni ingresso soggiorno cucina abitabile 2 camere cameretta doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo adatto uso ufficio 144.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 via Giulia appartamento di 500 mq in prestigioso stabile d'epoca con ascensore 16 stanze 3 bagni affittato a 66.000.000 annui ottimo investimento 698.000.000. (A099)
REVOLTELLA vista mare, ascensore, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, terrazzino, cantina, 159.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A9949)

ROMAGNA, tristanze, cucina, servizi, poggiolo, cantina, garage, tutti conforts, vendesi. Immob. Solario tel. 040/636164. (A9897)
RONCHI Professione Casa 0481/412424 primingresso cucina salone due camere doppi servizi mansarda garage doppio. (A9961)
S. Giovanni alta, stupendo appartamento, due livelli, recentissimo, panoramico, box, giardino; Casacittà 040/362508. (A9950)
S. Vito, perfetto, ingresso, tre camere, servizi, cantina, 165.000.000; Casacittà 040/362508. (A9950)
SCORCOLA palazzina primoingresso soggiorno una-due camere disposizione bipiano rifiniture lussuose consegna 1996. DOMUS 040/366811. (A00)
SEMICENTRALE soggiorno cucina bagno camera poggiolo panoramico terzo piano 95.000.000 Casaelite 040/364949. (A9987)
SISTIANA villette primoingresso, vicinanze Visogliano, Aurisina appartamento primo ingresso con giardino, villetta Costa dei Barbari, casette da ristrutturare S. Giovanni L. 85.000.000; adiacenze Cantù. Casaimmedia 040/941424. (A9948)
SIT affare 125.000.000 panoramicissimo centrale piano alto cucinino soggiorno 2 stanze bagno poggiolo ripostiglio cantina 040/633133. (A9919)
SIT centro storico bello stabile epoca cucina soggiorno caminetto 3 stanze stanzetta bagno ristrutturato 040/636828. (A9919)
SIT Giulia adatto anche ambulatorio salone d'ingresso 3 stanze bagno ascensore altro p.zza Ospedale. 040/636828. (A9919)
SOGGIORNO due camere viale da ristrutturare L. 75.000.000. Rossetti L. 100.000.000. Politeama mansarda da ristrutturare San Michele L. 130.000.000. Severo L. 130.000.000 ristrutturato. Campanelle L. 150.000.000 da ristrutturare. Campi Elisi - Severo recenti L. 195.000.000. Sistiana in residence L. 400.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A9948)
STUDIO 4 040/370796 centro completamente ristrutturato salone tre stanze servizi 210 mq autometano. (A9930)
STUDIO 4 040/370796 centro stabile in completa ristrutturazione rifiniture lussuose varie metrature S. Giusto prossima consegna monolocali cucina bagno soggiorno due stanze servizi, attico con mansarda salone tre stanze tripli servizi. (A9930)
TOP 040/314777 periferica villetta indipendente, ottime condizioni, bellissimo giardino, 326.000.000. (A9944)
TRIESTE ZONA STAZIONE appartamento ultimo piano, 200 mq interni più soffitta, buone condizioni, L. 240.000.000. KRONOS 0481/411430. (C00)

Diversi

PSICOLOGO approccio moderno esperienza adulti bambini possibilità consulenza domiciliare scrivere a cassetta n. 18/M Publied 34100 Trieste. (A9875)

L'inchiesta sulla scuola

LE «ATTIVITA' INTEGRATIVE»: DIFFICOLTA' DI ORGANIZZAZIONE E DUBBI SULL'UTILITA' DEI CORSI DI SOSTEGNO (3.SEGUE)

«Recuperi» in rincorsa

'94/'95: i promossi col «sei rosso»

SCUOLA	Scrutinati '94/'95	Promossi con recupero a settembre	% sul totale degli scrutinati
DANTE	240	69	29
PETRARCA	775	242	31
OBERDAN	679	230	34
GALILEI	641	248	39
CARDUCCI	473	174	37
DA VINCI	321	108	34
VOLTA	525	184	35
DELEDDA	303	125	41
SANDRINELLI	258	130	67
CARLI	879	173	33
FABIANI	262	126	48
NAUTICO	142	66	46
GALVANI	279	126	45
NORDIO	185	51	27
SLOMSEK	79	24	31
STEFAN	123	40	33
PRESEREN	231	60	26
ZIGA ZOIS	167	53	32
TOTALE	**6562**	**2229**	**34**

Superiori al banco di prova. A due settimane dall'avvio delle lezioni si può provare a tracciare un bilancio di questo primo periodo dedicato ai «recuperi» dei promossi con riserva, all'«accoglienza» degli iscritti alle prime classi e agli «approfondimenti» riservati agli altri ragazzi. In quasi tutti gli istituti infatti si è appena conclusa (o si sta per concludere) la *tranche* dedicata alle cosiddette attività integrative. Come sono andate le cose? Le difficoltà organizzative sono state risolte? Professori e studenti sono soddisfatti?

Cerchiamo di rispondere partendo dalle cifre. Come si legge nella scheda pubblicata qui a lato (i dati sono quelli elaborati dal provveditorato sulla base delle cifre fornite dalle scuole), gli studenti interessati ai corsi di recupero - la novità più rilevante introdotta con l'abolizione degli esami di riparazione - sono stati 2.229, ossia il 34% dei 6.562 studenti giudicati negli scrutini finali del '94/95. E' un numero che rivela come i corsi di sostegno effettuati durante lo scorso anno non abbiano affatto contribuito a migliorare le cose: nel '93/94 infatti (ultimo anno con esami a settembre) i rimandati - cui si possono paragonare i promossi "col sei rosso" - erano stati il 28,7%, ossia quasi il 6% in meno. Le difficoltà segnalate per i corsi di sostegno hanno riguardato soprattutto il ricorso a docenti esterni, le difficoltà organizzative, il sovraccarico di lavoro per studenti e docenti dovuto al fatto che ai corsi si sommava la normale attività didattica.

Quest'anno il tiro è stato in parte corretto: i corsi si sono tenuti solo al mattino, gli insegnanti erano tutti titolari, le lezioni si sono incentrate esclusivamente sulle attività integrative. Ma ancora una volta ragazzi e professori hanno dovuto fare i conti con le solite improvvisazioni ministeriali: circolari esplicative arrivate a lezioni già avviate, incertezza sui fondi a disposizione (fino al 2 settembre non si sapeva se agli insegnanti sarebbero state pagate - e in che modo - le ore di servizio extra), nebulosità su quelli che nelle intenzioni del ministro Lombardi dovevano essere i «corsi di approfondimento» tradottisi in molti casi in visite a musei, dibattiti su temi di attualità o settimane dedicate al cinema.

A cose fatte però il giudizio dei docenti è cautamente positivo, anche se si delineano alcune problematiche comuni. Una è quella dell'insufficienza degli insegnanti che hanno dovuto dividersi fra recuperi, accoglienza e approfondimenti. Con il risultato che molti ragazzi hanno fatto lezione con docenti di classi diverse dalla propria. «Il vero nodo è stato proprio questo, commenta la preside del Dante Aurora Zanardi Agostini: il professore che non conosce l'alunno fa fatica a capire subito quali siano i suoi punti deboli». Un altra questione è quella del numero di ore dedicate ai recuperi: 10 o 15 in media per materia, che molti - studenti e professori - giudicano insufficienti. «Non si è certo potuto fare il massimo in un arco di tempo così limitato, osserva Fiorenzo Cini, docente del Galvani: credo sia più produttivo puntare sui corsi che si realizzeranno nel corso dell'anno». Sulla stessa linea il commento della vicepreside dell'Oberdan Antonella Caruzzi, che pur rilevando la sostanziale positività della nuova impostazione didattica sottolinea la mancanza di «punti di riferimento» in base ai quali gestire le attività in un momento di transizione com'è quello che attraversa la scuola superiore.

La battuta finale è di Giovanni Forni, presidente del collegio dei presidi delle superiori: «Con il tempo e le risorse che avevamo a disposizione abbiamo dovuto privilegiare i corsi di recupero e quelli di accoglienza...» Insomma, si è fatto quello che si è potuto, com'era del resto nelle previsioni di un anno partito «in corsa» e tutto da inventare.

L'ASPETTO ECONOMICO

Difficile progettare senza certezze sui finanziamenti

Quasi 800 milioni spesi lo scorso anno e altri 188 arrivati freschi freschi da Roma per essere utilizzati in questo ultimo scorcio del '95. In pratica un miliardo: è questa la cifra che finora il provveditorato agli studi di Trieste ha ricevuto da Roma per finanziare le «attività integrative» introdotte con l'abolizione degli esami a settembre. I soldi, come ha più volte detto lo stesso provveditore Vito Campo, non sono pochi. Il problema,adesso, riguarda piuttosto la mancanza di certezze sul futuro, che porta le scuole a non poter pianificare puntualmente le attività. Gli ultimi 188 milioni arrivati in cassa dovranno essere utilizzati per i corsi di sostegno e di approfondimento di questo '95/96 (esclusi quelli già effettuati, per i quali agli insegnanti non sono dovuti compensi aggiuntivi). La cifra costituisce uno stanziamento aggiuntivo per il '95. Per il '96 si vedrà. Secondo le ultime indicazioni ministeriali però i consigli di istituto devono approvare «annualmente» i vari corsi da effettuare. Ne consegue che fin d'ora sarebbe necessario sapere quali risorse si avranno per l'anno finanziario '96, che in pratica corrisponde però all'anno scolastico già iniziato. Facile parlare di programmazione...

Studenti: «Le ore non bastano»

Ma in generale l'accoglienza è stata positiva

Corsi di recupero: vincono i sì, ma le perplessità restano ancora molte, soprattutto sul numero - giudicato esiguo - delle ore per ogni materia.

E' quanto emerge dopo un giro d'opinioni fra alcuni studenti delle superiori cittadine. Iniziamo dall'Oberdan, dove Francesco Ravalico, rappresentante del Consiglio d'istituto, ha le idee ben chiare. «Secondo me vanno benissimo, mentre reputo utili anche le attività integrative. Al nostro liceo, per esempio, è stata approfondita la storia di Trieste, cosa che durante l'anno non avviene quasi mai».

«Non mi sono piaciuti i corsi pomeridiani dello scorso inverno - sbotta Andrea Semeraro del Fabiani - mentre quelli della scorsa settimana erano organizzati molto meglio. Peccato che le ore fossero un po' pochine».

«A me sono serviti molto - confessa Michela Malusà, che frequenta l'istituto Nautico - specie in inglese e chimica e sono durati cinque ore ciascuno». «Se non ho imparato nei 9 mesi precedenti, sarà difficile che lo faccia ora in cinque ore» è invece l'opinione di Caterina Pieri, anche lei iscritta al Nautico.

«Sono stati organizzati bene, sono soddisfatta - commenta Romina Degrassi dell'Oberdan - io ho portato matematica e fisica, e sono stata seguita sempre dagli stessi professori». La stessa opinione viene anche da Auro Brighetti, dell'Assemblea degli studenti della provincia di Trieste, il quale tuttavia aggiunge: «A quanto ne so, l'accoglienza è stata ottima: per gli studenti è stato certo un vantaggio non doversi sobbarcare lo studio estivo. Sull'effettiva utilità di sole 10 ore per materia, ci sono invece molti dubbi».

Poche ore a disposizione per mettersi in linea con la preparazione, dunque: è questa la critica fondamentale che emerge parlando con i ragazzi. Tamara, una studentessa del Deledda, pur rilevando che «i corsi di recupero sono sicuramente meglio degli stessi esami a settembre», sottolinea come «gli insegnanti si preoccupano soprattutto del nuovo anno, e guardano già al programma che dovranno svolgere più che concentrarsi sul ripasso della materia giù svolta». Commenti in tandem al Sandrinelli: «I corsi sono stati una grande novità, dice Elena Urbani, ma le ore di lezione sono davvero poche». E non è detto che funzionino, conferma anche Davide Calabrese che pure è stato fra i promossi a pieno titolo: «Io le lezioni non le ho dovute fare, ma gli amici mi dicono che qualche carenza rimane».

Infine una voce totalmente positiva: è quella di Stefano Samec, studente dello Stefan. «I corsi sono davvero validi, dice. Nella nostra scuola poi le cose sono state organizzate bene: ogni insegnante ha consegnato ai ragazzi, alla fine dello scorso anno, una scheda di lavoro da realizzare durante l'estate. In questi giorni abbiamo verificato quello che ciascuno di noi ha fatto. Sì, penso che quello appena introdotto sia un ottimo metodo per recuperare».

L'ISTITUTO MAGISTRALE E' UNO DEI PIU' ANTICHI DELLA CITTA'

Carducci, un secolo di vita

Due sedi, tre indirizzi di studi e qualche problema legato alle difficoltà gestionali

Nella foto Sterle, alcuni dei 588 allievi (in maggioranza ragazze) che frequentano quest'anno l'istituto magistrale Carducci

Definisca il Carducci... «Una scuola dove vengono forgiati i futuri docenti, ma soprattutto dove c'è grande disponibilità verso gli studenti (specie quelli più bisognosi) e i loro problemi». Non ci pensa nemmeno un attimo Nivia Lauri Fonda, preside dell'istituto magistrale, alla domanda del giornalista. E lo fa aggiungendo un dato significativo: «Abbiamo ben 14 allievi portatori di handicap, un impegno notevole per i docenti, ma che finora ha dato grossi risultati». E infatti, all'entrata della sede centrale di via Madonna del Mare non si può non notare la piattaforma mobile installata proprio per gli studenti meno fortunati. «Purtroppo l'elevatore arriva solo al primo piano, mentre sarebbe utile che continuasse a quelli successivi» commenta la preside.

Nel suo ufficio, tutto ricorda i «fasti» didattici del passato: la scrivania, le sedie, i quadri, persino la cassaforte. «Abbiamo quasi un secolo di vita» aggiunge, estraendo un algario (raccolta botanica delle alghe) del 1910, dall'imponente armadio posto sull'altro lato dell'ufficio. «Una rarità d'antiquariato – sottolinea – della quale andiamo orgogliosi».

Ma i problemi di oggi sono forse maggiori di un tempo. «Innanzitutto, la divisione in tre indirizzi e due sedi sta creando qualche problema: c'è l'istituto magistrale (che dura 4 anni, le lezioni si svolgono presso l'ex Duca D'Aosta) e che dà diritto all'iscrizione a Magistero. Seguono la scuola magistrale (che dura tre anni), e la maxi sperimentazione pedagogica (con cinque anni d'insegnamento) al termine dei quali ci si può iscrivere a qualsiasi facoltà».

Per quanto riguarda le attività extrascolastiche, da rilevare che al Carducci s'è sempre fatto molto teatro, musica e canto, oltre naturalmente all'educazione fisica. «Per anni abbiamo organizzato la settimana scientifica – precisa la preside – esponendo il materiale prezioso antico – carte geografiche, strumenti per la fisica – che hanno un notevole valore».

Sul fronte «demografico» – e veniamo all'anno appena iniziato – le iscrizioni si mantengono ad un buon livello. In totale sono 588 gli allievi (in maggioranza ragazze) che frequentano il Carducci (nell'anno scolastico '94/'95 erano 623), mentre le prime classi registrano 120 «nuovi arrivi». «Per i ragazzi provenienti dalle medie abbiamo naturalmente predisposto i progetti di accoglienza – sottolinea la professoressa Lauri Fonda – mentre gli altri sono andati per esempio a visitare mostre».

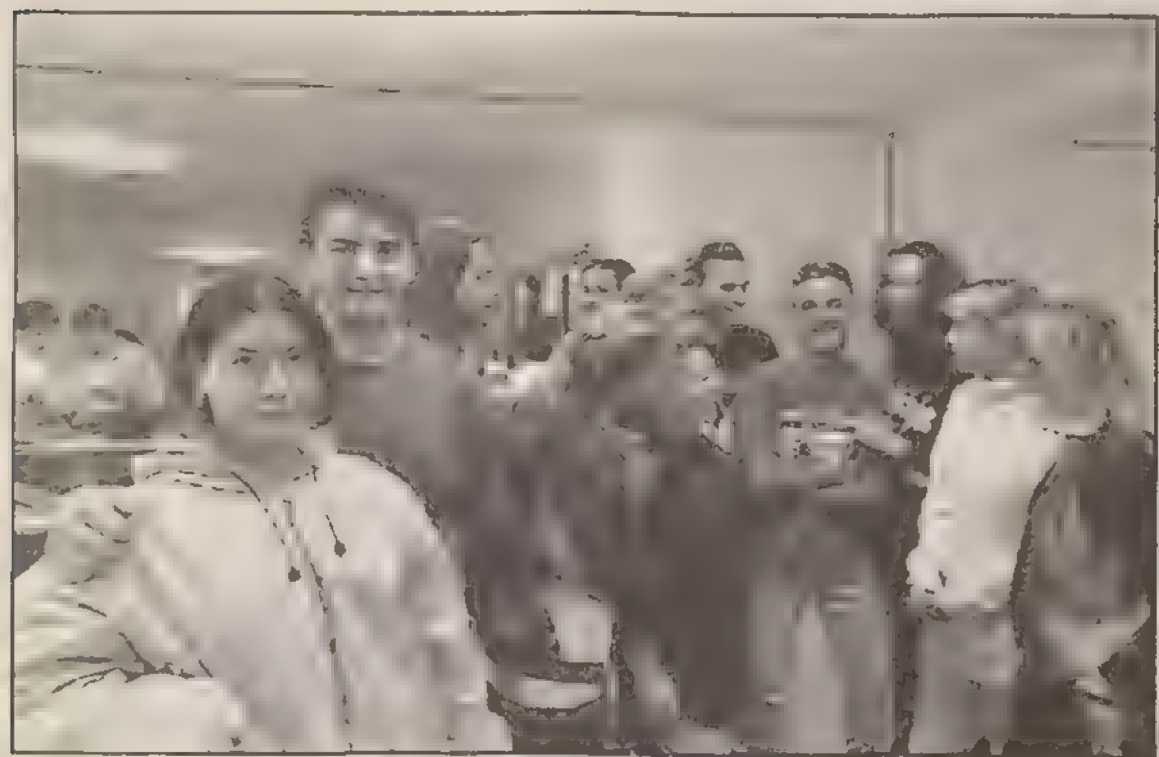
Ed ora una voce «critica» raccolta a caso fra gli studenti. «Per me i programmi del Carducci sono stati una mezza delusione – confessa Zita Fusco, 18 anni, frequenta l'indirizzo sperimentale – in quanto era prevista come materia l'informatica mentre in realtà non è stato così». Zita, che sogna di diventare attrice di teatro (e partecipa al gruppo di recitazione della scuola) ha anche un'idea precisa sui recenti corsi di recupero. «Io ho portato inglese. In linea di principio sono favorevole, anche se per quelle dieci ore di lezioni non è che abbia imparato molto, anche perché eravamo in tredici».

Di tutt'altro parere uno dei pochi maschietti che frequentano il Carducci. «I corsi sono necessari, nonostante si rischi di spaccare la classe – risponde Emanuele Bossi, 18 anni, che vorrebbe iscriversi alla facoltà di psicologia –: sicuramente sono un'alternativa migliore a quello stress estivo da studio che precedeva gli esami di riparazione».

a. r.

NELLA SCUOLA DI VIA MONTE SAN GABRIELE, CHE QUEST'ANNO HA UNA SEZIONE IN PIU'

I futuri geometri si ritrovano al Fabiani

E' l'edificio più recente fra quelli cittadini - Ragazzi soddisfatti: «Un ottimo rapporto con gli insegnanti»

Alcuni studenti del Fabiani: alla scuola per geometri sono aumentate le iscrizioni. E non mancano nemmeno le ragazze (Foto Sterle)

Per i futuri geometri non poteva esserci sede più degna. L'istituto tecnico Max Fabiani è infatti l'edificio scolastico più recente, inaugurato qualche anno fa, di proprietà della Provincia. Una struttura in ottimo stato, un «fiore all'occhiello» dal punto di vista edilizio, e non solo.

Dall'alto di via Monte San Gabriele, per i futuri ingegneri in erba, si schiude un orizzonte meno roseo di un tempo, quando c'erano grandi possibilità di impiego post diploma, ma pur sempre interessante. «È uno dei pochi studi che al termine consentono di svolgere un'attività professionale» dichiara il preside (appena insediato) Angelo Terrana. Un titolo «compiuto», quello che si può conseguire al Fabiani, ma che non impedisce la continuazione alla facoltà di ingegneria. Altre maturità purtroppo, specie quelle umanistiche, oggi risentono di un sovraffollamento che genera disoccupazione.

Se l'istituto è un modello di organizzazione, altrettanto si può dire dei docenti (così almeno sostengono i ragazzi), «con i quali c'è un rapporto molto franco e alla mano, dato che si tratta spesso di professionisti del settore». Dotato di laboratori di chimica, fisica, informatica, estimo e costruzioni, il Fabiani possiede anche una splendida palestra che spesso viene usata da società esterne.

Insomma una scuola in netto rilancio, a giudicare dalle iscrizioni, soprattutto alle prime classi. «Quest'anno abbiamo una sezione in più – precisa il preside – mentre in totale gli allievi sono 332». Interessante anche la divisione in indirizzi, che prevede due alternative: una prima più tradizionale, con un biennio generale a carattere formativo, e un triennio con molta matematica e informatica; e una seconda sperimentale, denominata «Progetto 5» in cui la caratterizzazione inizia già dal biennio. Un'ultima cosa risultata importante, almeno per i ragazzi: non c'è il latino fra le materie dei corsi.

«È una scuola a forte presenza maschile – sottolinea Terrana – anche se ultimamente si sono iscritte anche diverse ragazze, più o meno 2-3 per classe». Annamaria Sardon (17 anni) e Anna Wittereich (18) sono due di queste. «Mi trovo bene qui – spiega la prima – perché mi viene data una preparazione concreta, il latino non mi manca, mentre con la matematica me la cavo bene». Anna è invece uno degli ultimi «acquisti». «Provengo dal liceo scientifico Oberdan dove ho frequentato il biennio. Non mi pento, anche perché qui ci sono frequenti uscite nei cantieri edilizi, dove veniamo a contatto con dei professionisti».

Chiude la serie Andrea Semeraro (19 anni), secondo cui al Fabiani si «vive bene, c'è un rapporto molto buono con gli insegnanti, sempre disponibili e alla mano».

a. r.

Preseren: due licei in uno nel segno della sperimentazione

Una scuola che si rinnova di anno in anno e che appare in costante crescita (gli iscritti l'anno scorso erano 287 quest'anno sono 300). Una scuola in cui «sperimentare» sembra quasi d'obbligo visto che «la riforma non arriva, e allora... bisogna arrangiarsi per modificare le cose dall'interno». Così appare il Preseren, liceo con lingua di insegnamento slovena in cui ogni sezione è caratterizzata da un preciso indirizzo. C'è lo scientifico suddiviso a sua volta in due fasi sperimentali (scienze naturali e informatica). C'è una sezione del liceo classico con una mini sperimentazione interna caratterizzata dallo studio della lingua straniera per tutti i cinque anni e da un maggior numero di ore di matematica rispetto ai classici tradizionali. Infine una sezione della scuola è lo «sperimentale linguistico» (quest'anno ha una prima in più), che da quando è nato - tre anni fa - segue i programmi del «Progetto Brocca», ovvero «quell'impostazione che dovrà diventare comune a tutte le scuole in previsione dell'obbligo scolastico fino ai 16 anni», spiega il vicepreside Danilo Basa.

Intanto i corsi di recupero sono ormai terminati e sono andati piuttosto bene così come gli approfondimenti, «che abbiamo messo a punto perché fossero veramente efficaci dal punto di vista didattico e, al contempo, non penalizzassero gli studenti che non li hanno potuti seguire», spiega Veronica Breceli. I ragazzi del Preseren hanno così visitato la mostra di Ebla, sono stati in Val Rosandra con l'insegnante di scienze che ha organizzato per loro anche un corso di botanica, hanno visitato in città i principali monumenti del periodo tra le due guerre, mentre per i più giovani si svolge in più giornate la proiezione di una serie di documentari.

«Qualche difficoltà indubbiamente c'è stata - dice ancora il vicepreside - perché mancano ancora molti insegnanti e se la scuola è ufficialmente iniziata il 7 settembre, la nomina dei supplenti avverrà appena la prossima settimana». Ma intanto i ragazzi hanno incominciato a pieno ritmo, soprattutto quelli che, come Mattia della Vc, affronteranno quest'anno l'esame di maturità. «A scuola abbiamo molto da fare – racconta Mattia – le ore di lezione e di studio sono davvero molte, ma questo non ci impedisce di fare delle attività extra: io ad esempio gioco a basket e suono il piano».

Poi a scuola vengono attuate spesso iniziative come il "Progetto giovani", anche in collaborazione con altri istituti. Inoltre si organizzano tornei sportivi e uno spettacolo che si conclude con la partecipazione al «Palio degli asinelli» (gara teatrale tra le le scuole).

Ma c'è anche chi, nonostante la serietà degli studi, vorrebbe intraprendere una carriera diversa come... «fare la modella» dice Jasmina, capelli rossi, occhi blu, che quest'anno ha partecipato a «Bellissima» arrivando 12.a su 80 ragazze selezionate. «In ottobre tornerò a Milano per fare il book e qualche casting, ma — dice sicura — voglio anche continuare a studiare e fare l'università. Del resto non è detto che il mio volto passi subito di moda...».

en. cap.

Foto di gruppo per i ragazzi del liceo Preseren: la scuola di lingua slovena comprende le sezioni classica e scientifica (Foto Sterle)

MUGGIA / PESANTE DENUNCIA DA PARTE DEI SINDACATI

«Uffici comunali: è caos»

Il peggioramento della situazione - dicono - ha coinciso con le dimissioni dell'assessore Avon

Mancato coinvolgimento dei sindacati dei funzionari comunali sulla nuova dotazione organica. Incertezza delle regole e scarsa informazione, uffici che lavorano senza coordinamento e senza caposervizi. Insomma, il caos. I sindaco d'ente non usano mezzi termini per definire la situazione che, a loro avviso, regnerebbe sovrana negli uffici comunali di Muggia da un po' di tempo a questa parte. Per l'esattezza da quando l'assessore al personale Andrea Avon ha rassegnato le dimissioni e la delega è passata nelle mani del sindaco Sergio Milo.

«Se con Avon si era instaurato un certo dialogo e uno scambio di opinioni - ricorda Maria Pia Turinetti, rappresentante Cgil - da quando questi ha lasciato l'incarico i nostri rapporti con la giunta hanno preso un'altra piega. Tant'è che siamo ancora in attesa di un incontro per discutere il regolamento dei servizi e degli uffici e la stessa dotazione organica». Alla richiesta di una convocazione tra le parti avanzata dalle organizzazioni sindacali, la giunta non avrebbe infatti trovato di meglio se non replicare in termini essenzialmente burocratici», del tipo «fateci pervenire in forma scritta le vostre osservazioni, poi vi faremo sapere quale è la nostra posizione a riguardo».

«Una risposta che ha lasciato decisamente perplessi tutti coloro che fanno attività sindacale - aggiunge Ambra De Candido, della Cgil - e che quindi sono abituati a sviluppare le trattative seduti di fronte a un tavolo. Anche perché non siamo in grado di fare alcuna proposta o contro deduzione, essendoci ignoti i meccanismi e le motivazioni su cui poggia la nuova dotazione organica varata in consiglio». E qui bisogna fare un passo indietro. La squadra Milo avrebbe proceduto alla rilevazione dei carichi di lavoro «senza informare nè i funzionari comunali, nè il sindacati, per poi convocare questi ultimi un giorno prima che la nuova ristrutturazione degli uffici e dei servizi e il relativo regolamento approdassero nell'aula consigliare di piazza Marconi. «Documenti, questi, che non erano gli stessi sui quali noi e l'assessore Avon stavamo lavorando. Il nostro giudizio, pertanto, è stato necessariamente cauto - rimarcano i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil con l'impegno di confrontarci successivamente con la giunta per approfondire tali tematiche, approfittando dei mesi estivi per tirare le fila in ottobre. Questo non è avvenuto e ora ci troviamo con la dotazione organica e il regolamento a tutti gli effetti «esecutivi» dopo l'ok per il comitato regionale di controllo. e allora c'è da pensare che l'amministrazione abbia agito in mala fede e abbia apposto la propria firma solo per poter sbandierare in consiglio un accordo sindacale».

Parole dure che, come è facile prevedere, non mancheranno di sollevare reazioni a palazzo». Ma non è finita: quasi metà del comune istroveneto risulterebbe privo dei suoi massimi dirigenti (che hanno ottenuto la mobilità) e quindi nella più completa incertezza organizzativa. Il settore sicurezza sociale (casa di riposo e servizio sociale di base) è scoperto» da aprile, quello degli «Affari generali» (segreteria, commercio, e Servizi demografici) da agosto, e dal 1.o ottobre toccherà al Servizio istruzione e cultura. Lunedì mattina, intanto è prevista un'assemblea sindacale per discutere di orari, contratto e fondo incentivante la produttività. Questioni che si pronunciano altrettanto spinose.

Barbara Muslin

SAN DORLIGO / «GdF»

Caserma: sì dal «Polo»

Il Polo delle libertà scende in campo a favore della nuova caserma della Guardia di finanza che dovrebbe sorgere a Pese. Unico in tutto il consiglio ad aver votato contro la mozione proposta da «Skupaj-Insieme» e destinata a esprimere il «niet» del comune di San Dorligo della Valle alla nuova struttura militare, il gruppo guidato da Renato Schettini ora torna alla carica sull'argomento. E preannuncia una lettera al sindaco dove si auspica un incontro tra i responsabili della Guardia di finanza di frontiera, la giunta Pangher e i consiglieri, per fare il punto della situazione e soprattutto per «continuare i buoni rapporti che da tempo si sono instaurati tra l'arma e il Comune». «La nostra contrarietà alla mozione poi approvata dalla maggioranza è motivata dall'esigenza di garantire la presenza dello Stato ai confini orientali - rileva Schettini - divenuti ormai la porta privilegiata per il traffico di armi, immigrati clandestini e droga. Con l'incognita balcanica» a due passi da casa e tutte le degenerazioni portate dal conflitto civile dell'ex Jugoslavia (vedi la «sindrome di guerra» che colpisce molti soldati) i valichi della nostra provincia sono divenuti ancora più pericolosi che in passato. Ed è in questo quadro che una nuova caserma a Pese si rende necessaria».

Anche perché la nuova struttura dovrebbe sorgere proprio a ridosso del confine (quella già esistente si trova invece a circa 600 metri dal valico). Bisogna poi considerare, secondo il capogruppo del Polo, che i finanzieri vengono quasi tutti da fuori regione, e che la caserma esplica nei loro riguardi il ruolo di una vera e propria casa. Di qui l'opportunità, a suo giudizio, di un edificio moderno e adeguato, quale dovrebbe essere quello previsto su un area di circa 2500 metri quadri in base a una convenzione dell'89 tra il ministero dei Lavori pubblici e la concessionaria Servizi tecnici spa. Ma attenzione: Schettini ribadisce l'importanza che la nuova struttura si attenga scrupolosamente alla tipologia architettonica carsica e abbia pieno rispetto dell'ambiente. «La caserma attuale, costruita nel 1956 in economia, potrebbe invece essere riutilizzata dal comune di San Dorligo - propone in consigliere - magari come colonia per bambini o come centro per anziani».

E quando anche la Slovenia entrasse nell'Ue - conclude in risposta all'obiezione sollevata dalla lista «Skupaj-Insieme» la nuova caserma continuerebbe ad assolvere alle sue funzioni: «il controllo del passaporti compre infatti solo il 40% dei compiti della Guardia di finanza - ricorda - che risulta impegnata anche in tutta la serie di servizi di retrovalico, dalle pattuglie stradali al pattugliamento dei confini per evitare l'immigrazione clandestina».

b.m.

DUINO A. / IL PROGETTATO MEGAIMPIANTO

Snam, perplessità degli ambientalisti

Aumentano le perplessità del Comune di Duino-Aurisina sul progetto Snam.

Per discutere della questione relativa all'ipotetica realizzazione del megaimpianto di degassificazione nell'area del Lisert, l'amministrazione comunale si è riunita assieme alle associazioni ambientaliste del WWF e della Lega Ambiente che hanno seguito la vicenda fin dall'inizio. Nel corso dell'incontro tutte le parti hanno confermato le forti perplessità sul progetto già espresse in più occasioni decidendo inoltre di scendere in campo più concretamente attraverso la promozione di diverse iniziative pubbliche.

Tanto per cominciare la sezione monfalconese del WWF organizzerà nei prossimi giorni un'assemblea pubblica al Villaggio del Pescatore per informare la popolazione sulla proposta della Snam che ha anche l'appoggio del Comune di Monfalcone. Un'iniziativa che coinvolge direttamente per la prima volta anche gli abitanti del Comune di Duino-Aurisina e in particolare quelli delle zone più «a rischio». Da più parti infatti, sia sotto forma di pareri da parte di esperti che con studi e analisi specifiche, si afferma che sarebbe proprio le località di Duino e del Villaggio a subire le conseguenze negative provocate dall'impatto ambientale e visivo dell'impianto. La struttura, che andrebbe ad insediarsi in un sito già fortemente industrializzato, nei pressi della Cartiera del Timavo, cambierebbe radicalmente il paesaggio locale provocando un calo del valore residenziale delle abitazioni e penalizzando anche le attività turistiche e economiche come la maricoltura e la nautica da diporto.

Il WWF ritiene quindi doveroso portare a conoscenza gli abitanti dei contenuti del progetto. La Legaambiente invece ha deciso di sensibilizzare l'opinione pubblica portando il discorso a livello nazionale. Il sindaco di Duino-Aurisina infine ha già annunciato di voler portare il problema all'attenzione del consiglio comunale promuovendo un dibattito il più ampio possibile.

Un confronto che si preannuncia vivace visti i numerosi dubbi già avanzati sul progetto anche dalle forze locali dell'opposizione.

e.o.

RIONI / SERVOLA-CHIARBOLA-VALMAURA

E l'opposizione fa mancare di nuovo il numero legale

Ennesimo epilogo burrascoso nell'ultima seduta del settimo consiglio circoscrizionale di Servola, Chiarbola-Valmaura, Borgo San Sergio. Di fronte a una votazione per l'approvazione di una delibera per l'esonero di contributo delle famiglie alle spese per la refezione scoalstica, i consiglieri dell'opposizione presenti (Lo Presti e Petaros del Pds, Pettirosso di Alleanza per Trieste e Favretto dei Popolari) hanno lasciato l'aula invalidando la seduta per mancanza del numero legale.

«All'origine della nostra decisione - ha chiarito il consigliere Diego Lo Presti - l'ennesimo rinvio di assegnazione di esonero alla famiglia di un alunno di una scuola elementare della circoscrizione che, a giudizio di alcuni colleghi della maggioranza, non presenterebbe le condizioni obiettive al percepimento di tale aiuto».

«Già in precedenza - ha continuato Lo Presti - tale famiglia è stata oggetto di indagine da parte dell'assistenza sociale e delle autorità che, dopo opportune verifiche, hanno giudicato tale nucleo familiare bisognoso di aiuto».

A giudizio invece dei consiglieri della maggioranza, ha specificato il presidente dell'organo di decentramento Bruno Baldas, vi sono state alcune circostanze che hanno determinato la volontà di soprassedere, in attesa di ulteriori indagini e chiarimenti sul tenore di vita della famiglia e sull'erogazione del beneficio. In sostanza l'alunno verrebbe dispensato del pagamento delle 4.200 lire previste per il pasto quotidiano.

«Resta il fatto - ha voluto precisare Baldas - che l'alunno attualmente può continuare a usufruire del servizio di refezione in attesa di ulteriori futuri accertamenti. Ma delucidazione e altre indagini non sono andati giù ai consiglieri della minoranza che, lasciando l'assemblea, non davano possibilità al consiglio di affrontare la discussione per l'emissione del parere per l'approvazione della privatizzazione dell'Acega.

«Data l'urgenza della questione - ha concluso Bruno Baldas - è mia intenzione convocare una nuova seduta per venerdì 22 settembre».

Maurizio Lozei

INTERVENTO / COMITATO DI GARANZIA

«Gpl, non è sufficiente fare un altro progetto»

Riceviamo e pubblichiamo:

È comprensibile che certe notizie, come quelle apparse nel Piccolo del 19 settembre a proposito del Gpl, siano date dalla stampa prima che dalle parti interessate. Nessuno le obbliga a farlo, soprattutto se è contro il loro interesse affrontare dibattiti delicati. La pubblica amministrazione tace, nonostante il Comitato di garanzia abbia pochi giorni fa sollecitato indicazioni sull'orientamento politico della giunta regionale in una questione così rilevante per l'economia e l'ecologia cittadina. Ma è pur doveroso correggere l'impressione che la citata nota determina, quella cioè che, con l'accordo e con un nuovo progetto tutto sarà risolto. Non è così: il progetto Seastock esaminato finora non aveva nulla in comune con il progetto Monteshell (era diversa persino l'area prevista) e un eventuale nuovo progetto Seastock, nell'area Monteshell, è ancora da conoscere e da valutare (cambierebbe, sempre secondo le ipotesi giornalistiche, persino la tecnologia di stoccaggio). Regione e Comuni non hanno espresso giudizio favorevole per i vecchi progetti Monteshell e Seastock. Figuriamoci per quello nuovo ancora da conoscere. I pareri sui vecchi progetti contenevano infatti gravi riserve per quanto riguarda la movimentazione, sia via terra sia via mare, riserve che il ministero dell'Ambiente aveva trasformato in condizioni vincolanti. Nulla si sa ancora circa la volontà e i modi e i mezzi finanziari che la Regione dovrebbe adottare per soddisfare queste esigenze. È necessario che, anche in difetto di notizie dalle imprese e dalla pubblica amministrazione, l'informazione sia corretta: se ci sarà un nuovo progetto esso avrà in comune con i vecchi ancora tutti i problemi della sicurezza della movimentazione, a meno di drastiche riduzioni delle quantità movimentate e/o di provvedimenti per l'adeguamento della viabilità e del traffico portuale.

Giacomo Costa

BASOVIZZA

Ricordo dei finanzieri trucidati nella Foiba

Oggi ricorre la festività di San Matteo, patrono della Guardia di Finanza. La ricorrenza sarà celebrata dai reparti della diciannovesima legione di Trieste con una messa officiata presso la Foiba di Basovizza. Nell'occasione del cinquantesimo anniversario sarà anche solennemente commemorato il sacrificio dei finanzieri caduti nel maggio del '45, nell'adempimento del loro dovere, e miseramente sepolti, assieme a tanti altri italiani, nella Foiba di Basovizza.

Per ricordarli sarà scoperta una lapide con i nomi dei militari caduti all'esterno della caserma della Guardia di Finanza di Basovizza.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

SPECIALE SCUOLA

Ecco la chiave del villaggio globale

Le lingue straniere sono una preziosa via d'accesso al mondo della cultura, dell'informazione e degli affari

È un importante investimento su se stessi: ma è soprattutto un modo per investire nella comunicazione con gli altri. Parlare l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo; le lingue dell'Est o quelle dell'Estremo Oriente non è più un lusso d'élite. La padronanza delle lingue straniere costituisce un significativo bagaglio culturale per ciascuno di noi. Ma è soprattutto la via per mettersi in contatto con realtà diverse dalla nostra ed essere vicini a quell'immenso villaggio globale che è ormai divenuto il nostro pianeta. È impensabile al giorno d'oggi non esser in grado di spiccicare almeno quattro parole in inglese o in francese. E per sentirsi un po' a disagio non occorre certo un soggiorno a New York o un viaggio di studio a Heidelberg o a Cambridge. È più che sufficiente il diluvio di parole straniere che ci inonda ogni giorno dai giornali, dalla tivù e per via telematica. I testi dedicati agli studenti, poi, soprattutto a livello superiore parlano sempre più spesso inglese, tedesco o francese. Mentre per chi fa affari, commercia o comunque opera al di là dei confini provinciali la conoscenza di una o due lingue è praticamente un must. L'unica soluzione è allora quella di dedicare alcuni anni allo studio delle lingue che si ritengono più significative: per i propri studi o per la propria professione.

È ormai risaputo che con le lingue apprese sui banchi della scuola media o superiore si fa ben poca strada (a meno che, è ovvio, la scuola in questione non sia un liceo linguistico). Non a causa degli insegnanti, che nella maggior parte dei casi ce la mettono veramente tutta per inculcare sintassi e ortografie estere agli alunni. Ma per il poco tempo che per lunga tradizione la scuola italiana dedica a questo genere di studio, e per le metodologie spesso assai poco aggiornate a disposizione di professori e studenti.

L'unica via rimane dunque quella dei corsi di lingua, una via intrapresa da oltre un decennio da centinaia e centinaia di alunni di tutte le età. Organizzati in istituti privati, nei circoli culturali, nelle sedi diplomatiche o nei dopolavoro, i corsi di questo tipo ormai non si contano più. Propongono orari di tutti i tipi, ritmi di studio adeguati a qualsiasi esigenza, dalle lezioni intensive a quelle a cadenza settimanale, e dispongono di solito di insegnanti di madrelingua specializzata. Tutte le scuole incentrano poi l'insegnamento sulla conversazione e dispongono di una buona biblioteca affiancata in alcuni casi da una videoteca o nastroteca.

A differenziare i corsi vi è l'impostazione degli studi. C'è chi privilegia un approccio cultural-letterario alla lingua, proponendo accanto allo studio della grammatica e della sintassi una panoramica ad ampio raggio sulle usanze e l'arte del paese e chi offre contenuti più pratici, con lezioni finalizzate ad esempio su specifiche attività lavorative.

SCUOLA

A lezione di tedesco

La diffusione della lingua, della cultura e della realtà tedesche.

È questo l'obiettivo del Goethe Institut, istituzione ufficiale della vita culturale della Repubblica federale, che conta ormai 170 sedi diffuse in tutto il mondo. Una delle principali attività dell'istituto è costituita dai corsi di lingua.

E quale punto d'incontro del mondo culturale, il Goethe offre le premesse ottimali per apprendere il tedesco a diversi livelli.

Oltre a garantire metodi d'insegnamento moderni, l'istituto consente infatti di stabilire dei contatti con la realtà tedesca contemporanea mediante giornali, riviste, film e programmi televisivi.

Il Goethe dispone inoltre di una biblioteca aperta al pubblico gratuitamente, che comprende 9 mila volumi, videocassette e dischi.

Trieste / Agenda

LE ORE DELLA CITTA'

Volontariato Gau presenza amica

ono aperte le iscrizioni l corso di formazione er nuovi volontari. Gli nteressati possono telefonare, dal lunedì al veerdì, dalle 18.00 alle 0.00, ai seguenti nume- 369622 e 661109.

James Rosenquist visite guidate

ggi alle 18.30, Lorenzo Michelli effettuerà una isita guidata alla mostra dell'artista americao James Rosenquist, illustrando le sue ultime pere, tutte datate dal 990 al 1995, presentate l Museo Revoltella. 'esposizione che ha ricosso notevole successo i pubblico e di critica, è tata prorogata sino al 5 ottobre. Informazioni l 300938-311361.

Associazione ispano-americana

ggi l'Associazione italo-ispano-americana Isti.to Cervantes di Trieste, invita soci e simpatizzanti alla serata latino-americana che si terrà al Mandracchio di Trieste, alle 21.30, con musica merengue, salsa, amba e cocktails tipici. ngresso libero!

Meditazione trascendentale

ggi alle 20, nella sede el Centro Meru di Trieste, in via della Rosandra 44, l'insegnante di editazione trascendenale, Ilario Pontel, terrà na conferenza introduttiva al corso di Mt. L'inresso è libero.

«Parliamone in piazza»

ggi in piazza Cavana, er «Parliamone in piazza II – Incontri con la cittadinanza» organizzata al Comitato per l'Italia he vogliamo-Trieste 1, econdo incontro sul tema scuola: «Una scuola er un paese normale». ntrodurranno Annamaria Mozzi, insegnante di atino e italiano al liceo . Petrarca, Fabio Nesbea, insegnante di storia ell'arte al liceo Dante lighieri, Claudio Vardaasso, rappresentante ei genitori al consiglio 'istituto del liceo G. berdan, Giuliana Franoli, operatore psicopeagogico nella scuola media, la maestra Libeà Squeri, e Romina Derassi, studentessa e nembra dell'Associazioe studenti della provinia di Trieste.

Gli amici animali

'astro-animalista Fran Chiricò sarà l'ospite abato della rubrica «I ostri amici animali», he va in onda alle 10 da adio Punto Zero. Per le hiamate in diretta for.are il numero 363322.

PICCOLO ALBO

giorno 18/9 in via Sette ontane (piccolo tratto tra upermercato Bosco o poco iù in giù della farmacia) è tato smarrito bracciale da nato con inciso nome ndrea. Chi l'avesse trovao è pregato di chiamare il 95031. Ricompensa.

Ritorna Costner ed è subito fila

Anche a Trieste sempre il «tutto esaurito», nonostante la grande capienza del locale dov'è programmato, per l'ultimo film di Kevin Costner «Waterworld». Una fantastica avventura ricca di effetti speciali che è costata alla produzione la cifra record di 180 milioni di dollari.

Incontri rotariani

Alle 13 di oggi, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior, si ritroveranno per un aperitivo i soci del Rotary «Trieste» che non prevedono di partecipare all'incontro conviviale con i club-contatto di Graz e Wien West in programma per le 20 di sabato 23, nel ristorante «Taverna marinara» di Grado.

Intrattenimento anziani

Oggi alle 15 alla parrocchia di S. Caterina di via dei Mille 18, iniziano gli incontri ricreativi-culturali per anziani che si svolgono settimanalmente. Animatrici Angela Trevisan, Carla Lavermicocca. Aperti a tutti.

Festa di fine estate

Arcigay Arcilesbica circolo Arcobaleno. Sabato 23 alle 19.00 siete invitati alla festa di fine estate e di inizio attività del circolo.

Conferenza sull'Istria

Domani, alle 17.00, nella sede del comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (piazza Sant'Antonio 2, 1.o p.) si terrà una conferenza, alla quale sono invitati la stampa e il pubblico, durante la quale si cercherà di fare il punto sui rapporti italo-sloveni e italo-croati alla luce delle istanze e delle ragioni dei profughi istriani, giuliani, fiumani e dalmati. L'incontro, sul tema «Il punto tra Italia e Istria», verrà introdotto da Renzo Codarin, presidente del comitato di Trieste dell'Anvgd; seguiranno gli interventi dell'on. Marucci Vascon, segretaria della Commissione affari esteri della Camera, dell'on. Roberto Menia, componente della stessa commissione, e di Paolo Sardos Albertini.

Pittura su seta

Si aprono le iscrizioni per il corso di pittura su seta alla Farit, via Paduina 9, tel. 370667, mercoledì e giovedì 27 e 28 settembre, dalle 18.00 alle 19.00.

Slalom campestre

Domenica al centro sci d'erba Tre Camini di Cattinara, con inizio alle 11.00, lo Sci Cai Trieste organizza la 18.a edizione dello slalom campestre triestino, a cui possono partecipare maschi e femmine di tutte le categorie. Trattasi di una corsa tra i paletti con scarpe da ginnastica. Informazioni e iscrizioni Sci Cai Trieste, via Machiavelli 17, tel. 634351, dalle 19.00 alle 21.00 sabato escluso.

RISTORANTI E RITROVI

Puerto Escondido

Locale caratteristico. Piatti tipici mexicani, paella; tequila, mezcal, cerveza. Via Revoltella 109/c, tel. 395485.

Corsi di pianoforte

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di pianoforte, chitarra, sassofono, flauto, musica di base per bambini dai quattro ai sei anni, organizzati dalla scuola-associazione Punto musicale, che si svolgeranno nelle sedi di Trieste e Duino Aurisina. Per informazioni tel. 040/299994.

Corso di esperanto

Organizzato dall'Istituto italiano di esperanto, cattedra di Trieste, avrà inizio giovedì 5 ottobre, nella sede dell'Associazione esperantista triestina, in via Crispi 43, 1.o piano, un corso elementare di lingua internazionale esperanto. Saranno istituiti in seguito anche corsi di perfezionamento. Le lezioni si svolgeranno ogni giovedì, dalle 19.30 alle 21.30 o in orario da concordare. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria, martedì e venerdì dalle 19.30 alle 21.30, tel. 763128.

Incrociatore Usa ormeggiato, in arrivo l'«America»

E' ormeggiato al Molo Settimo l'incrociatore della Marina Usa «Monterey», ai comandi del capitano di vascello W.R. Williams. La visita si protrarrà fino a domani. L'unità imbarca circa 400 uomini tra ufficiali, sottufficiali e marinai. Frattanto si è appreso che è attesa nei prossimi giorni, probabilmente lunedì prossimo, la portaerei statunitense «America». (Foto Sterle)

Scuola di recitazione

Sono ancora aperte per pochi giorni, fino alla fine del mese, le iscrizioni alla scuola di recitazione del Teatro Incontro. Questi corsi (recitazione in prosa e in versi, dizione, impostazione della voce, mimica) si distinguono da altri similiari per la rigorosa tendenza professionale con cui vengono tenuti. Informazioni nella sede sociale, via Fonderia 5, 1.o piano, da lunedì a venerdì, seralmente dalle 18.00 alle 20.00.

Infermiere volontarie

Sono aperte le iscrizioni alla scuola per infermiere volontarie della Croce Rossa di Trieste. Il corso ha durata biennale e prepara a svolgere qualificati interventi di volontariato nel campo sanitario e sociale, a integrare l'attività delle istituzioni pubbliche e ad affrontare ogni situazione di emergenza. Per l'ammissione è necessario il diploma di scuola media superiore. Per informazioni telefonare al 308846 o rivolgersi all'Ispettorato I. v. Cri di piazza Sansovino 3, terzo piano, ogni giorno tranne il sabato dalle 11.00 alle 13.00.

Teatro Incontro

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione e dizione al Teatro Incontro per la stagione 1995/'96. Anche quest'anno verranno tenuti tre corsi: recitazione, improvvisazione mimica e pantomima; dizione, retta pronuncia e impostazione della voce; mimica gestuale. Informazioni nella sede sociale di via Fonderia 5, dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

Ginnastica all'«Ervatti»

Al Centro sportivo «M. Ervatti» del Circolo lavoratori del porto, Sgonico, Borgo Grotta 67, sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: propedeutici bambini bambine, promozionale maschile femminile, preagonismo maschile femminile, agonismo maschile femminile, adulti e speciale adulti attrezzi. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dal lunedì al venerdì dalle 17.00 alle 19.00, tel. 040/251272.

Corso di karate

Sono aperte le iscrizioni al corso di karate e difesa personale promosso dalla Asi Sangraal Trieste con sede nei rinnovati impianti di via Rismondo 6. Informazioni al 637707, dal lunedì al sabato, dalle 10 alle 21.

STATO CIVILE

NATI: De Nadai Marina, Samsa Daniele, Bottarel Silvia, Rosso Alessio, Castorio Eleonora, Tomao Davide, Kresevic Simone.
MORTI: Tull Giordana, anni 87; Felluga Angela, 97; Mian Gualtiero, 83; Fragiacomo Silvano, 72; Debetto Giuliano, 90; Del Degan Carlo, 54; Coselli Maria, 83; Nigris Santina, 77; Milotti Valeria, 85; Baldo Piero, 54; Hrovat Fernando, 94; Coglievina Carmela, 81; Lokar Leo, 86; Giorgetti Ferruccio, 84; Tuzzi Oreste, 76.

«50 & PIU'»

Automezzo d'argento, pensato per gli anziani

Novità sulla partecipazione del Filo d'Argento Auser alla manifestazione «50 & Più» alla Fiera di Trieste. All'ingresso della Fiera il sodalizio ha parcheggiato un pulmino Ford blu-azzurro, il prototipo dell'«automezzo d'argento». Per raccogliere i fondi necessari è stata allestita una lotteria: primo premio una crociera in Grecia per due persone, il secondo un orologio. Gli ultimi biglietti si possono acquistare anche in Fiera (L. 2.500 cadauno), distribuiti tutte le giornate dai nostri volontari o presso il pulmino o all'interno della Fiera nel padiglione B. Nello stesso padiglione è stata allestita una mostra di quadri che partecipano al 1.o concorso regionale di pittura: Libereta. Sabato alle 15.30 convegno «Sicurezza stradale e anziani. Rispetto degli spazi di viabilità» in collaborazione con la Fondazione Cesar. Alle 18 estrazione della lotteria. Per finire premiazione dei quadri.

A SAN GIUSTO

Messa, canti in tedesco

Il Circolo di cultura italo-austriaco e l'Associazione austriaca hanno invitato, celebrandone il centenario, il famoso coro folcloristico di St. Gilgen del Volfgangsee, nel Salisburghese, che canterà la messa delle 11.45 di domenica 24 settembre 1995 nella Cattedrale di San Giusto. La «Liedertafel» (alle origini i cantanti si ritrovavano a cantare in coro attorno a un tavolo le canzoni del folclore) di St. Gilgen sul Volfgangsee - località dove nacque la madre di W. A. Mozart – fu fondata nel 1893.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Di solito si loda per essere lodati.

Inquinamento

2.8 mg mc

Dati meteo

Temperatura minima gradi 17,6, massima gradi 22,1; umidità 64%, pressione 1008,6 stazionaria; cielo poco nuvoloso da Sud - Ostro a 8 km/h; mare mosso con temperature di gradi 21,1.

Le maree

Oggi: alta alle 8.59 con cm 35 e alle 20.43 con cm 30 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.27 con cm 38 e alle 14.59 con cm 24 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 9.19 con cm 42 e prima bassa alle 2.55 con cm 43.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore
....
Luogo e data di nascita
....
N. telefonico (facoltativo)
....
N. e categoria della pensione (se pensionato)
....
Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività
....
Altre notizie reputate utili
....
Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito
....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

Farmacie di turno

Dal 18/9 al 24/9

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179 - Servola, tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà 6; via dei Soncini 179 - Servola; via dell'Istria 18; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

DI SERA

Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - p. Goldoni-Ferdinandeo: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinandeo, Melara, Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.
B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolongera, Longera.
p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola
C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, l.go Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.
p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.
p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.
D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.
p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

ELARGIZIONI

In memoria della baronessa Elinor de Albori a Livia Calì 50.000 pro ondazione Gembrini.
— In memoria di Mauro ortese (14/9) dalla moglie e dai figli 150.000 ro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antoio Bartoli (Lucio) nel XII anniv. (15/9) dalla moglie Cristina Bartoli 0.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fulvio Minca nel VI anniv. 18/9) da Cristina, Dario, Martina e Paolo 50.000 ro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria della mamma Ici nel V anniv. 20/9) dal figlio Livio e fam. 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria dei cari zii Attilio e Pina Apollonio per gli anniv. (21/9/85 e 21/9/90) dalla fam. Giunchi 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Ferruccio Fantuzzi per il compleanno dalla fam. Duda 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Eugenio Furlan nel VI anniv. (21/9) dal figlio Giorgio e fam. 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Eugenio Pagnini (21/9) dalla moglie e dal figlio 300.000 pro Ospedale di Cattinara (div. I medica).
— In memoria di Franco Pressello e Vinicio Bastiani (21/9) da un collega di lavoro 50.000 pro ANMIL - monumento ai caduti sul lavoro.
— In memoria di Maria Valenti ved. Interdonato nell'anniv. dai figli Lucia e Placido 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della contessa Maria Zabeo nel VII anniv. (21/9) dalla sorella Francesca 50:000 pro Sogit.
— In memoria di Rossella Zorini per il 38°compleanno (21/9) dalla mamma 50.000, dagli zii Bianca e Mario Curci e dai cugini Vittorina e Dario Curci 100.000, dall'amica Bruna Gardossi Cortivo 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Libero Alberti da Dina e Bruna Petronio 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi; da Paola e famiglia 30.000 pro div. cardiochirurgica.
— In memoria di Bianca Andreutti da Daria ed Ettore Motta 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Alice Bertocchi ved. Porcelluzzi dai cugini Buttazzoni 300.000 pro Liceo Petrarca (borsa di studio P. Buttazzoni).
— In memoria di Adelma Bianzani in Scarazzatoi dal comitato Aldo Marchetti 500.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (poveri).
— In memoria di Giuseppe Blason dalla moglie 50.000 pro Centro di rianimazione.
— In memoria di Elio Bruni da Julia e Giuseppe Terdina 50.000, dalla direzione e personale dell'archivio di stato 230.000 pro Avo.
— In memoria dello zio Saverio Carfagna (Roma) da Tullia e Mimmo Dessanta, Mauro e Tea Mathis, Marina e Roberto Calacione 333.000 pro Beati costruttori di pace - progetto Gradacac (legna per l'inverno).
— In memoria di Salvatore Catanese da Graziella 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Coloni dalla fam. Paglia 100.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie (missioni).
— In memoria di Pietro De Ponte dalla famiglia Jakomin 30.000, dalla famiglia Geniram 20.000, dalla famiglia Varesano 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elvira Dobrila ved. Pagnini da Eliana e Corrado Rodda 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo; da Lidia e Raimondo Trogu Robrich 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mila e Giordano Rodda 100.000, da Nella e Tullio Rodda 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Stefania Ferluga in Parmegiani da Valeria Scheimer 10.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del dott. Silvio Gentile da Guido Arneris 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Maria Gionchetti ved. Rota da Maria Princivalli 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angela Kolombin ved. Bensi dalla fam. Bortoli 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Rosina Malabotich ved. Costanzi da Silvano e Mia Gandusio 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Adele Marassi da una cara amica 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Pierpaolo Marassi dai nipoti Cimino, Marassi e Stener 150.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Dario Marussi da Elda Tolomelli 30.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Wanda Moratto da Ina Rimbaldo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elvi Pagnini da Rina Minca 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria del dott. Saverio Paparo dalla fam. Mariagrazia Panariello 100.000 pro Asilo Parrocchiale di Muggia.
— In memoria di Lidia Parnicini dagli amici 270.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Aulio Pavone dalla famiglia Picus 100.000, dalla famiglia Pernari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pino Pellan dalle famiglie Mocnik 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bianca Pellizzoni Boschi dalle fam. Boschi e Grimani 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Alice e Alfredo Porcelluzzi da Laura e Nevia 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomo Roiaz da Izio e fam. Capasso, Basezzi, Del Rosso e Tessitore 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dusan Sancin da Anna e Adriana Sancin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Danila Tonini da Duilia, Valentina e Vanni Resta 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giulio Vengust dai colleghi del C.P.O. 245.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cecilia Vigini n. Ledovich da Elda Vesnaver e familiari 100.000 pro Cav.
— da Daniela Giacuzzo 317.000 pro Airc.

IL PRIMO OTTOBRE CERIMONIA ALLA STAZIONE MARITTIMA

Premi dell'Enpa agli zoofili

Domenica primo ottobre, in occasione della festa di San Francesco, protettore degli animali e patrono d'Italia, e della giornata mondiale degli animali, celebrata in tutto il mondo civile il 4 ottobre, la sezione triestina dell'Enpa organizza, com'è ormai tradizione ultradecennale, una manifestazione ben conosciuta da tutti gli zoofili della nostra città, per la consegna di premi di benemerenza a cittadini che si sono distinti per azioni zoofile degne di nota e per la premiazione dei vincitori (scuole e alunni) del concorso zoofilo scolastico.

Anche quest'anno, grazie al Dopolavoro dell'Eapt, la cerimonia avrà luogo nelle bellissime sale gentilmente concesse alla Stazione marittima di Trieste, al molo Bersaglieri 3, con inizio alle 10.

Alla scuola elementare Rossetti, vincitrice del primo premio per il tesseramento giovanile, verrà consegnata una coppa intestata alla medaglia d'oro al v.m. Enrico Toti. I 120 vincitori del concorso sono stati scelti, dopo accurato esame, da apposita commissione, formata da quattro membri, che hanno preso in considerazione diverse centinaia di elaborati.

La sede centrale dell'Enpa di Roma, avvalorando quanto fatto dalla sezione in anni precedenti, ha voluto conferire suoi diplomi di benemerenza, per i loro meriti zoofili, a Edo e Gianna Toribolo e a Paolo Zucca. I cittadini che quest'anno riceveranno il diploma di benemerenza zoofila e una medaglia ricordo da parte della sezione triestina dell'ente sono: Dolores Cattaruzza, Maria Conti e Ida Minetto.

Ad aumentare il numero dei premi da distribuire ai giovani hanno contribuito, anche quest'anno, enti pubblici, ditte private e cittadini particolarmente zoofili.

Ricordiamo il commissario del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia, la Provincia di Trieste, la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, la Camera di commercio industria artigianato agricoltura, il negozio Bora Bazar, il negozio Foto-cine Seboflex di Segulin, il negozio «Natura Viva», l'Associazione zoofila triestina, il Lloyd Triestino di navigazione, l'Associazione cinofila triestina e Maria Grazia Severi.

La sezione dell'ente ha contribuito al montepremi provvedento all'acquisto, con i propri mezzi, di 45 coppe, 110 libri, 30 medaglie (di bronzo, argentate e dorate), 10 diplomi in pergamena e 125 diplomi in cartoncino.

Tutti gli «emuli» di San Francesco

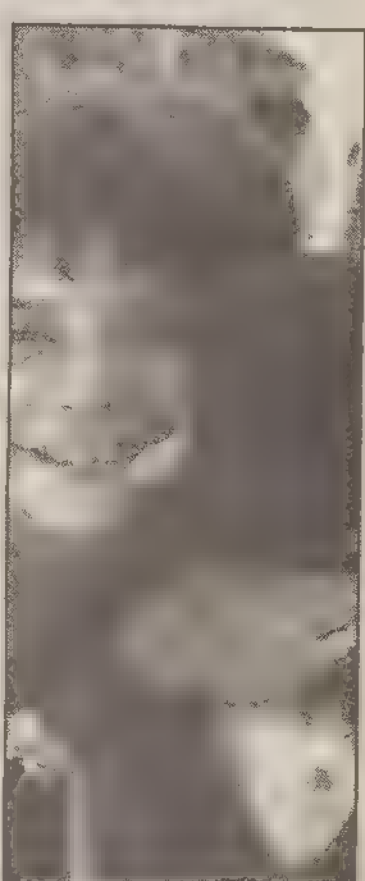
Questo l'elenco degli alunni premiati: Nicole Allegretto, Andrea Ambrosi, Federico Ambrosi, Matteo Andolina, Cristina Arban, Mattia Argenti, Linda Babini, Leslie Barnabà, Enrica Battello, Fiorenza Bellona, Veronica Bercarich, Erik Bonivento, Annalisa Borroni, Daniela Bovino, Federica Bullo, Paola Bussani, Cristina Calucci, Federica Canalaz, Andrea Candelli, Alessandro Cardone, Mario Cerchi, Igor Cocevari, Serena Colizza, Lorenzo Comel, Massimo Cosciani, Valentina Crupi, Maria Vittoria D'Amico, Valentina De Stefani, Piero Del Ben, Stefano Di Paolo, Serena Di Tomaso, Vito Dilillo, Barbara Dima, Giulia Faeta, Raffaella Fantina, Giacomo Fontanot, Giovanni Franchi, Alessia Fratte, Enrico Fusco, Roberta de Galasso, Davide Gallo, Francesca Garganese, Linda Karen Gergic, Samantha Germani, Elena Ghersinich, Gabriele Gilleri, Ludovico Giorio, Ilaria Goruppi, Aurora Granara, Jan Grbec, Cristian Ivancich, Alberto Jerman, Nicholas Leghissa, Samantha Longo, Michele Maisto, Lorenza Marassi, Daniele Marassi, Elsa Marino, Sara Marmori, Marianna Martellozzo, Francesca Matacchieri, Giovanni Matera, Marco Medeot, Vilma Mele, Daniela Metlika, Anna Missiaia, Anna Monica, Irene Motta, Silvia Murador, Gianpaolo Nadalutti, Massimiliano Orel, Cristina Paddeu, Francesca Pagan, Matteo Palomà, Irene Paoli, Liliana Paronuzzi, Alice Pedduzza, Annalisa Pelaschiar, Veronica Penno, Francesco Perini, Alice Pertot, Maurizio Pinamonti, Stefano Prodan, Antonella Pusole, Giulia Ratman, Sandro Rinaldi, Davide Risigari, Michela Riva, Cristiana Riva, Marco Rossmann, Paolo Ruaro, Luca Russignan, Erica Russignan, Annalisa Scherbi, Marco Schettino, Alessia Segulin, Laura Semenzato, Caterina Spazzapan, Elena Stalizzi, Marco Steffè, Gianluca Sticotti, Valentina Stocca, Clarissa Stranich, Elena Titton, Sara Trevisini, Maria Giovanna Umer, Talia Urso, Giada Variola, Elisa Venturini, Walter Verginella, Lisa Verrengia, Caterina Verzier, Piera Vivan, Stefano Zago, Giorgia Zecchini, Giulia Zigante, Aron Zubin, Carla Zuccaro, Daniele Zupin, Harol Zwenig.

Scuole premiate per il tesseramento giovanile: scuole medie statali inferiori: «N. Sauro» di Muggia e «D. Alighieri»; scuole elementari: «D. Rossetti» di Cologna.

Scuole premiate per la presentazione di elaborati: scuole medie statali inferiori: «D. Alighieri» e «dei Campi Elisi»; scuole elementari: «F. Dardi» e «D. Alighieri-G. Oberdan» di Duino.

Classi premiate per lavori collettivi: scuole medie statali inferiori: «dei Campi Elisi»; scuole elementari: classe II A della «San Giusto martire»; istituti parificati: classe IV della «Beata Vergine».

Scuola Cinquantacinque, trio in concerto

Alla Scuola di musica Cinquantacinque proseguono gli incontri con gli insegnanti per programmare i corsi dell'autunno-inverno. Frattanto nel teatrino della scuola, in via Carli 10/a, oggi alle 18.30, si terrà un concerto del trio composto da Sergio Cimarosti, Marta Shore e Carla Breitenberg. Ingresso gratuito

FOTOGRAFIA

Con il Circolo Trst nei prossimi mesi concorsi e mostre

Il Circolo fotografico «Trst 80» è stato fondato e dotato di uno statuto da una dozzina di amici, tutti appassionati di fotografia, nel 1980 ma era già attivo dal 1973. Il primo presidente del circolo, che riunisce una ventina di soci provenienti da tutto l'Altipiano e ha sede in via San Francesco 20, fu Alessandro Ota, il cineoperatore della Rai tragicamente scomparso lo scorso anno a Mostar.

«Sasa era stato uno dei soci fondatori del nostro circolo e svolgeva con entusiasmo il difficile compito del presidente. Era sempre disponibile, quando bisognava organizzare qualcosa era molto attivo e inoltre lavorava con grande serietà», spiega Janko Kovacic, l'attuale presidente del «Trst 80».

I soci del circolo fotografico di via San Francesco si riuniscono ogni settimana per commentare, sia per quanto riguarda il lato artistico sia per quello tecnico, le fotografie scattate durante la settimana. L'attività organizzativa è molto ricca e spazia dalle mostre, ai concorsi fotografici alle ex tempore.

«Organizziamo ogni anno – dice Kovacic – una ex tempore in novembre, ora dedicata a Sasa Ota, e gli ultimi temi che abbiamo toccato sono stati "Trieste di notte", "Le feste natalizie" e "Le foto dei bambini" – spiega Kovacic –. Per le ex tempore forniamo ai partecipanti un rullino marchiato dal circolo e poi, dopo uno o due giorni, dipende da quali sono i tempi della manifestazione, gli iscritti al concorso ci restituiscono il rullino impressionato che noi provvediamo a far sviluppare. Un'attenta giuria, poi, premia i più meritevoli».

Spesso fa parte della giuria dei concorsi del «Trst 80» Raffaele Podobnik, uno dei maestri di fotografia più conosciuti della Slovenia.

«I concorsi che proponiamo hanno generalmente un buon successo, i concorrenti superano il centinaio, con punte di centocinquanta fotoamatori, e il lavoro per le nostre giurie, che devono giudicare in media seicento diapositive, è notevole», aggiunge Kovacic.

Tra le mostre proposte nell'ultimo anno dai soci del «Trst 80» possiamo ricordare la mostra organizzata ad agosto insieme al circolo fotografico di Sesana che aveva come soggetto Stanjel, un paese sloveno, e la mostra di settembre su Alessandro Ota, con foto che lo ritraevano e foto scattate da lui.

Dopo le numerose uscite sul campo di quest'estate il Circolo «Trst 80» è pronto a riprendere la normale attività, quindi gli incontri, fissati per il venerdì sera, e poi i concorsi e le mostre.

Anna Pugliese

LETTURE E BALLO AL CAFFE' TOMMASEO

Tango, alle radici di un «culto» latino

Arianna Starace e Franco Giombetti durante un'esibizione.

Serata culturale dedicata al tango, il famoso ballo nato in Argentina alla fine dell'Ottocento, venerdì al Caffè Tommaseo a partire dalle 22.30.

È il primo di una serie di appuntamenti che saranno programmati nelle prossime settimane per divulgare la cultura latino-americana e le sue espressioni artistiche e folkloristiche. Un esperto sudamericano ripercorrà la storia e l'atmosfera della musica della Buenos Aires degli immigrati, dalla cui nostalgia presero le mosse questi passi divenuti ormai classici.

Il Gruppo nuevo tango della Scuola di ballo Arianna Circolo Endas (via Valmaura 6, tel. 040-578453) proporrà con Morena Canella, Maurizio Giacca, Michela Bassanese, Sergio Ceccone, Arianna Starace e Franco Giombetti tre «pezzi» del vasto repertorio di tanghi argentini.

RASSEGNA AL MUSEO REVOLTELLA

L'arte «buca» il video

I 38 autori spaziano dalla grafica computerizzata ai documenti sociali

Oggi verrà presentata al Museo Revoltella di Trieste la mostra Arte video Tv incentrata su opere video di numerosi artisti emergenti. La peculiarità di questa rassegna video, già presentata a Palazzo Sanguinetti di Bologna nel giugno '95, è di essere stata inserita nel palinsesto televisivo della Radio televisione italiana grazie all'interessamento di Marco Giusti di Raitre, che ha voluto trasmettere nel programma Fuori Orario alcuni «frames» del video suddetti.

Lo stesso sarà presente all'inaugurazione e, assieme ai curatori della manifestazione, introdurranno le problematiche individuate nei video proposti, oltre che naturalmente al rapporto peculiare che intrattiene il mass media televisivo rispetto alla produzione artisti contemporanea.

La rassegna video verrà inaugurata alle 21 e si chiuderà il 15 ottobre. Ogni giovedì e venerdì alle 17 ci sarà una presentazione della rassegna.

La rassegna Arte video Tv riunisce le opere video di 38 artisti. Ma non si tratta di «videoartisti», cioè di addetti ai lavori, bensì di coloro che hanno deciso di affrontare questo linguaggio mettendolo in relazione con la loro ricerca artistica. Gli artisti hanno affrontato il linguaggio video seguendo le proprie poetiche: c'è chi ha elaborato prodotti in cui si analizzano le nuove problematiche della società contemporanea, e c'è chi ha proposto esempi di computer graphic.

Per nonna Giuseppina festa da 102 candeline

A un anno dall'ultima festa per le 101 primavere (qui sopra un'immagine dei festeggiamenti), nonna Giuseppina ha tagliato un altro traguardo, «quota» 102.

Attorniata dai propri cari l'anziana triestina, nata il 19 settembre del 1893, ha celebrato la ricorrenza.

Sabato lunga pedalata fino all'isola di Veglia

Il Comitato provinciale Udace-Csain di Trieste in collaborazione con la Società ciclistica gentlemen, organizza una gita e pedalata cicloturistica da Trieste-Isola di Veglia, seconda edizione, con il seguente programma: sabato, alle 6, ritrovo a Basovizza (laghetto) di fronte al ristorante Leban, con le autovetture; partenza alle 6.15 per Omisalj, arrivo alle 8.15 circa, ricevimento albergo Adriatic. Inizio della pedalata alle 10 con il percorso che sarà dato a ognuno. Si visiteranno tutti i paesi dell'isola con un percorso di circa 76 km.

Alla partenza verrà dato il pranzo al sacco, la sera cena di gala con musica e ballo, questo il sabato.

Domenica: colazione e tempo libero, alle 12.30/13 pranzo; partenza per Trieste alle 18 circa. Sono graditi ciclisti, familiari e simpatizzanti della bicicletta. Per tutte le delucidazioni e prenotazioni si prega di telefonare ai seguenti numeri: dalle 8.30 alle 12.30, tel. 040/7606559; dalle 13 alle 22, tel. 040/763767. Si può eventualmente iscriversi direttamente sabato mattina a Basovizza.

LA «GRANA»

Talvolta poco leggibili i numeri delle linee bus: opportuno evidenziarli

[illegible] nei pressi della stazione [illegible] di Trieste, per salire [illegible] bus della linea numero 1, mi s[illegible] seduta sui sedili posteriori in quanto abito nel rione di Ponziana, e posso permettermi di non avvicinarmi all'uscita per un bel [illegible]. Una signora mia amica e con una vista non certo d'aquila, (abbiamo i nostri anni sulle spalle), [illegible] conoscendo il numero [illegible] bus perché non scritto [illegible]mente, è salita sullo stesso [illegible] vedendo me abitando entrambe nello stesso rione credeva di prendere la linea giusta. prego chi di dovere di rafforzare visivamente i numeri scritti sugli autobus: non tutti si possono riconoscere facilmente.

Sonia Velicogna

Da qui si scatenò la Grande guerra

In questa cartolina possiamo vedere il luogo dove l'estremista Gavrilo Princip uccise a colpi di pistola l'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria e sua moglie, durante la loro visita a Sarajevo, Il 28 giugno di 81 anni fa, scatenando la Prima guerra mondiale.

Silvio Masè

POLITICA / «PUGILATO» E CRONACHE

Gli insulti non delegittimano

È inammissibile che un giornale che si dice indipendente usi l'insulto e l'offesa per delegittimare una forza politica, un partito che, con il sempre maggiore numero di consensi ottenuti, si è candidato a essere valida e credibile alternativa a quel sistema corrotto e ladro che ha governato l'Italia per cinquant'anni portandola sull'orlo del baratro. Alleanza Nazionale organizza la sua prima Festa tricolore e c'è subito qualcuno che grida allo scandalo. Forse perché le tradizioni «popolari» appartengono alla Sinistra? Ma no. Solo perché i progressisti restano a bocca aperta quando il «salotto buono della città diventa un ring...: quando il fumo grasso delle cotolette alla brace entra nelle boutiques di Capo di Piazza o nei venerandi uffici del Tergesteo e della Borsa triestina». Molto poco popolare, non sembra?

Al match di pugilato tra Italia e Croazia, organizzato durante lo svolgimento della festa di An, erano presenti alcune migliaia di persone, molte più di quelle che solitamente si presentano ai comizi dei leader della Sinistra e del Centro (soprattutto ora che qualche giudice si è svegliato dal letargo e ha inviato dei bei avvisi di garanzia).

A noi che l'abbiamo organizzata non è sembrata affatto una cosa da pazzi. Noi, «post-fascisti», noi «nipotini degli irredentisti» (era forse un'offesa?) abbiamo accettato di ospitare i «nipotini degli slavo-comunisti» perché abbiamo ben chiara la differenza tra politica e sport.

È finita bene. L'Italia ha vinto, «nonostante l'arbitraggio sbilanciato» e il pubblico è stato molto corretto: nessun ultra e nessuno scivolamento sul piano della contrapposizione etnica. Abbiamo applaudito i croati, senza problema di sorta, e abbiamo fatto vincere lo sport.

È andata bene, noi lo sapevamo dall'inizio perché – checché ne dica il signor p.r. – siamo gente civile, onesta, idealista, non certo «plebaglia di partito»! E questo «razzismo» da dove proviene? Questa improvvisa tendenza all'elitarismo da dove arriva? Ma già, dimenticavamo. È sempre stato costume di taluni fare politica nei salotti buoni, inneggiare al proletariato, ma poi puntare tutto sugli industriali o i figli di papà. Noi invece, che siamo e vogliamo continuare a essere Destra sociale, ci vantiamo dei nostri simpatizzanti popolari e plebei.

Tutto avrebbe potuto creare zizzania. In primo luogo l'ignoranza e la stupidità. Ma queste le lasciamo a quelli che non capiscono o, per comodità, non vogliono capire che dietro «certe imprudenze del vecchio Msi» ci sono la storia, le tradizioni, la cultura che in quelle terre sono state cancellate creando le premesse e i presupposti del non ritorno.

E poi, quali sarebbero queste imprudenze? Si smetta, per favore, di parlare per luoghi comuni e si impari invece a usare argomenti per sostenere «inspiegabili» tesi.

Gli ultra, costruiti su stereotipi razziali, politici o di campanile, non sono venuti all'incontro di pugilato, non sono venuti ad annunciare una guerra imminente, non sono venuti alla festa di An, dimostrando così di non essere la «piattaforma per un partito politico»: il nostro. Di questi tempi è facile che l'ottusità o la faziosità trionfino sullo sport. E anche sul giornalismo.

Sergio Dressi (pres. gruppo reg. An)
Alessia Rosolen (dir. naz. Fdg)
Fulvio Sluga (dir. naz. An)
Angela Brandi (dir. reg. An)
Bruno Sulli (capogruppo cons. com. Trieste di An)
Lina Marinelli (dir. prov. An)
Davide Fermo (pres. prov. Fuan)
Roberto Cetin (dir. prov. An)

Da noto frequentatore di salotti buoni, boutiques e poteri forti, non comprendo perché solo a Trieste Alleanza Nazionale non accetti che le si faccia notare il suo mutato «look». Sul ring è andata bene, non c'erano ultra: e lo si è detto, con un titolo a sei colonne. Ma è anche vero che tra i commenti, quel pomeriggio in piazza, c'era anche il seguente: «Meno male che non è successo nulla».

Il commento veniva proprio da quel buon senso popolare cui An asserisce di richiamarsi. Non era certo un'osservazione «di sinistra» (era forse di destra la giunta che ha dato l'O.K. a quel match?). Semplicemente la cosa faceva notizia, così come faceva notizia che i croati avessero accettato di venire (tra l'altro essi hanno scoperto di essere alla festa di An solo al momento di salire sul ring).

Ebbene: è quanto, per l'appunto, abbiamo sottolineato con un tantino di ironia. Per questo non comprendo una reazione così poco «sportiva». A meno che non si ritenga che la critica e l'ironia non siano per forza di sinistra, e lo sport per forza di destra. Riecco allora i luoghi comuni, di cui noi – modesta stampa – non possiamo dunque vantare l'esclusiva.

p.r.

Politica schizoide per l'ex Jugoslavia

È di questi giorni la notizia dei dissapori fra l'Italia e gli Stati Uniti a proposito dei cosiddetti «aerei, invisibili»: a quanto ho potuto capire il nostro Paese concede l'uso del suo territorio per le basi di quegli aerei però vuole in cambio essere ammessa nella sala dei bottoni. Forse sbaglio, ma mi sembra che noi si dia prova d'infantilismo. Se poi il fatto di entrare nella stanza dei bottoni dovesse esserci concesso per il ruolo svolto dal nostro Paese per risolvere il confitto nell'ex Jugoslavia, allora dovremmo essere contenti di non essere invasi dai marines. La figura che gli italiani hanno fatto non è certo delle più belle. Dapprima si invoca la testa dei capi serbo-bosniaci, poi, quando questi fanno la voce grossa, tutti noi, con la coda fra le gambe, diciamo che una soluzione diplomatica è preferibile; ma si potrà dire che l'Italia è particolarmente vulnerabile, data la sua posizione geografica rispetto ai Balcani, ma se ciò è vero, è vero anche che avremmo dovuto ricordarcelo prima di gridare «guerra guerra» e avere il buon gusto di tacere.

Giorgio D'Andrea

MORALE / RELIGIONE E GIUSTIZIA

Giurare davanti a Dio deve contare ancora

I politici e la fede, ovvero un'ispirazione cristiana che ha difficoltà a manifestarsi di fronte al la conquista o al mantenimento del potere, evidentemente «valore» supremo. Una considerazione che mi viene spontanea osservando il diverso atteggiamento tenuto dalla classe politica italiana d'ispirazione cristiana da quella tedesca, con riguardo a sentenze delle Corti Costituzionali dei rispettivi stati che hanno per oggetto la religione cristiana.

Nello scorso mese di maggio la Corte costituzionale italiana ha dichiarato l'illegittimità dell'articolo 251, secondo comma, del codice di procedura civile, ossia ha cancellato la parola «Dio» dalla formula che viene letta ai testimoni prima della deposizione in un processo. Un tanto dopo che il riferimento a Dio era già stato eliminato nel processo penale con l'introduzione del nuovo codice.

Una sentenza che non ha suscitato un dibattito al riguardo: evidentemente a tutti andava bene così.

Di recente in Germania, per la precisione a metà agosto, la Corte costituzionale tedesca ha eliminato l'obbligo di affissione del crocefisso nelle scuole della Baviera. Una sentenza che non è passata inosservata, vuoi per la vasta eco che ha avuto sulla stampa, vuoi per le decise prese di posizione assunte dai politici, quale ad esempio quella del premier della Baviera, che ha giurato che le scuole regionali manterranno sui propri muri il crocefisso nonostante l'indicazione opposta giunta dalla Suprema corte, sinora considerata un'istituzione sacra e intoccabile della Germania.

In Italia, invece, di fronte all'introduzione del giuramento davanti a se stessi, tutti zitti. Tengo a ricordare che la precedente formula prevedeva che il giuramento avvenisse... «davanti a Dio, se credente...», ossia non obbligava i non credenti ed era conforme al sentimento religioso della stragrande maggioranza del popolo italiano. Tale sentenza, oltre a essere un evidente segno della scristianizzazione che continua ad avanzare, mette lo Stato in condizione di creare ulteriore soggettivismo, in quanto si appella a una «morale» senza riferimenti concreti. Infatti, se non c'è un richiamo a Dio come valore assoluto, perché richiamare il teste alla propria «responsabilità morale»?

Se una persona non crede in Dio la morale se la fa da se, una morale che gli consente di mentire davanti ai giudici e di preoccuparsi soltanto di farla franca da un punto di vista penale.

Di fronte a tutto ciò, e a distanza di qualche mese, i politici d'ispirazione cristiana di casa nostra, tanto di destra quanto di sinistra, hanno analizzato tale sentenza? Ne hanno valutato le conseguenze? Hanno intenzione di salvaguardare i propri principi, comuni alla stragrande maggioranza del popolo italiano?

I cattolici impegnati in politica ritengo abbiano, rispetto agli altri politici, un compito e una responsabilità maggiore, devono cioè pensare non solo a fare delle leggi giuste, ma anche a contribuire alla formazione della coscienza dello Stato nel rispetto della persona umana, una formazione che non può avvenire solo da una seppur buona attività legislativa. Vale ricordare che, come si legge anche in Dostoevskij, «se Dio non esiste, tutto è permesso».

Eddy Ivan Blasco

OCCULTO / PRECISAZIONE

Ipnosi senza lucro

Ho letto l'articolo apparso giovedì 7 settembre riguardante l'esperienza d'ipnosi regressiva da me condotta al castello di San Giusto in apertura del Festival De Occulta Philosophia. L'articolo mi ha fatto sorridere, come si fa nei confronti di chi non ha capito non perché manchi di cultura e preparazione, ma per altri motivi; in primo luogo non si è documentato sulla mia persona, la mia etica, il mio iter professionale di assoluta serietà e sobrietà (a proposito, non sono professore ma dottore in medicina e chirurgia), in quanto avrebbe potuto appurare che non ho mai percepito una lira né dai soggetti volontari con i quali ho fatto varie esperienze (che si sono rivelate anche curative) né dalle varie tv o giornali che sempre più frequentemente mi intervistano.

Cade quindi completamente la tesi dell'uso dell'ipnosi come speculazione. Mi sono incamminato sulla strada della ricerca non certo per desiderio di pubblicità, perché non ne ho bisogno, né per fare spettacolo come è stato scritto, ma spinto dalla sete di conoscenza.

Ho tenuto presente che centinaia di milioni di persone credono nella reincarnazione come essenza di vita, ho ricordato anche la filosofia greca, da Pitagora a Platone (questi considerava la reincarnazione il mezzo per affermare l'immortalità dell'anima), lo gnosticismo e, ai tempi più recenti, la teoria di Jung dove si afferma che «parte della nostra psiche non è soggetta alle leggi di tempo e spazio» e quindi è possibile andare indietro nel tempo all'infinito.

Non per fare polemiche, ma è doveroso accennare alle ultime scoperte della fisica quantistica del famoso fisico francese Charon, e del teologo Tailleraud De Chardin, che hanno dimostrato che nelle particelle subatomiche, precisamente nell'elettrone, è racchiuso lo spirito, là dove non esiste spazio e tempo, perciò lo spirito è eternamente vivo e alla morte del corpo fisico si spande nell'universo, pronto a vivere mille nuove vite.

Ho detto durante il mio intervento che non voglio trarre ipotesi o prendere decisioni, ma cammino con gli occhi aperti e non bendati, proiettato verso il vero bene dell'uomo e verso il suo futuro, non chiudendomi nel passato abbandonando l'uomo nella limitatezza della sua visione parziale. Il nostro spirito è grande, perché limitarlo? Perché avere paura della morte?

dott. Giovanni Mongiovì

Come minare l'unità nazionale

Ci sono delle situazioni politiche, nel nostro meraviglioso Paese, che ai meno informati in materia possono sembrare logiche e normali. La Destra italiana, il cosiddetto Polo della Libertà, si scandalizza, si strappa le vesti, ricorrendo al concetto di unità nazionale quando un personaggio politico, Bossi, sbraita da pulpiti nella «sua campagna» lombarda sulla differenza tra il Nord d'Italia e il Sud, differenze culturali, lingua o dialetto incomprensibili tra loro, sistema economico e tante altre cose che nel «suo» Nord sono differentissime dal Sud.

La Destra locale finge di strapparsi le vesti, per alcuni cartelli bilingui posti in prossimità dei paesi carsici dell'altopiano, paesi abitati in parte se non in maggioranza da cittadini italiani, ma di lingua slovena. Tra noi «italiani» e loro «italiani ma di lingua slovena» ci sono evidenti differenze culturali, economiche, origini e lingue diversissime, e allora? Ci facciamo un bel muro, come desidererebbe Menia e soci? Allora il sen. Bossi, che la Destra colpevolizza, accusandolo di emarginare il Sud, costruendo un muro invalicabile tra le due entità italiane, non sta facendo la stessa e identica cosa?

La Destra, e con lei il cosiddetto Polo della Libertà, giocano con lo spauracchio della Jugoslavia rubando voti ai triestini, i quali purtroppo ancora ci credono, e inconsciamente e no creano e fomentano odio tra italiani di diversa origine. Dunque a questo punto non vi sembra che Bossi, Fini, Menia e soci stiano minando l'unità nazionale? Sono lombardo, ma abito a Trieste dal 1953.

Alberto Serafini

COMUNE / PROTESTA DELL'UNITA' OPERATIVA CIMITERI

No a epurazioni di funzionari competenti

I sottoscritti operatori dell'unità operativa cimiteri e del Reparto trasporti funebri, a seguito di quanto esposto e interpretato dal quotidiano «Il Piccolo» nei giorni scorsi sulla situazione del Cimitero di Sant'Anna, ritengono doveroso sottoporre quanto segue: riteniamo corretto che la cittadinanza sappia quale sia la situazione del servizio cimiteriale; prendiamo atto che, se tale situazione è da imputare a inadempienze dirigenziali (e/o politiche) delle passate o presenti amministrazioni, si debba far luce sui fatti e porre rimedio allontanando coloro che sono i responsabili di tale situazione; non riteniamo giusto, però che in questa «pulizia», dichiarata alla stampa, venga coinvolto un dirigente, quale la dottoressa Daria Viviani, che si è attivata perché l'Unità operasse costantemente e incondizionatamente secondo le vigenti normative, sin dai primi giorni dell'incarico, pur agendo con la difficoltà di chi, per mancanza di un rapporto fiduciario con il dirigente di settore, non è stata mai fornita con chiare determinazioni delle principali deleghe e di precise responsabilità sulle operazioni di polizia mortuaria.

Non riteniamo corretto che la sua professionalità venga messa in dubbio poiché sin dall'inizio, ha posto particolare attenzione alle disposizioni di legge sulla tutela dei cittadini, siano essi fruitori del servizio che, come nel nostro caso, operatori.

Esprimiamo pertanto il nostro disappunto per quanto scritto sui quotidiani dei giorni scorsi soprattutto in relazione all'intendimento di allontanare la dottoressa Viviani dal servizio.

Chiediamo pertanto al sindaco in linea con i programmi di cambiamento, di non trasformare il rinnovamento in semplice «epurazione»; di non colpire la nostra Unità operativa decapitandone il vertice senza valutarne attentamente i meriti; di non interrompere un lavoro, iniziato dalla dirigente, che vede finalmente anche noi parti attive e destinatari di migliorie (peraltro previste per legge) che hanno già inciso positivamente sulla qualità del lavoro e del servizio al cittadino.

(Seguono 34 firme)

TURISMO / SEGNALETICA STRADALE

Opicina, cartelli più «invitanti»

Merita esprimere piena soddisfazione per l'opera della nostra amministrazione comunale che ha disposto notevoli migliorie nell'illuminazione pubblica di alcune strade di Opicina. Un'azienda specializzata sta eseguendo in questi giorni gli attesi lavori, e i cittadini potranno apprezzarne gli effetti già entro questo prossimo mese d'ottobre.

Lasciano invece molto a desiderare alcuni cartelli stradali che a Opicina si presentano agli automobilisti provenienti dal confine di Sesana-Fernetti e che sono molto datati: in assenza di manutenzione mostrano i limiti del tempo con le loro lamiere arrugginite, contorte e poco visibili, come queste foto evidenziano.

Sarebbe bello se prendessimo spunto da chi con i turisti ha più dimestichezza di noi, ed è pure capace di dedicare loro attenzioni maggiori. A Sansepolcro — a esempio — le indicazioni stradali sono d'una sobria eleganza a noi sconosciuta: in una cornice nera è inserito anzitutto lo stemma del municipio, e poi le attrazioni culturali (musei, chiese ecc.) si differenziano dai richiami commerciali (alberghi, ristoranti, botteghe) poiché le prime risaltano su di uno sfondo di colore giallo e le seconde su di uno sfondo di colore bianco.

I turisti vengono per così dire «presi per mano», e ricavano la sensazione di non venire abbandonati ma di essere piuttosto degli ospiti attesi, desiderati e graditi.

Forse un po' di cura maggiore in questo genere di particolari, che gli automobilisti di passaggio certamente apprezzerebbero, non costerebbe molto e farebbe apparire la nostra città sotto un aspetto più gradevole.

Furio Finzi

Commercio al passo coi tempi

Leggo più volte le segnalazioni di Bernardi. Non sempre condivido totalmente, ma quella di martedì 11 settembre è fuori tempo. Il mondo economico, commerciale, della distribuzione in questi ulitmi 15 anni si è totalmente rivoluzionato: per noi ex-province A.U. non è lecito confrontarsi con alcune eredità, quei tempi sono quasi inimmaginabile: è quasi confrontarsi con l'età aurea dei Romani. Siamo nell'era dei computer, dei CD Rom, d'Internet, dei mezzi multimediali. I ragazzini a scuola e soprattutto a casa manipolano questi congegni mostruosi a 8 10 anni, con quella abilità con la quale noi giocavamo con le «figurine» e le «s'cinche».

Altro che quaderni con le righe blu, più larghi, a cinque colonne, e sei numeri di block da disegno! Oramai è preistoria! Tutto deve essere standardizzato, per quanto riguarda un bene di consumo immediato e quotidiano. Parliamoci chiaro: anch'io ero un commerciante, «era più conveniente» per il negoziante essere semi esclusivista, (faceva guadagnare di più, sulla pelle delle famiglie). Oggi i negozianti si difendono con i modelli firmati. Sono leggi economiche, sempre state così. Il prodotto invece deve essere di prezzo competitivo e buona qualità. Basta! E' l'epoca della grande e media distribuzione e del dettaglio veramente «specializzato».

Bernardi non se la prenda con Dini, esperto monetarista ed economista di livello mondiale. Le leggi economiche non si possono capovolgere, si possono addormentare, ma poi si risvegliano. Siamo ammalati e ogni buona terapia è costosa e dolorosa. È sempre la pelle del lavoratore, sia dipendente che autonomo, a pagare sempre di più. La legge non è sempre eguale per tutti.

Lei che è stato vicino alla scuola, dimentichi il passato e quale professore di musica dia battaglia per l'educazione musicale nelle scuole. Siamo a livello di Terzo mondo, noi, la patria del melodramma e del bel canto! Rarissime ore di «musica» in qualche scuola, senza aule ad hoc, senza strumenti.

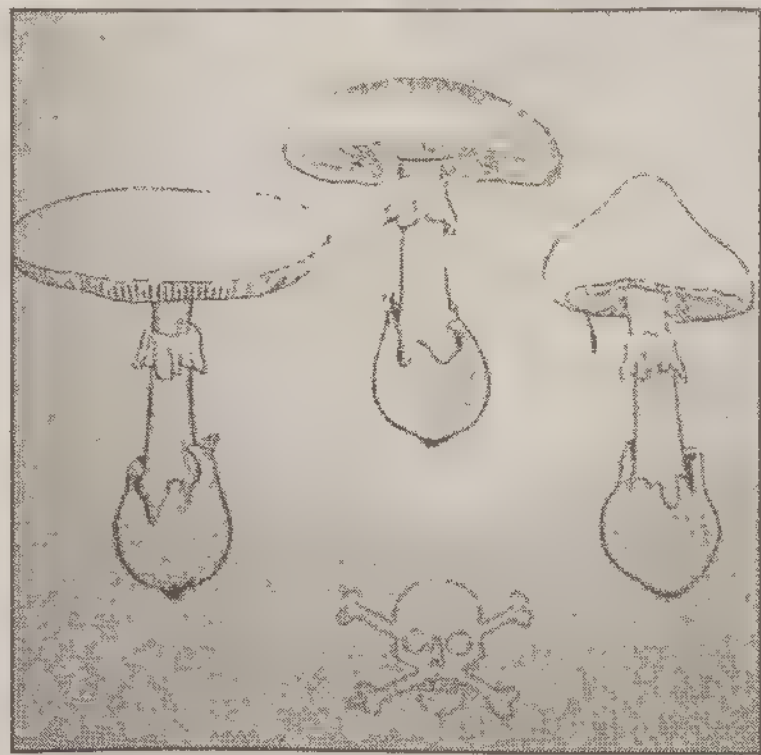
Aldo Mirengo

MICOLOGIA

Esplosione di specie Attenti alle amanite

Da circa due settimane sia l'Austria sia la Slovenia e persino il Carso triestino stanno vivendo un magico momento per la comparsa della flora fungina. È grazie alle generose piogge e al clima ancora molto favorevole che è avvenuta quest'esplosione vitale di molte, anzi moltissime, specie di funghi, che stanno popolando allegramente (con tutte quelle forme e colori) anche il nostro territorio.

Sono in piena fioritura coprini, porcini, galletti, prataioli, russole, lattari e lepiote, tante lepiote. Purtroppo, però, questo momento magico dei funghi coincide con il momento in cui avvengono gravissimi avvelenamenti, dovuti quasi sempre all'imprudenza di molti sprovveduti raccoglitori.

Infatti, per essere appena all'inizio di stagione, sono già troppi gli avvelenamenti di cui siamo a conoscenza: quattro persone a Pescara, quattro a Torino, ben tredici a Tesene (Benevento), infine quattro persone a Ravascletto. Questi incidenti turbano molto, prudenza quindi, e ricordare che per raccogliere e consumare funghi bisogna conoscerli perfettamente.

Amanita phalloides, killer dei boschi.

Insistiamo, quindi, a richiamare gli aspetti delle tre amanite mortali, che bisogna assolutamente evitare di raccogliere e tanto meno di consumare. Tutte e tre le specie sono dotate di una volva bianca che avvolge la base del gambo, di un anello persistente, di lamelle bianche e di un cappello percorso radialmente da fibrille setacee e più scure del colore di fondo; il bordo è liscio, cioè senza scanalature.

Attenzione al colore del cappello, poiché varia di molto. Esso, più che altro, è di tinta verdastra. Nelle phalloides esistono, però, anche forme a tinte molto sbiadite o più cupe. L'odore e il sapore non sono molto forti, ma comunque gradevoli nel fungo giovane: l'odore diviene poi quello di rose appassite quando inizia la decomposizione, per finire sul fetido quando la carne si altera. Le stesse caratteristiche valgono anche per le altre due amanite, che si presentano però di colore bianco.

Anna Dolzani
C.m.n.t. Unione micologica italiana

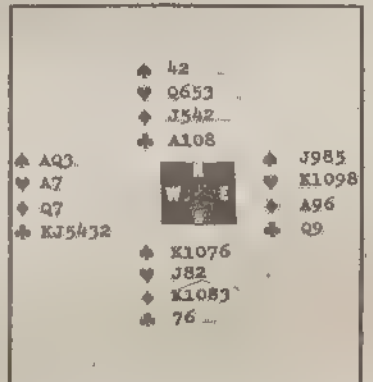
BRIDGE

Doppietta di Pantarrotas

Lusinghieri successi ai tornei estivi del Circolo - Tosolin la più corrretta

Sono stati di recente assegnati i premi speciali per la serie dei tornei estivi organizzati dal Circolo del bridge, con la sponsorizzazione di Godina confezioni e Circolo marina mercantile con la collaborazione dell'Insiel Trieste.

Atanasio Pantarrotas ha realizzato una splendida accoppiata qualificandosi al primo posto in entrambe le serie. Al secondo posto dei tornei estivi del Circolo del bridge il giovanissimo Matteo Mallardi, terzo Stefano Sovdat. Il premio correttezza è andato a Laura Tosolin.

La smazzata è capitata in uno di tali tornei. Il dialogo, iniziato da Ovest, nel silenzio degli avversari, è semplice e lineare: un fiori, un cuori, due fiori, due senza, tre senza. Osservate lo schema, con le fiori che corrono, le favorevoli posizioni delle carte chiave in mano al nemico, si devono realizzare 11 prese e questo risultato è stato infatti il paar della mano. Una sola coppia è riuscita a portare a casa ben 12 prese con l'attacco di piccola quadri.

Ovest	Nord	Est	Sud
♠ AQ3	♠ 42	♠ J985	♠ K1076
♥ A7	♥ Q653	♥ K1098	♥ J82
♦ Q7	♦ J542	♦ A96	♦ K1083
♣ KJ5432	♣ A108	♣ Q9	♣ 76

Vediamo come: Q di quadri dal morto che tiene, piccola fiori verso la Q in mano, fiori per il J del morto per l'A di Nord che rinvia a quadri. Est vince con l'A e incurante del pericolo effettua con successo il sorpasso al K di picche. Una manovra azzardata, talvolta necessaria nel Mitchell, quando occorre cercare il top per raddrizzare l'andamento di un torneo finora incolore.

Il dichiarante sfila ora tutte le fiori dal morto terminando in mano con il K, 10,9 di cuori e il 9 di quadri mentre al morto restano scoperte l'A,3 di picche e l'A,7 di cuori. Sull'ultima fiori Nord termina tranquillamente con la Q terza di cuori e il J di quadri. Sud è meno tranquillo, deve tenere il K secondo di picche il J secondo di cuori per proteggere la Q terza del compagno, scarta quindi a malincuore il K di quadri. Est chiama l'A di picche del morto e Nord non ha scampo: se scarta il J di quadri affranca il 9 di Est se scarta una cuori affranca le cuori del dichiarante. Sud poteva tenere il K di quadri scartando l'8 di cuori ma in questo caso Est avrebbe giocato l'A di cuori dal morto vedendo cadere il J di Sud e sarebbe comunque arrivato alle 12 prese impassando la Q di Nord.

Risultati tornei: Cmm torneo del 12/9: 1) Udina-Salerno; 2) Bravi-Bettella, Circolo del bridge, torneo del 15/9: 1) Nord/Sud Colonna-Piccini 1) E/O Bragagnolo-Urbani.

Silvio Colonna

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/9	6.00	Da NORASIA MELITA	Malta	50/14
21/9	7.00	Ma ADRIATIC QUEEN	Latakia	49/8
21/9	18.00	Rs KAPITAN E. EGOROV	Danimarca	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
21/9	14.00	It SOCARQUATTRO	Venezia	52
21/9	14.00	Ma ADRIATIC QUEEN	Ravenna	49/8
21/9	16.00	Rs VOLGO BALT 223	Kavála	A.F.S.
21/9	pom.	Da NORASIA MELITA	Capodistria	50/14

FIERA DI TRIESTE
19-24 SETTEMBRE

Oggi 21 settembre alle ore 19.00, un anticipo del tradizionale abbraccio del pubblico con i beniamini che applaudirà all'avvio della stagione teatrale de LA CONTRADA.
Lo spettacolo prevede in scaletta la lettura scenica di testi di **Carpinteri e Faraguna**, con gli attori **Orazio Bobbio, Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta**, qui ritratti in foto di repertorio in occasione della rappresentazione di **«2 paia di calze di seta di Vienna»**.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 60%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Su tutta la regione nuvolosità variabile con probabili rovesci e qualche temporale con piogge in genere moderate (5-10 mm). Al mattino possibili foschie anche dense in pianura.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	11	22
Atene	variabile	19	31
Bangkok	pioggia	26	34
Barbados	variabile	25	32
Barcellona	pioggia	15	22
Belgrado	nuvoloso	14	28
Berlino	nuvoloso	9	20
Bermuda	variabile	26	28
Bruxelles	nuvoloso	13	18
Buenos Aires	variabile	15	26
Caracas	pioggia	16	27
Chicago	nuvoloso	7	19
Copenaghen	nuvoloso	11	13
Francoforte	variabile	10	22
Gerusalemme	sereno	15	26
Helsinki	sereno	1	16
Hong Kong	sereno	26	28
Honolulu	sereno	26	34
Istanbul	nuvoloso	17	25
Il Cairo	sereno	21	32
Johannesburg	nuvoloso	9	24
Kiev	nuvoloso	3	10
Londra	nuvoloso	13	19
Los Angeles	sereno	18	27

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	pioggia	13	23
Manila	pioggia	24	29
La Mecca	variabile	27	42
Montevideo	nuvoloso	5	20
Montreal	n. p	np	np
Mosca	variabile	0	11
New York	nuvoloso	16	22
Nicosia	sereno	19	34
Oslo	sereno	4	15
Parigi	pioggia	13	20
Perth	sereno	15	19
Rio de Janeiro	nuvoloso	13	25
San Francisco	sereno	15	25
San Juan	pioggia	27	35
Santiago	variabile	6	18
San Paolo	nuvoloso	15	23
Seul	sereno	10	25
Singapore	nuvoloso	25	31
Stoccolma	sereno	0	15
Tokyo	sereno	17	24
Toronto	sereno	3	19
Vancouver	variabile	13	20
Varsavia	nuvoloso	9	14
Vienna	sereno	9	20

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE — S. MATTEO AP.

Il sole sorge alle	6.50	La luna sorge alle	3.17
e tramonta alle	19.06	e cala alle	17.13

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	17,6	22,1	MONFALCONE	15,2	22,2
GORIZIA	15,2	22,4	UDINE	15	21,9
Bolzano	12	20	Venezia	15	24
Milano	13	23	Torino	12	19
Cuneo	10	16	Genova	18	21
Bologna	15	23	Firenze	14	20
Perugia	14	22	Pescara	20	28
L'Aquila	14	21	Roma	18	24
Campobasso	16	21	Bari	19	30
Napoli	20	26	Potenza	15	22
Reggio C.	21	30	Palermo	21	25
Catania	20	29	Cagliari	18	28

Tempo previsto per oggi: Al nord, cielo irregolarmente nuvoloso con precipitazioni temporalesche. Nel corso della giornata miglioramento del tempo ad iniziare dalla Liguria, dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla Valle d' Aosta. Le precipitazioni insisteranno invece sul settore orientale. Sulla Toscana sono previsti dei temporali che, localmente, saranno intensi ma, già dalla serata, si avrà un' attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Al centro nuvolosità irregolare con piogge ed isolati temporali.

Temperatura: in diminuzione al nord ed al centro; stazionaria al sud.

Venti: moderati occidentali al centro e al nord; moderati da sud-ovest al meridione.

Mari: in genere mossi.

Previsioni a media scadenza.

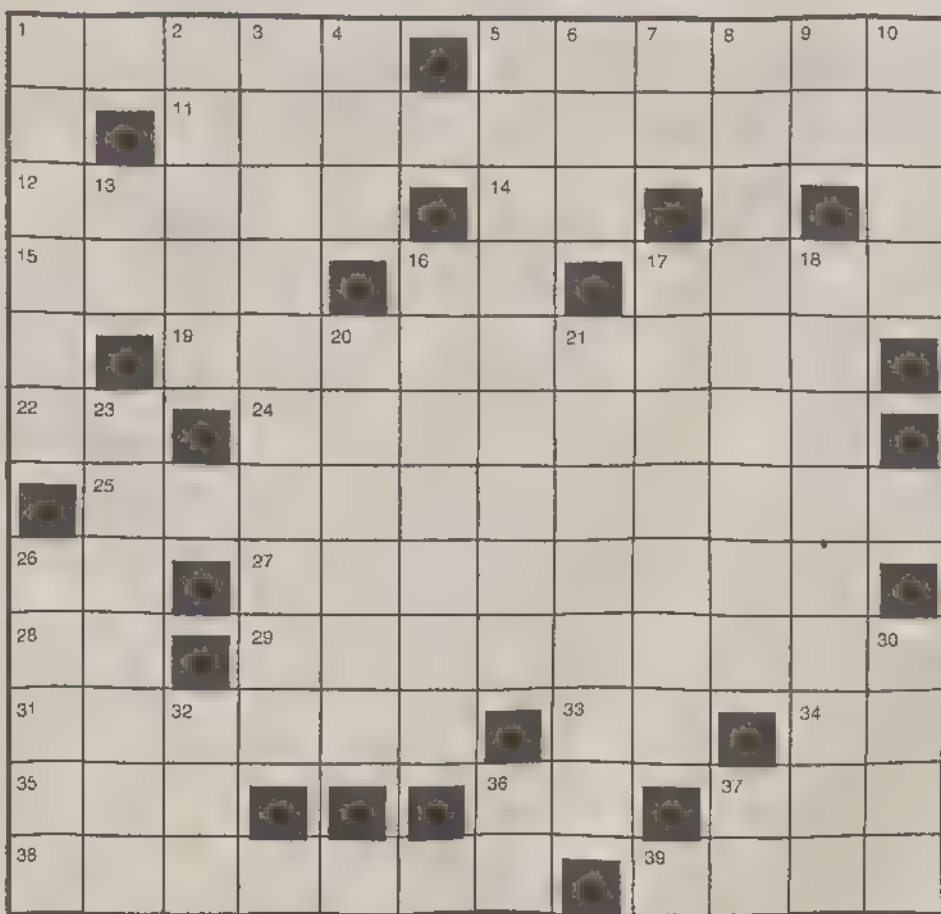
DOMANI: al nord e sulle estreme regioni meridionali cielo nuvoloso con precipitazioni sparse, localmente temporalesche. Sul resto del Paese condizioni di moderata variabilità con temporanei addensamenti associati ad isolati brevi rovesci.

Temperatura: in lieve diminuzione al nord.

Venti. deboli settentrionali.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Nome del pugile Carnera - **5** Possono essere anche d'ira - **11** Voce come quella di Titta Ruffo - **12** Dipartimento e monti francesi - **14** Sigla d'Aosta - **15** Fornisce elettricità (sigla) - **16** Sigla di Ancona - **17** Titolo di pubblicazioni a carattere ufficiale - **19** Scrisse *Così parlò Zarathustra* - **22** In ogni cosa - **24** Ha ecceduto nel bere - **25** Constrastare, opporsi - **26** Sono ripetute in carica - **27** E' titubante - **28** Sigla di Reggio Calabria - **29** Provato ancora una volta - **31** Strada per... navi - **33** Si può dire con la testa - **34** Iniziali della Papas - **35** Colui il quale - **36** Prime nel dare - **37** Ghiaccio inglese - **38** Luigi che è stato nostro presidente della Repubblica - **39** Il comico Laurel.

VERTICALI: 1 Sconosce gli agi - **2** Scrisse *Casa di bambola* - **3** L'ultimo in classifica al giro d'Italia - **4** Oggetti da scrigno - **5** Inserite in bilancio - **6** Isola greca nell'Egeo - **7** Mezzo anno - **8** Massiccia nel fisico - **9** Le consonanti d'Italia - **10** Imita lo sciacallo - **13** Onorevole in breve - **16** Sfregamento o contrasto - **17** Intento a fare - **18** Fondata sull'astratto - **20** Ha preso il posto di Gorbaciov - **21** Seggiolone dottorale con spalliera e braccioli - **23** Gioco con re e regine - **26** Il supplizio di Gesù - **30** Gara aperta a professionisti e dilettanti - **32** Uno per i tedeschi - **36** Sta per giorno - **37** Prime in italiano.

ANAGRAMMA CRITTOGRAFICO
(4,2,6,3,9)
ESPERTI IN RAGGI X
M. Malaguti

CRITTOGRAFIA MNEMONICA
(1,6,4)
SCANTONO
Il Mago Verri

SOLUZIONI DI IERI
Crittografia mnemonica:
Un freddo boia
Crittografia a frase:
Fon distanziati = fondi stanziati

Cruciverba

I	N	C	E	S	P	I	C	A	B	S	T
G	■	■	B	E	R	N	S	T	E	I	N
E	A	P	■	M	E	S	I	■	O	R	E
■	T	R	O	P	P	E	■	■	■	I	T
S	T	E	L	L	A	R	E	■	L	O	T
■	E	M	P	I	R	I	S	T	A	■	O
U	N	I	■	C	A	M	A	U	R	O	■
■	D	O	N	I	Z	E	T	T	I	■	M
M	E	■	■	S	I	N	T	A	S	S	I
A	N	D	■	T	O	T	O	■	T	A	C
I	T	O	■	A	N	O	R	M	A	L	I
S	E	N	O	■	E	■	E	N	N	I	O

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Nuovi contatti utili e piacevoli nel settore in cui si svolge il vostro abituale lavoro. La felicità sentimentale è difficile da afferrare. La salute è ottima.

Toro 21/4 – 19/5
Nel lavoro non è il momento di prendere delle iniziative. Un amico vi farà capire che il vostro pessimismo in amore è del tutto ingiustificato.

Gemelli 20/5 – 20/6
Un'occasione insperata e unica vi permetterà di fare dei guadagni extra. Ma non spendete più di quel che riuscite a guadagnare. Fortuna al gioco.

Cancro 21/6 – 21/7
Sforzatevi di essere ottimisti e di credere con più convinzione in quel che fate. Avrete anche incontri romantici e gioie finora sconosciute.

Leone 22/7 – 23/8
Avete tutto quel che serve per essere pienamente soddisfatti: successo nel lavoro, al gioco e in amore. Non è il caso però di montarsi la testa.

Vergine 24/8 – 22/9
Se siete disposti a rischiare, la fortuna vi aiuterà a mettere a segno un bel colpo negli affari. Sicuramente nascerà presto un legame piacevole.

Bilancia 23/9 – 22/10
Le cose in vari settori avranno un andamento discontinuo. Tutto sta a non rinunciare ai propri obettivi. Una sera all'improvviso un colpo al cuore.

Scorpione 23/10 – 22/11
Avete dato un'ottima prova di spirito di adattamento, mostrando a tutto che non esitate di fronte ai rischi. In amore è tempo di affrontare la realtà.

Sagittario 23/11 – 21/12
Dovete sforzarvi di conservare l'ottimismo anche se il successo tarda ad arrivare. State gettando le basi di un rapporto affettivo invidiabile.

Capricorno 22/12 – 20/1
Nuove opportunità non vi mancheranno nel lavoro, ma dovete diventare più ottimisti e sicuri di voi stessi. Nebbia in una storia d'amore.

Aquario 21/1 – 19/2
Nel lavoro per il momento è tutto fermo. Consolatevi studiando qualche iniziativa per il futuro. In amore siete alla ricerca di emozioni forti.

Pesci 20/2 – 20/3
Nel lavoro siete impulsivi, imprevidenti e irritabili: in queste condizioni non potete sperare in rapidi passi avanti. Cadrete nella rete di una persona...

CALCIO

LA CORTE EUROPEA PROPENDE PER LE TESI DI BOSMAN SULLA LIBERA SCELTA DEI CLUB

Un calcio senza indennizzi

LUSSEMBURGO — Le norme che regolano il traferimento dei calciatori e limitano il numero di giocatori stranieri sono incompatibili con il Trattato dell'Unione europea. E' quanto afferma l'avvocato generale della Corte di Giustizia europea, Carl Otto Lenz, nelle conclusioni sul ricorso del calciatore belga Jean-Marie Bosman.

Si tratta di affermazioni che se, come accade normalmente, fossero fatte proprie dalla Corte nella sentenza attesa entro fine anno, rischiano di rivoluzionare il calcio professionistico in Europa.

In un documento di 258 pagine, Lenz ha infatti affermato che l'articolo 48 del Trattato della Ue «proibisce alle società di chiedere o ricevere un pagamento di denaro quando un proprio calciatore in scadenza di contratto si trasferisce ad un'altra squadra». In pratica un addio ai parametri che oggi regolano la vendita dei cartellini, ammettendo al massimo un indennizzo per il primo trasferimento della carriera come compenso alla società che ha formato il giocatore.

Inoltre Lenz afferma che «le norme sui calciatori stranieri sono chiaramente discriminatorie per motivi di nazionalità», aprendo quindi la strada ad una liberalizzazione degli acquisti di calciatori comunitari.

Entusiasta delle conclusioni di Lenz si è detto Bosman, che aveva sollevato il caso davanti alla Corte dopo che il suo club, il Liegi, gli aveva negato il trasferimento ai francesi del Dunquerque: «Sono felicissimo, è quanto di meglio ci saremmo potuti augurare anche se bisogna aspettare, non è ancora la sentenza definitiva».

La Corte di solito segue le indicazioni dell'avvocato generale, che non ha la funzione di Pm ma di custode dell'interesse comunitario. Se così fosse anche stavolta, i giocatori diventerebbero padroni di se stessi, privando i club del ricavato dalla loro vendita, si allargherebbe lo spazio per i procuratori, che potrebbero girare il mondo alla ricerca di affari per le società, e sarebbe consentito ai club più ricchi di schierare un numero illimitato di talenti europei.

L'Unione europea di calcio (Uefa) ha adottato una posizione interlocutoria riguardo al parere giuridico espresso dall'avvocato generale della Corte di Lussemburgo sul caso sottopostole dal giocatore jean-marc bosman.

Il calciatore, in seguito ad alcune vicende personali, aveva presentato un ricorso presso la Corte europea per cambiare le regole sui trasferimenti attualmente in vigore nel calcio europeo. In particolare, Bosman chiedeva che fosse abolito il sistema che prevede di indennizzare il club che si separa di un giocatore giunto alla fine del suo contratto.

Per le società italiane sarebbe la fine di tanti armeggi, di tanti soldi neri che girano, di tanti favori tra presidenti e anche di tanti dispetti. L'indennizzo è antieconomico, perchè verrebbe riconosciuta una cifra per la società che alleva il giocatore. Dopo è solo il contratto che fa testo, il rapporto diretto tra un prestatore d'opera e un imprenditore che vuole avvalersi della bravura del giocatore.

Per le società sarebbe anche la fine di bilanci gonfiati e anche fallimentari. Che senso può avere un indennizzo di 21 miliardi per far firmare a Baggio un nuovo contratto? In quanto tempo si ammortano? Ed è questo libero mercato? Domande cui, ovviamente, si può rispondere solo negativamente. Legittimo appare un indennizzo a chi ha allevato calcisticamente Baggio perchè ha fatto un investimento vero e proprio.

Bosman assieme a un compagno alza la supercoppa vinta contro il PSV.

I giocatori già esultano in attesa della sentenza

LUSSEMBURGO — I giocatori salutano con grande soddisfazione il parere dell'avvocato generale della Corte di giustizia dell'Unione europea anche se si rendono conto che se il principio verrà ritenuto valido potrebbero trovarsi in difficoltà molti club minori. Lo ha detto Gordon Taylor, presidente della Fifpro (Federazione internazione dei calciatori professionisti) e della Pfa (associazione dei professionisti inglesi) .

«Finalmente non si assisterà più a una situazione di questo genere, cioè che a un calciatore venga negato il diritto di scegliersi un club. I calciatori professionisti hanno lo stesso diritto degli altri lavoratori». Taylor, dopo aver plaudito all'iniziativa di Bosman e dei suoi avvocati per la determinazione mostrata in cinque anni di dure battagflie legali, ha concluso riconoscendo l'esistenza comunque di qualche problema: «La mia principale paura è che un giudizio in favore di Bosman causerà una contrazione del numero di giocatori e del numero di società».

La medesima paura si era segnalata anche in Italia dove il sindacato aveva contrattato il numero di stranieri per ogni club, per tema di veder diminuire i posti di lavoro dei calciatori italiani. Ma il problema, se posto a livello del continente, non dovrebbe essere così drammatico: solo uno sfoltimento dei professionisti. Non è possibile intitolare professionista un giovane di 20 che ha fatto un paio di apparizioni nel campionato di C2.

L'Uefa intende resistere al giudizio dell'Alta Corte

PORTO — I presidenti delle federazioni europee, radunati a Porto per una riunione Uefa, hanno commentato con molta preoccupazione il parere dell'avvocato generale della Corte di giustizia dell'Unione Europea. La Uefa, ha detto il presidente Lennart Johansson, si opporrà decisamente al tentativo di mettere fuorilegge il sistema di trasferimento dei calciatori. Johansson non ha spiegato nel dettaglio la strategia futura dei rappresentanti della Uefa.

Secondo il segretario generale della federcalcio inglese, Graham Kelly, quello che è accaduto rende necessari «una discussione approfondita e un compromesso tra le esigenze della Uefa, dell'Unione Europea e dei giocatori». La federcalcio inglese riconosce le implicazioni importanti delle conclusioni dell'avvocato generale sul calcio inglese ma attende il giudizio definitivo.

Anche le voci tedesche sono di segno contrario. «Il sistema dei trasferimenti è vitale per la sopravvivenza del calcio - ha detto il portavoce della Federcalcio tedesca, Wolfgang Niersbach - specialmente per le piccole società e per i club dilettanti». L'Uefa, di fronte a questo parere che potrebbe radicalmente modificare le norme del calcio europeo, si è limitata ad affermare, in un comunicato, che «quello di Lenz è solo un parere e non una sentenza. La corte di giustizia europea può anche non seguire questo parere». Quindi per l'Uefa, il caso Bosman resta ancora aperto.

OPERAZIONE DI MARKETING DELLA SOCIETÀ ROSSONERA

Il Milan vestirà alla tedesca

Dice Galliani: «Sponsor e diritti tv costituiscono il 60 per cento delle entrate»

CARNAGO — «Dinamico e maschile. Immagine moderna e vincente ». Questo è il Milan secondo Hugo Boss ed è per questi tratti vincenti che il gruppo tedesco (cha appartiene all'italiana Marzotto) ha scelto la società rossonera e i suoi giocatori per reclamizzare nel mondo i suoi vestiti. Il matrimonio è stato celebrato ufficialmente a Milanello.

Galliani ha spiegato che con l'arrivo della Hugo Boss sono ora 14 i fornitori ufficiali del Milan. «Una grande società non può più basarsi sui ricavi tradizionali. La gente che va allo stadio ormai è quella che è, e i biglietti già costano troppo cári. Dunque, il marketing va privilegiato».

Il Milan, ha aggiunto Galliani, è tra le squadre italiane quella che per prima ha colto le opportunità del marketing. «Le sponsorizzazioni e i diritti televisivi coprono ormai il 60 per cento dei nostri ricavi. Ma è evidente che per continuare in questo ciclo virtuosò bisogna continuare a essere leader».

Il gruppo tedesco è arrivato a questa sponsorizzazione dopo un 1994 che ha dato questi risultati: 857 milioni di marchi di fatturato (circa 900 miliardi di lire), per un utile netto di 52,4 milioni (circa 55 miliardi).

«Non posso dire quanto spendiamo per sponsorizzare il Milan - ha detto Flosdorff rispondendo a una domanda - però posso fornire questi dati: investiamo in marketing 70 milioni di marchi all'anno, il 30% dei quali và in sponsorizzazioni. In questo 30% da quest'anno c'è dentro anche il Milan».

La principale azienda tedesca del gruppo Marzotto è tra l' altro sponsor ufficiale in Formula 1 della McLaren da 14 anni, è sponsor nella Coppa Davis di tennis e punta a diventare lo sponsor ufficiale del Roland Garros di Parigi, mentre nel golf sponsorizza cinque dei più importanti open mondiali. Inoltre sponsorizza da quest'anno il Museo Guggenheim di New York.

Weah nei guai giudiziari per una villa «fuorilegge»

MONROVIA — Guai giudiziari in vista per il liberiano George Weah, nuovo astro del Milan. E' accusato di avere cercato di costruirsi una villa a Monrovia su un terreno che non gli appartiene. Il giocatore sostiene di avere acquistato regolarmente il terreno, ma intervistato da una radio privata s'è detto anche pronto a indennizzare la persona che rivendica la proprietà del terreno, «se la cifra richiesta fosse onesta e giusta». Per la vicenda, d'altra parte, si sono mobilitati in Liberia l'ex squadra di Weah e addirittura il Governo.

GIUDICE SPORTIVO

Fermato Serena e puniti con multa due «voli» simulati

MILANO — Un solo giocatore di serie A, Michele Serena della Fiorentina, è stato squalificato per una giornata di gara dal giudice sportivo.

In serie B, squalifica per una giornata più ammonizione e ammenda di 750 mila lire per Vecchiola (Venezia) e Mezzanotti (Brescia); per una giornata per Mignani (Lucchese) e Baronio (Brescia). Vecchiola e Mezzanotti hanno subito la squalifica per simulazione grave: entrambi si erano gettati a terra in area senza alcun contatto fisico.

ARBITRI SERIE A — Cagliari-Juventus (20.30): Bazzoli di Merano; Cremonese-Roma: Treossi di Forlì; Lazio-Udinese: Bolognino di Milano; Milan-Atalanta: Bettin di Padova; Napoli-Inter: Pairetto di Nichelino; Parma-Fiorentina: Racalbuto di Gallarate; Piacenza-Bari: Farina di Novi Ligure; Torino-Sampdoria: Messina di Bergamo; Vicenza-Padova: Nicchi di Arezzo

ARBITRI SERIE B — Brescia-Salernitana: Beschin di Legnago; Cesena-Perugia: De Santis di Tivoli; Cosenza-Chievo V.: Ercolino di Cassino; F.Andria-Ancona: Bonfrisco di Monza; Foggia-Reggina:Dagnello di Trieste; Genoa-Reggiana:Franceschini di Bari; Lucchese-Palermo: Serena di Bassano; Pescara-Venezia: Rosica di Roma; Pistoiese-Avellino: Rossi di Ciampino; Verona-Bologna: Stafoggia di Pesaro

PER LA TRIESTINA DUE TRASFERTE CONSECUTIVE

Almeno una vittoria

I pareggi servono a poco se si vuole stare in alta classifica

TRIESTE — Nulla può capitare di peggio ad un team calcistico che doversi sobbarcare due trasferte consecutive. A parte i viaggi (affaticanti e costosi) ed i problemi nell'organizzare al meglio gli allenamenti preparatori, rimane soprattutto l'assillo di dover far risultato fuori dalle mura amiche, senza la possibilità di rifarsi subito, sette giorni dopo, di fronte ai propri beniamini. Tutto ciò preoccupa non poco Roselli e la sua truppa. Senza contare poi che a Tolentino e Forlì (campetti alquanto caldi, dove persino Treviso e Foggia si son scornati contro muri insuperabili), all'Alabarda potrebbe non bastare il mantenere la media inglese per rimanere agganciata al treno dei quartieri alti.

La regola dei tre punti è talmente maligna da imporre vittorie in ogni dove alle più blasonate. Da almeno una delle due trasferte sarebbe quindi opportuno tornarsene a casa con il bottino pieno. Proposito auspicabile ma non certo di facile realizzazione. Dopo essersi studiato ben bene un perfetto resoconto redatto da un osservatore sull'ultimo match del Tolentino, pareggiato per 0-0 in casa della Vis Pesaro, Roselli ha storto un po' il naso e aggrottato la fronte.

«Già prima i nostri prossimi avversari non erano niente male – ha esclamato – adesso si sono pure rinforzati». Il riferimento andava a tale Rubini, descritto dall'osservatore come un'iradio sulla fascia destra, sfiancatosi nell'occasione fino allo sfinimento. «Oltre a questo – ha commentato l'allenatore Roselli – ci sono pure i vari Turchi e Mosca che non sono per niente male. Certo, domenica non sarà facile. La domenica successiva, a Forlì, forse lo sarà ancora meno».

Insomma, due settimane di fuoco attendono la Triestina. Una quindicina di giorni utili a far crescere questa squadra e a rivelarne il vero volto all'incontentabile popolo alabardato. In attesa del tour de force, intanto, proseguono gli allenamenti quotidiani. Finalmente Fabio Battiston è stato trasferito a Trieste, presso il locale Comando truppe, potendo quindi presenziare agli allenamenti quotidiani. E questo potrebbe essere già ritenuta una buona notizia.

L'altra, più importante, è che anche dopo la battaglia con il Cecina, feriti sul campo non ne sono rimasti. Tutti godono di buona salute; forse, con la sola eccezione dello stesso Battiston che, oltre alla classica sindrome da dimagrimento da «naja», soffre pure di un problema relativo a uno stiramento.

«Intanto sono contento di essere a Trieste – precisa il militare friulano, rosso in volto come un cocomero dopo le fatiche della seduta – e di potermi allenare assieme al gruppo. Certo, ci vorrà un po' di tempo prima di entrare in condizione e poter fornire il mio contributo alla squadra.»

Alessandro Ravalico

GIUDICE SERIE C

Qualche severa squalifica

FIRENZE — Il giudice sportivo della serie C ha squalificato in C1 per due giornate Falco (Prato) e per una Marziano (Saronno), Signorini (Montevarchi), Moro (Spezia), Terracciano (Carpi), D'Aversa (Prato), Antonaccio (Montevarchi). Sono stati ammoniti con diffida: Lupo (Nola), Cianciotta (Nocerina), Antonaccio (Montevarchi), Fasce (Spal), Dalla Costa (Spezia), Moscardi (Prato), Matticari (Lodigiani), Sassarini (Massese) e Brevi (Pro Sesto). Gli allenatori Braglia (Montevarchi) e Specchia (Juve Stabia) sono stati squalificati rispettivamente fino al 4 ottobre e 27 settembre '95. Il medico dello Spezia, Manlio Giaume fino al 4 ottobre '95 per comportamento offensivo verso l'arbitro. Ammende a società: Turris (1.800.000 lire), Nocerina (400.000) e Ischia Isolaverde (300.000).

In C2 il giudice sportivo ha squalificato per due gare Caputo (Taranto), Di Vincenzo (Giulianova), Venturi (Novara), Giannascoli (Battipagliese), Marchetto (Giorgione) e per una Ferrari (Alzano Virescit), Volcan (Lecco), Giacalone (Marsala), Molari (Vis Pesaro), Romualdi (Taranto), Monetta (Pro Vercelli), Cattani (Centese), Garbelli (Imola). Il medico Di Sante (Giulianova) è stato squalificato fino al 4 ottobre per comportamento offensivo per l'arbitro ed un guardalinee.

La storia

L'AVVENTURA SPORTIVA DI DUE PENSIONATI MONFALCONESI

Una canoa contro il tempo

Guido e Giuseppe hanno scelto lo sport per invecchiare meglio

E a forza di allenamenti hanno conquistato il titolo italiano nella gara della velocità

Dicono ai coetanei: «Provateci»

MONFALCONE — Si sono laureati due volte campioni italiani di canoa velocità qualche giorno fa a Milano. Due ventenni? Nello spirito lo sono senz'altro, ma la carta d'identità la pensa diversamente: 52 primavere per Giuseppe Baldan, mentre Guido Tolomio ne conta una in più. Due «giovanotti» che hanno portato a Monfalcone due titoli tricolori di categoria «masters», da un torneo al quale si presenta ogni anno il fior fiore degli ex nazionali ed olimpionici da tutta la penisola.

Bella forza, penserà qualcuno: ci saranno nati, quei due signori lì, sulla canoa. Mica vero! Hanno afferrato per la prima volta la pagaia solo cinque anni fa. «Siamo amici da sempre – dice Giuseppe Baldan – ma la nostra passione, fino a cinque anni fa, era quella della corsa». «Facevamo parte di un gruppo di marciatori – gli fa eco l'amico Guido – e non disdegnavamo di fare anche qualche sgroppata durante la settimana». Poi arriva per entrambi il prepensionamento dai cantieri navali. I due fanno il punto della situazione, e decidono che passare la prematura pensione tra un bar e l'altro non fa per loro. La società Canottieri Timavo di Monfalcone entra nella loro vita, e loro entrano nella società con l'impegno di due ragazzini. Allenamenti serissimi ed applicazione costante; i risultati iniziano ad arrivare copiosi. Cinque titoli regionali per Tolomio; buone figure per entrambi ai tricolori «masters», fino al doppio exploit di Milano, qualche giorno fa, nel K2 500 e 1000 metri.

E ora, Guido Tolomio, vorrebbe trasmettere ai suoi coetanei tutti i benefici della canoa. «A giorni definiremo con un sodalizio di Staranzano – dice – il programma per portare un gruppo di miei coetanei alla Timavo per spiegar loro quanti e quali doni riservi questo sport anche a chi non ha più vent'anni». «Certo – aggiunge Giuseppe – perché qui, anche ai più alti livelli, oltre alla coppa e alla medaglia non c'è altro, ma c'è qualcosa di più imporante: la soddisfazione di guardarsi allo specchio a cinquant'anni, e sentirsi dei trentenni».

Massimo Mastrangelo

I due pensionati «canoisti» di Monfalcone.

COMPLETO DI EQUITAZIONE A VIVARO

Atlanta dietro l'angolo

ROMA — A 35 anni dai Giochi olimpici di Roma 1960 e con l'ambizione di dare un contributo d'immagine al tentativo di riportare nel 2004 nella capitale i cinque cerchi di Olimpia, il centro equestre federale dei Pratoni del Vivaro ospiterà dal 28 settembre al primo ottobre gli europei di concorso completo. Ultima occasione di qualificazione olimpica e per questo aperta anche a nazioni non europee, la rassegna continentale finirà per rivelarsi per il completo una vera e propria prova generale dei Giochi di Atlanta del prossimo anno.

Una manifestazione di primo livello che, s'è però lamentato il presidente della Fise, Mauro Checcoli, potrà essere goduta soltanto dal pubblico che riuscirà a frequentare il bellissimo impianto dei Pratoni del Vivaro o dagli abbonati di Tele+2 che s'è accaparrata i diritti di ritrasmissione. «Nessuna polemica con la pay tv italiana - assicura Checcoli - ma certamente una situazione non voluta dalla Fise e per la quale abbiamo già protestato in campo internazionale».

Cosa è avvenuto? La Federazione questre internazionale titolare dei diritti, ha incaricato un'agenzia di vendere l'evento che è stato acquistato da una catena televisiva tedesca. Questa, a sua volta, per l'Italia l'ha venduto a Tele+.

BASKET

ILLYCAFFE' / STASERA A CASALECCHIO CONTRO LA TEAMSYSTEM CONDIZIONATA DAGLI INFORTUNI

Trieste deve provarci

Jevon Crudup piace ai «pro». (Foto Lasorte)

TRIESTE — Bologna-2 o Bologna-2 e mezzo? L'Ilycaffè lo scoprirà stasera. La Teamsystem (Bologna-2, appunto, nella geografia del basket italiano) ha blasone fresco e infermeria piena. È una delle cinque sorelle dell'area scudetto ma in questo momento è probabilmente quella alle prese con i problemi maggiori. Carlton Myers fuori almeno per altre 3 settimane, Ferroni out per qualche mese, Gay ai box, Frosini e Damiao appena tornati dalla Nazionale militare e di conseguenza a corto di preparazione insieme al resto della squadra.

La componente in salute, quel che resta a disposizione di Scariolo, è tuttavia di primissima scelta: Djordjevic, Pilutti, il gettonaro Brown, il bimbo d'oro Ruggeri. Faccenda terribilmente problematica, insomma, per la spedizione triestina.

L'Illycaffè piove a Casalecchio (il Madison di Piazzale Azzarita, sottoposto a maquillage, riaprirà alla Fortitudo in novembre) nella beata incoscienza di chi non ha niente da perdere. Una sconfitta rientrebbe nella logica. In realtà, i biancorossi hanno l'obbligo di provarci. Senza pressioni psicologiche, possono tentare a lasciarsi alle spalle il momento balordo.

L'incontro della Teamsystem a Verona, nel posticipo televisivo, è stato seguito con interesse dallo staff tecnico triestino. I bolognesi, in quell'esibizione, non sono stati immuni da pecche e hanno tradito qualche problema. Una certa lentezza nel settore lunghi, la mancanza di validi cambi, qualche sfasatura difensiva. L'altra sera, inoltre, i fortitudini si sono sciroppati anche la partitella benefica di tributo a Magic Johnson: ritmo blando e vai col liscio.

Il compito più improbo, nell'Illycaffè, toccherà a Calbini e a Shorter. Il play deve vedersela con il miglior regista d'Europa, Sasha Djordjevic. Shorter pagherà un forte conto in centimetri nei confronti di Frosini. Potrà volgere a proprio favore il confronto solo se costringerà il lungo ex veronese a uscire dall'area e a caricarsi di falli.

Jevon Crudup, intanto, sta conquistando la fiducia della squadra. Non ha ancora i 40 minuti nelle gambe ma in allenamento mostra disponibilità al lavoro e una buona propensione a rimbalzo. Un muscolare così fa comodo anche ad altri: nei giorni scorsi all'agente di Crudup è giunta notizia dell'interessamento dei Los Angeles Clippers.

I californiani sono una franchigia di modesta caratura nella Nba ma la discreta corte a Jevon va letta come un attestato di stima nei confronti del giovanissimo pivot. Crudup, a scanso di equivoci e rischi di nuovi casi Chilcutt, non si muoverà da Trieste. A un 23enne che deve ancora arricchire il proprio bagaglio tecnico fa più comodo una stagione in Italia che inseguire pochi minuti di impiego in una formazione di retroguardia tra i pro. Per la Nba c'è tempo.

Stasera non sarà una partita come le altre per Claudio Pilutti e Massimo Guerra. «Pilu», per sei campionati a Trieste, quando giocava tra gli juniores, aveva ingaggiato fieri duelli con il tiratore biancorosso. Pilutti indossava la maglia di Mestre, Guerra era la bandiera dei babies della Reyer. A livello giovanile, nel girone veneto, viaggiavano entrambi a suon di 20-30 punti.

Ró.De.

IL PERSONAGGIO

Bernardi ritrova Brown, il Superman di Desio

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE – Se un allenatore che ha avuto alle sue dipendenze gente come Mc Adoo e Mitchell continua a ricordare con piacere un giocatore guidato dieci anni prima, state tranquilli: quell'atleta o era una pasta di ragazzo, l'ideale da gestire, oppure un fuoriclasse. Nel caso di Mike Brown, Virginio Bernardi vi racconterà che l'attuale gettonaro bolognese era l'uno e l'altro.

La conoscenza tra i due risale a dieci anni fa. Desio, serie A2. Il tecnico casertano per fare coppia con il saltatore Deveraux aveva ingaggiato un centro massiccio, di appena 22 anni, uscito fresco fresco dalla George Washington University. Giudicato ancora immaturo dai professionisti, Brown aveva bisogno di farsi le ossa. «Vediamolo», esordì Bernardi, non troppo entusiasta del potenziale offensivo del giovanotto. «Il primo Brown può essere paragonato a Thompson. Si vedeva che la stoffa c'era ma nessuno avrebbe giurato su un suo consistente apporto in attacco».

Il centro bruciò le tappe in fretta. Di solito un collegiale ci mette parecchio per prendere il passo del campionato italiano. «Brown trasformò il rendimento di Desio. Alla fine il suo ultimo tiro fu una bomba. A segno. Era diventato anche un terminale offensivo, oltre che uno straordinario animale da rimbalzo. Non mi sorpresi quando, qualche mese più tardi, Chicago lo volle vedere per sottoporgli un contratto. Meritava la Nba, non ci sono dubbi».

Mike Brown, 32 anni, 206 cm, pivot, è stato scelto al terzo giro da Chicago nel 1985 col numero progressivo 69.

In Italia ha giocato una stagione, a Desio nell'85-86 con 21,8 punti a partita. Da allora ha sempre militato nella Nba.

Desio concluse la stagione al quinto posto. Venne preceduta da Udine, che nel parco stranieri aveva «solamente» Kea e Wright. I migliori visti al Carnera da dieci anni a questa parte.

Brown, tra i professionisti, non è mai diventato un crack ma ha sempre garantito rimbalzi e impegno difensivo. Ha svernato a lungo nello Utah, uno Stato che non figura in cima alle preferenze dei giocatori a causa della mancanza pressochè totale di diversivi e piacevolezze mondane. In seguito, è passato ai Minnesota, avendo come compagno di squadra Greg Foster.

Per rifarsi turisticamente, ha continuato a frequentare l'Italia. Si è sposato con una desiana (dalla quale si è poi separato), ha partecipato a camp. «Per due estati consecutive l'ho avuto ospite di uno stage a Villasimius, in Sardegna - ricorda Bernardi - Anche se era ormai un nome nella Nba, l'ho trovato modesto come il primo giorno in cui l'ho visto arrivare in palestra, a Desio».

Ogni estate, il nome di Brown è tornato puntualmente nelle cronache delle trattative di mercato. Chiacchierato e cercato da tutti, regolarmente strappava un ingaggio nella Nba rimandando il momento della rimpatriata. Adesso a 32 anni, con un fisico segnato dalle battaglie dai «pro», qualche chilo in più, Brown ha colto al volo la chance offertagli dalla Teamsystem. Settantamila dollari per sostituire l'infortunato Dan Gay. Un mese o poco più pagato a peso d'oro. Dopo, ci sarà sicuramente un'altra offerta dai professionisti. La prossima estate, scommettiamo?, lo ritroveremo tra i probabili ingaggi italiani. Un centro di peso non correrà mai il rischio di restare disoccupato.

SERIE A1 / IL PROGRAMMA

I romani per 24 ore da soli al vertice

MILANO — La Nuova Tirrena Roma al vertice della classifica di A1. Nell'anticipo di ieri sera, i laziali, che domenica avevano vinto a Chiarbola, hanno superato la Mens Sana Siena 83-73. Tra i romani 20 punti ciascuno di Henson e Sconochini, per Siena 21 punti di Turner.

Ecco il programma odierno.

SERIE A1

Teamsystem-Illycaffè: Baldi-Carone;
Cagiva-Viola: D'Este-Longo L.;
Scavolini-Mash Jeans: Colucci-Pironi;
Madigan-Stefanel: Grossi-Nardecchia;
Ambrosiana-Buckler Beer: Pallonetto-Monizza;
Olitalia-Benetton: Cerebuch-La Monica
Classifica: Nuova Tirrena 4; Viola, Stefanel, Cagiva, Mash, Benetton, Buckler 2; Ambrosiana, Madigan, Teamsystem, Illycaffè, Siena, Olitalia, Scavolini.

SERIE A2

Pall.Reggiana-Banco Sardegna: Corsa-Piezzi;
Basket Rimini-Napoli: Pasetto-Corrias;
Juve Caserta-Polti: Teofili-Tola;
Il Menestrello-Reyer: Guerrini-Mattioli;
Floor-Turboair: Pozzana-Sabetta;
Pall.Trapani-Panapesca: Vianello F.-Vianello M.;
A.Costa-Brescialat: Zancanella - Anesin.
Classifica: B. Sardegna, Reyer, Polti, Brescialat, A.Costa, Jcoplastic, Rimini 2; Turboair, Menestrello, Montecatini, Trapani, Caserta, Reggiana, Floor 0.

SERIE A2 / BRESCIALAT A IMOLA

Gorizia, voglia di bis

L'avversario, neopromosso, finora ha regalato sorprese

GORIZIA – La Brescialat vuole fare il bis. Dopo il felice esordio con la Juve Caserta, la formazione goriziana stasera cercherà di espugnare nel secondo turno di campionato il campo dell'Imola, neopromossa in A2 e che domenica è riuscita nell'impresa di vincere sul campo del Montecatini, considerata una delle grandi del torneo.

Proprio la vittoria di Imola è stata un campanello d'allarme per Sfiligoi e compagni. Quello di stasera è un impegno da non sottovalutare. La Brescialat è avvertita. Per i goriziani un fattore importante sarà quello di giocare praticamente in campo neutro. L'Imola infatti è senza palazzetto ed è costretta a utilizzare quello di Cesena senza poter contare, quindi, sul completo appoggio del suo pubblico.

L'allenatore Medeot, già lunedì sera, ha visionato e rivisionato il filmato della prima partita degli avversari di stasera: «È una squadra che gioca al limite dei 30'' – dice il tecnico –, cercando sempre di andare al tiro più sicuro. In difesa è molto chiusa, anche se lascia abbastanza liberi al tiro gli esterni. In attacco è molto aggressiva, gioca sempre con quattro piccoli».

Medeot spera che la sua squadra ripeta le percentuali di tiro avute contro Caserta: «Al momento – dice – uno dei punti di forza della nostra squadra è il tiro da fuori. Montecatini contro Imola ha commesso molti errori proprio nel tiro. Penso che se riusciremo a essere più precisi un pensierino per la vittoria potremo farlo». A disturbare la vigilia della partita è arrivato un infortunio al playmaker Andrea Conti. In allenamento si è procurato una leggera distorsione alla caviglia. Ieri è stato sottoposto a delle cure intensive che gli hanno per il momento eliminato il dolore: «Finora l'unica cosa sicura è che Conti verrà in panchina. Non se poi potrà giocare. Un incidente che non ci voleva. Conti ha dimostrato di poter dar fiato a Fazzi senza che la squadra ne risenta. A ogni modo non lo rischierò, non posso compromettere le prossime partite».

Il tecnico goriziano è un eterno insoddisfatto, trova sempre qualcosa che non va: «Non posso dire che la nostra condizione sia ideale – dice –, anzi, siamo ancora lontani dalla forma a cui punto. Abbiamo ancora molto da lavorare per raggiungere gli automatismi di gioco che pretendo dalla squadra».

Durante questi ultimi due giorni la Brescialat ha lavorato molto per trovare delle soluzioni per ovviare alla poca incisività offensiva dei lunghi. I soli sei punti realizzati dal trio Milesi-Gilardi-Sfiligoi mettono a repentaglio gli equilibri del gioco della formazione goriziana. Dal reparto pivot la Brescialat pretende una maggiore pericolosità specie da Gilardi che in questi ultimi anni sembra aver dimenticato i movimenti del pivot.

Per quanto riguarda Milesi le basse percentuali di realizzazione avute contro Caserta sono sicuramente un'eccezione. A Imola si aspetta un suo pronto riscatto. Ce n'è bisogno per vincere questa partita che potrebbe veramente lanciare la squadra goriziana nel giro che conta.

Antonio Gaier

NAZIONALE / DOPO LE MEDAGLIE

Sales ancora per un anno alla guida delle ragazze

Sales ha vinto l' oro alle Universiadi, riconfermare il mandato del «Barone» era il minimo che si potesse fare. Con lui alla guida la nazionale femminile ha raggiunto vette mai raggiunte prima.

TREVISO – È stato prolungato di un anno il contratto di Riccardo Sales, commissario tecnico della nazionale femminile. La scadenza del giugno 1996 è stata portata al giugno 1997.

La decisione è stata presa e ufficializzata ieri a Treviso durante il consiglio federale della Federazione Italiana Pallacanestro, che ha preceduto la presentazione del campionato femminile e di una partita di beneficienza fra le «Silver ladies» (le ragazze che hanno conquistato la medaglia d' argento agli Europei di Brno) e la nazionale degli attori.

Oltre all' argento agli Europei, la nazionale di

«Abbiamo il dovere di valorizzare con questi grandi risultati il campionato che ci porterà alle Olimpiadi di Atlanta, per le quali ci siamo qualificati dopo un lungo digiuno - ha dichiarato Gianni Petrucci, presidente della Federazione pallacanestro - è troppo facile dirlo, ora bisognerà agire per non ripetere gli errori passati e non mettere la sordina a un movimento di successo».

«L' allenatore della nazionale - ha continuato Petrucci - è il leader del movimento e andava premiato con la massima fiducia». Il consiglio federale si è anche occupato di misure per incentivare il reclutamento e la programmazione nel settore maschile.

Il campionato donne di serie A1 scatterà domenica.

SCI / ALBERTO FA SEMPRE DISCUTERE

Tomba, nudo d'annata

La mamma infuriata per la pubblicazione di foto di sette anni fa

BOLZANO – Alberto Tomba fa sempre discutere. Prima l'aggressione al fotoreporter che l'aveva pizzicato all'uscita di una discoteca marchigiana, poi la piacevole incombenza di presiedere la giuria di Miss Italia, adesso le foto nudo come mamma l'ha fatto, con le pudenda nascoste da un bollino dorato della serie «gratta e vinci».

Alberto Tomba ora è in Cile per gli allenamenti estivi sulle nevi sudamericane e dovrebbe rientrare nei prossimi giorni. Non ha pertanto ancora visto le foto pubblicate da un settimanale che lo ritraggono nudo in sauna e che sono state messe in relazione al suo stato di carabiniere recentemente promosso maresciallo per meriti sportivi. Ma per lui reagisce sua madre, signora Maria Grazia, raggiunta telefonicamente a Bologna: «E' una vergogna, quelle sono foto del 1988, altro che foto da maresciallo dei carabinieri».

In realtà quelle foto furono scattate proprio nel gennaio 1988, non a Briga ma in un paesino vicino. Prima dunque delle Olimpiadi di Calgary e dei trionfi di Tomba con le due medaglie d'oro, quando ancora cioè il bolognese non era diventato il grande campione che tutti conoscono. A quel tempo non si allenava da solo ma col resto della squadra e, come confermato da un giornalista presente quel giorno nella località svizzera, le foto furono scattate nella sauna dove erano gli altri componenti della squadra, massaggiatore compreso (il signore che in una foto compare accanto a Tomba col viso coperto).

E furono fatte, secondo la testimonianza, a mò di scherzo anche con altri atleti della squadra da un fotografo che frequenta il mondo dello sci. Martina Colombari, l'ex fidanzata di Tomba tirata in ballo nel servizio, all'epoca aveva 11 anni e non conosceva l'allora ventunenne Alberto.

Ippica: 8-6-7 nella tris di Aversa Player Gar si impone di forza

AVERSA – blik, favorito abbastanza evidente sul campo, ha cercato vanaente la fuga nella tris disputata ad Aversa. Ma proprio negli ultimi metri, Player Gar, che aveva iniziato ad attaccare il cavallo di Nuvoletta ai 200 finali, passava di forza andando a vincere chiaramente, mentre per il terzo posto Oro Piceno aveva la meglio in strettissima fotografia su Parco Brazzà. Non hanno corso Papillon Ac (13) e O'Brutto (16). Totalizzatore: 71; 27,25, 44; (200). Montepremi tris lire 12.039.662.000, combinazione vincente 8-6-7. Quota discreta, lire

Ciclismo: Vuelta ormai monotona quinta vittoria di Jalabert

LUZ ARDIDEN – Quinta vittoria di tappa per il francese Laurent Jalabert che ha ulteriormente consolidato il suo primato in classifica generale imponendosi per distacco nella 17/a tappa della Vuelta, Naut Aran-Luz Ardiden di km. 179 con arrivo in salita. Jalabert è scattato all' ultimo chilometro staccando di una decina di secondi i più vicini inseguitori, lo spagnolo Abraham Olano ed il belga Johan Bruyneel. Marco Pantani è rientrato in Italia.

Pallavolo: scatta oggi la Coppa Italia

BOLOGNA – È in programma stasera, alle 20.30, il primo turno della Coppa Italia di pallavolo, che vedrà impegnate nella prima fase le sedici squadre di A/2, mentre otto squadre di A/1 (Gioia del Colle, Jeans Hatù Bologna, Caom Cavi Napoli, Gabeca Montichiari, Mta Padova, Cariparma, Lube Macerata e Wuber Schio) saranno impegnate solo dal secondo turno, in calendario il 28 settembre. Sono invece esentate dai primi tre turni le teste di serie, ammesse al quarto turno (12 e 19 ottobre): Daytona Modena, detentrice della Coppa, Sisley Trevisto, Alpitour Cuneo e Edilcuoghi Ravenna.

Atletica: non è stato un fulmine a uccidere l'ucraino Tverdokhleb

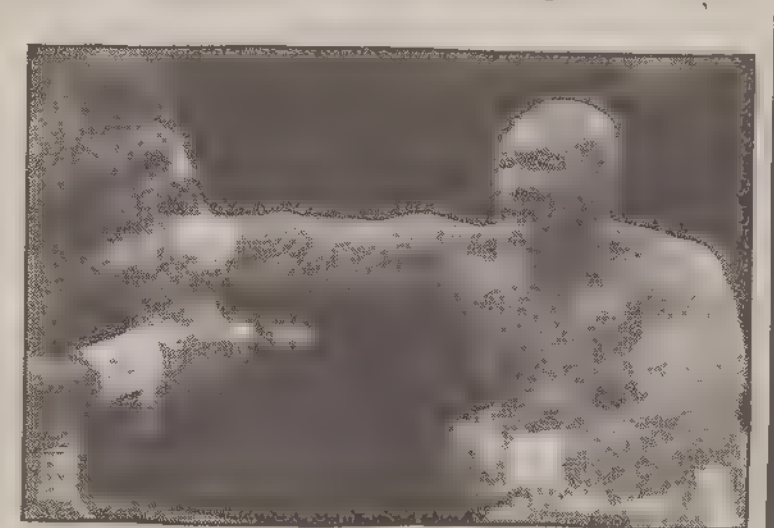
DNIEPROPETROVSK – Non è stato un fulmine a uccidere l'ucraino Oleg Tverdokhleb, campione europeo 1994 dei 400 ostacoli, ma una scarica elettrica mentre l'atleta cercava di riparare un guasto. La versione data dalla federazione internazionale di atletica (Iaaf) è stata i smentita dal presidente della federazione ucraina, Youri Toumasov. «Tverdokhleb stava cercando di riparare un guasto dopo una interruzione di corrente - ha detto Toumasov - e aveva in mano dei fili nudi quando l'elettricità è improvvisamente tornata. E' morto sul colpo».

Pugilato, quei «nonnetti» fanno sul serio

SYDNEY – La lista dei nonnetti del pugilato sembra destinata ad allungarsi ancora. Torna sul ring anche Joe Bugner. Sconfitto 20 anni fa ai punti da Muhammad Ali l'ex massimo britannico (dall'86 ha preso la cittadinanza australiana) decise di ritirarsi dopo essersi arreso alla potenza e alla gioventù di Frank Bruno, attuale campione Wbc.

Bugner, che oggi ha 45 anni, spera di affrontare presto Foreman. «Voglio combattere con George nel deserto - ha detto - all' ombra dell'Ayers Rock. Penso chè sarebbe uno scenario fantastico per la tv». Prima di arrivare a Foreman però Bugner è atteso, come banco di prova, alla sfida contro il campione australiano Vince Cervi, 28 anni. Joe Bugner, ex campione britannico, europeo e del Commenwealth, ha un record di 61 vittorie in 74 incontri.

Da cinque mesi è tornato ad allenarsi come ai bei tempi: il suo peso attuale è di 120 kg, appena un paio superiore a quello dell'ultimo match con Bruno. A convincerlo a tornare anche qualche affare andato male: ha comprato un vigneto in Australia per la produzione di vino ma l'affare si è rivelato un fiasco. Per mantenersi il pugile ha girato spot e perfino qualche film. «Ma una vittoria su Foreman - ha aggiunto - mi riporterebbe tra i milionari». E' sicuro di farcela («la boxe di oggi è un disastro assoluto. Se Foreman c'è riuscito perchè non posso farlo io?») Anche se non per molto («posso fare al massimo un paio di match»).

Una possibile rivincita tra Foreman e Michael Moorer intanto è stata annunciata dal promoter Bob Arum. L'incontro bisserebbe quello che l'anno scorso valse a Foreman la conquista del titolo alla veneranda età di 45 anni e dovrebbe farsi a New York nel mitico Madison Square Garden. «L'accordo non è ancora concluso, ma ci siamo molto vicini» ha precisato Arum. Foreman ha sempre detto che un eventuale rivincita con Moorer sarebbe l'ultimo match della carriera. Da un vecchietto a un altro: l'ex campione del mondo Larry Holmes, 45 anni, ha battuto ieri ai punti in dieci riprese con verdetto unanime a Bay St. Louis il poliziotto Ed Donaldson. Per lui è la vittoria n. 62 (contro 5 sconfitte). L'ex campione dei massimi ha accusato un peso di 112 kg. In carriera non ha mai pesato tanto.

George Foreman, il nonno d'oro della boxe.

CALCIO

CALCIO GIOVANILE / LA «FILOSOFIA» DEL PRESIDENTE DEL COMITATO REGIONALE FIGC ENZO FATTORI

Il futuro è ancora Pulcino

TRIESTE — Il professor Enzo Fattori, presidente del comitato regionale Figc settore giovanile e scolastico, ha le idee molto chiare riguardo il futuro della sfera calcistica degli atleti in giovane età. Innovazioni, sperimentazione, collaudo e maggior coinvolgimento di tecnici, e persino dei genitori, sono i temi che gravitano attorno alla politica promossa per la crescita dell'attività regionale.

Fattori, giunto oramai al sesto anno in qualità di guida del Comitato, per la stagione '95/'96 in alcuni tornei ha inteso delineare quadri e programmi in virtù di un accurato perfezionamento. Il campionato regionale allievi, ad esempio, abbandona quest'anno la formula che consisteva nella disputa di una fase eliminatoria sulla base di più mini-raggruppamenti; un modulo risultato dispersivo e privo forse del debito coinvolgimento da parte delle società in lizza.

Fattori è ritornato quindi all'antica con la formula dei due gironi: «Di comune accordo nel torneo allievi abbiamo abbandonato il sistema dello scorso anno soprattutto per conferire maggiore interesse nell'ambito della seconda fase – afferma il presidente regionale – infatti la scorsa stagione ci ha creato alcuni scompensi, come la stessa programmazione dei calendari, troppo frammentari, che hanno creato anche qualche problema per l'informazione alla stampa. Era tuttavia giusto sperimentare il tutto».

Rilevanti, altresì, le innovazioni legate alla categoria pulcini. Per i più piccoli il calcio deve assumere assolutamente i crismi di una attività ludica, ben lontana da uno sfrenato coinvolgimento agonistico. In tale ottica la Federazione ha varato un progetto che vede la gara della categoria pulcini abbinata ad una «coda» costituita da prove di carattere

Enzo Fattori

tecnico. In pratica, al di là del risultato della contesa calcistica, i giocatori potrebbero cimentarsi in una fase, arbitrata, costituita da palleggi tiri in porta o altre evoluzioni, di impronta ludica ma volta sempre all'impostazione del calciatore. Una proposta senz'altro atipica, accolta con interesse ma pure con alcune perplessità, soprattutto legate al carattere organizzativo del disegno.

«Probabilmente non tutte le società sono molto convinte – sottolinea ancora Fattori – noi crediamo che tali proposte siano utili invece per coinvolgere maggiormente gli atleti, quelli magari che non sono sempre schierati in partita. Le società mirano già invece, a questa età dei Pulcini, a formare il ruolo, il gioco, ma questa novità potrebbe essere fatta anche in pre-gara, in fase magari di riscaldamento. Capisco le perplessità di fondo ma a riguardo la Federazione mette a disposizione delle società interessate una istruttrice in grado di spiegare la sperimentazione. Sinora solo a Latisana tutte le società hanno accettato la novità dei Pulcini».

Capitolo rappresentative: confermatissimi Gurrisi e Facile, rispettivamente in veste di capo delegazione e tecnico. La Coppa nazionale primavera, riservata alla categoria allievi, la massima manifestazione giovanile della penisola, giunge alla 31.ma edizione. La formula prevede 3 gironi da 6, passano le prime due con possibilità di accesso alle finali da parte delle migliori terze. Finalissime a Pasqua in Sicilia. La rappresentativa giovanissimi regionale, dopo un primo concentramento a sei, punterà alle finali che avranno sede quest'anno in Piemonte.

Fattori conta molto sugli sviluppi di questa stagione: «Mi attendo molto dal lavoro delle rappresentative – afferma – ma anche dalla collaborazione di tutti. Personalmente sono molto soddisfatto dei volontari che operano nel Comitato regionale ma vedo anche maturità da parte dei dirigenti delle società. Anche il livello arbitrale è cresciuto. Mi attendo qualcosa anche dai genitori. Devono – sottolinea il presidente – avere più fiducia negli allenatori ma potrebbero, nel rispetto delle competenze, proporsi come dirigenti potenziali». Un accenno anche al settore giovanile del calcio femminile, una categoria in crescita senz'altro, come testimonia la realtà di Udine che annovera già il titolo studentesco italiano con il «Liceo Copernico».

Francesco Cardella

CALCIO / GIUDICE SPORTIVO

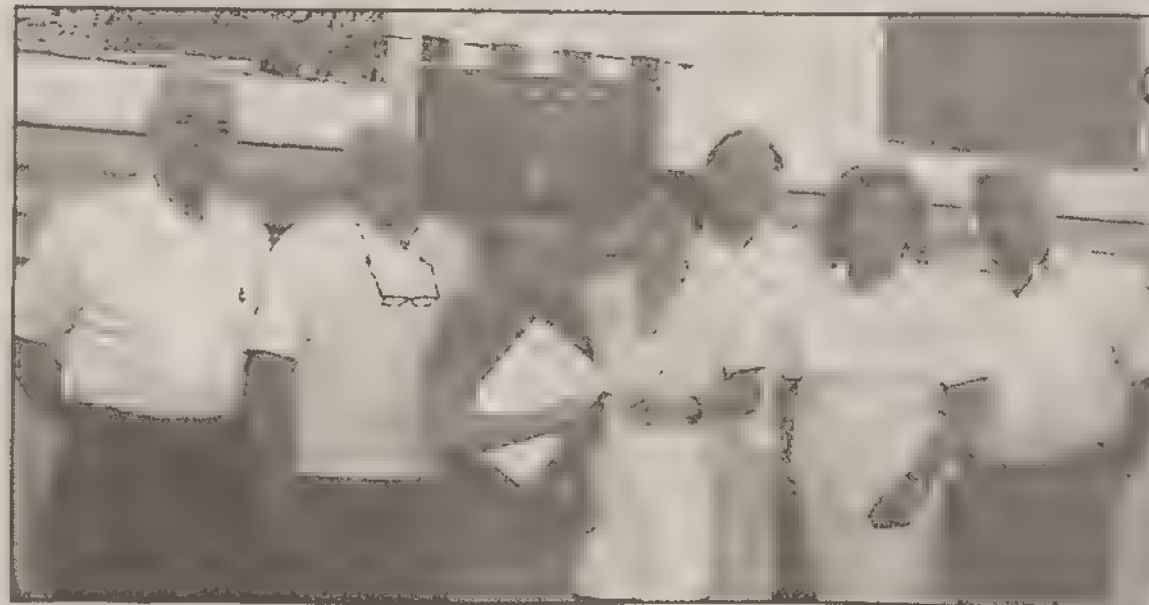
Calce sulle righe al posto del gesso: giocatore si ustiona

TRIESTE — Singolare ammenda a carico del Morsano al Tagliamento. Duecento mila lire di multa perché le linee laterali erano state segnate con calce, anziché con gesso come previsto. Ciò ha provocato forti ustioni ad un giocatore della squadra avversaria.

Altri provvedimenti del giudice sportivo del comitato regionale della Figc. Ammende di 100 mila lire all'Union Pasiano, al Fanna Chivasso, al Varmo, al Capriva, alla Ramuscellese, e al Sistiana. Coppa Italia: un turno a Vit (Pro Fagagna), tre turni a Frandolic (Ronchi), due turni a Barbieri e Mazzer (Pro Aviano). Coppa Regione: squalificato fino al 10 ottobre Alessandro Samez, allenatore del Campanelle Prisco per frasi ingiuriose contro l'arbitro. Un turno a Ritossa (Domio), Zoia (Romana), Biason (Moraro), Balzano e Punis (Campanelle Prisco), De Stasio (Portuale), Sansone (Monfalcone), Manteo (Costalunga).

Per quanto riguarda i giovanili regionali questi i provvedimenti. Non è cominciato con il piede giusto il campionato degli allievi regionali della Triestina che contro il San Luigi (gara persa per 2-0) aveva schierato un giocatore squalificato (Nicola Princivalli). Per questo motivo la società è stata multata (50 mila lire), inibito fino al 17 ottobre il dirigente Mauro Gengale e ulteriore turno di squalifica per il giocatore.

Azzurri d'Italia al censimento

TRIESTE — Un appello per iscrivere nuovi campioni all'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia è stato lanciato dalla presidente triestina Marcella Skabar e il presidente del Coni, Stelio Borri. L'appello è rivolto ai presidenti delle federazioni sportive provinciali ai quali viene chiesto di segnalare i nominativi degli azzurrini e di eventuali azzurri non ancora iscritti all'Associazione per completare il quorum degli iscritti. Le risposte delle federazioni - si legge in una nota dell'Associazione - saranno determinanti per chiudere la raccolta di nominativi, dati e notizie al fine di aggiornare l'annuario e la mostra fotografica permanente

nello stadio Nereo Rocco. A tale scopo parenti, appassionati, azzurri e azzurrini possono contattare la segreteria in piazza della Borsa 7 (tel.302791-369284).

Nella nota si sottolineano anche i più recenti risultati degli atleti «nostrani»: bravissimi ai campionati mondiali e italiani di canottaggio (Dei Rossi, Martina Orzan e il quattro di coppia con Rosso Gleria Testori e Bruno), ai mondiali di sci d'erba (Cristina e Patrizia Mauri) e windsurf (Patrizia Lenardon), agli europei di nuoto e pallanuoto (Sorini, Luca Giustolisi) agli europei di golf (Giulia Sergas), agli italiani di tiro a segno (Beccaletto, Turisini, Petrillo, Dejuri, Pepe, Gotti, Zanfrà, Vasselli, Virno), ai Campionati italiani di atletica per disabili (Alessandro Kuris, Laura Gerolini, Andrea Sterle e Mauro Pettarin), al Giro d'Italia a vela (Trieste Generali), alle preolimpiche di vela Emanuela Sossi e Arianna Bogatec, ai campionati nazionali promesse di atletica (l'ostacolista Margaret Macchiut) e alla convocazione di Tanja Romano per gli europei di pattinaggio. Un esercito di atleti che nonostante le tante difficoltà in cui si pratica lo sport portano alto il nome di Trieste.

VELA / AL VIA LA SETTIMANA INTERNAZIONALE DELLO YACHT CLUB

Sotto il segno dell'Adriaco

Fitto il calendario di fine stagione: attesa per la regata riservata agli ultrasessantenni

TRIESTE — Il nostro golfo sta per tuffarsi in un... oceano di regate. Mai le acque locali hanno programmato una fine di stagione come quest'anno. Si comincia con la «Settimana Internazionale» dell'Adriaco, per classi Ims e Open: domani, alle 22, alturiera 90 miglia, Trieste-S.G. in Pelago; sempre domani «bastone» di 12 miglia; il 30 settembre triangolo 12 miglia; l'1 ottobre costiera Trieste - Punta Sdobba - Sistiana - Sdobba - Sistiana; il 7 ottobre Trofeo Baron Banfield regata per ultrasessantenni.

Per la Pietas Julia di Sistiana sabato e domenica Match Race J24 e il 30 settembre e l'1 ottobre Match Race con 10 Jeanneau per la Coppa Tavolato e sempre l'1 ottobre Trofeo Bernetti per Ims e Open, più imbarcazioni d'epoca con certificato stazza Aive 1995. Grossi nomi iscritti. Dalla Nautica-Laguna (Villaggio del Pescatore) domenica XII Trofeo Due Castelli (Duino-Miramar) triangolo di 15 miglia Open per lunghezza ft. Sempre domenica, Cv Duino zonale Laser.

Nel cinquantenario del Cdv Muggia, dal 30 settembre all'1 ottobre la nazionale Snipes «Duca di Genova» con presenze di assi dell'antica classe di cui Muggia è fiera antesignana con l'inobliato Disiot. La Triestina della Vela, in collaborazione con Italia a Vela di Cino Ricci ed Emanuele Taverna, offrirà ai raffinati della specializzazione il 2.o Criterium di Match Race di Trieste, con 10 delle Jeanneau del Giro d'Italia a vela, dal 2 al 6 ottobre in circuito internazionale, presenti skippers di grido. Si correrà in Round Robin, semifinali e finale al meglio di 3 prove.

Poi, per la Barcola-Grignano, la XXVII Coppa d'Autunno o Barcolana (e chi non la conosce in Europa?), in partenza alle 9.30 dell'8 ottobre e l'VIII Kermesse A.A., stavolta in regata di flotta con le 15 Jeanneau del G. d'I. in partenza alle 9.45 del 15 ottobre; a parte la regata per barche d'epoca nella stessa mattinata del 15 ottobre organizzata dall'Adriaco e dagli Amici del Mare. Il 22 ottobre dal Sirena di Barcola la zonale Laser e il 22 e 29 ottobre, dalla Triestina della Vela i Trofei Alesani e Finozzi per Ims e Libera.

Italo Soncini

sport in breve

Calcio: al Memorial Marco Luchetta exploit del Fani Olimpia e del S. Giovanni

TRIESTE — Prosegue sul campo del San Luigi il Memorial Marco Luchetta, giunto alla seconda edizione, riservato ai Pulcini. Le finali sono previste per domenica 8 ottobre (alle 15.30 per il terzo e quarto posto; alle 16.30 per il primo e secondo posto). Questi i risultati degli incontri disputati martedì: Fani Olimpia-Portuale: 3-1 (marcatori Dorsi, Dorsi, Truglio; Stock); San Giovanni-Esperia: 4-3 (marcatori Marmile, Maiani, Del Prete; Bursich, Ciguj). Oggi, alle 17, San Luigi A-Ponziana; alle 17.45, Opicina-Altura Muggesana. Sabato alle 17, San Giovanni-Fani Olimpia; alle 17.45, Esperia-Portuale.

Pugilato: morto Carlo Del Degan figura di rilievo nel rilancio della disciplina

TRIESTE — Il pugilato giuliano piange la scomparsa di Carlo Del Degan, fratello di Mario Del Degan. Carlo apparteneva alla generazione di pugili triestini che caratterizzarono le scene locali dalla metà degli anni '50 fino alla soglia degli anni '60. Cresciuto tecnicamente al fianco di Nino Benvenuti, Carlo Del Degan gareggiò nei pesi mosca, conquistando il titolo interregionale e giungendo alle finali del campionato italiano nal '59. Negli ultimi anni Carlo Del Degan supportò il fratello Mario nell'attività di rilancio della disciplina.

Vela: trofeo Golfo di Trieste: assegnate le vittorie di categoria

TRIESTE — La giuria del trofeo Golfo di Trieste, presieduta da Parladori, per la classe Open ha aggiudicato il trofeo a Trappola di Piccoli (Nautica Grignano). Ha assegnato le vittorie di categoria a Marisa, Ferluga (Asso Percoto), Bissaboba, Pressich (Stv), Vagabonda, Demarchi (Cdv Muggia), Surukuku, Gaspic (Slovenia). No Limits, Rea (Cdv Muggia). Fatti i debiti compensi negli Ims questi i primi di categoria: Arundel, Dagri (Nautica Grignano), Alì Babò, Nadia Canalaz (Ciupa).

Caccia: domenica fase eliminatoria del campionato italiano - Trofeo S. Uberto

TRIESTE — La Federazione italiana della caccia-sezione provinciale di Trieste comunica che domenica, con inizio alle 7, a MOnte d'Oro (Muggia) si svolgerà l'eliminatoria provinciale del XXVII Campionato italiano di caccia-Trofeo S. Uberto.

Oggi nella sede dell'Uisp di Trieste conferenza sul Metodo Feldenkrais

TRIESTE — Oggi, alle 19, nella sede della Uisp, l'Unione italiana sport per tutti, di Trieste, in piazza Duca degli Abruzzi 3, Marta Scheri presenta il Metodo Feldenkrais (sulla consapevolezza del movimento). Per informazioni rivolgersi alla Uisp di Trieste (tel. 040-639382)

AUTO / RALLY DELLE POLIZIE EUROPEE

Un tornante beffardo scippa l'oro a Gomboso

CIVIDALE — Ennesimo sforzo fallito per il friulano Vittorio Gomboso di vincere il «Rally delle polizie europee», la cui nona edizione si è svolta nelle Valli del Natisone. Il validissimo pilota di Lestizza è rimasto in testa alla classifica fino all'ultimo tornante della penultima prova speciale, la sesta, quando, in ritardo su una staccata, è andato a picchiare, rovinando, seppur leggermente, l'assetto della sua Lancia Delta bianca e blu della Polizia di Stato. È salito così sul primo gradino del podio Daniele Giordano, navigato da Ezio Sichi, della Polizia stradale di Pistoia, che con una Delta Hf è riuscito a tenere dietro Gomboso (che aveva sul sediolo di destra Oriella Tobaldo) di soli 8''. Giordano si è imposto nonostante fosse alla sua prima esperienza con una Lancia, trovandosi in difficoltà soprattutto nelle curve strette delle prime «speciali».

È stata una gara più dura delle altre, caratterizzata dal maltempo che, con la pioggia, ha reso viscide quasi tutte le prove cronometrate. Vi hanno partecipato 74 equipaggi, tra i quali una trentina formata da simpatizzanti, con una classifica a loro dedicata. Tra carabinieri, poliziotti e finanzieri italiani, abituati ogni giorno con le loro vetture a garantire l'ordine pubblico e a dare la caccia ai malviventi, c'erano anche una decina di stranieri: della gendarmeria francese, della polizia belga, di Bratislava e di Budapest, e un paio provenienti perfino dalla Russia.

Il terzo posto è andato a Walter Venturi (Escoth Cosworth dell'Etruria) e il quarto al carabiniere Tarulli si Clio Williams, dell'Acn Forze di Polizia, che su era aggiudicato le due precedenti edizioni. La Coppa simpatizzanti è andata per la terza volta consecutiva allo jesolano Alfredo Stival, che, con Andrea Tonello su Escort, ha battuto di 25'' l'equipaggio friulano dell'Euromotorsport formato da Leonardo Zanin e Anna Paola Serena; terzo posto per i triestini Di Santo-Silvestrin su Golf Gti.

Claudio Soranzo

CONI: RADUNO NAZIONALE A LIGNANO SABBIADORO

Canoa kayak, tecnici a confronto

LIGNANO SABBIADORO — Comincia oggi a Lignano Sabbiadoro il Raduno nazionale monodisciplinare per tecnici dei Centri avviamento allo sport (Cas) alla canoa kayak '95. L'appuntamento è previsto all'hotel «Alle Vele», in via Centrale 21. Al raduno organizzato dal coordinatore regionale dei Cas, Jelen, e dal responsabile nazionale dei Cas della Fick, Nateri, parteciperanno 30 istruttori Cas individuati dalla Federazione canoa e dieci docenti, cinque indicati dal coordinatore Jelen e cinque dalla Fick.

Questo il programma del raduno: oggi, alle 16, apertura del raduno; alle 16.30 discussione della tecnica di base fluviale; alle 18 il tema del dibattito verterà sull'attrezzatura del canoista; domani, alle 8.30, il tema affrontato sarà l'acquaticità in piscina; alle 10.30, attività ludiche in acqua; alle 15 e alle 17.30 relazioni dei professori Marson e Dal Cin del Coni sugli aspetti coordinativi; sabato alle 8.30 l'avviamento alla canoa fluviale e sviluppo delle abilità specifiche; alle 15, elementi di psicologia trattati dal professor Grusovin del Coni; alle 17.30, attività in palestra per lo sviluppo delle capacità motorie.

Domenica infine, alle 8.30, si parlerà dell'esperienza di Olimpia; alle 9.30 il tema in discussione sarà incentrato sull'esperienza del comitato regionale Liguria, alle 10.30 si parlerà dell'attività Cas e delle proposte per il '96; alle 11.30 dibattito e conclusioni.

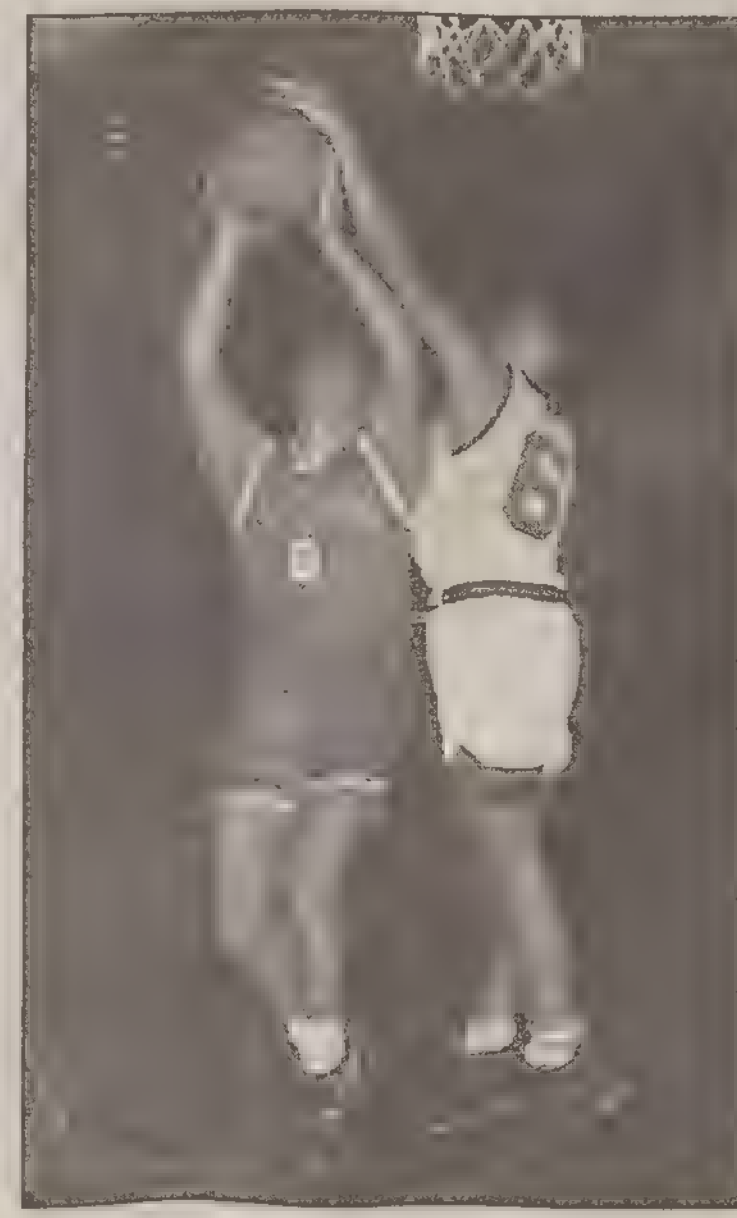
BASKET / MEMORIAL VERH DEL GRUPPO ARBITRI DI TRIESTE

Quadrangolare di rodaggio, sul parquet le squadre della C1

TRIESTE — In un fine settimana che vedrà ai blocchi di partenza i campionati nazionali di serie B1 e B2, la serie C può invece dedicarsi ancora per qualche giorno alla rifinitura della preparazione; una preparazione finalizzata all'incontro d'esordio previsto per il 30 ottobre.

Prima che i due punti ritornino ad essere protagonisti, c'è, quindi, ancora un po' di tempo a disposizione degli allenatori e dei giocatori per provvedere alle ultime, utilissime, verifiche nel tentativo di accertare la bontà del lavoro fin qui svolto.

In questa fase della stagione si inserisce il «Memorial Verh», organizzato dal Gruppo arbitri «G. Andri» di Trieste, in collaborazione con il Don Bosco. Il torneo, giunto alla sua quarta edizione, intende commemorare la figura dell'uomo e dell'arbitro che ha lasciato in quanti lo conoscevano un ricordo particolarmente vivo, essendo stato sempre ai vertici nei settori in cui è stato impegnato, sia in quello lavorativo, sia in quello sportivo; in quest'ultimo Verh ha raggiunto la massima serie e in seguito ha ricoperto la carica di presidente della commissione regionale del Comitato italiano arbitri.

Al Memorial prenderanno parte il Latte

Una foto d'archivio di Don Bosco-Latte Carso

Carso Servolana, il Peressini Fagagna, la Ginnastica Triestina Motonavale, oltre naturalmente alla squadra organizzatrice, il Don Bosco Vieffe. Il quadrangolare si svolgerà sul parquet della palestra dell'oratorio salesiano di via dell'Istria con il seguente programma: domani, con inizio alle 19, il Latte Carso incontrerà il Fagagna; alle 20.45 sarà la volta del Don Bosco che dovrà vedersela con la Ginnastica Triestina. Sabato, alle 19, si terrà la finale per il 3.o-4.o posto; e, alle 20.45, la finale per il 1.o-2.o posto.

Con una sola formazione appartenente alla categoria inferiore (il team della Ginnastica Triestina), il torneo si presenta come una vera e propria prova generale del campionato di serie C1 che è alle porte e che dovrebbe vedere il Don Bosco tra i sicuri protagonisti; un Don Bosco forte dell'organico, pienamente riconfermato, che nello scorso anno ha conquistato, con pieni meriti, l'accesso ai play-off.

Per la verità, la compagine diretta da Perin non è stata fino a questo punto accompagnata dalla fortuna: i ragazzi sono stati infatti infastiditi da una lunga serie di noie e problemi fisici (in particolare Ragaglia, Fortunati e Gionechetti) che hanno costretto il tecnico a lavorare a ranghi ridotti. Nonostante i contrattempi, il complesso pare comunque, già in grado di farsi rispettare.

A conforto di questa affermazione vanno ricordate le prestazioni fornite sul campo di gioco la scorsa settimana nell'ambito del torneo «Del Negro» e ancora prima nelle partite del torneo di Fagagna che hanno visto i ragazzi di Perin avere la meglio sugli agguerriti avversari. Scontri amichevoli utili a mettere a punto gli schemi di gioco e a rodare il gruppo ma necessarie anche a verificare la condizione psicologica degli atleti.

Massimiliano Gostoli

MONETA UNICA EUROPEA, PER IL MINISTRO TEDESCO IL NOSTRO PAESE NON SARA' NEL NUCLEO DI TESTA

Waigel: l'Italia non è da serie A

Il duro messaggio in commissione al Bundestag: immediata ripercussione sulla lira, che perde 25 punti sul marco

Il ministro tedesco Theo Waigel

La nostra divisa è ridiscesa a quota 1111, vani gli interventi di Bankitalia - In calo anche i Btp decennali - L'Europa a due velocità, riproposta da Waigel, provoca unanimi reazioni negative

ROMA - Per difendere il marco, il ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel ha preso a schiaffi l'Italia affermando che il nostro Paese sarà escluso dal gruppo che formerà la moneta unica europea. E così dicendo ha affossato la lira che ha perso più di 25 punti sulla moneta tedesca. Ma la reazione di politici e analisti, di operatori e commissari europei è stata unanime: il ministro è stato prematuro e inopportuno. Si è insomma scatenato un putiferio, in Italia e nel resto d'Europa, visto che Waigel ha tirato in ballo pure la Francia, il Belgio e l'Olanda.

In serata, il ministero delle Finanze tedesco ha ribadito che «ogni Paese ha la chance di partecipare alla terza fase dell'Unione monetaria se esso soddisfa i criteri di convergenza». Ma perchè la Germania ha rispolverato il concetto dell'Europa a due velocità che scatenò tante reazioni negative l'anno scorso da costringere il Cancelliere Helmut Kohl a prendere le distanze?

Il fatto è che si sta verificando in Germania una preoccupante fuga di capitali verso la Svizzera. Pare che gli investitori stiano cominciando a diffidare dei titoli a 5 e a 10 anni del debito pubblico tedesco, comprati oggi in marchi con promessa di restituzione, alla scadenza, in moneta unica europea. Ma quale moneta unica?

Quali garanzie? Cresce così lo scetticismo, e allora Waigel starebbe cercando di contrastare e prevenire la tendenza dei mercati chiedendo di alzare gli standard di sicurezza della futura moneta e di rendere più severo il rispetto dei criteri di convergenza (inflazione, debito pubblico e deficit). In questo modo si è spinto fino a dire pubblicamente (era in audizione alla Commissione Finanze della Bundestag) cose sgradevoli per motivi strategici, così come osservavano ieri diversi analisti della City.

La lira ha reagito male. E se alle rilevazioni della Banca d'Italia era rimasta pressochè invariata sul marco rispetto al giorno prima, immediatamente ha preso a scendere, passando da quota 1086,14 a 1101,50, a 1102, a 1105. La Banca d'Italia è intervenuta dapprima acquistando lire, e poi vendendo marchi, riportando il cambio a 1100. Poi però la situazione è peggiorata a causa dell'indebolimento del dollaro sul marco e così la nostra divisa è tornata giù fino a 1111. In calo anche i Btp decennali. Un brutto colpo.

Come accennato in apertura, le reazioni sono state generalmente di fastidio, sia in Italia che all'estero. «Nessuno», dice con forza il commissario europeo agli affari monetari Yves Thibault de Silguy, «è in grado di dire ora chi parteciperà alla terza fase dell'unione economica e monetaria europea, con la Banca centrale europea e la moneta unica». Il commissario ricorda che la decisione dovrà essere presa alla fine del '97 dal Consiglio europeo secondo le procedure previste dal Trattato di Maastricht. E ciò avverrà sulla base di due rapporti. Il primo dell'Istituto monetario europeo (antesignano della Banca centrale europea); il secondo della Commissione, e ci si baserà anche sulle raccomandazioni del Consiglio dei ministri dell'Economia e delle Finanze della Ue. Ci sarà a quel punto la moneta unica se una maggioranza di Paesi sarà in grado di rispettare i criteri di convergenza previsti a Maastricht. In caso contrario, la decisione sarà rimandata al '99 e automaticamente, cioè a prescindere dal numero di Paesi in regola.

GRUPPO GENERALI

Alleanza, cala l'utile Gestione ordinaria in deciso aumento

MILANO - Nel primo semestre del 1995 la Alleanza (compagnia vita del gruppo Generali) ha registrato utili per 120,4 miliardi contro i 161,5 miliardi del primo semestre '94. Il risultato della gestione ordinaria - precisa una nota - è invece decisamente migliorato rispetto allo scorso anno passando da 84,1 a 152,6 miliardi. Al risultato del semestre hanno contribuito inoltre minori profitti da alienazione e partite tecniche che hanno raggiunto i 105,4 miliardi contro i 259,7 miliardi del primo semestre '94.

Il netto miglioramento della gestione tecnica e la crescita della redditività corrente - precisa la nota - portano a ritenere confermata la previsione di un risultato complessivo per il 1995 superiore a quello dell'esercizio precedente. I premi del semestre sono ammontati a 1338,4 miliardi contro i 1122,3 miliardi al 30 giugno '94 con un incremento del 19,3%. Sono stati ceduti in riassicurazione 554,3 miliardi pari al 42,9%. La produzione netta in capitali è stata di 5392,3 miliardi con un aumento dell'11%, mentre i premi annui di nuova produzione sono ammontati a 336,1 miliardi con un incremento del 14,7%. I sinistri, scadenze e riscatti sono stati di 343,6 miliardi di cui 193,2 miliardi a carico della società e 150,4 miliardi a carico dei riassicuratori.

Gli investimenti sono stati pari a 12.712 miliardi con un incremento dell'11,2% e hanno riguardato per il 61,8% obbligazioni, per il 16,7% immobili, per il 12,5% partecipazioni, per il 5,04% depositi bancari, per il 3% mutui e prestiti e per lo 0,6% crediti verso riassicuratori.

OGGI SI SAPRANNO I DATI «CAMPIONE», TEST IMPORTANTE DOPO IL SURRISCALDAMENTO DI AGOSTO

Inflazione, cauta attesa delle città-pilota

Confortanti indicazioni vengono dai prezzi all'ingrosso (- 0,7%) e alla produzione (solo + 0,2%) - Confcommercio prudente

Sindacati e Confindustria concordano anch'essi che non è il caso di essere troppo ottimisti Aspettando la Finanziaria

ROMA - Oggi si conosceranno i prezzi al consumo a settembre nelle città pilota, importante anticipazione per sondare il terreno dopo l'inaspettato aumento dell'inflazione in agosto. La cautela è tanta, e non è mitigata nemmeno dai confortanti dati, relativi a luglio, diffusi ieri dall'Istat sui prezzi all'ingrosso e alla produzione. I primi sono scesi dello 0,7% in un mese (grazie soprattutto al calo del 2,1% dei prodotti petroliferi) e a livello tendenziale sono cresciuti dell'11,5%, in decisa frenata rispetto al 12,4% registrato in giugno. Quanto ai prezzi alla produzione, sono rimasti praticamente bloccati: l'aumento mensile, +0,2%, è il più basso degli ultimi 13 mesi; quello tendenziale, cioè su luglio '94, è rimasto fermo a 9,2%.

Alla Confcommercio la parola d'ordine è: cautela. Tre sono i motivi, dicono i commercianti, per non «aprire un mercato delle illusioni che oggi potrebbe essere dannoso per tutti»: Primo. Tutti i centri di analisi confermano un aumento tendenziale dell'inflazione anche per questi mesi autunnali; quindi è prematuro parlare di raffreddamento dell'inflazione. Secondo. E' vero che i prezzi alla produzione stanno rallentando, ma le ultime rilevazioni non hanno tenuto conto, ad esempio, del consistente rialzo dei prezzi del greggio di provenienza Opec che potrebbero pesare sulla bolletta energetica.

Terzo. L'ipotesi di raffreddamento dell'inflazione a partire dai primi mesi del '96 è ancora collegata a fattori quali la contrattazione salariale, gli ulteriori ritocchi alle tariffe e a un eventuale, ma finora non escluso, aumento della pressione fiscale. Tutte variabili, nota la Confcommercio, «che oggi rappresentano una preoccupante incognita anche perchè collegate a condizioni di stabilità politica sulle quali oggi è per lo meno difficile fare previsioni».

E la variabile della politica fiscale del governo impensierisce anche il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni. Diciamo no, ribadisce, a ipotesi di aumenti dell'imposizione indiretta, delle accise, e a interventi non coerenti con i patti stabiliti.

Il segretario confederale Natale Forlani aggiunge un'altra preoccupazione: sì, i prezzi alla produzione e all'ingrosso stanno frenando, ma troppo lentamente. Per produrre risultati significativi dovrebbero invece crollare nei prossimi mesi. Il che, osserva, non è impossibile, ma «si dovrà vedere allora se le imprese sceglieranno di destinare ai profitti questi vantaggi come hanno fatto nella fase di svalutazione della lira, oppure se diminuiranno i prezzi».

Al di là di quanto avverrà a settembre sui prezzi al consumo, l'inflazione va riducendosi, ribadisce il direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta. Ma anche in viale dell'Astronomia si è d'accordo nel non lasciarsi andare all'ottimismo. In ogni caso gli industriali sono convinti che il contenimento dell'inflazione passa attraverso la legge Finanziaria che sarà varata a giorni. «Bisogna identificare bene», spiega Cipolletta, «i tagli alla spesa, che sono la parte più qualificante della legge e possono evitare di avere un sistema fiscale ancora più pesante di quello attuale». Per il direttore di Confindustria la questione dell'integrazione al minimo delle pensioni (sollevata dalla sentenza della Consulta) non deve entrare a far parte della Finanziaria. «Ci sono 365 giorni», nota, «per fare la politica economica ed occuparsi anche di questo problema, conosciuto da tempo».

Innocenzo Cipolletta

TRIESTE

Il consiglio della Sasa decide un «aumento» da 15 a 30 miliardi

TRIESTE - Gli azionisti della Sasa assicurazioni di Trieste, riuniti in assemblea straordinaria, hanno deliberato l'aumento del capitale sociale che passa da 15 a 30 miliardi. L'aumento avverrà parte in forma gratuita e parte a pagamento. In particolare per 6 miliardi in via gratuita mediante l'emissione di sei milioni di azioni nominali da 1. 000 lire ciascuna da assegnarsi ai soci in ragione di due nuove azioni per ogni pacchetto di cinque vecchie possedute.

A pagamento la restante quota di aumento del capitale pari a 9 miliardi che verrà effettuata mediante emissione di nove milioni di azioni da 1. 000 lire nominali ciascuna.

COMPAGNIE

Capitale Fondiaria

FIRENZE - Aumento di capitale sociale per 557,4 miliardi che, insieme ai processi di fusione avviati, consentiranno il rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria e azzereranno l'inedebitamento entro il 1996: lo ha deliberato, informa una nota, il consiglio di amministrazione di Fondiaria Spa riunitosi ieri. Il primo semestre 1995 si è chiuso con un risultato positivo per 24,4 miliardi (14 miliardi al giugno 1994).

UNA PROPOSTA DEL SEGRETARIO DELLA UILM, ANGELETTI

Olivetti, «tagliare le buste-paga»

Costo del lavoro ridotto come alternativa ai licenziamenti - Brenna (Fim): «La Volkswagen è un modello»

TELECOMUNICAZIONI

Att, un mega-piano di ristrutturazione: tagliati 8500 posti

NEW YORK - Att, primo gruppo mondiale di telecomunicazioni, ha annunciato il proprio smembramento in tre società separate tutte quotate in borsa.

L'operazione risponde all'obiettivo di «capitalizzare le opportunità in ogni segmento dell'industria globale dell'informazione come servizi di comunicazione, materiali per le comunicazioni e informatica», ha indicato il gruppo in una nota. Gli attuali azionisti di Att riceveranno azioni di ognuna delle nuove società, mentre una quarta, la Att capital corp che raggrupperà i servizi finanziari del gruppo, sarà scorporata e messa in vendita al pubblico o ad un'altra società. Una delle tre nuove società sarà costituita dalla Global Information Solutions (Gis) che cesserà la produzione di personal. Il gruppo ha inoltre annunciato che taglierà 8.500 posti di lavoro alla Gis, operazione da cui risulteranno oneri lordi per 1,5 miliardi di dollari che ridurranno gli utili annuali di circa 1 miliardo di dollari o 66 cent per azione. Att, che attualmente conta 303 mila dipendenti, ha annunciato che è troppo presto per stimare con esattezza l'impatto del piano di ristrutturazione sugli occupati a parte gli 8500 tagli alla Gis. La decisione di smembrare il gruppo in tre parti fa seguito - affermano gli analisti - al fallimento del tentativo di combinare il know how di Att nelle telecomunicazioni con l'informatica. Att acquistò la Gsi (allora chiamata Ncr) nel 1991 per 7,4 miliardi di dollari in azioni. La notizia della mega ristrutturazione di Att è stata ben accolta a Wall Street dove il titolo guadagna il 9,5% a 63,12 dollari.

Standard and Poor's ha posto sotto «creditwatch» le valutazioni dei debiti di Att e delle sue controllate con implicazioni da definire. Sotto osservazione sono debiti per circa 20 miliardi di dollari.

La decisione di mettere sotto esame i ratings fa seguito all'annuncio che Att progetta di scorporare o vendere le sue attività manifatturiere e Att capital corp.

Si apre una stagione di rinnovi contrattuali, che interessa sei milioni di italiani: «Governo attento», dice Grandi (Cgil)

ROMA - All'ombra della finanziaria sindacati e imprenditori continuano il duello a distanza sul recupero del potere d'acquisto dei salari. A Cgil, Cisl e Uil non sono piaciute le dichiarazioni del direttore generale della Confindustria, Innocenzo Cipolletta, sulla necessità di ritoccare le retribuzioni nel Mezzogiorno: «si fanno sempre più preoccupanti le posizioni degli industriali che minano il pilastro dell'accordo di luglio sul costo del lavoro».

Già. Ma qualcosa si muove. Mentre il governo cerca di rastrellare quattrini per il prossimo rinnovo dei contratti proprio dai sindacati arriva una proposta destinata a suscitare scalpore. Questione all'ordine del giorno: l'Olivetti. «Invece di tagliare posti di lavoro, tagliamo le buste paga».

Il segretario generale della Uilm, Luigi Angeletti, alla vigilia dell'incontro azienda sindacati fissato per oggi al ministero del Lavoro, spiega: «in alternativa al licenziamento di migliaia di persone, se l'azienda ha realmente il problema di ridurre i costi noi proponiamo di ridurre il costo del lavoro. Per evitare i licenziamenti e, dunque, per salvare l'occupazione proporremo tout court una riduzione generalizzata e temporanea del salario in Olivetti».

Si tratta, aggiunge il sindacalista, «di una proposta che non si basa solo su un forte principio di solidarietà, ma che si configura come il contributo dei lavoratori per rilanciare l'azienda a cui, una volta superata la crisi, chiederemo ovviamente di tenere conto di questo momentaneo ma decisivo sacrificio».

Del resto, secondo Angeletti, in questi anni «la riduzione degli organici si è rivelata una cura inefficace che sta uccidendo l'ammalato. Il confronto che vogliamo aprire con Olivetti si deve invece basare sulla definizione di un piano industriale e segnatamente sull'individuazione di investimenti necessari allo sviluppo di nuovi prodotti informatici».

Una proposta che potrebbe essere presa a modello per sanare altre crisi industriali. Certo è, comunque, che i sindacati non hanno intenzione di stare a guardare: «il governo – dice Alfiero Grandi della Cgil – ha una funzione importante per l'imminente stagione di rinnovi contrattuali che interessano 6 milioni di persone». E nella prossima manovra sarà bene che ne tenga conto.

Un netto «no» all'introduzione delle «gabbie salariali» nel meridione arriva da Alleanza nazionale. «E' incredibile – tuona Antonio Parlato, responsabile di An per il Mezzogiorno – come all'abile ed alibistico rinvio della questione in sede di libera contrattazione da parte del ministro del Bilancio Masera e al comprensibile sislenzio del ministro del Lavoro Treu si sia contrapposta la piena approvazione di una riduzione dei salari per i lavoratori del Sud da parte della Confindustria». La crisi del meridione «deriva da altri problemi e sarà utile affrontarli al più presto».

Ma torniamo al caso Olivetti: «Un grande contratto di solidarietà che sul modello Volkswagen ripartisca il lavoro che c'è fra tutti i dipendenti del gruppo». E' questa la «ricetta» della Fim tramite il suo segretario nazionale Ambrogio Brenna. «Nell'incontro con Treu si potrà discutere a lungo se il ministro avrà la delega di tutto il Governo – nota Brenna – a discutere dei problemi e delle prospettive del settore dell'informatica e delle telecomunicazioni. Vogliamo conoscere le intenzioni e le scelte del Governo a favore di questi settore».

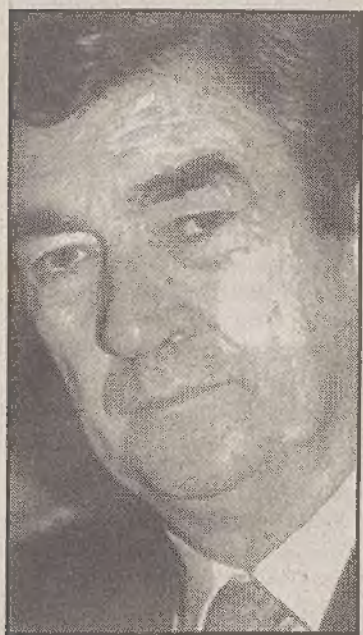
Carlo De Benedetti

Tiziano Treu

UN PROGETTO DA 100 MILIARDI DI STET-TELECOM PER «CABLARE» LA CITTA'

A Trieste arriva la rivoluzione digitale

Niente più antenne e padelloni: tutto parte da un unico cavo - Come funziona il grande mercato multimediale - Un piano da realizzarsi in tre anni

Il progetto Socrate (foto, Pascale) coinvolge 10 milioni di famiglie. L'affare Autovie- British Telecom può avere accelerato i tempi

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

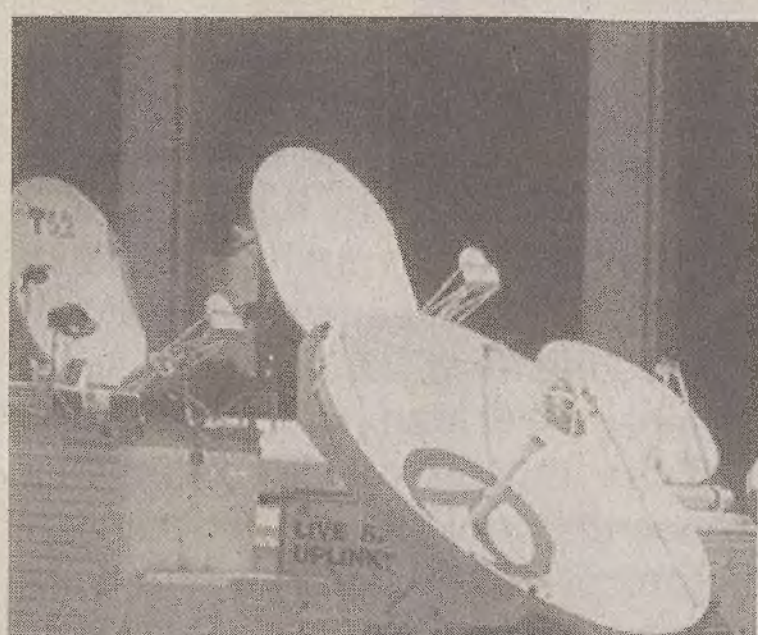
TRIESTE - La rivoluzione digitale arriva a Trieste. Un investimento di 100 miliardi in tre anni porterà il cavo in fibra ottica (consente di far viaggiare assieme parola, immagini e suoni) in centomila utenze telefoniche (nel capoluogo gli abbonati sono 142 mila).Tutto parte dal progetto di Ernesto Pascale, amministratore delegato della Stet, la finanziaria pubblica che controlla la Telecom, di portare il cavo in 10 milioni di case entro il 1998. L'inserimento di Trieste nel piano non è casuale: va infatti nella direzione di amplificare il ruolo di una città ai margini dell'incredibile sviluppo a Nord-Est ma con tutte le carte in regola per trasformarsi in un centro post-industriale e di terziario avanzato. E' un'altra *chance* di sviluppo.

Il «piano Socrate», così viene chiamato, sfrutta l'anticipo con cui Telecom ha già provveduto alla posa delle grandi dorsali: cavi lunghi 2 milioni di chilometri che arrivano in tutte le centraline telefoniche. A Trieste, peraltro, l'integrazione fra telecomunicazioni, televisione interattiva e informatica può contare sull'esperienza accumulata negli ultimi due anni: attualmente esiste già una rete metropolitana a fibre ottiche da 34 megabit che collega l'area scientifica triestina. «Il primo passo -affermano all'Insiel, la società informatica leader in Italia nel campo dei servizi alla pubblica amministrazione controllata dalla Stet- potrebbe essere quello di estendere questa rete già esistente alle varie istituzioni pubbliche collaudando il sistema nei servizi al cittadino».

La Stet è stata la prima a sferrare il primo affondo in un mercato multimediale che deve essere ancora adeguatamente regolamentato (*la bozza del disegno di legge Gambino che assicura la deregulation delle reti ma vieta incroci azionari fra telecomunicazioni e Tv, sventando di fatto l'annunciato matrimonio fra Fininvest e Stet, deve ancora essere esaminata dal Consiglio dei ministri ed è al centro di continui rinvii*) e dove ci sono innumerevoli protagonisti.Recentemente si è mosso anche il gruppo Olivetti che ha stretto un patto con la Us West Internationl (una joint denominata Infostrada), il gruppo multimediale americano che controlla anche Time Warner, con l'obiettivo di fare concorrenza alla Stet proprio sul terreno delle reti via cavo.Ivrea si propone di passare alle sperimentazioni con gli enti locali e poi alle reti su larga scala. Il campo delle «autostrade informatiche» potrebbe scatenare nei prossimi mesi una agguerrita concorrenza.

Di fatto il piano Socrate di Stet-Telecom si sta muovendo a grande velocità e Trieste -assicurano- potrebbe essere una delle prossime «città cablate». In sostanza, chi vorrà, ovviamente a pagamento, potrà avere in casa il nuovo cavo a fibre ottiche in sostituzione dell'attuale «doppino» di rame: questo consente di sfruttare una innumerevole serie di servizi e di informazioni utilizzando sempre la rete telefonica. L'allacciamento finale avviene attraverso un cavo coassiale (assomiglia a quello dell'antenna della televisione). Con una differenza: nel cavo, oltre al solito traffico telefonico, possono scorrere anche 400 canali televisivi. E a velocità fantasmagorica:in un centesimo di secondo può transitare una quantità di bit (l'unità di misura dei segnali digitali) pari ad un'ora di film.

Il mercato multimediale, in Italia, sta appena sfiorando il pieno utilizzo di servizi come Internet (la rete interattiva via modem) ma questo potrebbe sicuramente essere l'affare del secolo.La fibra ottica apre la strada alla Tv via cavo: negli Stati Uniti, proprio per affrontare un mercato in fortissima espansione, la sfida del digitale ha provocato grandi turbolenze e ristrutturazioni. Come la Disney che acquista l'Abc per 19 miliardi di dollari, una delle tre grandi reti televisive via etere (le altre sono Nbc e Cbs), o come Time Warner e Turner (il padrone della Cnn) che decidono di concentrare sia i propri studios che le reti via cavo e preparano una mega-fusione. Le barriere che dividono i grandi settori delle comunicazioni e dell'informatica (cinema e televisione, cavo e etere, telefonia e informatica) stanno ormai cadendo. E i giganti dei media e delle telecomunicazioni (dalla Baby Bells alla Microsoft di Bill Gates) stanno ristrutturando i loro interessi in un vasto processo di concentrazione che l'Europa sta appena imparando a conoscere (e dove s'innesta la stessa crisi dell'Olivetti).

In Italia la fibra ottica, almeno nei primi tempi, trasporterà soprattutto servizi telefonici. Il campo televisivo, sino a quando non sarà regolamentato, è ancora terreno minato.Soltanto il «business» della televisione via cavo, secondo le stime del ministero delle Poste, sfiora i 50 mila miliardi. Con il cavo non serviranno antenne o padelloni parabolici.Ma i possibili usi sono innumerevoli.

Anche a Trieste si potrà, quando il piano della Stet (che prevede di spendere sull'intero progetto di cablaggio del Paese circa 13 mila miliardi) andrà in porto, dare un'occhiata agli scaffali di un supermercato e fare la spesa, partecipare ad una conferenza in diretta sistemando una telecamera sul televisore, utilizzare la classica pay-tv (la televisione a pagamento). E questo è forse un tasto delicato: secondo una indagine di Convergence, il supplemento multimedia del Wall Street Journal gli italiani interessati alla Vod (video on demand, cioè la possibilità di ordinare film che la Stet gestirà attraverso la controllata Stream) sono soltanto il 9 per cento contro il 43 per cento degli americani e il 18 per cento degli inglesi. Inoltre si calcola che il costo dell'ingente investimento, diviso su 10 milioni famiglie, fa 1,3 milioni. E inevitabilmente andrà ammortizzato su ogni utente.

Il progetto Socrate è articolato in tre fasi. La prima, il cui inizio è previsto entro la fine del 1995, prevede la realizzazione di una piattaforma di rete per il trasporto di servizi di tipo diffusivo, con un grado di interattività molto relativo (è il caso del Basic Channel o della Pay Tv). In seguito questi servizi saranno basati su segnali analogici. La seconda fase, che partirà nel luglio 1977, vedrà una evoluzione verso il trasporto di servizi interattivi come il video on demand, l'home shopping e l'home banking (*vedi la legenda a parte*).Infine, nel periodo 1988-1999 è prevista l'integrazione su di un'unica piattaforma anche dei servizi a banda stretta già forniti con la rete tradizionale.

A Trieste, accanto alla Telecom, entrerà in gioco anche Insiel come *service provider* (fornisce il software), uno dei tre soggetti della futura rete interattiva. Gli altri sono il *network provider* (appunto la Stet-Telecom che assicura le infrastrutture di rete) i cosiddetti *service* che coprono l' ultimo passaggio del sistema e sono coloro che forniscono film e servizi. Insiel, in sostanza; dovrebbe avere un ruolo fondamentale per collegare l' area di ricerca all'università e alle varie istituzioni pubbliche. Anche l'Acega (l'azienda triestina dell'acqua e del gas) dovrà fare la sua parte per assicurare un servizio più rapido e meno complicato sul territorio. E quanto l'affare sia importante lo dimostra il fatto che attualmente la Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia è in crisi dopo le polemiche scatenate dall'accordo a fibre ottiche fra Autovie Venete e British Telecom. Un accordo (*peraltro abbozzato e parziale, dagli utilizzi ancora incerti e per ora bloccato*) che può avere indotto la Stet ad accelerare i tempi.

LA SCHEDA

Il cyberspazio in poche parole

TRIESTE - La realtà interattiva e l'utilizzo delle fibre ottiche apre il campo a diversi utilizzi: dall'intrattenimento alla didattica, dal lavoro ai servizi di pubblica utilità. Nel libro «Essere digitali», diventato un vero best-seller, l'autore, Nicholas Negroponte, rappresenta in modo immaginifico la futura società dell'informazione: «Si sta formando una nuova gerarchia sociale- scrive- in base al grado di iniziazione al cyberspazio, perchè la rivoluzione digitale, indifferente alla ricchezza, ha lasciato indietro molte persone, e anche molte nazioni». Ecco alcuni esempi. Giusto per capirci qualcosa di più e non restare tagliati fuori.

BASIC CHANNEL: un servizio privo di interattività che corrisponde all'attuale servizio tv fornito da Rai, Fininvest e così via.

PAY TV: l'utente può ricevere uno o più canali, trasmessi «non in chiaro» pagando un canone di abbonamento.

PAY PER VIEW: si può vedere un particolare programma (sportivo, culturale, di informazione politica) pagando una quota in funzione esclusivamente del programma prescelto e della sua durata.

NEAR VIDEO ON DEMAND: uno stesso programma è trasmesso su più canali ad orari differenti e sfalsati fra loro di 15-20 minuti: l'utente sceglie il canale con orario di inizio del programma più prossimo all'ora in cui desidera mettersi in visione.

VIDEO ON DEMAND: un servizio interattivo che consente l'accesso ad una videoteca offrendo al cliente le funzionalità tipiche del videoregistratore (avanti, indietro, pausa e così via).

HOME SHOPPING: consente l'acquisto a distanza: si potrà fare la spesa al supermercato senza uscire di casa.

TELEMEDICINA: consente l'accesso ad una videoteca di informazioni mediche.

HOMEBANKING: si potranno compiere le varie operazioni bancarie dalla propria abitazione.

TELEDIDATTICA: garantisce l' accesso ad una videoteca di programmi didattici o partecipare a lezioni tenute anche a migliaia di chilometri di distanza. Questo sistema può venire applicato ad esempio per garantire lo scambio di informazioni e consentire decisioni rapide all'interno di un grande gruppo con varie società sparse per il mondo.

MUSIC ON DEMAND: campo libero a programmi musicali con l'accesso a «video-clip» e concerti.

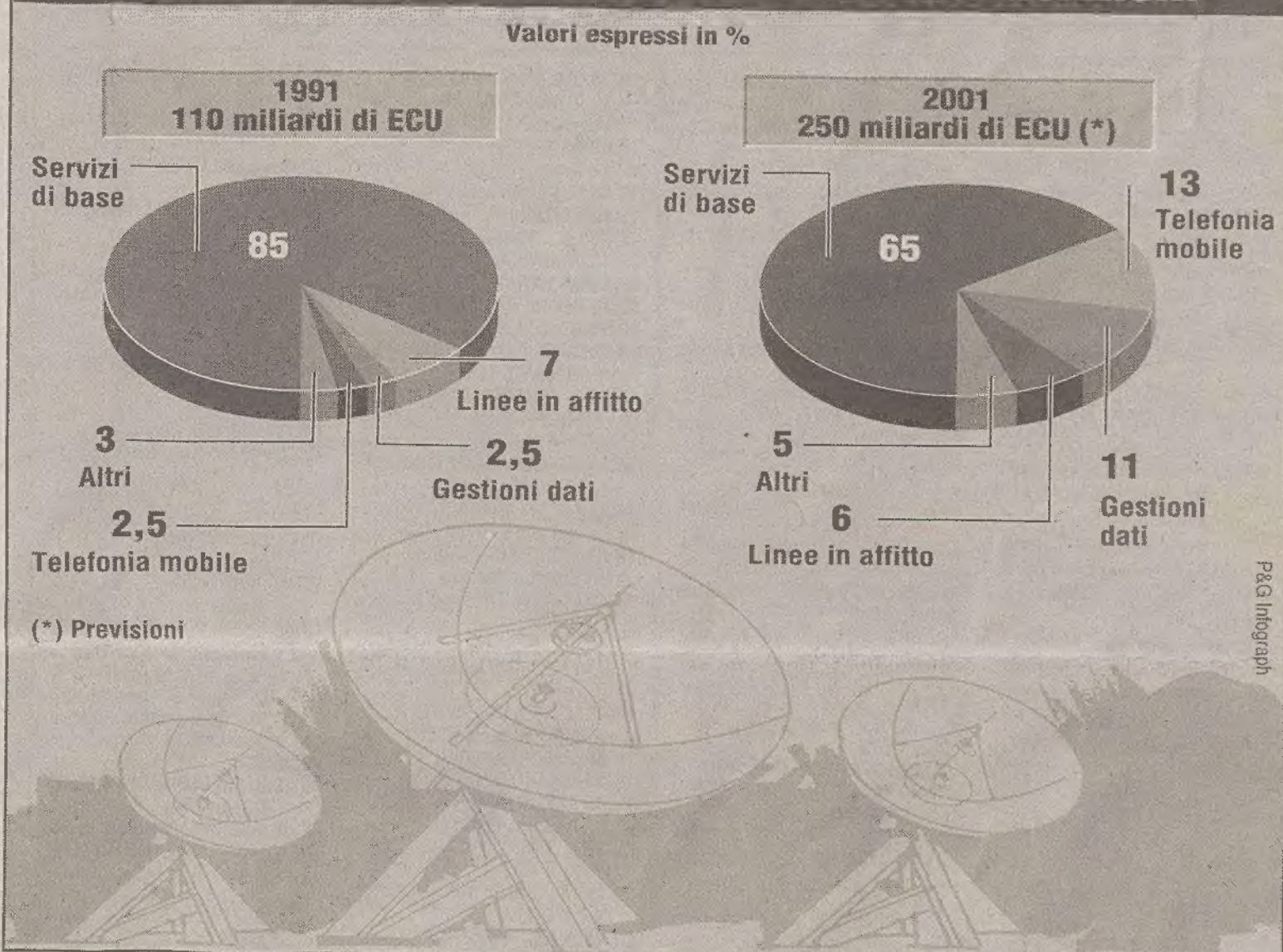
TELELAVORO: consente, attraverso la videocomunicazione e scambio di informazioni a distanza di svolgere alcune attività lavorative dalla propria abitazione.

LA CRESCITA IN EUROPA DELLE TELECOMUNICAZIONI

Valori espressi in %

	1991 — 110 miliardi di ECU	2001 — 250 miliardi di ECU (*)
Servizi di base	85	65
Telefonia mobile	2,5	13
Gestioni dati	2,5	11
Linee in affitto	7	6
Altri	3	5

(*) Previsioni

P&G Infograph

A TRIESTE 500 MILIONI DALLA CRT

Nuovi investimenti nella ricerca: progetto per l'Area science park

TRIESTE — L'Area Science Park e la Cassa di risparmio di Trieste lavorano assieme per lo sviluppo economico della città. Il Consorzio per l'Area di ricerca di Trieste intende infatti esaminare progetti di nuove iniziative imprenditoriali nel settore della ricerca e dello sviluppo, allo scopo di individuare una o più proposte alle quali partecipare attraverso la sottoscrizione di una quota del capitale sociale dell'impresa. E questo grazie a una iniziativa della Cassa di risparmio di Trieste che, nel quadro degli accordi collegati al servizio di tesoreria che la banca svolge per conto del consorzio, ha messo a disposizione dell'Area di ricerca 500 milioni, che serviranno esclusivamente a finalizzare nuove iniziative imprenditoriali nel settore della ricerca e dello sviluppo. Dei «sogni nel cassetto» che dovranno appartenere preferibilmente ai settori merceologici che si articolano dall'elettronica industriale al ramo alimentare e a quello farmaceutico-cosmetico. «L'obiettivo primario dell'Area è quello di favorire la nascita di imprese ad alto contenuto di conoscenza e sviluppare le proposte di imprese già esistenti che intendano ampliare la propria attività con la creazione di un nuovo ramo d'azienda – ha affermato il presidente dell'Area, Domenico Romeo –. Un obiettivo ambizioso che permetterà la costituzione di nuove iniziative industriali e la creazione di legami sempre più stretti e articolati con il sistema economico e delle imprese. Delle relazioni che potranno senz'altro contribuire in maniera visibile alla modernizzazione e allo sviluppo della città di Trieste e dell'intera regione». L'Area di ricerca e la CrTrieste si pongono dunque al servizio della città e delle maggiori realtà economiche coinvolte nella sua crescita. Il Parco scientifico è infatti in costante sviluppo. Una espansione non solo territoriale ma anche di alta qualificazione tecnologica in cui è crescente la diversificazione delle funzioni svolte al servizio del mondo scientifico ed economico. Un «laboratorio» in cui nasce il trasferimento di know-how e servizi qualificati sul territorio alle attività di ricerca pura e applicata e la formazione e la creazione di nuove imprese operanti in settori a elevato contenuto tecnologico e di innovazione. E innovative si possono definire anche le scelte dell'istituto di credito triestino che a pieno diritto entra attivamente a far parte di un catalizzatore di «opportunità».

Domenico Romeo

«La Cassa di risparmio di Trieste si proietta in uno scenario più complesso e articolato di quello bancario attraverso l'offerta all'Area di 500 milioni che dovranno essere investiti per il potenziamento del polo scientifico, sempre più all'avanguardia nel campo degli studi e dei progetti. Un incentivo per lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali che – ha commentato Roberto Verginella, presidente della Cassa di risparmio di Trieste – potranno accrescere la credibilità economica della nostra città. Trieste ha bisogno di una "iniezione" di fiducia e la CrTrieste non ha fatto altro che avviare un processo innovativo con un investimento a medio periodo». Elettronica industriale, alimentare, farmaceutici-cosmetici sono dunque i settori merceologici ai quali dovranno appartenere preferibilmente le attività che verranno proposte entro il 30 ottobre al Consorzio per l'Area di ricerca di Padriciano e che verranno finanziate dalla Cassa di risparmio di Trieste.

r.v.

LUNEDI' 25

A Tronchetti Provera un diploma del Mib

TRIESTE — Saranno ufficialmente consegnati lunedì prossimo, 25 settembre i diplomi del quinto corso '94/'95 «Mib-Master in International Business» ai venti allievi che hanno positivamente concluso l'annuale corso di specializzazione post-universitaria. La cerimonia coinciderà con la presentazione dei 40 giovani che sono stati selezionati per il sesto corso Mib. Nel corso della stessa cerimonia verrà anche conferito il diploma Mib «honoris causa» a Marco Tronchetti Provera, vicepresidente esecutivo e amministratore delegato della Pirelli Spa. All'incontro parteciperanno, tra gli altri, l'assessore regionale all'Istruzione e alla Cultura Alberto Tomat, i rettori delle università di Trieste e Udine, Giacomo Borruso e Marzio Strassoldo, il presidente del consorzio Mib Giorgio Tombesi e il direttore scientifico Vladimir Nanut.

L'ADRIATICO DOPO L'ENTRATA IN FUNZIONE DEL TERMINAL CONTSHIP

Gioia Tauro non è un pericolo

Venezia e Ravenna già contattate per servizi «feeder» - Dubbi e speranze di Lacalamita

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE - Gioia Tauro, operante dallo scorso fine settimana, non è più il simbolo dello scialo di denaro pubblico, non è più una triste «cattedrale nel deserto», si è trasformata - con la regia di Medcenter (Contship), supportata dalla collaborazione statale - in uno dei più importanti terminal container del Mediterraneo. Più correttamente, Gioia Tauro si candida a diventare un grande scalo di «transhipment», simile a quelli già operanti ad Algeciras (Spagna), Marsaxlokk (Malta), Damietta (Egitto), Limassol (Cipro); anche il Pireo, per una percentuale di traffico pari a circa il 30%, svolge questa peculiare funzione di smistamento-merci. Perchè smistamento? Perchè - per raccontarla brevemente e semplicemente - uno scalo «transhipment» raccoglie flussi di traffico portati dalle unità «mother», flussi che vengono poi redistribuiti, con servizi effettuati da navi di più ridotte dimensioni chiamati «feeder», ad altri porti. La tendenza delle maggiori compagnie armatoriali a viaggiare con navi sempre più capienti (full-container fino a 6 mila teu) e a ridurre il numero di «toccate» evidenzia in prospettiva il ruolo di questo tipo di porto. Traducendo in termini italiani, sarà sempre più difficile che grandi unità, sulle rotte tra Atlantico ed Estremo Oriente, risalgano i versanti tirrenico e adriatico: faranno tappa a Gioia Tauro, a Malta, ecc. e da lì una parte del loro carico, tramite i sunnominati «feeder», raggiungerà le altre destinazioni.

Cosa significa? Che alto Adriatico e alto Tirreno dovranno ridimensionare funzioni e vocazioni? Andrea Costa, a nome di Contship, lo ha sempre negato: anzi, Gioia Tauro - dice - recupererebbe correnti di traffico altrimenti non intercettabili dai tradizionali approdi nazionali.

Abbiamo rapidamente saggiato umori e reazioni «adriatici» riguardo la partenza di Gioia Tauro. Iniziativa pregiudizievole? C'è invece spazio per collaborare? Da Venezia e da Ravenna le risposte sembrano positive: lo scalo calabrese non toglierebbe nulla, sarebbe invece utile per arrotondare i modesti volumi adriatici; Medcenter ha già preso contatto sia con Venezia che con Ravenna - scali che, per i noti problemi di fondali, sono naturalmente più sensibili alla possibilità di potenziare i traffici con navi più piccole (600-800 teu). Ravenna, in particolare, (Venezia in misura minore) svolge una consistente mole di lavoro con il Levante mediterraneo e non si sente quindi coinvolta da eventuali distorsioni di traffico oceanico. In questi due porti si stima in circa 50 mila teu la potenziale quantità di merce movimentabile tra Gioia Tauro e l'Adriatico.

Discorso diverso per Trieste, dove invece i buoni «tiranti» consentono l'approdo a unità di notevole capienza. Il ragionamento di Michele Lacalamita, presidente dell'Autorità portuale, si basa su tre punti: a) un Molo VII efficiente può costituire un riferimento «diretto» per Medio ed Estremo Oriente, con disponibilità 24 ore su 24 e medie operative da 34-35 pezzi; b) se Gioia Tauto si limita a essere una piattaforma logistica, che non assorbe ma smista traffico via-nave, non c'è problema; se invece le merci arrivano e partono da Gioia Tauro lungo la tratta terrestre (per esempio con servizi ferroviari a tariffe convenienti) la situazione potrebbe mutare radicalmente (ma - si obietta - le Fs non sembrano in grado di reggere tale sfida); c) qualche buon collegamento «feeder», comunque, non guasta: già Norasia (Malta) e Mekkaoui (Il Pireo) fanno la spola da/per Trieste; Lacalamita spera che di recuperare a Malta 10-15 mila contenitori ivi recapitati dalla fresca alleanza Nyk-Hapag Lloyd-P&O. Quindi, Trieste - che, a differenza di Venezia e Ravenna, non è stata contattata da Medcenter - potrebbe combinare vocazione «oceanica» con nuove opportunità «feeder».

Una chiave di lettura che trova consenziente Francesco Slocovich, presidente dell'Utenza portuale triestina. Pregiudizio per l'Adriatico dall'attività di Gioia Tauro - sostiene - non pare esserci. L'iniziativa della Contship si pone in concorrenza con gli scali similari (Malta, Damietta, Limassol) e, anzi, può essere interessante vagliare ipotesi collaborative.

Finmare, Cgil-Cisl-Uil al governo: piano in Parlamento o sciopero

ROMA - Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti annunciano uno sciopero di tutta la flotta pubblica «se entro la fine di settembre il piano di riassetto delle aziende Finmare non verrà presentato e non sarà quindi avivato un serio confronto di merito». «La mancata presentazione alle Camere del piano di riassetto della flotta pubblica da parte del ministro Caravale - affermano i tre sindacati in un comunicato unitario - assume ormai la connotazione di un vero e proprio 'rompicapò». Filt, Fit e Uiltrasporti esprimono il dubbio che «il vero piano di ristrutturazione Finmare sia proprio quello di fare morire la flotta pubblica per inedia e inerzia». Ribadiscono quindi le loro richieste: l'immediato passaggio del pacchetto azionario delle società di cabotaggio Finmare alle Fs (con un apposito decreto) «in modo che possa essere elaborato un piano industriale che garantisca il rinnovamento della flotta e il consolidamento e rilancio dell'attività di cabotaggio all'approssimarsi della liberalizzazione del 1999»; la definizione di un progetto sul traffico di linea «che, indipendemente dai processi di privatizzazione, fornisca all'economia del paese una forte e unitaria presenza nel trasporto 'contenitori così come avviene in tutti i paesi industrializzati».

Anche Federmar-Cisal è preoccupata dalla lentezza nella trasmissione del piano ministeriale al Parlamento: lo ha detto ieri a Trieste il segretario generale Alessandro Pico, nel corso di un incontro con i dipendenti del Lloyd. Secondo gli autonomi, la privatizzazione di Finmare deve avere come obiettivo prioritario la difesa delle aziende e dei posti di lavoro, altrimenti si corre il rischio di vedere svendute e smantellate le strutture esistenti.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (8 - 8.30 - 9)
7.30 TG1 FLASH
9.30 SPAZIOLIBERO
9.45 UN GIORNO IN PRETURA. Film (commedia '53). Di Steno. Con Alberto Sordi, Walter Chiari, Silvana Pampanini.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.30 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "La mano fortunata"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 IL BANDITO GALANTE. Film (commedia). Di Peter Godfrey. Con David Brian, Marjorie Reynolds.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 TARZAN. Telefilm.
17.10 GLI ANTENATI
17.30 GHOSTBUSTERS
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.15 ALF. Telefilm. "Un killer in casa Tanner"
18.50 ESTATE AL LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 BEATO TRA LE DONNE. Con Paolo Bonolis.
23.20 TG1
23.25 GRANDI BATTAGLIE. Documenti.
24.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 VIDEOSAPERE ALICE. Documenti.
1.30 SOTTOVOCE
1.45 ZA BUM (1964). Con Walter Chiari e Antonella Steni.
2.55 QUINDICI MINUTI CON: VITTORIO MARSIGLIA. Documenti.
3.10 QUINDICI MINUTI CON: DORA MUSUMECI. Documenti.
3.20 TG1
4.00 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY KIDS
7.25 MINIMONSTERS
7.50 ALBERO AZZURRO
8.20 LASSIE. Telefilm.
8.45 IL NIPOTE PICCHITELLO. Film (commedia '55). Di Norman Taurog. Con Jerry Lewis, Dean Martin.
10.45 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 QUANTE STORIE FLASH
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO
13.40 QUANTE STORIE DISNEY
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 TG2 FLASH (17.20)
15.35 VALDEZ IL MEZZOSANGUE. Film (avventura '73). Di Duilio Coletti. Con Charles Bronson, Jill Ireland.
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm.
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GO - CART. Con Maria Monsè.
20.40 I FIGLI DEL CAPITANO GRANT. Film. Di Robert Stevenson. Con Maurice Chevalier, Hayley Mills.
22.30 STAR TREK - DEEP SPACE NINE. Telefilm.
23.30 TG2 NOTTE
24.00 METEO 2
0.05 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
1.45 TG1
2.15 SEPARE' CON PATTY PRAVO, JOHNNY DORELLI
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.50 PRECORSO DI MATEMATICA, LEZIONE 35. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
8.30 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
8.40 GIRO D'ORIZZONTE. Documenti.
9.10 I TRE VOLTI DELLA PAURA. Film (fantastico '63). Di Mario Bava. Con Lydia Alfonsi, Michele Mercier, Boris Karloff.
10.40 LO SBARCO DI ISCHIA. Documenti.
10.50 TURISTA PER CASO. Documenti.
11.05 ARTE. Documenti.
11.40 PREMIO ITALIA '95
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 A SANGUE FREDDO. Film (drammatico '47). Di Robert Rossen. Con Evelyn Keyes, Dick Powell.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 ARTICOLO 1
15.00 TGR SPECIALE AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.15 AUTOMOBILISMO: RALLY D'AUSTRALIA
15.35 ONDA AZZURRA
15.40 ATLETICA LEGGERA, MEETING TERRA SARDA
15.55 CICLISMO: COPPA SABATINI
16.30 VIDEOSAPERE LA STANZA DEL PRINCIPE. Documenti.
17.00 DAVVERO. Telefilm.
17.30 LA VOCE DEL PADRONE. Documenti.
17.55 IL MOSTRO DI GILA. Documenti.
18.05 LOIS E CLARK: LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Requiem per un supereroe"
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.25 MANI DI VELLUTO. Film (commedia '79). Di Castellano Pipolo. Con Adriano Celentano, Eleonora Giorgi.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 THE END
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 TG3
2.30 A COME ANDROMEDA. Scenegg.

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Al re con amore"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. "Penna d'aquila"
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 FIORI NELLA POLVERE. Film (biografico '41). Di Marvin Le Roy. Con Gree Garson, Walter Pidgeon.
16.00 TAPPETO VOLANTE
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.15 UN CATASTROFICO SUCCESSO. Telefilm.
20.25 TELEGIORNALE
20.35 CONAN IL DISTRUTTORE. Film (avventura '84). Di R. Fleischer. Con Arnold Schwarzenegger, Sarah Douglas.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 CICLISMO: LA VUELTA
23.30 LE MILLE E UNA NOTA DEL TAPPETO VOLANTE
0.30 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.40 TM SEA
1.20 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
15.30 LA TATA. Telefilm. "La scelta giusta"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.25 IL VILLAGGIO DEI CORSARI
16.30 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI!!!!
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 L'INCANTEVOLE CREAMY
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 POLIZIOTTO SUPERPIU'. Film (avventura '80). Di Sergio Corbucci. Con Terence Hill, Ernest Borgnine.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm. "Penitenza"

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
10.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 ATTUALITA'
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 I SEGRETI DELL'ISOLA MISTERIOSA
13.35 ROBIN HOOD
13.55 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.30 VR TROPPERS. Telefilm. "No one's friend"
15.00 NATI PER VINCERE. Con Giorgio Mastrota.
15.45 CLASSE DI FERRO. Telefilm.
17.45 CALIFORNIA DREAMS. Telefilm. "L'uomo dei sogni"
18.20 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Scacco matto"
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
19.55 APPUNTAMENTO AL BUIO. Con Amadeus.
20.40 MELROSE PLACE. Telefilm. "Scherzi d'amore"
22.35 SPECIALE "UN INDIANO IN CITTA'"
22.40 SOLO CONTRO TUTTI. Film (azione '93). Di Jon Hess. Con T.I. Griffith, C. Lewis.
23.40 FATTI E MISFATTI
0.45 ITALIA UNO SPORT
0.50 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA UNO SPORT
2.00 BARETTA. Telefilm.

RETE 4

7.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.45 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.35 RUBI. Telenovela.
10.30 FELICITA'. Telenovela.
11.15 IL PREZZO DI UNA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.15 ANGELA, IL SUO UNICO PECCATO ERA L'AMORE .... Film (drammatico '77). Di Boris Sagal. Con Sophia Loren, Steve Railsback.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 SHERLOCK HOLMES E IL MISTERO DEL CROCIFERO.... Film tv (giallo '91). Di Fraser C. Heston. Con Charlton Heston, Richard Johnson.
19.00 TG4
20.30 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm.
22.30 RIUSCIRANNO I NOSTRI EROI A RITROVARE L'AMICO.... Film (commedia '68). Di Ettore Scola. Con Alberto Sordi, Nino Manfredi.
23.30 TG4 NOTTE
0.50 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.10 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
2.00 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno musica; 6.17: GR1 Italia istruzioni per l'uso; 6.37: Ieri al Parlamento; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.47: L'oroscopo; 10.00: GR1 Ultimo minuto (11,00); 10.10: Radio Zorro; 11.10: Speciale GR1 Estate; 11.45: Gente di mare; 12.00: GR1 Ultimo minuto (15.00 - 17.00); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.40: Sereno e'...; 14.13: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.45: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 16.25: Calcio: Teuta - Parma; 18.30: Radio Help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 21.10: GR1 Tuttobasket; 22.10: Seguira' una brillantissima farsa; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.03: Le star dell'operetta; 23.38: La telefonata; 24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Dopo mezzanotte; 1.00: Radio Tir; 1.30: Musica nella notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Stanno suonando la nostra canzone; 9.14: Golem; 9.45: Click; 10.30: 3131; 11.35: Musica in 35; 11.50: Voglia di padre; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.53: Sette per sette; 13.00: Bella coppia; 14.00: Italiani bella gente; 14.30: Radioduetime; 15.12: Hit Parade; 16.05: Ring Estate; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Serata d'estate; 21.12: Planet Rock; 24: Ogni notte

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 9.45: Mattino Tre; 10.30: Segue dalla prima; 10.45: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 11.10: Mattino Tre; 11.51: Pagine da...; 12.00: Meridiana Radiotre; 14.00: Concerti Doc; 15.00: Lampi d'estate; 18.00: Scatola sonora; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.01: Hollywood party; 19.30: Scatola sonora; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 21.00: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 24: Radiotre notte classica;

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radioregionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Le avventure della parola; 15.00: Giornale radio; 15.15: Intervista alla chitarra; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Saba a ritroso; 16.00: Pagine a più voci.
Programmi in lingua slovena. 7.00: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Nell'obiettivo di Edi Selhaus; 8.35: Pot-pourri; 10.00: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto, Virginia Maidon: «New York, New York», 15.a puntata; 12.00: Sulle cime dell'America Latina; 12.30: Born in Usa; 13.00: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Immagini letterarie: L'etereo calice della poesia; 14.35: Musica leggera slovena; 15.00: Mosaico estivo; 17.00: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18.00: Ritratto di Bojan Adamic; 18.45: Musica orchestrale; 19.00: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7.00, 9.00, 11.00, 13.00, 18.00, 20.00: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8.00, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10.00: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14.00: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock café titoli; 15.00: Rock café; 15.20: Disco più; 16.00: Rock café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17.00: Rock café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19.00: Rock café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24.00: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7.00 alle 20.00; Rassegna stampa locale e nazionale ore 8.45; Gazzettino triveneto ore 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando, locandina triveneta ore 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7.00 alle 11.00 con Leda Zega, dalle 11.00 alle 13.00 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali sabato dalle 10.00 alle 11.00; Wind programma di vela mercoledì ore 11.00; Hit 101 Italia lunedì ore 14.00, sabato ore 13.00, domenica ore 21.00; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì ore 21.00, sabato ore 17.00, 23.00, domenica ore 20.00; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22.00, sabato ore 16.00, 22.00, domenica ore 19.00; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì ore 14.00, 21.00, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15.00 alle 17.00 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice, un'oasi di musica ogni sera dalle 22.00 alle 24.00 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.15 NOTIZIE DAL VATICANO
12.30 CAROLINA. Telenovela.
13.10 SPACE STARS
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 VOGLIA DI CARSO. Documenti.
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.25 IL CUCCIOLO
15.50 HE MAN
16.10 SHAFT. Film tv.
17.20 MAGUY. Telefilm.
17.45 FATTI COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 REILLY LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
19.05 SPACE STARS
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.10 SLOT MACHINE
20.35 IL MIO AMICO FANTASMA. Telefilm.
21.30 MAGUY. Telefilm.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 LA RAGAZZA CON IL BASTONE. Film (commedia '70). Di Eric Till. Con David Hemmings, Samantha Eggar.
0.15 FATTI E COMMENTI
0.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 L'UNIVERSO E'...
20.00 L'ODISSEA MONTANA DI WDVARD GRIEG. Documenti.
20.30 ORIENT EXPRESS. Telefilm.
21.25 PAGINE APERTE. Con Rosanna Giuricin.
21.45 LO STATO DELLE COSE CULTURA. Con Natasa Melon.
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEFRIULI

6.00 AMBRA. Film (avventura '47). Di Otto Preminger. Con Linda Darnell, Cornel Wilde, George Sanders.
8.00 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
11.30 ARABAKI'S
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.35 RUBRICA D'INFORMAZIONE
12.45 TELEFRIULI OGGI
13.00 MATCH MUSIC
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.30 SLOT MACHINE
17.00 CINQUESTELLE AL CINEMA
17.15 OROSCOPO
17.30 QUINCY. Telefilm.
18.35 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 QUINTO POTERE
20.00 LA CITTADELLA. Film (drammatico '38). Di King Vidor. Con Robert Donat, Rosalind Russell.
22.25 BUON COMPLEANNO FRECCE!
23.30 TELEFRIULI NOTTE
24.00 QUINTO POTERE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA E SPETTACOLO
2.00 TSD
2.30 AMBRA. Film (avventura '47). Di Otto Preminger. Con Linda Darnell, Cornel Wilde, George Sanders.
4.45 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 FIAT VOLUNTAS DEI. Film (commedia '35). Di Amleto Palermi. Con Angelo Musco, Maria Denis, Sarah Ferrati.
9.00 FIAT VOLUNTAS DEI. Film.
11.00 FIAT VOLUNTAS DEI. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.05 NEL NOME DI GIACOMO PUCCINI
20.50 +3 NEWS
21.00 GLI SPECIALI DI TELE+3. Documenti.
21.25 L'IMPOSSIBILE DIVENTA REALTA'. Documenti.
21.50 DALLA SCIENZA ALLA TECNICA. Documenti.
21.55 LOCOMOTION: I TRENI DEL POTERE. Documenti.
22.50 DISAPPEARING WORLD: KIRGHIZ DELL'AFGHANISTAN. Documenti.
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
14.30 FALCON CREST. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 F.B.I.. Telefilm.
18.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 ORMAI SONO UNA DONNA. Film (commedia '81). Di Bertrand Blier. Con Patrick Dewaere, Ariel Besse.
23.00 MAX HEADROOM. Telefilm.
24.00 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 KIDCO. Film. Di R.F. Maxwell. Con Scott Schawartz, C. Idles.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 CRAZY DANCE
3.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.40 ALLEANZA FINALE. Film (azione '88). Di Peter Yuval. Con Scott David King, Michiko, Gerald Okamura.
13.00 PER AMORE
14.05 JUNIOR TV
18.00 CRAZY DANCE
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE
20.05 PIAZZA MONTECITORIO
20.30 SPRINT
21.30 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
22.00 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
22.30 TG REGIONALE
23.30 ANNO 2020 : I GLADIATORI DEL FUTURO. Film (fantascienza '84). Di Kevin Mancuso. Con D. Green, S. Siani, H. Muller.
1.00 TG REGIONALE
2.00 L'AMORE BREVE. Film (drammatico '69). Di Romano Scavolini. Con Joan Collins, Massimo Serato, Tony Centa.
3.30 LA VITA CHE SOGNAVA. Film (avventura '52). Di William Dieterle. Con William Holden, Johnny Stewart.
5.00 APPUNTAMENTO IN NERO. Film (giallo '90). Di A. Bonifacio. Con Mirella Banti, Andy Forrest, Franco Citti.

TV / NOVITA'

Stelle per la vita

Tra venerdì e sabato, sulle reti Fininvest, la «30 ore»

MILANO — Viene riproposta anche quest'anno, sulle tre reti Fininvest, e sarà ancora principalmente a favore dell' Associazione Italiana Sclerosi Multipla «30 ore per la vita», la maratona televisiva benefica, per raccogliere finanziamenti per la ricerca medico scientifica sulle più gravi malattie: sarà trasmessa dallo studio 11 di Cologno Monzese fra le 17.30 di venerdì 22 e le 0.30 di sabato 23 settembre. La lunga diretta tv, presentata ieri, è stata ideata e organizzata da Silvio Testi, e sarà condotta da Lorella Cuccarini (moglie di Testi), Marco Columbro e Red Ronnie.

È questa la seconda edizione della maratona. La prima, che si era svolta il 16-17 settembre 1994, ha portato offerte per un ammontare di 17.635.885.743 lire all'Aism, il cui presidente, professor Mario Alberto Battaglia (università di Siena), ha spiegato come sono stati spesi. Tolti 5.933.481.567 di spese, dei quasi dodici miliardi di ricavi (11.702.404.176), 5.668.634.176 sono andati a progetti di ricerca e borse di studio. Il resto, 6.033.770.000 lire sono stati destinati: all'acquisto di automezzi per il trasporto di disabili alle sedi Aism (16 centro-nord, 4 sud); attrezzature per centri socio- sanitari (4 centro-nord, 1 sud); creazione di nuovi centri (6 nord e 1 sud), progetti di assistenza domiciliare (10 centro-nord, 7 sud) e contributi straordinari a sedi Aism per assistenza domiciliare (19 al centro-nord 3 al sud).

In questa seconda edizione, beneficiaria dalle offerte che il pubblico potrà fare telefonando da casa durante la trasmissione, sarà ancora l'Aism, ma nel corso della lunga maratona saranno presentati alcuni progetti di assistenza e ricerca dell' Ail (Associazione Italiana contro le Leucemie).

Alla lunga trasmissione parteciperanno moltissimi cantanti e personaggi televisivi: Gino Paoli, Andrea Bocelli, Edoardo Bennato, Gianni Morandi, Alberto Castagna, Corrado, Gerry Scotti, Raimondo Vianello, ma anche rappresentanti delle istituzioni, come il ministro della pubblica istruzione, Giancarlo Lombardi e il premio nobel Rita Levi Montalcini. La trasmissione sarà arricchita da due «speciali», uno del «Maurizio Costanzo Show», e il secondo di «Amici» con Maria De Filippi. Uno speciale telegiornale, battezzato «Tg 30», aggiornerà i telespettatori sulle moltissime manifestazioni locali di sostegno a «30 ore per la vita».

TV

Una «Voce» vincente

ROMA — Sei milioni 569 mila spettatori («share» 26.70) hanno seguito martedì sera su Canale 5 la manifestazione musicale «Vota la voce». Il programma condotto da Red Ronnie e Alba Parietti è risultato il più visto della serata, complessivamente vinta dalle reti Fininvest con 13 milioni 618 mila spettatori (51.57) contro i 10 milioni 447 mila (39.56) delle reti Rai.

Al secondo posto il film «È tutta fortuna» (Italia 1) con 5 milioni 45 mila («share» 18,97) e al terzo il film «L'albero degli impiccati» (Raidue) con 4 milioni 327 mila (16.42).

TELEVISIONE

I FILM

Muscoli leggendari

Tmc: Schwarzenegger nei panni di Conan

Arnold Schwarzenegger gonfia i suoi muscoli nel film «Conan il distruttore», in onda su Tmc.

Un film americano e uno italiano reggono la bandiera del buon cinema in una serata povera come quella di oggi. Dall'America ritorna, alle 20.35 su Tmc, il forzuto per eccellenza ovvero **«Conan il distruttore»**, alias Arnold Schwarzenegger. È la seconda avventura di questo eroe senza tempo, barbaro guerriero di un'epoca che potrebbe essere ai primordi della civiltà o nel lontano futuro. Dopo John Milius, regista e ideatore della saga, questa volta dietro la macchina da presa c'è un autore-mestierante come Richard Fleischer. Dall'Italia, alle 22,30 su Retequattro, ritorna invece Ettore Scola regista di **«Riusciranno i nostri eroi...»** Con Alberto Sordi e Nino Manfredi. Da notare che questa commedia esotica ricca di umori malinconici è firmata da Age e Scarpelli ed è del 1968, l'anno della contestazione.

Altri film: **«Poliziotto superpiù»** (1980) di Sergio Corbucci (Canale 5, ore 20.40). Terence Hill, rimasto da solo, fa il poliziotto a Miami e diventa, esposto a radiazioni, un superuomo.

«Mani di velluto» (1979) di Castellano e Pipolo (Raitre, ore 20.25). Uno dei migliori film di Adriano Celentano innamorato della ladra Eleonora Giorgi, asso del tavolo verde.

Raiuno, ore 20.40

Le Kessler a «Beato tra le donne»

Alice ed Ellen Kessler presiederanno la giuria delle 200 ragazze che, dal «Bandiera Gialla» di Rimini, voteranno il «Beato tra le donne», per la puntata finale del programma condotto da Paolo Bonolis con Martufello su Raiuno. Si affronteranno 12 finalisti, scelti tra 144 concorrenti, provenienti da tutte le regioni d' Italia. Le Kessler si esibiranno anche in una fantasia di motivi tratti dalle colonne sonore di due celebri film, «New York New York» e «All that jazz».

Canale 5, ore 23.15

Valeria Marini al «Costanzo Show»

La show-girl Valeria Marini sarà protagonista, su Canale 5, dello spazio «Uno contro tutti» che aprirà la puntata del «Maurizio Costanzo Show». Saranno presenti nella sala del Teatro Parioli: il giornalista sportivo Maurizio Mosca; lo scrittore Alessandro Golinelli; le giornaliste Claudia Vinciguerra, Marinella Venegoni e Donatella Bertozzi; il modello Walter Nudo; la biologa e scrittrice Carolina Sellitto; la spogliarellista Dodo D'Hambourg; la show-girl Angela Cavagna; lo scrittore Giordano Bruno Guerri; la ballerina Margherita Parrilla.

Raiuno, ore 23.15

1944-'45: lo scontro sulla «Linea gotica»

Una ricostruzione della lotta sulla «Linea gotica», che dall'estate '44 alla primavera '45 insanguinò l'Appennino tosco-emiliano, sarà proposta nella puntata odierna di «Grandi battaglie», il programma di Gianni Bisiach. Si vedranno le immagini inedite, provenienti dalle cineteche militari e dei servizi segreti americani, della resistenza italiana ai tedeschi, della lotta strada per strada a Firenze e a Lucca. E ancora, la discesa di migliaia di partigiani a Livorno; la rabbia di Hitler per la resa dei suoi soldati agli italiani; e la rappresaglia del maggiore delle SS Walter Reder a Marzabotto, con lo sterminio di 1830 civili.

TV / PERSONAGGIO

Luke Perry: da Beverly Hills a «Vacanze di Natale '95»

ROMA — Dai successi di «Beverly Hills» a «Vacanze di Natale '95»: Luke Perry, il bel Dylan delle serie in onda su Italia 1 per il secondo anno consecutivo, esordisce nel cinema italiano nel film di Natale firmato da Neri Parenti, nato da un soggetto dei fratelli Vanzina e il cui primo ciak è stato dato ieri a Roma.

Ripetendo un'esperienza che gli ha già portato fortuna (e incassi) lo scorso anno con «SPQR», il produttore Aurelio De Laurentiis è riuscito a coinvolgere nel suo film di Natale un volto popolare d'oltreoceano. Lo scorso anno era Leslie Nielsen, il comico della serie »Una pallottola spuntata«, stavolta è il giovane attore più amato dalle teen-ager.

Nel cast ci sono anche Massimo Boldi e Christian De Sica. Dopo due settimane di riprese a Roma, tra l'aeroporto di Fiumicino e un circolo dove si svolgono partite a carte, la troupe si trasferirà ad Aspen, la celebre località sciistica in Colorado, dove è ambientato gran parte del film.

»Vacanze di Natale '95« racconta le storie parallelle di un padre (Boldi) costretto ad andare ad Aspen dove la giovane figlia spera di incontrare il divo di »Beverly Hills«, che dunque interpreta se stesso, e di un uomo (De Sica) abbandonato dalla moglie americana. Nel cast anche la giovane modella Elisabeth Nottoli e Paolo Bonacelli.

TV / RAITRE

«Yes for Europe»: voci contro il razzismo

ROMA — Roberto Vecchioni (nella foto), Litfiba, Stadio, gli spagnoli Heroes del Silencio, il rocker portoghese Pedro Abrunhosa, gli inglesi Mark Almond, Sarah Jane Morris e Kiki Dee saranno tra i protagonisti di «Yes for Europe», il concerto rock che Raitre trasmetterà il 23 settembre alle 20.30 in diretta da Piazza Maggiore, a Bologna, in una giornata di mobilitazione e informazioni sui temi dell'integrazione europea e della lotta al razzismo.

Il concerto si svolgerà a margine del «Prix Italia», la manifestazione radiotelevisiva organizzata dalla Rai, andrà in onda in vari Paesi europei, tra cui la Bosnia, e sarà distribuito dalla Sacis in Australia e Giappone. Tra i momenti salienti, l'anteprima del nuovo, crudo video di David Bowie, «The hearth's filthy lesson». «Non sarà solo un concerto» ha detto Carlo Massarini, che condurrà la serata «ma un evento interattivo di informazione e riflessione sull' Europa. Alla musica si alterneranno sondaggi su temi come la moneta unica, i rapporti tra le nazioni, l'integrazione razziale. I telespettatori di Italia, Spagna, Portogallo e Grecia potranno dire la loro col sistema del Televoto».

Durante il programma, nella parte inferiore del video scorreranno dati e notizie sull' Europa. «Speriamo» ha detto il vicedirettore di Raitre, Roberto Nepote «di fare di "Yes for Europe" un appuntamento fisso del cammino verso l'intergrazione europea».

TEATRO / ROMA

Pina, e infiniti punti

Il Festival d'Autunno apre con la Bausch - E aspetta Cesare Lievi

Servizio di
Roberto Canziani

ROMA — Migliaia di garofani ritti sui loro steli: «Una sfolgorante prateria rosa». È il palcoscenico di «Nelken», lo storico spettacolo del Wuppertal Tanztheater di Pina Bausch che ha inaugurato due sere fa il Festival d'Autunno, il lungo evento che dà modo a Roma di confrontarsi con le analoghe manifestazioni europee di Parigi e Madrid. Fino alla fine di ottobre i teatri della capitale ospiteranno alcune fra le produzioni-chiave delle scorse stagioni internazionali, oltre a certi lavori apparsi solo fugacemente su qualcuno dei tanti palcoscenici estivi e meritevoli, invece, di un più attento pubblico.

Ma era giusto che il sipario inaugurale toccasse a una maestra di teatro e della danza contemporanea, e che il suo spettacolo, nato oltre dodici anni fa a Wuppertal, rinnovasse nel pubblico impressioni che solo la Bausch sa dare, e che negli anni passati «Nelken» aveva già regalato alle platee di Venezia o di Rovereto.

Novemila garofani, per questo intramontabile poema recitato e danzato, sulla nostalgia, sulla considerazione di sé, sull'infanzia e la vergogna. Con piccole sequenze che sono ormai passate alla storia, come l'iniziale commovente «The man i love» di Billie Holiday compitato nel linguaggio dei sordomuti da un uomo solo, in piedi, in mezzo a quell'oceano di fiori.

Il cartellone del Festival d'Autunno che già domani sera ha in programma le «Tre sorelle» del regista lituano Eimuntas Nekrosius (di cui parliamo a fianco) offre, però, motivo d'orgoglio anche alla nostra regione. Significativa presenza italiana, nel respiro europeo del programma, è «Tra gli infiniti punti di un segmento», il testo scritto e diretto da Cesare Lievi e prodotto dal Centro Servizi e Spettacoli di Udine, in scena al Teatro Valle da domenica 24 fino al primo ottobre.

Come si ricorderà, il lavoro imperniato sul tema dell'amicizia e sull'imperfezione dei ricordi, aveva debuttato nella passata stagione udinese di «Teatro Contatto», ottenendo lusinghiere risposte dal pubblico e dalla critica. Il meccanismo visivo inventato da Lievi e dallo scenografo Josep Frommwieser e l'interpretazione di Emanuele Carucci Viterbi e Pietro Faiella avevano rinnovato il successo del «Barbablù» da Trakl (uno spettacolo che ha fruttato al regista una definitiva stima in Italia, oltre a quella già consolidata in Austria e Germania) e dato ulteriore alimento al rapporto oramai decennale fra Lievi e il Centro Servizi e Spettacoli. Dal testo dello spettacolo, la casa editrice Ricordi ha tratto inoltre un volume (nella collana teatrale era già apparso un altro lavoro di Lievi: «Fratelli, d'estate»), che sarà a giorni in libreria.

Una scena dello spettacolo di Cesare Lievi «Tra gli infiniti punti di un segmento» (Foto Capellani).

TEATRO / PARMA

Nekrosius inventa cento giochi per le «Tre sorelle»

PARMA — Dopo quasi quattro ore di spettacolo, all'una di notte, la maggior parte degli spettatori erano ancora incollati alle sedie e hanno applaudito a lungo e gridato «bravi!» ai 13 straordinari attori e alla regia del lituano Eimuntas Nekrosius, per «Le tre sorelle» di Cechov, che l'altra sera ha aperto il Teatro Festival di Parma e sabato e domenica sarà all'Eliseo di Roma per il Festival d'Autunno.

Cento i giochi inventati per descrivere l'attesa del ritorno a Mosca di Olga, Irina e Masha, che nei successivi momenti del sogno infranto non cessano di giocare, dovendo continuare a immaginare una realtà che non c'è, accompagnate dall'incanto ripetitivo del Bolero di Ravel che marca un tempo sempre uguale, come le due pendole a muro che dominano la scena.

Così giocano allo schiaffo del soldato, col fumo nei bicchieri, saltellano, ridono per nulla, si arrampicano su tre cavalli da palestra che diventano ora catafalchi, per ricordare il padre morto che le ha lasciate in povertà, ora tavolacci, per far riposare gli ufficiali ubriachi che le accompagnano nel delirio, ora poltrone, per il fratello Andrej, stanco di perdere al gioco soldi che non ha e per aver sposato Natascia l'impossibile.

E continuano a giocare, a piangere e a ridere, ad accendere gli animi dando fuoco a piccoli oggetti, a spegnerli con acqua e sputi, con quella terribile realtà, simboleggiata dal lavoro, dai soldi, garantiti a tutti solo da Olga e Irina.

E' nella rappresentazione di questa incostante umanità, mai del tutto folle o sana, che emerge la maestria del teatro di origine russa, dal quale Nekrosius parte (si è laureato all'Istituto Lunacharskij di Mosca) per approdare a un suo stile leggermente più contenuto. Un teatro completo, con canti, danze, piccole acrobazie che sottolineano senza esibizionismi i puerili entusiasmi dei personaggi; un teatro che lascia un grande spazio all'arte dell'attore, pur sotto la guida del regista lituano, e che esplode in tutta la sua espressività soprattutto nella prima parte dello spettacolo: è una vera e propria apoteosi del gioco teatrale, questa rappresentazione, distaccata e insieme vivissima, dell'incoscienza delle tre sorelle, allo stato puro nell'ancora viva speranza del ritorno in grande stile alla vita della capitale.

E lo sfacelo della fine regala ancora qualche momento, come quando Masha (Aldona Bendoriute) non riesce a contenere il conflitto onore-passione nei suoi rapporti con il marito e l'amante colonnello (Algirdas Latenas), un borioso e insolitamente giovane Versinin, dai lunghi capelli biondi, impossibile da amare ma anche da dimenticare. Oppure quando il giovane ufficiale Fedotik (Tauras Cizas) si cimenta in una scena da «teatro nel teatro» per congedarsi dalle tre sorelle: il rosso sipario chiude alla vista la compagnia riunita sul palco, lasciandolo in sella al cavallo nell'avanscena.

Con Fedotik festeggiano la partenza dei soldati il marito di Masha (Vytautas Rumsas ne rende magistralmente l'insignificanza), il dottore finto saggio e l'apparentemente svampita Irina (Viktoria Kuodyte), l'unica insieme a Olga (Dalia Micheleviciute) che riesce ad assumersi qualche responsabilità. La scena vuole apparire come la fine del dramma: è infatti la partenza dei soldati che fa svanire i sogni del ritorno a Mosca. Ma l'implacabile Cechov vuole ancora la morte del barone in duello, per l'onore di Irina, che lascia la giovane senza quello sposo che era per lei «solamente» l'alternativa alla capitale.

Nekrosius rappresenta tutto lo sfacelo, facendo smontare l'alta catasta di legna sulla quale erano appese le pendole, lasciando le tre sorelle a interrogarsi sul significato della vita mentre con i tronchi sciolti giocano ancora, a tratti, per poi costruire malamente tre piccole cataste, lasciate sole sul palco ad aspettare lo spegnersi delle luci.

Giulia Seno

TEATRO

C'è pure Milva che fa Tosca nella stagione del Nazionale

MILANO — Milva, Carmelo Bene, Gaspare e Zuzzurro, Alessandro Haber, Mariangela Melato, sono alcuni dei nomi di spicco della nuova stagione del Teatro Nazionale di Milano, che si inaugura il 3 ottobre con «La vita è un tram» della compagnia I Legnanesi.

La stagione, che si presenta molto varia, passa dalle operette ai balletti. Ma è la prosa ad occupare la parte più cospicua del cartellone. «Torno al teatro con "Tosca o prima dell'alba" dopo l'esperienza di "Lulu" - ha detto Milva, che nello spettacolo forse canterà - e mi sento più matura. Anche il personaggio di Tosca è più vicino a me».

TEATRO / CARTELLONE

Povero-ricco «Sloveno»

Sette spettacoli in abbonamento, e altre pièce, dal 6 ottobre

TRIESTE — «Oggi citerò Slataper. Vorrei dirvi. Vorrei dirvi che i lavori di ristrutturazione del nostro teatro sono stati portati a termine... vorrei dirvi che i nostri attori e tutti i dipendenti ricevono puntualmente il compenso adeguato per il loro lavoro... vorrei ingannarvi, ma non mi credereste». Con queste parole Rafko Dolhar, presidente del Teatro Stabile Sloveno - Slovensko Stalno Gledalisce, ha dato inizio ieri mattina alla conferenza stampa di presentazione della nuova stagione (che verrà inaugurata il 6 ottobre con **«I sette di Tebe»** *di Eschilo, produzione dello Stabile Sloveno, traduzione di Alojz Rebula, regia di Mario Ursic), a cui ha voluto prender parte anche Antonio Calenda, direttore dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che in quest'occasione ha sottolineato più volte l'importanza della vivacità culturale del teatro di via Petronio, nonché la volontà di continuare quella collaborazione iniziata l'anno scorso con lo spettacolo di Handke.*

In ogni caso, nonostante tutte le difficoltà sottolineate più volte anche dal direttore artistico Miroslav Kosuta, la nuova stagione del Teatro Stabile Sloveno si presenta ricca e varia. Le rappresentazioni in abbonamento sono sette, dopo Eschilo sarà la volta (dal 17 novembre) di **«La casa di Bernarda Alba»** *di Federico Garcia Lorca per la regia di Bojan Jablanovec. Seguiranno* **«Mein Kampf»** *di George Tabori, regia di Boris Kobal (dal primo dicembre) e* **«L'inferno è pur sempre l'inferno»** *di Josip Tavcar, regia di Marko Sosic (dal 12 gennaio). Il 9 febbraio la compagnia del Mestno gledalisce ljubljansko porterà in scena* **«Il cuore dissolto»** *di Evald Flisar per la regia di Zvone Sedlbauer che dirigerà poi la compagnia dello Stabile Sloveno in* **«I commedianti»** *di Bratko Kreft. Per concludere, nel mese di aprile la compagnia dello Stabile si cimenterà con* **«Vuoti a rendere»** *di Maurizio Costanzo.*

Questi spettacoli saranno, inoltre, affiancati da numerose rappresentazioni fuori abbonamento; immancabile quest'anno una rappresentazione dedicata a Pasolini con **«Affabulazione»** *per la regia di Marko Sosic, per passare, poi, a tutta una serie di testi di tono leggero come* **«Nozze carsiche»**, *spettacolo di poesie e canti d'amore per voci e coro, o* **«Il marito di mia moglie»** *di Miro Gavran per la regia di Marjan Bevk, rivolti a un pubblico di «non addetti».*

Non mancheranno gli spettacoli dedicati ai giovani e giovanissimi come **«Il brutto anatroccolo»** *per la regia di Vladimir Jurc,* **«Pierino e il lupo»** *diretto da Sergej Verc o* **«Canto per la mia terra»** *di Gojmir Lesnjak moderna storia «rock» diretta da Boris Kobal. Ai più piccini sarà dedicata anche una serie di mattinate con l'esibizione di musicisti, cantanti, giocolieri e marionettisti.*

«Speriamo — ha concluso Kosuta — di essere riusciti a creare un "miscuglio" abbastanza accattivante che spinga al contempo a riflettere e a trovare un'occasione di svago per giovani e adulti».

en. cap.

TEATRO / PERSONAGGIO

E la Ruta ritorna a far scena

Reciterà nel «Mio boss» di Reynaud Fourton al «Manzoni»

ROMA — Commedie divertenti, ma senza la coppia o il triangolo tradizionali: solo personaggi che si incontrano in situazioni curiose. Sono le caratteristiche del cartellone del Teatro Manzoni di Roma.

All'incontro con la stampa e gli abbonati sono intervenuti anche 18 tra attori e registi delle prossime rappresentazioni fra i quali i televisivi Maria Teresa Ruta ed i Tretrè. Per la Ruta si tratta di un ritorno alle origini: i suoi esordi, venti anni fa, furono in teatro con «La bisbetica domatica» con Carlo Campanini ed Erminio Macario, ma in quell'occasione non fu apprezzata dal regista. Ha accettato con molto piacere l'offerta del «Manzoni». Farà «Il mio boss» di Alain Reynaud Fourton, regia di Carlo Alighiero.

Il cartellone prevede la rappresentazione del «Signore va a caccia» di Feydeau, «Baciami stupido» di Anna Bonacci, «Bulli e impossibili» di Donatella Diamanti, «Disse mamma non andare...» Di Charlotte Keatley, «Avviso ritardo treno proveniente da:...» di Elvio Porta e Mirko Setaro, una commedia da definire con Silvio Spaccesi, «Igloo» di Celemente-Pariante-Loriga-Bellomo.

«Abbiamo cercato di privilegiare gli autori con storie di oggi» hanno detto Pietro Longhi e Carlo Olivero responsabili del teatro, che l'anno scorso ha avuto 44 mila presenze serali e 20 mila mattutine.

MUSICA: NOVITA'

La voce di Lennon su disco assieme agli altri Beatles

MILANO — Uscirà il 20 novembre in tutto il mondo il primo album di una nuova collana antologica dei Beatles, con il brano che vede riuniti, a più di 25 anni dal loro scioglimento, Paul, George e Ringo in un brano inedito di John, «Free as a Bird», registrato da Lennon negli anni '60 e sulla cui registrazione i tre hanno inciso le loro voci all'inizio di quest'anno. La notizia, trapelata da tempo, dell'incisione del brano che fa «rivivere» Lennon accanto agli altri componenti del quartetto di Liverpool, è stata ora confermata dalla Emi Italiana. La nuova collana di brani e video, intitolata «Anthology», sarà messa sul mercato a partire da novembre da Emi e Apple. Per il 20 novembre - comunica la Emi Italiana - è in programma l'uscita del primo volume della serie audio, intitolato «The Beatles Anthology Volume 1». L'album sarà disponibile su doppio Cd, triplo Lp o doppia cassetta.

TEATRO / TRIESTE

Che sciocca la vita

Paco d'Alcatraz alla «Scuola dei fabbri»

TRIESTE — La stagione de «La scuola dei fabbri» è partita in sella al cabaret che, per un mese, costituirà la cifra stilistica proposta da Alkes teatro: prim protagonista Paco d'Alcatraz nello spettacolo «Il sole illumina mio zio».

Paco (ossia Fabio Ferriani), bolognese, è un esponente di quel genere di comicità che si definisce demenziale e nasce nel 1977 con il gruppo degli Skiantos; in origine è un cantante che ha al suo attivo rassegne come «Sanscemo '90», fa frequenti apparizioni in Tv, lavora in coppia con Freak Antoni, collabora a riviste come «Comix» ed è citato spesso come aforista in pubblicazioni importanti. Per lui il «demenziale» è un linguaggio basato su una comicità veloce, immediata (ma non per questo improvvisata, anzi accuratamente preparata) che adopera battute, giochi di parole, folgoranti nonsense e, come altri linguaggi del passato (ad esempio quello di un Petrolini) ha il compito di uscire dalla retorica e fa il possibile per demolire tutto ciò che è convenzionale.

Le trovate di Paco cominciano in sordina, leggendo gli spiccioli di qualche oscuro poeta emiliano, toccando spesso il surreale e lasciando interdetti gli spettatori con battute inaspettatamente «pesanti»; poi lui si ferma per vedere se il pubblico reagisce ed è quasi inevitabile, sentendo ridere fragorosamente il vicino, essere un po' alla volta coinvolti. Paco attacca una canzone, e la sua verve canora si fa irresistibile, snocciola un testo che è un infinto nonsense, poi attacca l'Antologia della Malasorte, ovvero la Storia della sfiga (poiché «se la fortuna ti bacia, è perché ti ha preso per un altro»), infine recita le «quartine cretine» e così continua in un crescendo grottesco. Tutto entra nella sua dimensione ironica, che può piacere e non piacere ma diverte, specialmente i giovani, e non è certo banale come appare in superficie ma si nutre, questo sì, di tutte quelle immense sciocchezze che formano la vita e la sua retorica quotidiana.

Liliana Bamboschek

CINEMA / FESTIVAL

Donne da schermo cullate dalle acque del Danubio

ROMA — Il cinema corre sul fiume: da Vienna a Budapest passando per Bratislava, dal 30 settembre al 4 ottobre una nave-festival, con tanto di sala di proiezione a bordo, darà vita al primo «Danubefilmfestival».

L'idea, realizzata dopo un anno di caparbi tentativi, è di Milena Kaneva e Paola Melli e porterà nelle tre città dell'Europa centrale circa 60 film, di cui 24 proiettati sulla nave, per festeggiare in modo insolito il centenario e la presenza delle donne nel cinema.

I sette film in concorso, una delle cinque sezioni del Festival, sono, infatti, tutti firmati da registe donne, provengono dai più importanti festival europei e, per i Paesi in cui verranno priettati, sono anteprime: «La settima stanza» di Marta Meszaros; «Rough magic» di Clare Peploe; «Loaded» di Anna Campion; «Mad Love» di Antonia Bird; «Daughters of Yemanja» di Pia Tikka; «Stork Staring Mad» di Eva Isaksen; «The monkey kid» di Xiao Yen Wang.

Le altre quattro sezioni sono «Lo specchio oscuro» (panorama di otto film), la retrospettiva «Alice nel paese delle meraviglie» sulle pioniere del cinema (24 film), «La pellicola sensibile» e gli «Omaggi» a LIna Wertmuller, Agnes Varda e Michelangelo Antonioni, che fa anche parte del comitato d'onore del Festival insieme alla presidente, Suso Cecchi D'Amico, e, fra gli altri, Marguerite Duras, Liliana Cavani, Liv Ullmann, Sally Potter e Wim Wenders.

Il Festival attribuirà quattro premi: alla carriera, al miglior film in concorso, alla migliore regia e alla migliore attrice. La giuria è formata da Gillo Pontecorvo, Agnes Varda, Andrej Konchalovski e Silvia d'Amico.

Verrà anche attribuito il premio Kodak per la migliore produzione e, a Bratislava, si terrà un convegno sulle co-produzioni e sulle collaborazione tra l'Europa dell'Est e paesi occidentali.

Indubbiamente, l'idea di allestire un Festival viaggiante è nuova, stimolante, accattivante. Certo è che, se la manifestazione dovesse ottenere un discreto successo, sarebbe peccato abbandonarla. O considerarla come un'occasione speciale da varare soltanto in occasione del centenario del cinema.

Ha detto Gillo Pontecorvo: «È un grande Festival internazionale realizzato in poco tempo, che cade in un momento particolarmente importante per il rilancio del cinema europeo».

CINEMA / INCONTRO

Giordana domani a Udine sulle tracce di Pasolini

UDINE — Nel Friuli di Pier Paolo Pasolini, al quale ha dedicato il suo nuovo film «Un delitto italiano», Marco Tullio Giordana spiegherà perchè ha deciso di dedicare tanta attenzione all'omicidio del poeta e regista. Il regista sarà infatti protagonista, domani sera alle 20, di un incontro con il pubblico organizzato al Cinema Ferroviario di Udine dal Centro Espressioni Cinematografiche.

Giordana, che ha alle spalle film come «Maledetti vi amerò», «La caduta degli angeli ribelli», «Notti e nebbie», ha lavorato a lungo sul «caso» Pasolini. Per dimostrare che, sulla spiaggia di Ostia, Pier Paolo Pasolini non è stato ucciso dal solo Pino Pelosi. Questo suo lungo lavoro sulle carte processuali ha dato forma prima a un libro e poi al film «Un delitto italiano», in concorso all'ultima Mostra del cinema di Venezia.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO /FESTIVAL HOROWITZ EUROPA 1995. SALA TRIPCOVICH. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO /FESTIVAL HOROWITZ EUROPA 1995 - SALA TRIPCOVICH. Domani, venerdì 22 settembre, ore **20.30** (turno A) e sabato 23 settembre, ore **18** (turno B), concerto diretto dal Maestro Julian Kovatchev. Solista Anne Gastinel. In programma musiche di Camille Saint-Saëns, Fauré, Ciaikovski. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con la Cooperativa Bonawentura. Teatro Miela. «Le trentadue sonate per pianoforte di Ludwig Van Beethoven. Recital del pianista Alessandro Cesaro. **Domenica** 24 settembre alle ore **11**. Prevendita e abbonamenti alla biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1995/'96. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-19.30, feriali), Biglietteria Centrale - Gall. Protti (8.30-12.30 e 16-19 feriali) e presso Aziende, Scuole e Università. Conferma turni fissi entro il 12/10.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1995/'96: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, Utat e Teatro Cristallo. Riconferme vecchi posti fino al 30 settembre.

TEATRO MIELA. «Trenta ore per la vita», sezione AISM di Trieste: dalle ore **16.30** alle **20** mostra di illustrazione e fumetto. Ingresso libero.

TEATRO DEI FABBRI, via dei Fabbri 2. Tel. 310420. Oggi ore **21** cabaret con Paco d'Alcatraz (Bologna) in «Il sole illumina mio zio».

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30: «Waterworld» con Kevin Costner. Il film più costoso della storia del cinema. Un mondo diverso da tutti quelli che avete conosciuto. Panavision e Dts digital sound.

ARISTON. Oscar '95. Premio Oscar 1995 per la miglior attrice protagonista a Jessica Lange. Solo oggi ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Blue Sky» di Tony Richardson, con Jessica Lange e Tommy Lee Jones. In un mondo di segreti l'amore è l'arma più potente... una coppia con ménage molto particolare in una base nucleare in Alabama negli anni '60... l'ultimo film di un grande regista inglese. Solo oggi. **Domani:** «Scemo & + scemo», quarta settimana di successo.

SALA AZZURRA. Ore **18.10, 20.05, 22:** «Pasolini - un delitto italiano» di Marco Tullio Giordana. Il film che ha fatto riaprire il caso sulla morte di un intellettuale scomodo. Abbonamenti a 10 ingressi L. 60.000. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Allarme rosso, il pericolo corre sul fondo». Con Denzel Washington e Gene Hackman. A 2000 piedi di profondità... la scelta!

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Istinto carnale». (Opera a luce rossa). Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «French kiss» di Lawrence Kasdan, con Meg Ryan e Kevin Kline. Le risate più intelligenti della storia del cinema comico americano! Dolby stereo. Da **domani:** «Il primo cavaliere».

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'isola dell'ingiustizia» (Alcatraz) con C. Slater, K. Bacon e G. Oldman. La volontà e l'amicizia di due uomini in una storia vera, che portò alla chiusura del penitenziario di Alcatraz. Dolby stereo. Da **domani:** «Power Rangers, il film».

NAZIONALE 3. 16 (spettacolo unico): «L'incantesimo del lago». Un incantevole cartone animato che conquisterà i vostri cuori. Ultimo giorno.

NAZIONALE 3. 17.30, 19.45, 22: «L'ultima eclisse» con Kathy Bates (Oscar per «Misery») e Jennifer Jason Leigh. Dal romanzo di Stephen King un thriller straordinario che nemmeno Hitchcock avrebbe realizzato. Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Carrington» con Emma Thompson. Un grande capolavoro del nuovo cinema britannico. Palma d'oro al Festival di Cannes. Dolby stereo. Ultimo giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **20, 22**. In prima visione a Trieste (prezzi normali) vincitore del XV Fantafestival, premio per la miglior attrice protagonista: «Il guardiano di notte» di Ole Bornedal. Ultimi giorni.

CAPITOL. Ore **17.15, 18.50, 20.30, 22.10**: «Fermo posta Tinto Brass». L'ultima provocazione del maestro del sesso. V.m. 18. Ultimo giorno. **Domani:** «Bad boys».

LUMIERE FICE. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Il profumo di Yvonne» di Patrice Leconte tratto dal romanzo «Villa triste» di P. Modiano con Jean Pierre Marielle, Hippolyte Girardot, Corinne Marchand. In programmazione fino a venerdì. Da sabato: «Il terrore della sesta luna». Sono in vendita alla cassa gli abbonamenti a 10 ingressi a L. 40.000.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Ore **10-11.30** e ore**15** «La carica dei 101» di W. Disney.

CINEMA PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Via San Cilino 101. A grande richiesta per l'ultima volta a Trieste, solo sabato e domenica «Forrest Gump».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa e concerti. Campagna abbonamenti. Riconferma posti e turni di abbonamento dal 30 settembre al 14 ottobre presso la Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat, Trieste; Appiani, Gorizia; Discotex, Udine. Nuove sottoscrizioni dal 17 ottobre.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Waterworld», con Kevin Costner.

VITTORIA. Chiuso. **Domani 17.20, 19.40, 22:** «Il primo cavaliere» con Sean Connery e Richard Gere.

OLIO CUORE.
LEGGEREZZA IN CIRCOLAZIONE.

Per vivere bene, bisogna mangiare bene, e alcuni alimenti meglio di altri aiutano il nostro organismo a restare in forma. Cuore è un olio di mais dietetico ad alto contenuto di polinsaturi, come l'acido linoleico, ed è vitaminizzato con l'aggiunta delle vitamine E e B6. Per questo contribuisce a ridurre il livello di colesterolo nel sangue, mantenendo giovani e sane le nostre cellule senza rinunciare al piacere di stare a tavola. Il segreto sta nel cuore del mais, ricco di sostanze fondamentali per una corretta alimentazione, dal quale viene ricavato Olio Cuore secondo l'esperienza di una grande azienda. Olio Cuore è un condimento sano ed equilibrato, che fa sentire meglio noi e il nostro ottimismo.

OLIO CUORE. VIVI CON GUSTO.